

DURISSIMA REQUISITORIA DEL CAPO DELLO STATO IN FRIULI

Cossiga, il giorno dell'ira

«Una vittoria della viltà» dietro aimancati appuntamenti a Porzus e a Cargnacco

Sciolti dal vincolo del segreto gli uomini di Gladio



Il Capo dello Stato posa per una foto ricordo con il gruppo dei «gladiatori» della nostra regione nella Prefettura di Udine.

UDINE — «Una vittoria della viltà e della prepotenza» ma anche del «coraggio di darsi per sconfitto» al fine di evitare di «rendere ancora più violenta e laida» la campagna elettorale. Cossiga ha così motivato le conseguenze e le ragioni della sua rinuncia a ricordare l'eccidio di Porzus e i caduti di Russia a Cargnacco. E' stato quello pronunciato nel Castello di Udine il più duro intervento in tutta la pur lunga serie di esternazioni. Ha trovato modo anche di affermare con accenti appassionati che cosa avrebbe detto a Cargnacco («cercano ancora di uccidere nella memoria dei sopravvissuti e della Nazione i caduti in Russia») e Porzus («i rappresentanti dello Stato,



A pagina 2-3

DOMENICA SPORT

Giochi olimpici ad Albertville ma c'è anche un Milan-Juve



ALBERTVILLE — Con una fiabesca cerimonia, ad alto contenuto spettacolare sono state inaugurate ieri sera le Olimpiadi della neve. La fiaccola per accendere il tripode è stata portata per l'ultimo tratto da Michel Platini, accompagnato lungo la scalinata finale da un bambino di nove anni. Alfiere della squadra italiana Alberto Tomba (nella foto). Si entra nel vivo delle gare già da stamane con il fondo 15 chilometri femminile e la «libera» maschile.

Ma questa domenica non è soltanto Olimpiadi. Attesissimo, infatti, è il match nel massimo campionato di calcio fra Milan e Juventus, a San Siro, con arbitro il triestino Fabio Baldas. L'esito del campionato dipende da questa partita: solo una vittoria bianconera potrebbe fare riaprire il discorso scudetto. In serie B l'Udinese delle polemiche affronta la non agevole trasferta di Taranto. In C1 la Triestina, altrettanto coinvolta nelle polemiche, gioca ad Arezzo forse la sua ultima carta per rientrare nel giro di vertice della classifica.

In trasferta anche la Stefanel. A Treviso c'è il derby triveneto del «casual» contro la Benetton, la squadra più forte in questo momento e la più accreditata per lo scudetto.

Nello Sport

STRANIERI

Non si possono acquistare case in Croazia

FIUME — Per ora, non è ancora libero agli stranieri il mercato delle case in Croazia. La fucosa legge sulla liberalizzazione del mercato immobiliare, almeno su questo punto non consente acquisti: nessun appartamento può essere acquistato da chi non possiede la cittadinanza croata. Neppure coloro che optarono per l'Italia nel dopoguerra possono rientrare in possesso dei loro immobili in quanto, spiega il Comune di Fiume, si suppone «siano stati riscatti per i beni abbandonati».

C'è malcontento per la legge, anche fra i cittadini croati, in quanto il passaggio di proprietà dallo stato ai privati è sbarrato dai prezzi divenuti inaccessibili a causa della crisi bellica. Questo in un momento in cui, proprio a causa della guerra, è necessario rivalizzare il mercato della casa con nuove offerte di alloggi. Per esaminare i provvedimenti più urgenti in materia di case, i Comuni di Osijek, Fiume, Spalato e Zagabria terranno un mini-vertice nei prossimi giorni.

Per avere una misura dell'insuccesso incontrato dalla normativa, basti pensare che finora agli uffici competenti di Fiume sono arrivate meno di settecento domande di acquisto.

A pagina 4

MARTELLI IN UN'INTERVISTA TELEVISIVA

Meglio il Far West

C'è anche la «legittima difesa» per opporsi ai mafiosi

ROMA — «Meglio il Far West che la vittoria della mafia». Con queste parole il ministro della Giustizia, Claudio Martelli, in un'intervista televisiva, ha illustrato con sintetica e drammatica chiarezza la sua opinione su quel che devono fare i commercianti del Meridione per difendersi dalla mafia. Il ministro ha dato anche una tirata d'orecchi a magistratura e polizia difendendo i provvedimenti varati dal governo e rivendicando i primi successi raccolti nella lotta al racket ed a proposito del Far West ha detto senza mezzi termini che «esiste la legittima difesa».

A proposito di malavita è di ieri la notizia dell'arresto nel napoletano di due boss della mafia

catanese: Salvatore Cappello e Ignazio Bonaccorsi, entrambi latitanti da un anno e ritenuti due importanti capimafia. Il fatto che siano stati presi in Campania dimostra come tra mafia e camorra si siano stretti dei patteggiamenti che probabilmente rientrano anche in una coesistenza dei traffici di stupefacenti e di armi.

Ma lo Stato con una mano dà e con l'altra toglie: per due che finiscono in galera, venti malviventi stanno per uscire perché la Cassazione sta per annullare le ordinanze di custodia cautelare. Il tutto per un semplice ritardo nelle comunicazioni ai difensori dei camorristi.

A pagina 8

LO SCANDALO SANITA'

Diagnosi errata: giovane muore

ROMA — La sanità è ancora nell'occhio del ciclone per la morte di un altro giovane a causa di una diagnosi sbagliata e per la vicenda del drogato lasciato morire sulla barella al policlinico Umberto I° di Roma.

A Rivoli, in provincia di Torino, un freatore di 24 anni, Marco Cavallari è morto per diabete.

La prima diagnosi - fatta dal medico di famiglia - parlava di una semplice influenza. Il giorno seguente la moglie, aveva chiamato per ben sette volte la guardia medica prima che un medico arrivasse a casa. Una volta giunto era privo del ricettario per cui ha detto alla signora che sarebbe tornato con un collega.

Quando è tornato, Marco Cavallari era ormai in coma diabetico ed è deceduto dopo tre ore.

Nella vicenda del policlinico di Roma, è spuntato un testimone che sbugiarda il medico, il dottor Rosa: «Ha rifiutato di far entrare la barella nel reparto».

A pagina 8

TRIESTE COM'ERA

Prima fotografia il panorama '900



Le trenta immagini della «Trieste com'era» che fanno parte della «Collezione Strehler» prendono il via da un panorama della città racchiuso fra gli edifici a monte della Stazione centrale e la costa istriana.

A prima vista questa Trieste di ieri potrebbe anche sembrare la Trieste d'oggi, tanti sono gli edifici riconoscibili: la Stazione stessa, i palazzi che ne fiancheggiavano la piazza, le Poste, l'aguzzo campanile della chiesa evangelica, quello di Sant'Antonio Vecchio e, sul colle in fondo, all'estrema sinistra, la Villa Economio.

Quando fu ripresa questa fotografia?

Nella «Collezione Strehler», purtroppo, mancano le date, ma l'età di ogni immagine può essere dedotta da una certa esattezza sia dalle presenze, sia dalle assenze. Già presente è qui il nuovo palazzo della Luogotenenza in piazza Grande - la Prefettura, in linguaggio corrente - portato a termine nel 1905, ma chi percorre con lo sguardo le Rive non trova il caratteristico e familiare edificio, sorto nel 1913, della Pescheria, la popolare «Santa Maria del Guato», così detta per la sua spicata rassomiglianza con una chiesa. Il suo «campanile», però non sarà un puro elemento decorativo: servirà a contenere la colonna d'elezione dell'acqua marina da distribuire ai rubinetti dei banchi di vendita.

Siamo dunque tra il 1905 e il 1913, ovvero a prima, a poco prima, della Prima Guerra.

Carpinteri e Faraguna

La collezione delle fotografie per momento viene distribuita esclusivamente dalle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

IMPRESSIONANTI I DATI RACCOLTI DAL «TRENO VERDE»

Trieste, traffico killer

I ricercatori della Lega Ambiente parlano di «omicidio volontario»

TRIESTE — Un vero e proprio omicidio volontario: così la Lega per l'Ambiente ha descritto le condizioni atmosferiche di Trieste in materia di inquinamento. Gli ambientalisti del «Treno Verde», prima di andarsene hanno illustrato tre giorni di studi ed analisi: «La situazione è gravissima - hanno esordito i ricercatori - per certi valori i dati che abbiamo rilevato qui a Trieste sono addirittura peggiori di quelli di Torino e di Milano. Per questo parliamo di omicidio volontario. Il colpevole è qui di fronte agli occhi di tutti: il traffico. Ma ci sono anche dei complici: primo fra tutti il Comune di Trieste e poi la Provincia».

Patto referendario

Mario Segni «vittorioso» si riappacifica con Forlani

A PAGINA 2

Guerra santa

Una trentina le persone uccise nelle ultime ore in Algeria

A PAGINA 5

Documenti vaticani

Stalin rifiutò al Pontefice i nomi dei prigionieri italiani

A PAGINA 9



Pelliccerie Cervo

DA CINQUANT'ANNI
LA VOSTRA PELLICCERIA DI FIDUCIA

PELLICCE PREGIATE E COMUNI
MODELLI 1992

QUALITÀ, ELEGANZA e GARANZIA
GUARNIZIONI e RIPARAZIONI

TRIESTE - Viale XX Settembre 16 - Tel. 370818 (3.o p. ascensore)

IL MISTERO DEL DUPLICE OMICIDIO

Morta per soffocamento la donna trovata a Duino

TRIESTE — Ancora buio fitto sul duplice omicidio dell'imprenditore friulano Adelmo Deotto e della sua ex amante, l'infermiera Flora Zanin. Gli inquirenti si muovono su ogni pista possibile ora che è uscito di scena l'ultimo amico dell'attraente infermiera, l'austriaco Egon Perler, che dopo aver prodotto alibi di ferro è stato posto

sotto la protezione dei carabinieri.

Per quanto riguarda la Zanin è ormai accertato che la donna non è stata uccisa alla bocca del Tiramisù, dove è stato rinvenuto l'altra mattina il cadavere. Il corpo è stato trasportato nel bagagliaio di un'auto ed è molto probabile che sia morta soffocata forse dallo stesso ceto

PER RINNOVO LOCALI

ULTIMI 5 GIORNI DI SUPER SCONTI

UNA SETTIMANA DA NON PERDERE!

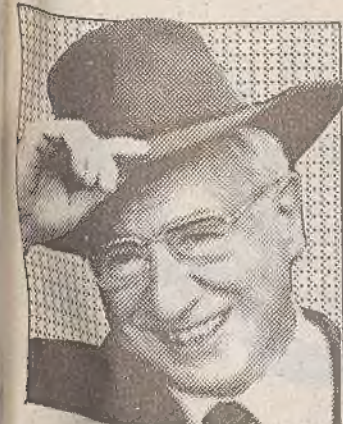
monti

— TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE, 5 —

A pagina 12

COSSIGA SI CONGRATULA PER LA RICOSTRUZIONE NEL FRIULI TERREMOTATO

«Un plauso dall'Italia»



Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Dopo sedici anni, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, è tornato ieri nelle zone terremotate del Friuli che lo avevano visto dieci giorni dopo il sisma, quando allora era ministro degli interni, portare il cordoglio della nazione alle popolazioni sinistrate. Così ieri, nel corso della sua visita in Friuli, Cossiga è tornato a Gemona, la capitale di quel terremoto che alle nove di sera del 6 maggio del 1976, in una manciata di secondi, portò lutti e distruzione.

Cossiga ieri ha ripercorso le vie del centro storico della cittadina collinare, quelle stesse strade che aveva visto invase dalle macerie e dove, mentre la terra continuava a tremare, i sopravvissuti scavavano per estrarre i morti. Cento furono i lutti a Gemona. Un migliaio in tutta la zona terremotata. Adesso il Friuli è stato ricostruito, grazie alla solidarietà nazionale e internazionale. L'orgoglio «fascin di besso» (facciamo da soli) dei primi giorni, lasciò subito il posto al realismo. La tragedia era troppo grande e i friulani lo capirono. E lo capirono subito anche quanti vollero dare un aiuto concreto a quelle terre sperdute, così lontane da Roma, lassù, a due passi dall'Austria. E il Friuli, improvvisamente e suo malgrado, si fece conoscere all'Italia e al mondo.

Adesso Gemona è una cittadina completamente ricostruita, il centro storico l'indica, asettico, quasi irreale, e infatti gli sforzi dell'amministrazione comunale sono tutti tesi a una sua rivitalizzazione. Ma è solo un caso. Le altre centinaia di paesi e borghi sono tornate a essere come erano prima, meglio di prima. Prima di giungere a Gemona, il presidente si era fermato a Tarcento e ad Artegnina, accolto dalla gente e dalle autorità locali.

A Gemona ha sostato

**Dopo 16 anni
di nuovo
tra la gente
di Gemona**

nel ricostruito municipio, dove è stato ricevuto dal sindaco della cittadina e dagli amministratori della zona. Poi ha percorso a piedi via Bini e ha raggiunto il duomo. C'era anche monsignor Pietro Brollo, oggi vescovo ausiliare, ma all'epoca del terremoto arciprete di Gemona.

Definitivamente rotti gli argini, Cossiga, in mattinata al Castello di Udine prima di recarsi nelle zone terremotate è straripato con un fiume di parole. Davanti a un numeroso pubblico, costituito essenzialmente da autorità, ha parlato delle questioni attualmente al centro del dibattito poli-

tico. Ha parlato per un'ora, esternando su tutto. Ma il Capo dello Stato era a Udine anche per testimoniare con la sua presenza il plauso della nazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia per i risultati ottenuti nell'opera di ricostruzione. Presente il sindaco di Udine, Zanfagnini, il ministro Bernini, l'assessore regionale alla ricostruzione, Angeli, il presidente del consiglio del Friuli-Venezia Giulia, Gonano, e il neopresidente della giunta, Turello, all'epoca del terremoto presidente della Provincia di Udine, hanno ricordato le cifre della ricostruzione, che mettono in evidenza la volontà e la capacità del Friuli di risorgere dalle macerie.

Il terremoto colpì un'area di 4.800 metri quadrati interessando 97 comuni. I morti furono 989, i feriti tremila, 18 mila le case distrutte e 75 mila quelle danneggiate, quasi centomila i senzatetto, 90 le chiese distrutte o danneggiate,

127 le scuole lesionate. Anche le infrastrutture e le attività produttive subirono un duro colpo.

I paesi sono stati ricostruiti, i prefabbricati quasi del tutto smantellati. L'autostrada «Alpe Adria» e l'università di Udine sono i simboli di questo sforzo, che vide impegnate l'amministrazione regionale assieme ai comuni. E Cossiga ha ricordato quanti hanno collaborato in questa impresa, i due ex presidenti della giunta regionale, Comelli e Biasutti, il segretario straordinario di governo Zamberletti, il prefetto Spaziani... e via tutti gli altri.

«Sono qui certo come Capo dello Stato, ma anche come vostro amico, per rendere testimonianza e onore — ha detto — per quello che voi siete stati e siete per la nazione; per rendere testimonianza al vostro mal dipinto coraggio, al vostro, semplice, sereno e civile impegno senza distinzione di parte».



Il Presidente della Repubblica Cossiga a Gemona saluta la folla che lo ha lungamente applaudito.

IN PREFETTURA A UDINE L'INCONTRO DEI PATRIOTI CON COSSIGA

Gladio diventerà un'associazione

LA VISITA NEL PORDENONESE
Verdi e pacifisti contestano
Momenti di tensione tra gli anarchici e i missini



UDINE — Un tour de force da stroncare un mulo. Ma Cossiga, nel suo impeccabile completo grigio, non ha fatto una piega fino all'ultimo. Prima, di buon mattino, la Messa alla Madonna delle Grazie. Poi un veloce incontro con Edgardo Sogno, venuto da Torino per solidarietà. Quindi un'ora e più di discorso, quasi tutto a braccio, sempre in piedi, nel Castello di Udine.

Da lì è iniziato il giro del Friuli terremotato. Due brevi puntate a Tarcento e Artegnina, poi a Gemona, con cerimonia in Municipio e passeggiata in centro, con visita finale (e preghiera in Duomo senza cuscini attorno, accompagnati solo dal vescovo ausiliare monsignor Brollo). Dopo una tappa privata nel castello di Suseana per colazione, (passando per Osoppo, Buia e Maiano), altra tappa a villa Salsotto in quel di Lein, discorsi con le autorità e un incontro particolare con un gruppo di bambini croati sfuggiti agli orrori della guerra.

Parole di augurio ai piccoli profughi, poi via di corsa alla volta di Pordenone. C'è un ritardo di un'oretta sul programma, ma Cossiga non si nega a nessuno. Ignora però il gruppo di verdi e pacifisti che lo aspettano sotto il municipio con qualche cartello irriverente, («Giù le mani dall'obiezione di coscienza»). Arrivano anche gli anarchici, volano parole grosse con i supporters del Quirinale (i missini), interviene la polizia che calma gli animi (e l'ex onorevole del Pci Mario Bettoli rimprovera anche una manganelata in testa).

Altra cerimonia in municipio, con consegna dello Statuto di oggi e quello del tredicesimo secolo («Fummo il primo Comune ad averlo allora, siamo stati i primi d'Italia a darci il nuovo, come vuole la legge», sottolinea compiaciuto il sindaco Cardini).

A Cossiga i friulani piacciono. Se tutti gli italiani fossero così, gente semplice e concreta, le riforme sarebbero un gioco da ragazzi.

zi. Invece «non mi illudo di vedermene neanche l'inizio finché starò al Quirinale...». Quello delle riforme è il chiodo fisso: ma per farle occorre una grande coesione di popolo, recuperando al progetto anche le masse illuse dal sogno comunista. E che Stato sogna Cossiga? Un'Italia con una amministrazione francese, un parlamento inglese, un esercito tedesco e una polizia americana. Nessuna indifferenza sul modello di presidente ideale.

«E i politici che lo seguono? Commenti supercauti. Al senatore Castiglione (Psi) l'intermezzo di Udine «tutto sommato va bene» (nel senso che porta voti al mulino della maggioranza). L'assessore regionale Antonini (Dc): «Affronta in termini realistici i problemi che sente la gente». Biasutti: «Noi a Porzus ce lo volevamo». L'unico critico dal socialista De Carli: «Bei discorsi, ma non doveva farlo il Presidente». Come dire: era un comizio.

Li.Mi.

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Li ha scolti dal vincolo del segreto e li ha consigliati di costituirsi in una associazione di «ex», al pari degli artiglieri, dei fanti, dei marinai. Li ha anche invitati, dopo le elezioni, a recarsi al Quirinale, suoi ospiti. I 74 gladiatori che ieri sono stati ricevuti dal Presidente Cossiga negli appartamenti privati del prefetto di Udine, all'uscita dell'incontro erano commossi, alcuni addirittura con gli occhi lucidi. Si sono sentiti legittimati, e dalla più alta autorità dello Stato in persona.

Una settimana fa avevano ricevuto un invito telefonico. La selezione era stata rigorosamente territoriale. Ogni zona



Cossiga con il senatore Beorchia uno dei gladiatori che lo ha accompagnato in alcune tappe della sua visita e nell'immagine a destra un momento della visita a Gemona.

della regione doveva essere rappresentata.

Ad organizzare la riunione era stato il senatore dc Claudio Beorchia, giunto con Cossiga nella residenza del prefetto e che per tutta la giornata era rimasto al fianco del Presidente. L'incontro è durato circa un'ora, con tanto di foto ricordo. Al Capo dello Stato ha fatto entrare nella stanza della riunione i fotografi e i cineoperatori. Due scattini, mezzo minuto di ripresa e poi di nuovo fuori, dove c'erano i giornalisti in attesa.

Cossiga ha anche riferito che la «Stay Behind» italiana aveva avuto il plauso degli altri paesi per la sua efficienza. Orgogliosi, i gladiatori hanno applaudito. Poi il Presidente ha ricordato, di

quando, allora sottosegretario alla Difesa, si era recato nella base Gladio in Sardegna, a Capo Marongiu, e i 74 «ex» lo hanno sentito ancora di più come uno di loro.

L'incontro di questa sera (ieri n. d. r.) con il Presidente — ha detto il triestino Giovanni Tommasi, classe 1914, ex colonnello degli alpini, che si era presentato all'appuntamento con il Capo dello Stato con il cappello piumato sotto il braccio — ci ha ripagato di tante umiliazioni e di tanti sacrifici. Altri, che hanno voluto rimanere anonimi hanno avuto parole dure nei confronti di quei politici che non ci hanno difeso. «Siamo stati traditi, abbandonati e buttati in una fossa», hanno detto. «In questa nostra Italia — ha ag-

giunto Angelo Mannino, 46 anni, pure lui di Trieste — è addirittura stupefacente constatare come il segreto relativo a Gladio abbia potuto resistere per oltre 30 anni».

Ma quali compiti aveva Gladio? Quello di difendere i confini nazionali e basta? Come avrebbe operato in concreto? «Questa è un'altra storia», ha risposto Mannino.

Anche con i gladiatori Cossiga ha voluto parlare di sé e della richiesta di «impeachment» avanzata nei suoi confronti. «Questo è l'unico paese europeo in cui i comunisti — ha detto — pretendono di mettere in stato d'accusa il Presidente. Non è successo neppure a Hitler, che è morto prima di Norimberga».

SENZA CAPO DELLO STATO
Celebrazioni dimezzate per gli osovani a Porzus

UDINE — Un celebrazione dimezzata, ma dignitosamente presente. Senza le autorità dello Stato, in primis il Presidente della Repubblica Cossiga, la commemorazione dell'eccidio di Porzus vedrà ugualmente gli osovani rendere onore ai patrioti trucidati il 7 febbraio 1945. Indubbiamente l'assenza di Cossiga brucia e l'assicurazione di una sua successiva visita privata non ha certo raffreddato gli animi. Ma questa visita di Cossiga alle malghe era proprio nata con il piede sbagliato. «Ancora una volta — aveva tuonato Paola Del Din, presidente dell'Associazione partigiani Osoppo — le interferenze comuniste tentano di impedire la commemorazione».

Ma il Presidente non ha voluto chiudere la sua visita in Friuli senza prima avere un chiarimento con la stessa Del Din, nota tra i partigiani anche con il nome di battaglia «Renata». Ieri mattina, infatti, prima ancora di recarsi alla cerimonia in Castello, il Capo dello Stato ha avuto un colloquio con la medaglia d'oro al valor militare. «E' stato un incontro cordiale — ha detto la Del Din — nel quale il Presidente ha voluto personalmente informarmi sui motivi della sua mancata partecipazione a Porzus. Cossiga si recherà alla malga in forma privata, senza però annunciarmi la data».

Paola Del Din, che nei giorni scorsi si era espressa senza mezzi termini definendo la sua contrarietà, ha ieri precisato «di comprendere i perché del

Presidente. Domani (oggi per chi legge) spiegherò a tutti gli osovani quello che mi ha detto Cossiga. Sono convinta che capiranno». Ma fra tante bufere, cambi di programma e accuse, c'è un elemento che ha comportato la viva soddisfazione della presidente dell'Apo: «Sono felice che dopo 47 anni e nonostante all'ultimo momento Cossiga abbia rinunciato — ha infatti commentato la Del Din — in Italia si è finalmente parlato di malga Porzus e dell'eccidio commesso dai comunisti agli ordini del IX Corpus sloveno».

Oggi, dunque, i «fazzoletti verdi» saliranno a Porzus «per ricordare, come facciamo da tanti decenni, quel massacro e le nostre vittime». Alle 10 sarà celebrata una messa e quindi prenderà la parola Paola Del Din. «Non sono previsti, per ora, altri interventi — ha osservato la presidente dell'Apo — ma sarà una cerimonia «aperta». Se qualcuno vorrà ricordare i nostri patrioti, saranno ben felici di tenerne alto il ricordo dell'Osoppo». Una pagina oscura nella storia della Resistenza, quella di Porzus. Nelle malghe, nel febbraio 1945, si trovano 23 persone: 22 uomini (tra i quali Francesco De Gregori «Bolla» e Gastone Valente «Enea») e una ragazza. E' la Elda Turchetti, accusata di essere una collaborazionista dei tedeschi. Circa 150 garibaldini fecero irruzione nelle malghe. Fu uno sterminio. Si salvarono solo due partigiani.

LE TAPPE DELLA VISITA IN FRIULI

«Siete orgogliosi come noi sardi»

UDINE — «Presidente, è meglio qui o in Irpinia?», ha chiesto a Cossiga, nella piazzetta del Duomo di Gemona, modello della ricostruzione «made in Italy» finalmente il primo bagno di folla. Modesto che sempre gradito, ha colto il senso della domanda e salutandolo ha risposto: «Grazie, uguale, uguale». Stessa accoglienza, perdonando anche un involontario gaffeur che urla: «Sei il Migliore!»

(era il reverenziale appellativo che la base comunista riservava a Palmiro Togliatti, la bestia nera del Presidente).

Per la verità gli udinesi non si erano dimostrati, poche ore prima, altrettanto calorosi: una cinquantina di persone o poco più ad aspettarlo al Castello, una piccola folla ad applaudirlo alla partenza. Con un unico striscione, quello del Msi.

Molta più gente a Pordenone, nel pomeriggio, ma anche contestazioni

da parte dei Verdi e dei radicali, come riferimento a parte.

Solo un occhio attento avrebbe saputo poi cogliere alcuni dettagli di un cerimoniale studiato in ogni dettaglio. Esempio. Davanti al castello di Udine sono schierate le autorità: presidente della Regione, presidente del Consiglio regionale, un paio di sottosegretari (Castiglione e Rebulla), vari onorevoli. Ma in testa, primo a potergli dare la mano, il senatore Beorchia (atteso in sera-

ta per l'incontro privato con i gladiatori). Lo stesso Beorchia siederà, tutto il giorno, sempre a fianco di Cossiga.

Ai gemonesi i migliori complimenti: «Siete come noi sardi, orgogliosi e dotati di una rabbia costruttiva; quando penso a voi mi rincuro».

A Lestans lo aspetta un cartello che sintetizza il Friuli-pensiero: «Meno parole, più picconate». Il Presidente gradisce. A Seguals il sindaco gli spiega che è il paese natale di Camera. E il Pre-

sidente: «Apposta sono venuto qui, per imparare...».

Le masse tratte in errore dall'abbaglio comunista? «Al recupero di queste masse ho dato ben più di questi quattro ragazzotti, compresi i dicci, che vorrebbero insegnare a me...».

Lo stato maggiore del bianconero incassa la picconata e applaude lo stesso. Ma non si illudano: «Sono solo adesso, sarò ancora più solo quando sarò senatore a vita».

Li.Mi.

I REDUCI DALLA RUSSIA E LA LETTERA DI TOGLIATTI

'Non speculate sui nostri morti'

MILANO — «Quanto accade è deplorabile, come allora si lavora sulla nostra pelle, non è giusto speculare sui nostri morti per polemiche elettorali: questo il giudizio espresso dall'Unione nazionale italiana reduci dalla Russia (Unirr) sulle polemiche dopo la pubblicazione della lettera di Palmiro Togliatti sulla sorte dei soldati dell'Armii prigionieri in Urss».

«Non so — ha detto in una conferenza stampa il presidente dell'Unirr milanese Melchiorre Piazza — se la diffusione di queste notizie serva per ma-

novre politiche, a me personalmente può apparire buona come qualsiasi iniziativa che serva a far conoscere agli italiani gli errori del comunismo e del Pci, ma avrei preferito che di queste cose non si parlasse in campagna elettorale. Abbiamo pronto un libro bianco su quelle vicende, ma lo pubblicheremo solo dopo le elezioni».

«Dai campi di concentramento — racconta Piazza — tornammo in 10.030 fra la fine del '45 e il luglio 1946; altri 27 furono rilasciati solo nel 1954, perché accusati di

reati dai quali poi furono prosciolti. L'Armii era formato da 229.005 uomini. 79.808 sono morti, e insisto sulla parola morti perché non ha senso parlare di dispersi, 43.282 sono rimasti feriti e noi siamo riusciti a tornare».

«Quello che leggette oggi sui giornali — afferma Piazza — noi lo sapevamo da sempre e nel 1989 l'avevamo già pubblicato sul nostro giornale. Gli archivi della Nkvd erano fatti con gli effetti personali dei nostri morti, che nascondevamo nelle baracche per farli avere ai loro familiari e che loro riusciva-

no sempre a trovare. L'atteggiamento dei comunisti italiani verso di noi lo conosciamo bene perché è sulla nostra pelle che l'abbiamo provato».

«Dal 1946 — spiega Piazza — ci siamo impegnati per riportare a casa i corpi di quelli che non ce l'avevamo fatta. Ma in questo lavoro siamo sempre rimasti da soli, la classe politica italiana non ci ha aiutato. Solo dal 1985, quando è arrivato Gorbaciov che ha voluto aprire l'Urss al mondo occidentale, abbiamo cominciato a ottenere qualcosa».

CSI / CRESCE LA PROTESTA CONTRO ELTSIN E IL GOLPISTA IAZOV SCRIVE DURE ACCUSE DAL CARCERE

«Boris, la gente ha fame»

CSI / L'ITALIA PARTECIPA AL PONTE AEREO Parte «Operazione speranza»
Decollerà per Minsk il primo dei 12 voli di aiuto

ROMA — Il governo italiano ha deciso di aderire all'iniziativa, lanciata dal segretario di Stato americano Baker, di un ponte aereo per il trasporto negli Stati Uniti dei rifugiati di guerra e medicinali. Al ponte aereo, denominato «Operazione speranza» — informa il portavoce della Farnesina — il governo italiano parteciperà con 12 voli organizzati dal ministero della Difesa che trasporteranno viveri e, principalmente, medicinali e altro materiale sanitario a Mosca, San Pietroburgo, Kiev e Minsk.

«Operazione speranza» verrà inaugurata con una cerimonia all'aeroporto di Francoforte sul Meno domani. Il governo italiano sarà rappresentato dal sottosegretario di

Stato agli Affari esteri Vitalone; per gli Stati Uniti sarà presente il segretario di Stato Baker; per la Germania il ministro degli Esteri Genscher; per la Comunità europea il ministro degli Esteri portoghese Pinheiro.

Subito dopo la cerimonia partirà, dallo stesso aeroporto di Francoforte, la prima serie di voli per i Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti. Un aereo italiano partirà per Minsk per trasportare un carico di aiuti, richieste dal governo della Bielorussia in occasione di una recente missione effettuata in Italia dal vicepremier Kostikov, per i bambini che hanno sofferto a seguito del disastro nucleare di Chernobyl.

MOSCA — I problemi militari ed economici della Comunità di Stati indipendenti (Csi) nata sulle ceneri dell'Urss sono al centro di un lungo articolo che l'ex ministro della Difesa sovietico Dmitri Iazov — ora in carcere per il suo coinvolgimento nel fallito putsch di agosto — ha fatto pervenire al quotidiano «Sovetskaja Kossia».

Sottolineando le «possibili conseguenze negative della dissoluzione dell'Urss sul piano militare-strategico», Iazov afferma che «già ora il potenziale di difesa della comunità è indebolito», con conseguente «rottura dell'equilibrio dei rapporti di forza nel mondo». «È importante — aggiunge l'ex ministro della Difesa — attenersi al principio: non rompere il vecchio senza aver prima costruito il nuovo», mentre «ora purtroppo domina il principio della disgregazione».

Dimitri Iazov — che insieme agli altri undici imputati è rinchiuso nel carcere di «Matroskaja Tishina», alla periferia nord-est di Mosca — sostiene che la Russia deve ereditare le forze armate ex sovietiche, dal momento che essa è stata considerata dalla comunità internazionale «erede e successore» dell'Urss. Egli si esprime altresì in favore della creazione, nell'ambito della comunità, di un organo sul tipo dello stato maggiore del discolto patto di Varsavia o dell'assemblea della Nato.

Cresce intanto anche la protesta popolare. Circa settentotto persone hanno manifestato oggi nel centro di Mosca per protestare contro la politica del presidente russo Boris Eltsin e quella che hanno definito la «nuova nomenklatura» dei «co-sidditi democratici».

Ritornati a mezzogiorno sulla piazza del Maneggio — l'ampia spianata a pochi passi dal Cremlino sulla quale domani manifesteranno i comunisti — i manifestanti hanno invitato la popolazione a non partecipare ai due differenti raduni previsti per domani, indetti rispettivamente dai gruppi filo-comunisti e dai democratici che appoggiano la linea politica della dirigenza russa. A loro avviso infatti, le manifestazioni di domani sono solo «provocatorie» e suscettibili di provocare disor-

dini e scontri. «Ci hanno rubato le nostre bandiere dichiarandosi democratici, ma non solo altro che la nuova nomenklatura», ha detto il colonnello a riposo Vladimir Ivanov riferendosi al governo russo di Eltsin e alle autorità cittadine di Mosca.

Alexander Rutskoi alza il tiro contro Eltsin: prima dalle colonne della Pravda e poi arringando un auditorio di migliaia di simpatizzanti di movimenti nazionalisti e antisemitici in un cinema di Mosca, il vice presidente russo ha accusato il governo di avere ridotto il paese all'anarchia ed ha chiesto l'imposizione dello stato di emergenza economica. Rutskoi ha evitato di accusare Eltsin perché non ha la sua denuncia non ha risparmiato nessun settore della politica. Ha criticato l'istituzione di forze armate congiunte tra le repubbliche che costituiscono la Csi e ha perorato la creazione di un forte esercito russo. Rutskoi, ex generale, pluridecorato per le sue azioni nella guerra dell'Afghanistan, ha accusato il governo di «copiare modelli di sviluppo stranieri» e ha deplorato che manchino uomini dotati della struttura politica necessaria per opporsi a Eltsin.

Il presidente del Parlamento russo Ruslan Khasbulatov ha aspramente criticato invece la politica economica del governo, affermando che nella repubblica «l'inflazione è ormai a livelli incontrollabili». In dichiarazioni rese alla televisione russa, egli ha detto che tale situazione è il risultato dell'azione sconsiderata dei responsabili economici del governo. Si è iniziata infatti sempre a Mosca la riunione dei capi di governo delle repubbliche ex sovietiche che fanno parte della Comunità di Stati indipendenti. Lo riferisce la direzione dell'albergo in cui si tiene l'incontro. I primi ministri della Csi cercheranno di appianare le divergenze sorte fra gli undici Stati membri, in vista del vertice dei capi di stato della comunità che si terrà il 14 febbraio a Minsk; fra i temi sul tappeto il finanziamento delle forze armate comuni, la ripartizione del debito estero, le relazioni commerciali fra gli Stati membri.



Gli ultimi dieci prigionieri politici russi lasciano il gulag «Perm-35» sito a duecento chilometri a Est della città di Perm. Il loro rilascio è dovuto a una promessa che il Presidente russo Boris Eltsin ha fatto nel suo discorso alle Nazioni Unite.

CSI / GLI SCIENZIATI NUCLEARI DISOCCUPATI

Corsa agli «stregoni»

Baker propone la creazione di un'agenzia di collocamento

NEW YORK — Il segretario di Stato americano James Baker parte oggi per la ex Urss con un piano concreto per tenere occupati i tremila scienziati nucleari sovietici rimasti senza lavoro.

Baker arriverà a Mosca con una proposta concreta: creare una agenzia di collocamento, finanziata dagli occidentali, in grado di mettere in contatto gli esperti sovietici con gli organismi non-militari occidentali (università, centri di ricerca privati, organizzazioni commerciali).

Secondo il piano, anticipato ieri dal «New York Times», le agenzie dovrebbero essere stabilite nelle città russe che in passato erano al centro della attività di ricerca del complesso militare-industriale (come Nizhni Novgorod — già Gorki —, Novosi-

birsk e Akademgorod). «L'idea è quella di trovare settori dove gli esperti russi sono all'avanguardia e vedere se esistono possibilità di applicazione commerciale in grado di attirare l'interesse di capitale estero e di investitori privati — ha dichiarato un collaboratore di Baker — questo permetterà non solo di mantenere attivi gli scienziati ma anche di favorire la conversione nel settore civile delle loro ricerche militari».

I finanziamenti iniziali per questa agenzia dovrebbero venire dagli Stati Uniti, dalla Germania e da altri paesi occidentali — afferma il «New York Times» — ma col passare del tempo l'agenzia dovrebbe diventare indipendente dal punto di vista finanziario. Altri elementi del piano riguardano l'impiego di esperti sovietici per smantellare le migliaia di ordigni nucleari che sa-

ranno resi inattivi nella Csi nei prossimi anni e la conversione a scopo pacifico dell'uranio arricchito e del plutonio così recuperati.

Baker discuterà a Mosca anche la questione di una drastica riduzione degli arsenali nucleari dei due paesi. Ma senza troppe speranze di trovare un accordo immediato. Mentre il trattato Start (per la riduzione delle armi strategiche), firmato il 31 luglio scorso a Mosca da Bush e dall'allora presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, stabilisce un tetto di 8-9.000 testate per i missili nucleari a lungo raggio, il presidente americano ha di recente proposto un'ulteriore riduzione a 4.700, e Eltsin ha «rilanciato» proponendo 2.500 testate.

Questa corsa al ribasso è vista con una certa perplessità dagli Stati Uniti, per almeno due ragioni. La

prima è che ci vorranno almeno 2.000, secondo i calcoli degli esperti, per smantellare gli arsenali nucleari dei due paesi portando «tutto» imposto dallo Start. Concordare adesso riduzioni, atteso che nel prossimo anno viene giudicato non sicuro e imprudente da funzionari americani, secondo ragione, è che la conversione della Csi non sia più in grado di conservare un'alta tecnologia nucleare da «superza» e cerchi di spingere gli Stati Uniti a spogliarsi di una volta di tale «superza». «Perché dovremmo guardarci da questa strada?», ha detto al «New York Times» un funzionario Casa Bianca — «perché adesso non più nemici la vecchia sovia dell'equilibrio?», «clear non ha più Ognuno si tenga l'arsenale che si può permettere».



Un ufficiale dell'esercito russo con un altoparlante in mano partecipa alla massiccia protesta popolare che si è svolta nella piazza del Maneggio a Mosca contro il drammatico aumento dei prezzi dei generi alimentari dopo la liberalizzazione sancita dal Presidente Eltsin il due gennaio scorso.

UNA TRENTINA DI PERSONE SONO STATE UCCISE NELLE ULTIME ORE

La «guerra santa» insanguina l'Algeria

Continua il cruento braccio di ferro tra il Fronte islamico e le autorità insediato al governo dopo il golpe

ALGERI — Almeno 23 persone sono morte nelle ultime 24 ore in Algeria nel braccio di ferro tra il Fronte islamico di salvezza (Fis) e le autorità golpiste insediatesi al potere ad Algeri lo scorso undici gennaio dopo aver costretto alle dimissioni il presidente Chadli Bendjedid. L'agenzia ufficiale algerina «Aps» informa che da venerdì sera si registrano senza sosta scontri ad Algeri, Orano, Annaba, Tebessa, Costantina, Sidi Bel Abbes e Barika, località situate a 200 chilometri a Sud-Est di Algeri dove Radio Algeri riferisce che le forze dell'ordine hanno ucciso una persona e ferito altre cinque nei disordini di ieri mattina.

Nella notte di venerdì, dopo la preghiera del tramonto, gli scontri ad Algeri — in particolare nei quartieri di Badjarah, Bourouba, la Montagna e Kouba — sono costati almeno tre morti ed 80 feriti tra i dimostranti che pro-

testavano contro l'annullamento delle elezioni del 26 dicembre, nelle quali il Fis aveva ipotizzato la maggioranza assoluta al Parlamento di Algeri. Negli stessi quartieri si sono udite in giornate diverse sporadiche raffiche di arma automatica dopo una mattinata trascorsa nella relativa calma. La tensione rimane alta anche a Batna, località situata a 430 chilometri a Sud-Est della capitale, dove con il decesso del ferito grave di venerdì il numero delle vittime degli ultimi quattro giorni di incidenti è salito a 13, secondo le cifre ufficiali, o a 21 morti, secondo il bilancio fornito dal Fis. Altri scontri sono stati segnalati a Medea, 50 chilometri a Sud di Algeri, a Kenchela, al confine con la Tunisia.

Disordini sono stati segnalati anche in altre località del Paese. In particolare a Orano, ad Annaba, a Tebessa, a Costantina, dove risulta essere ri-

masto ucciso un membro delle forze di polizia, e a Sidi Bel Abbes, dove, contro le restrizioni vigenti che proibiscono gli assembramenti, sarebbero state erette barricate e la popolazione controllata dal Fis avrebbe cominciato a lanciare sassi e bottiglie contro la polizia. Secondo la radio algerina, le forze dell'ordine avrebbero risposto lanciando gas lacrimogeni e, soltanto in qualche caso, aprendo il fuoco con armi automatiche e fucili.

Giovedì, l'Alto consiglio di Stato presieduto dall'ex esule e padre dell'indipendenza algerina Mohammed Boudiaf, che governa il Paese da metà gennaio, e ha proibito manifestazioni politiche nelle moschee incaricando gran parte della dirigenza del Fis, aveva annunciato un nuovo giro di vite se ci fossero state nuove agitazioni durante le preghiere del venerdì. Per venerdì prossimo 14 febbraio, il Fis

ha indetto ad Algeri una «grande pacifica dimostrazione» dopo la preghiera di mezzogiorno. A conferma della serietà dei motivi dell'Alto consiglio di Stato dominato dal ministro della Difesa, il generale Khaled Nezzar, Radio Algeri ha successivamente informato dell'arresto di altri due leader del Fis. Si tratta di Abdelkader Moghni, Munah della moschea Sunnah del quartiere Bab el Oued della capitale e membro di spicco dell'ufficio nazionale provvisorio (Bnp) del partito integralista, e di Achour Rebhi, altro membro del Bnp. Moghni e Rebhi si vengono così ad aggiungere alla schiera dei 40 e più leader del Fis arrestati dalle autorità di Algeri, tra i quali spiccano il presidente Abassi Madani, il vicepresidente Ali Belhadj — rinchiusi da fine giugno nel carcere di Elida — ed il presidente provvisorio Abdelkader Hachani.

LA DEPOSIZIONE DI MIKE TYSON

«Volevo farlo nella limousine»

«Non fu stupro - si difende - perché lei ci stava»

INDIANAPOLIS — Tornato sul banco dei testimoni per il secondo giorno consecutivo, Mike Tyson ha continuato a confutare le accuse mosseggiate da Desiree Washington, ribadendo che la notte del 19 luglio dell'anno scorso non ci fu nessuna violenza carnale ai danni della sua accusatrice, ma solo un incontro sessuale fra due adulti consenzienti.

L'ex campione del mondo del mondo dei massimi rispondendo alle domande del p.m. Greg Garrison, durante l'udienza di ieri l'imputato ha asserito che quando dalla sua limousine telefonò alla ragazza, in albergo, per chiederle di raggiungerlo, le disse di non mettersi indumenti aderenti. «Perché», ha chiesto il pubblico ministero. «Perché avevo intenzione di farlo nella limousine», è stata la sua risposta.

L'incontro era avvenuto durante le

prove di miss America nera. Tyson ha raccontato che in quella circostanza chiese alla ragazza, tra le aspiranti al titolo, di uscire con lui. Quando lei propose di andare al cinema o al ristorante, lui fece presente che voleva altro da lei e per chiarire meglio il concetto usò un termine volgare con cui di solito si indica l'atto sessuale.

Durante la prima fase della sua deposizione, Tyson ha sottolineato che la sua accusatrice fece all'amore con lui nella sua stanza d'albergo senza alcuna costrizione, e che perse le staffe quando lui si rifiutò di accompagnarla all'ingresso. «Non le ho usato violenza in alcun modo. Lei non mi disse in nessun momento di fermarmi, o che le facevo male. Niente di tutto ciò», ha affermato, confutando le accuse della Washington.

DOPO PRESSIONI USA Israele più disponibile al dialogo con gli arabi

NICOSIA — Pressioni degli Stati Uniti su Israele, per frenarne gli insediamenti nei territori occupati, sembrano aprire la strada per il quarto round dei colloqui bilaterali arabo-israeliani indicati per il 24 febbraio prossimo. Lo Stato ebraico sarebbe ora disposto ad un compromesso sullo sviluppo degli insediamenti in cambio di garanzie bancarie Usa per finanziare l'immigrazione ebraica (2

miliardi di dollari l'anno per 5 anni). Intanto 4 guerriglieri libanesi sono rimasti uccisi e tre soldati israeliani feriti in uno scontro e in un attentato nel Libano meridionale.

Il bilancio più pesante è quello di uno scontro a fuoco tra una pattuglia israeliana e cinque guerriglieri sciiti musulmani che cercavano di intraprendere la zona di sicurezza israeliana.

UN LIBRO ACCUSA PAPA PIO XII DI AVER FAVORITO LA FUGA IN SUDAMERICA DI CRIMINALI DELLE SS

Vaticano: quelle «relazioni pericolose» con i nazisti

BERLINO — A mezzo secolo dall'Olocausto c'è chi vorrebbe dimenticare, chi preferisce sorvolare sull'argomento, soprattutto in Israele, uno dei pochi paesi della Terra che aspetta da quarant'anni di allacciare rapporti diplomatici con la Santa Sede, ma ne viene giudicato meno degno delle molte dittature sanguinarie con cui il Vaticano è in ottime relazioni. Ora, con l'apertura degli archivi del governo argentino finalmente autorizzata dal presidente Carlos Menem dopo reiterate richieste, sarà difficile

le ignorare ancora le responsabilità della Chiesa cattolica nella «grande fuga» dalla Germania dopo la caduta del Terzo Reich. L'Argentina — spiega il famoso «cacciatore di nazisti» Simon Wiesenthal — «fu la stazione di passaggio della maggioranza di chi riuscì a fuggire, migliaia di capi e quadri di tutti i livelli delle forze del Reich. Alcuni andarono poi in Cile, Bolivia, Paraguay e Egitto, ma prima passarono per l'Argentina».

Gli archivi, appena

aperti, hanno subito confermato la «via italiana» di due massacratori di primo piano: Josef Mengele, il medico responsabile della morte di almeno quattrocentomila ebrei e ufficialmente morto annegato lungo le coste brasiliane (ma su questo molti avanzano seri dubbi), e Josef Schwammberger, un altro criminale nazista che dopo aver fatto la bella vita per quasi cinquant'anni è stato estradato in Germania nel 1990. Sembra che però dunque in parte sfragate le ipotesi illustrate

da John Loftus, ex funzionario dell'intelligence al Dipartimento di giustizia americano, e Mark Aarons, giornalista americano, in «The Holy Trinity», un libro pubblicato negli Stati Uniti dalla St. Martin's Press che ha recentemente suscitato grande scandalo e molte smentite. Vi si accusano Papa Pio XII e il suo segretario di Stato monsignor Montini, il futuro Paolo VI, di aver organizzato e retto, e di aver organizzato e retto, il «contrabbando» di migliaia di nazisti in Canada, Stati Uniti, Australia e soprattutto Ar-

gentina, per un malinteso senso di lotta al comunismo. «Se dagli atti argentiniani dovesse ora risultare — ha dichiarato ieri Heinz Galinski, presidente del Consiglio centrale degli ebrei di Germania — che i principi della Chiesa hanno aiutato questi fuggiaschi, allora è chiamato in causa anche il Vaticano, che deve chiarire se nelle sue sfere questo era noto. Interessante anche capire — aggiunge Galinski — perché i più stretti collaboratori di questa «centra-

le di assassini» abbiano potuto vivere in Argentina in passato e forse anche ora. Il ruolo dell'ambasciata tedesca, per esempio, è tutto da chiarire. C'è poi la grossa rete di rapporti internazionali che forse seguita a sussistere anche oggi».

E questo è anche il capitolo più difficile da affrontare: quale ruolo svolse la Chiesa cattolica nella «rete» di cui parla Galinski e che di certo esiste, se ancora oggi importanti nomi delle gerarchie naziste riescono tranquillamente a

fuggire alla giustizia, nonostante si sappia che sono ancora vivi? Sembra che un ruolo di primo piano, a giudicare dal coinvolgimento diretto del cardinale Jean Villot, segretario di Stato in Vaticano e quindi primo collaboratore del Papa, nell'affare Touvier, uno dei principali collaboratori dei nazisti durante l'occupazione della Francia arrestato nel 1989 dopo una lunghissima caccia all'uomo nell'Istituto religioso di San Francesco a Lione.

Y10 AVENUE
SOLO ECOLOGICA
NATURALMENTE ELEGANTE



DAI CONCESSIONARI LANCIA AUTOBANCHI

LA MACEDONIA SFIDA I FEDERALI

Alta tensione a Sud

L'Armata ha occupato in forze l'aeroporto di Skopje per impedire che unità macedoni ne acquistassero il controllo. Sul fronte della Croazia non si segnalano combattimenti di rilievo, e per il ministro degli Esteri della Serbia, Jovanovic, non va sopravvalutato il «no» della Krajina ai Caschi blu. All'Onu, si afferma a Belgrado, va superato il blocco psicologico di voler aspettare l'assenso dell'ultimo serbo per intervenire

SKOPJE — L'Armata serbo-federale starebbe intensificando i preparativi di difesa dell'aeroporto di Skopje-Petrovaz di fronte a un possibile attacco di reparti macedoni. Lo scrivono alcuni quotidiani macedoni aggiungendo che nella zona sono arrivate unità speciali con il compito di minare lo scalo aereo. Le stesse fonti riferiscono che su ordine del generale Adzic è giunto a Skopje un alto ufficiale dell'Armata con il compito di accelerare i preparativi di difesa e all'occorrenza di rendere l'aeroporto inagibile.

Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha inasprito la quinta risoluzione sulla crisi jugoslava. Il documento annuncia il prossimo avvio

dell'operazione di pace e incarica il segretario generale dell'Onu, Butros Ghali, di intensificare i preparativi per l'invio dei Caschi blu nelle zone di guerra. Il consiglio ha appoggiato la decisione dello stesso Ghali di inviare nelle aree di crisi un contingente aggiuntivo di 25 ufficiali di collegamento che andranno ad aggiungersi ai 50 già presenti in Jugoslavia.

Negli ambienti diplomatici del palazzo di vetro prevale ora la convinzione che già la prossima settimana potrebbe essere presa la decisione definitiva sull'avvio dell'operazione Caschi blu.

La giornata in Croazia è stata «per lo più calma», con qualche isolata «provocazione» dell'esercito

federale e degli autonomisti serbi, secondo Radio Zagabria.

L'emittente croata ha riferito di una decina di bombe cadute lungo le linee croate a Nord di Osijek, capoluogo della Slavonia orientale. La zona è stata sorvegliata secondo la radio da aerei militari federali. Gli incidenti sarebbero stati registrati, secondo la televisione croata, dagli ufficiali di collegamento dell'Onu che si trovano da alcuni giorni a Osijek.

L'arrivo in Jugoslavia delle prime unità della forza di pace dell'Onu è questione di pochi giorni e non di settimane, ha detto ieri il ministro degli Esteri della Serbia Vladislav Jovanovic. «Tutte le condizioni», ha detto il mini-



stro, «sono state soddisfatte le condizioni politiche, psicologiche e procedurali». Jovanovic, in un'intervista a Radio Belgrado, ha affermato che a suo avviso non è giustificata la prudenza dell'Onu nel voler aspettare che anche l'ultranazionalista Milan Babic, il leader della Krajina, l'enclave serba in Croazia, dia il suo assenso al piano di pace.

Al Palazzo di Vetro a New York, ha sottolineato Jovanovic, «considerano Babic uno dei fattori della crisi jugoslava che non possono essere facilmente messi da parte, ma all'Onu devono superare la resistenza psicologica di voler aspettare l'assenso dell'ultimo leader serbo prima di dare il via libera alla forza di pace».

L'ITALIA E LA QUESTIONE MACEDONE

Atene offesa con il dc Piccoli

Aveva detto: Salonicco dovrebbe essere autonoma

ATENE — «Scalpore, un inenarrabile articolo di Piccoli suscita inquietudine», «Viva Skopje, provocazione di un esponente della Democrazia cristiana - Siluro italiano», «Piccolezza di Piccoli»: sono alcuni dei titoli a tutta pagina che la stampa ateniese di ieri dedicata alla presa di posizione dell'onorevole Flaminio Piccoli, presidente della commissione Esteri della Camera, sulla questione macedone.

L'articolo apparso sul «Popolo» ha irritato le autorità greche al punto da provocare l'altra sera una reazione del portavoce del ministero degli Esteri, ambasciatore Emanuele Kalamidas: «Non è degno di alcun commento», ha detto. Le affermazioni di Piccoli hanno ridato fiato alle polemiche nei confronti dell'Italia, dopo che il ministro degli Esteri Gianni De Michelis aveva tentato una dozzina di giorni or sono di smorzare l'eco di una sua intervista sulla Macedonia, giudicata ostile da governo, giornali e opinione pubblica greci, e aveva inviato il suo vice capo di gabinetto Alessandro Grafini ad Atene in missione speciale.

Anche il presidente del Consiglio Giulio Andreotti aveva cercato di ac-

quietare le apprensioni del Presidente della repubblica greca Costantino Karamanlis, che gli aveva scritto allarmato. A rasserenare l'atmosfera non pare sufficiente quel che i giornali riferiscono da Maastricht, dove De Michelis, alla firma del trattato sull'unione europea, non avrebbe dato rilievo all'articolo del «Popolo».

Anche la reazione attribuita, sempre da Maastricht, al ministro degli Esteri greco Antonis Samaras («Piccoli è più piccolo del suo nome»), fatta nell'intento di ridurre la portata delle dichiarazioni dell'esponente dc, è servita ieri a fare titolo.

I giornali greci riferiscono che nel suo articolo Piccoli sostiene che la regione macedone di Salonicco dovrebbe godere di un regime di grande autonomia, pur mantenendo i suoi legami con la Grecia, con uno statuto speciale come quello italiano per l'Alto Adige.

Sempre per i giornali greci, Piccoli, dopo aver invitato il governo italiano a farsi promotore di questa idea, afferma che esiste un accordo segreto greco-serbo per la spartizione della Macedonia nel caso in cui la repubblica di Skopje non aderisca a una nuova federazione jugoslava.

Neve, morti nel Libano

BEIRUT — L'ondata di maltempo che ha colpito il bacino del Mediterraneo Sud-occidentale ha fatto anche ieri delle vittime: valanghe e slavine provocate dalle violente nevicate e dai freddi venti del Nord che continuano a battere le regioni settentrionali del Libano hanno ucciso sedici persone e ferito almeno una ventina. Secondo quanto riferiscono le autorità locali, l'incidente più grave è avvenuto nel villaggio di Harazca, circa 70 chilometri a Nord-Est di Beirut, dove decine di abitazioni sono state sepolte da tonnellate di neve precipitata a valle.

La sonda europea «Ulisse» sfiora il pianeta Giove

NEW YORK — La sonda spaziale europea «Ulisse», diretta verso il sole, è transitata ieri nel punto più vicino a Giove catturando dati preziosi sul misterioso campo magnetico del pianeta. La sonda, liberata nello spazio sedici mesi fa dallo shuttle Discovery, raggiungerà l'obiettivo della sua missione, i poli del sole, dopo una insolita traiettoria che mira a sfruttare la forza di gravità di Giove.

«Razzista» anche per i brasiliani il manifesto bianco-nero Benetton

RIO DE JANEIRO — Il manifesto dell'ultima campagna pubblicitaria della Benetton in Brasile, nel quale appaiono una bambina con i riccioli biondi sorridente e una bambina negra con le trecce a forma di corna e l'espressione cupa, è razzista e va ritirato: è questa in sintesi la decisione del consiglio di autoregolamentazione pubblicitaria (Conar) che ha sospeso la diffusione della campagna in tutto il territorio nazionale.

E' «vivo e vegeto» in Argentina un ex collaboratore di Goebbels

BUENOS AIRES — Uno stretto collaboratore del responsabile della propaganda nella Germania nazista Joseph Goebbels, Wilfried Von Oven, «è vivo e sta in Argentina». Lo sostiene l'ex ministro dell'Economia argentino Roberto Alemann, in dichiarazioni alla rivista «Somos».

Aereo privato precipita. Sei morti in Germania

FRIEDRICHSHAFEN — Un aereo privato si è schiantato sul suolo mentre stava per atterrare all'aeroporto di Friedrichshafen, nel Sud-Est della Germania. Tutti i sei occupanti del velivolo, il bimotore Piper «Cheyenne» partito da Stoccarda, quando si trovava a 90 metri d'altezza è entrato in avvitamento dopo che il pilota aveva compiuto una insolita e inespugnabile manovra.

Brevettata negli Stati Uniti cabina per fumatori incalliti

NEW YORK — Tre ingegneri di Albuquerque, nel New Messico, impiegati del Pentagono, hanno brevettato d'isola per fumatori. Si tratta di una cabina molto simile a quella telefonica, con pareti di vetro dotate di filtri e una cappa che aspira il fumo. Può venire agevolmente collocata negli uffici e nei locali pubblici esattamente come un box telefonico, sicché i fumatori più incalliti possono entrarvi per soddisfare il loro desiderio senza molestare i loro vicini.

Pronta per l'obitorio salvata dai figli

ST. PETERSBURG — Una donna di 75 anni di cui era già stata diagnosticata la morte per collasso cardiaco, è stata salvata dai figli recatisi a vederla per l'ultima volta, che l'hanno vista anasparsi per mancanza d'aria dopo che era stata chiusa in un sacco di plastica per cadaveri da trasferire nell'obitorio dell'ospedale.

LUBIANA CHIEDE L'ACCESSO ALLE ACQUE INTERNAZIONALI

Zagabria non molla Salvatore



Pescherecci capodistriani all'ormeggio.

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA — «A.A.A. centrale nucleare affittasi in cambio di faro istriano, ammobiliato, vista mare». Non è l'annuncio di un'originale agenzia immobiliare. Potrebbe essere, ridotta in soldoni, la soluzione della cosiddetta «guerra dei confini» tra la Slovenia e la Croazia. La terra contesa, oramai è risaputo, è quella circoscritta al fiume Drago in Istria. Lubiana rivendica la proprietà dell'intera penisola di Salvo, mentre Zagabria non ne vuole sapere e sventola alto l'atto che ha sancito gli attuali confini e sottoscritto subito dopo la seconda guerra mondiale tra lo sloveno Edvard Kardelj e il croato Vladimir Bakarić.

La diplomazia della Slovenia però non si perde d'animo. Sa che il presidente della Croazia Franjo Tudjman metterebbe volentieri le mani sul castello di Mokrice attualmente sloveno. Sa che Zagabria ha fame di energia, per cui potrebbe sancire di conservare a pieno regime di funzionamento la centrale nucleare di Krsko fino al 2023 per vendere i preziosissimi megawatt a Tudjman e compagni. In cambio però chiederebbe di poter far sventolare il proprio vessillo col Tricolore dall'alto del faro che segna la punta Salvo.

L'intera vicenda va inquadrata in quello che ne costituisce l'elemento portante e cioè l'attuale mancanza di uno sbocco della Slovenia in acque internazionali. Con l'ac-

quisizione della penisola di Salvo questo collegamento diretto con l'Adriatico sarebbe assicurato. «Verrebbe così salvato da una pesante crisi il settore del turismo nautico da di porto, della pesca, della maricoltura e della gestione delle saline di Sicciole», spiega il presidente della giunta comunale di Pirano Andrej Grahov.

Ma ancora più interessante è il ragionamento proposto dal presidente della Commissione marinaria della Slovenia Daniel Starman, il quale tira in ballo l'uccisione del pescatore gradese Bruno Zerbin nel novembre del 1986 da parte di una motovedetta della guardia costiera jugoslava. «Bisogna chiarire in modo definitivo la questione relativa alla giurisdizione — afferma — anche

perché vicende tragiche come quelle relative alla morte del pescatore italiano che aveva violato le acque territoriali dell'allora Jugoslavia devono servire da monito». Ancora oggi non è chiaro se il fatto è avvenuto in acque territoriali italiane o jugoslave cosicché se a Trieste il poliziotto (nativo di Zemun e quindi serbo) che ha sparato è stato condannato a 15 anni di carcere la magistratura jugoslava ha archiviato il caso perché non ha ravvisato alcuna violazione alla «conseguenza» ricevuta nello svolgimento del servizio di pattugliamento.

«La Commissione — spiega Starman — ha deciso che in sua difesa venga emesso un preciso documento anche perché con molta probabilità contro di lui sarà spica-

to un mandato di cattura internazionale e noi ora come stato indipendente lo dobbiamo proteggere». «Se un fatto del genere è potuto accadere tra due Stati quali l'Italia e l'allora Jugoslavia, figuriamoci quale pandemonio potrebbe scoppiare lungo un confine marino effimero, tra due nazioni ancora in fase come la Slovenia e la Croazia».

Un timore che mai fondato se si considera che il sindaco di Buie, Luciano Benolic, ha informato il Consiglio comunale sull'intenzione della Marina militare croata di insediare proprio a Salvo una base navale a ulteriore conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, dell'importanza strategica che la penisola va sempre più rivestendo.

CROAZIA, COSTI PROIBITIVI E LEGISLAZIONE INCERTA

Case inaccessibili, anche agli stranieri

Servizio di Andrea Marsanich

Fiume — La legge sulla vendita degli alloggi sociali in Croazia sta incontrando fortissime difficoltà nella sua applicazione. Il basso, anzi bassissimo, tenore di vita della popolazione, che è invitata ad acquistare la casa in cui abita, costituisce il principale ostacolo alla realizzazione pratica del provvedimento. Pensionati, disoccupati e gente con entrate da terzo mondo si chiedono come fare per comperare un immobile nel momento in cui l'importo richiesto è di circa 100 milioni di dinari (circa 10 milioni di lire) e il più piccolo vertiginoso e il più incerto. Per avere una misura dell'insuccesso incontrato dagli alloggi basta dare un'occhiata al Fiume dove sono state finora 687 le richie-

Solo i cittadini croati possono acquisire la piena proprietà degli alloggi. Nessuna deroga neppure per gli esuli in Italia

ste di acquisto presentate al competente ufficio comunale.

Una vera doccia fredda anche per le autorità che si aspettavano cospicui introiti. Inoltre la legge è ancora nebulosa in varie parti (ad esempio in ordine ai criteri di stima del valore degli immobili) e ciò favorisce le più disparate interpretazioni. Ultima, in ordine di tempo, quella secondo cui è consentito ai cittadini stranieri l'acquisto di

immobili in Croazia.

Per fare chiarezza ci siamo rivolti a Zvonimir Klepac, responsabile dell'ufficio alloggi del comune.

«Su questo punto la legge è chiara — esordisce Klepac — nessun appartamento può essere acquistato di chi non possiede la cittadinanza croata. Neppure coloro che optarono per l'Italia nel dopoguerra — aggiunge per raffreddare le

speranze degli esuli — possono rientrare in possesso dei loro immobili poiché si ritiene che, in una certa misura, siano stati risarciti per i beni abbandonati, e poi trattandosi di cittadini che oggi sono italiani o americani o australiani non possiedono appunto il requisito fondamentale della cittadinanza croata».

Il malcontento che la legge ha provocato ha indotto il governo di Zagabria a prendere in considerazione l'ipotesi di apportare degli emendamenti. «In un futuro non lontano — conferma Klepac — è probabile che le disposizioni adesso vigenti vengano modificate e che un cittadino straniero possa liberamente concorrere all'acquisto di un alloggio in Croazia. Ma, per il momento, privilegiamo gli

Finora nella città di Fiume

sono meno di settecento

le domande d'acquisto passate agli uffici del Comune

interessi dei croati».

Un altro aspetto della questione abitativa riguarda la restituzione degli immobili nazionalizzati ai legittimi proprietari. La legge è ancora allo studio. «Quando entrerà in vigore — spiega Klepac — tutti gli appartamenti nazionalizzati dallo stato jugoslavo saranno restituiti ai legittimi proprietari. Questo non significa che coloro che oggi abitano in queste case saranno

sbattuti sulla strada. Se non avranno i mezzi per acquistarsi una casa dovranno andare in un altro appartamento che lo stato metterà loro a disposizione. Con il novanta per cento dei mezzi finanziari acquisiti dalla vendita degli alloggi sociali — continua Klepac — si procederà in tre direzioni: si costruiranno nuovi appartamenti; si risarciranno i proprietari degli immobili nazionalizzati o confiscati che

non li rinvogliono indietro perché fatiscenti o degradati; si studieranno forme di facilitazioni per l'acquisto della casa alle famiglie con tre o più figli. Quest'ultimo provvedimento verrà attuato per stimolare la natalità in Croazia, che, com'è noto, è a livelli italiani, cioè molto bassi».

Intanto, per esaminare i provvedimenti più urgenti nella delicata materia abitativa si incontreranno ad Abbazia, giovedì e venerdì prossimi, i responsabili del ministero dell'edilizia croata con i presidenti delle giunte comunali e i responsabili degli uffici alloggi di Zagabria, Spalato, Fiume e Osijek. Una due giorni per correre ai ripari davanti a una situazione che rischia di innescare pesanti conflitti sociali.

SERBIA Belgrado protesta

BELGRADO — Circa duemila persone hanno manifestato ieri in Piazza della Repubblica, nel centro di Belgrado, contro i riflessi economici del conflitto in Croazia. «Basta con il genocidio dei nostri portafogli», si leggeva su uno striscione.

Il dinaro jugoslavo, non più usato in Slovenia e Croazia, che hanno battuto moneta propria, il 25 gennaio è stato svalutato, passando da una parità di 22 a una di 105 contro un dollaro. Prima di questo provvedimento, sono state emesse nuove banconote, limitando le entità delle assegnazioni pro capite.

Molti serbi si sono visti quindi congelare praticamente i loro risparmi in valuta pregiata e nazionale. Le banche sono a corto di banconote in dinari e le scambiano a una parità inferiore a quella ottenibile sul mercato nero.

«Finanziano la guerra con i nostri risparmi», ha gridato una donna che ha raccontato di aver depositato 120 mila marchi tedeschi in una banca di Belgrado e che ora può averli soltanto in dinari.

VATICANO Relazioni allacciate

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede ha allacciato relazioni diplomatiche con la Croazia e la Slovenia, a livello di nunziatura da parte vaticana e di ambasciata da parte delle due repubbliche.

La Santa Sede aveva già riconosciuto l'indipendenza di Croazia e Slovenia il 13 gennaio scorso. L'odierno allacciamento di relazioni diplomatiche è l'ultimo atto di una lunga serie di iniziative con cui la Santa Sede — che ha sempre sostenuto la legittimità delle loro richieste d'indipendenza — ha appoggiato le aspirazioni delle due repubbliche. Quando l'iniziativa della Cee per raggiungere un accordo tra Croazia e Slovenia, da una parte, e Serbia ed esercito federale dall'altra, aveva segnato il passo, lo scorso dicembre la Santa Sede aveva promosso un'ampia azione diplomatica nell'ambito della conferenza per la sicurezza in Europa (Csce) per il riconoscimento.

Tale riconoscimento — fatto insolito per la diplomazia vaticana — che in genere attende le iniziative della Comunità internazionale — era stato formalizzato dalla Santa Sede il 13 gennaio, prima degli altri Stati e della Cee.

«Leghisti» o europei? Comunque istriani

ISOLA — «Lubiana ci ha mentito, quello non è un confine amministrativo, è un muro di Berlino nel cuore dell'Istria». Ha esordito così, riferendosi al confine sulla Drago, il presidente della sezione Capodistriana della Dieta democratica istriana, Mario Carboni. Al teatro comunale di Pola il partito istriano si è rappresentato a un anno di distanza, proponendo come faustore di una possibile regione autonoma («europea», come

preferiscono definirla) da Muggia a Lussino.

I guai legati al nuovo confine hanno innescato un notevole interesse in Slovenia nei confronti del giovane partito. Il vedere le garrulle della polizia di frontiera (qui le chiamano «caponere», scherzosamente, ma non troppo) fra i due stati, ha dato il senso anche fisico della divisione che agli istriani non va proprio giù. E questa consapevolezza si è fatta strada anche nella parte slovena

della penisola, dove il «disincanto» nei confronti dei partiti di Lubiana è arrivato più tardi.

Lo svolgimento dell'incontro la dice lunga sulla linea pluriennale della Dieta. Dopo un esordio paludato e ufficioso (tutto veniva detto nelle tre lingue della Dieta, croato, sloveno e italiano) si è passati presto a un dibattito sciolto in dialetto, sia sloveno che v-

Durante la riunione è emerso con chiarezza che la Dieta democratica istriana è malvista dai maggiori partiti di Slovenia e Croazia: Nino Jakovic, presidente della Ddi, ha segnalato per esempio alcune formazioni politiche che nonostante tutto, e trae ora nuovo alimento dall'attenuarsi della tensione al fronte.

Una caratteristica importante del partito, almeno nell'area croata, è la grande adesione da parte dei giovani, che si

manifesta soprattutto nei centri agricoli all'interno dell'Istria. «Se la guerra in Croazia ha lasciato indenne la penisola, è anche grazie a noi», ha tenuto a precisare Jakovic, «che, attraverso varie iniziative pacifiste, abbiamo evitato che spartite provocazioni si traducessero in scontro aperto».

Il momento chiave dell'incontro è stato l'intervento di un contadino delle parti di Pinguente che, con un dialetto

schietto e a volte scherzoso, ha affermato di considerarsi «istriano e basta», invitando i «foresti» a non stravolgere ulteriormente la cultura e le tradizioni che per secoli hanno caratterizzato queste terre.

E' solo l'inizio, ma la Ddi promette faville. Fra breve il partito delle «tre caprette» si farà conoscere «di persona» in tutti i centri dell'agro Capodistriano.

Alberto Cernaz

fatti un REGALO...

...anzi due!

un

abbonamento
al "PICCOLO"

e in omaggio
una preziosa
ristampa con le
immagini della Trieste
storica, in esclusiva
per i nostri lettori

oppure
il volume
Natura in Friuli
Venezia Giulia



abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- risparmio sul costo di copertina (20%)
- prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

Cedola di abbonamento, da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni,

NOME _____ COGNOME _____ TEL _____

VIA _____ CAP _____ LOCALITÀ _____

☐ lire 346.000
7 numeri settimanali
(360 annuali)

☐ lire 296.000
6 numeri settimanali
(308 annui, senza la domenica)

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO
o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO

COSTUME

Il demone meschino

Articolo di
Lino Carpinieri

Cinismo? Senz'altro. Ma anche — e, forse, soprattutto — mediocrità. L'attributo di genio, con la specificazione «del ma-», viene elargito un po' troppo generosamente ai personaggi che occupano il corso degli eventi e che sono ritenuti un po' superiori. Tutto ciò che arriva tanto in alto da riuscire a condizionare il corso degli eventi, è logico pensare che sia superiore. Ma se si considera che ai potenti, per lo più, fa d'istinto una componente essenziale dell'aspirazione a essere superiori, e cioè la capacità di autoricchezza. Non c'è da stupirsi se al vertice dei potenti possono trovarsi individui che, lungi dall'essere generosi, sono avidi di aver perduto la capacità di ragionare sensatamente.

Uno dei proto-dissidenti del comunismo, Augusto Reale, riferì in un episodio significativo, che risale ai tempi in cui fu costituito il Comitato centrale, ossia l'Ufficio di informazioni tra i partiti di matrice marxista. Quando venne il momento di dare un nome al giornale, Stalin disse: «Per una democrazia progressiva». Qualcuno tentò di arguire che mai s'era visto al mondo un periodico con una testata di simile lunghezza, ma fu inutile: con la granitica sicurezza di sé che è propria dei grandi criminali, Stalin non desistette dal suo proposito e, difatti, riteniamo d'aver visto l'edizione italiana del giornale del Cominform gravata dalle due righe della sua demenziale denominazione.

E' quanto occorre per rendersi conto che le parole chiave della lettera di Togliatti emersa dagli archivi del Cominform non queste: «La nostra posizione (...) è stata de-

finita da Stalin e non vi è più niente da dire».

Punto e basta. Gli ordini non si discutono. Invece, Togliatti tentò di far passare per un meditato impegno ideologico la propria impotenza e il proprio terrore d'intervenire in difesa dei prigionieri italiani, aggiungendo un «e ti spiego perché», al quale segue una serie di argomentazioni che impressionano sì per il cinismo, ma principalmente per l'immensa stupidità.

Vediamo: «Il fatto che per migliaia di famiglie la guerra di Mussolini si conclude con un lutto personale è il più efficace degli antidoti». Sono parole dell'inverno 1943 e Togliatti, non essendo un dilettante di politica, avrebbe dovuto sapere che, in Italia, di antidoti al fascismo, ormai prossimo a cadere, non c'era più bisogno. E poi come poteva credere che i familiari dei nostri prigionieri avrebbero maleddo genericamente la guerra anziché, specificatamente, i responsabili diretti del loro assassinio in massa?

Non furono forse i più autorevoli intellettuali comunisti a sostenere la tesi secondo la quale l'attentato di via Rasella aveva lo scopo di suscitare l'odio contro i tedeschi che ad esso avrebbero reagito — come reagirono — con uno spaventoso eccidio? Se il ragionamento — tipicamente marxista — è valido, non si vede come esso si possa conciliare con la convinzione che il massacro dei prigionieri — atto non meno disumano della strage nazista delle Ardeatine — perpetrato dai sovietici, sarebbe servito da antidoto.

Infine, più che a distaccare gli italiani da un regime dal quale s'erano già distaccati, Togliatti avrebbe dovuto aver interesse a guadagnarli alla causa del comunismo, scopo più facilmente conseguibile se i russi, anziché sterminare i prigionieri, li avessero trattati bene.

Ma Stalin aveva deciso altrimenti e per «il Migliore» non c'era più niente da dire. Genio del male? Diciamo piuttosto demone meschino.

CINQUECENTENARIO: POLEMICHE

Colombo e i «colombibizzati»

Sul tema dell'America «conquistata» si dividono gli intellettuali latino-americani



«Scoperta dell'America o conquista dell'America? Il cinquecentenario dell'impresa di Colombo sta attizzando, com'era prevedibile, le polemiche nel Nuovo Mondo. Qui, un particolare de «Il sogno di Colombo», un grande quadro a olio dipinto da Salvador Dalí tra 1958 e '59.

Servizio di
Paolo A. Valenti

In un agitato oceano di parole navigano i significati e i temi del cinquecentenario: Cristoforo Colombo, la sanguinosa conquista, la cronaca divenuta storia, le celebrazioni-business, l'identità, l'ombra e la maschera dell'America; quell'unico mitico continente il cui dualismo si esprime in termini geografici e culturali quasi speculari: il Nord contrapposto al Sud, l'inglese allo spagnolo, con le rispettive minoranze linguistiche francesi e portoghesi. Per fare un'eco allo scrittore venezuelano Arturo Uslar Pietri che preferisce alla definizione di Iberoamerica quella di «le repubbliche di Cervantes», si potrebbe anche qui contrapporre un'area settentrionale americana nata sotto il segno di Shakespeare. Ma la bipolarità americana trova paradossalmente la sua sintesi proprio nella sua doppia alterità all'Europa. Intervistare l'America di questi tempi diventa allora uno degli impegni più gravosi che il cronista può assumersi. Molto più facile è convertirsi alle fantastiche abitudini mentali della letteratura latinoamericana: far parlare la Statua della libertà ai microfoni della Cnn o praticare l'esoterismo sulle rovine peruviane di Machu Picchu, l'antica capitale incaica.

L'America Latina vive un'utopia malata — spiega il romanziere messicano Carlos Fuentes — un'utopia permanente e incompiuta. E' come l'amor cortese peccaminoso e mai consumato. Gli Stati Uniti sono anch'essi un'utopia, il loro mondo nuovo è fondato su una premessa tanto utopica (la filosofia delle opportunità per tutti, n.d.r.), quanto quella del Sud America; ma, a differenza che da noi, la loro utopia ha avuto successo, ha funzionato.

Le premesse in fondo erano uguali per tutti: anche Fidel Castro, quale ultimo esecutore di quell'utopia politica che non solo in Unione So-

Alvaro Mutis: «Penso che oggi

la vera Spagna è in America

Latina». Per il «Nobel» Paz

è «una querelle anacronistica»

vietica si è trasformata in una burocrazia bestiale ed assassina, non discute i meriti di Colombo, piuttosto lo considera una specie di Don Chisciotte, di visionario. «Tutto quello che fece — afferma il dittatore cubano in una recente intervista sul quinto centenario — era in armonia con le leggi della sua epoca. Resta comunque un grande navigatore e scienziato. Ma la sua fortuna è stata l'esistenza di un continente fra Europa e Asia, perché lui voleva scoprire le Indie e invece scoprì un'altra cosa. Senza il continente di mezzo sarebbe effettivamente sbarcato in Cina e non avrebbe certo potuto prendere possesso del territorio in nome del re di Spagna perché sarebbe stato assalito da centomila cavalieri mongoli».

Se Castro si esercita sul contro-passato remoto, il riconoscere comunque le radici europee sembra il cammino obbligato per l'uomo americano, anche in una storia che a 500 anni da Colombo scotta ancora di sangue. Lo conferma uno dei maggiori romanzi latino-americani contemporanei, il colombiano Alvaro Mutis, le cui traduzioni dilagano anche in Inghilterra e Germania. «Come scrittore — sostiene Mutis — spero che noi latino-americani sapremo essere degni figli dell'Europa, cioè di una cultura che inizia con Atene, la Grecia antica e Roma, fino al Medio Evo, che è stato uno dei momenti più straordinari nella storia dell'umanità. A proposito del quinto centenario ho già detto che sono totalmente contro ogni tipo di celebrazione. Questa è solo un'opportunità desolante per usare la peggiore retorica che si rinnova ogni 12

ottobre. Sempre si cade nella vecchia retorica dei conquistatori che hanno distrutto la nostra razza indigena e si parla come se avessero sterminato i Greci del quinto secolo. Dall'altra parte dell'Atlantico gli spagnoli ci dicono che ci hanno dato la loro lingua, la loro cultura e la religione. Si tratta di uno scambio di fatture senza senso. Agli spagnoli non è piaciuto molto sentirsi dire da me che oggi la vera Spagna è in America Latina, ma è la mia convinzione. Peraltro non riesco proprio a immaginare un francese di oggi che pianga infuriato contro le orde barbariche che distrussero in Gallia la più fiorente civiltà romana di tutti i tempi; così come gli inglesi non odiano gli italiani anche se le legioni di Claudio praticamente sterminarono i Bretoni. Paul Valéry diceva che le civiltà sono mortali, finiscono o confluiscono in altre civiltà, in altra storia».

In una linea affine a quella di Mutis si colloca il Nobel messicano Octavio Paz. La sua preziosa cartella storica sull'affascinante, mitica figura di suor Juana Ines de la Cruz (pubblicata in Italia da Garzanti) mostra lo sbocciare della civiltà novispanica, quell'orizzonte atlantico di mutazioni in cui si sovrapposero la nascente cultura latino-americana, gli echi discontinui della società spagnola e i relitti delle civiltà indigene. «Oggi l'antica querelle sulla scoperta o l'incontro dell'America o con l'America mi sembra assolutamente anacronistica — ci dice al telefono Paz da Città del Messico —; il fatto storico, preso strettamente dal punto di vista degli accadimenti, ha portato da una parte all'unità delle

terre del mondo, dall'altra al raggiungimento del nostro destino. Non c'è da aggiungere altro».

Lucio Maldonado, coordinatore della campagna «Cinquecento anni di resistenza indigena», è invece un tenace oppositore delle celebrazioni del quinto centenario promosse dalla Spagna con gli auspici dei governi latino-americani e finanziate dalle grandi potenze dell'America, del Nord Europa e dell'Asia; festeggianti che sarebbero volti unicamente a legittimare il colonialismo del presente, mostrandoci il colonialismo del passato come un romantico incontro di due mondi. Anche il noto drammaturgo Harold Pinter ha fatto sapere già lo scorso anno di essere partecipe e solidale col gruppo di resistenza il cui motto-urlo è «Dwems go home», cioè «Dwems sta per dead white european man»: «Fuori di qui europeo bianco e morto». Anche secondo il noto linguista statunitense Noam Chomsky, Colombo fu ai suoi tempi uno dei maggiori specialisti del genocidio; il miglior atteggiamento da prendere sul ricordo della storia sarebbe quello di confrontarsi onestamente coi fatti.

Dietro l'oceano di parole resta la storia in agguato, la ricerca dell'identità, la paura della menzogna. L'America dell'utopia è ancora tutta da costruire, al Nord come al Sud, mentre l'Europa celebra se stessa. Chi vuole uccidere il cinquecentenario con domande evidentemente giuste e le nefandezze della storia, la monotonia del crimine che il nostro presente certo non relega alla storia remota. Questa poi mantiene un andamento che si definisce ciclico o circolare: uno dei più grandi romanzi storici latino-americani è al secolo del lutto del cubano Alejo Carpentier. Qui l'autore fa morire i suoi ardenti protagonisti della Rivoluzione francese esportata nei Caraibi proprio nei giardini del parco del Retiro, a Madrid, sotto il fuoco della fucileria napoleonica.

REPORTAGE

Dieci anni d'incubo, in Malesia

L'angosciosa avventura di una giovane francese, sfuggita per poco alla morte

MOSTRA
Vetrata
Liberty

ROMA — «Tra vetri e diamanti. La vetrata artistica a Roma dal 1912 al 1925»: questo il tema d'una mostra aperta fino al 30 marzo al Palazzo delle Esposizioni, che ripercorre i momenti più rappresentativi della rinascita delle arti decorative a Roma. La rassegna è curata soprattutto da una mostra di Villa Torlonia, le vetrate erano state rimosse quando il Comune aprì al pubblico la Villa al Palazzo delle Esposizioni, dopo un attento restauro, tra i nomi presenti, quello di Cesare Piccini, autore di alcune vetrate potè di secolo diede vita a un «cenacolo» con nomi del calibro di Giulio Camerini, Umberto Boccioni, Vittorio Gassman e Paolo Pazzi; quel «clan» di artefici di due secoli, nel 1912 e nel 1925, dedicato al mondo del Liberty di quegli anni. Tra le opere figurano «Il guerriero di Cambrelletti», proprietà della Galleria d'arte moderna, mai riproposti al pubblico dal 1912.

Recensione di
Roberto Calogieri

Un libro che attrae per il potente sapore di vita vissuta. Si potrebbe definire con le parole usate da Mario Praz per «Moll Flanders» il libro di Béatrice Saubin «La prova», edito in Italia da Rizzoli (pagg. 286, lire 29 mila). Con la differenza che «La prova» non ha soltanto il sapore amaro e le tinte fosche del realismo romanzesco. Possiede anche la sconvolgente verità di una lunga e tormentata vicenda che il destino ha impresso, prima che sulla carta, sulla pelle di Béatrice Saubin.

Non c'è nessun «atto letterario» tra Béatrice e i dieci anni che lei ha passato in un carcere della Malesia. C'è soltanto il dolore autentico che una giovane trentaduenne ha trascritto (appena tornata in patria, due anni fa) in una stanza mescolata a disposizione da un editore parigino. Béatrice Saubin è una ragazza che ha avuto un'adolescenza difficile: nata in un piccolo paese della provincia francese, fu abbandonata dalla madre in casa della nonna. La sua prepotente sensualità e la profonda malinconia, unite a un istinto di ribellione, la portarono a fuggire dal rigido e soffocante perbenismo della nonna, e dalla morsa dell'«Lsd», verso l'abbraccio caldo e appassionato dell'Oriente.

Ma i sogni di libertà che aveva sempre inseguito sugli altari di geografia fino ai vent'anni, si trasformarono in un incubo allucinante, in una trappola mortale. Eddy Tan Kim Soo, l'amante

Béatrice Saubin fu tradita dall'amico, uno spacciatore. La condanna terribile: impiccagione. Era innocente e voleva vivere. Ce l'ha fatta.



bello e tenebroso, pur di esportare in Europa due chili di eroina consegnò Béatrice alle autorità malesi dopo averla illusa con la falsa promessa del matrimonio. E, a dimostrazione di come il governo punisca severamente i trafficanti di droga, le autorità la condannano alla morte per impiccagione.

Il caso fece scalpore in tutta Europa. In Francia, questa ragazza disperata, che continuava a proclamarsi innocente, commosse tutti. Una petizione a suo favore fu firmata anche da Gilbert Bécaud, Gérard Philipe, Yves Montand, Simone Signoret e Michel Piccoli, da Raymond Aron, Louis Aragon e Vladimir Jankélévitch. Paul Lombard, un famoso avvocato, si convinse che Béatrice era vittima di un regime dittatoriale connivente con i boss della droga e in cerca di un capro espiatorio. Volò in Malesia e la difese in appello, salvandole la vita. Proprio quando, scrive Béatrice, «dopo quel verdetto tutto il mio essere si racchiudeva in un solo desiderio: vivere. Mi immaginavo la scena di quando sarebbero venuti a prendermi per portar-

mi al patibolo: avrei urlato, scalciato, l'idea di andare alla morte con dignità mi faceva orrore. Volevo vivere e pensavo che avrei accettato con gratitudine qualsiasi altra condanna». La pena capitale fu infatti commutata in ergastolo e a Béatrice non rimase altro che aggrapparsi disperatamente a quell'unica parola della sentenza che era riuscita a comprendere: difese.

Ora Béatrice è libera. Alla fine del 1990 la Malesia ha concesso la grazia a questa detenuta («comoda», arrestata e imprigionata in base a un'istruttoria oscura e poco pulita. Adesso fa parte di un'organizzazione che si occupa dei detenuti francesi all'estero. Sa che cosa significò perdere gli anni più belli della vita, essere rinchiusi in un paese straniero tra detenuti politici, assassini e tossicomani.

Per dieci anni, scrive Béatrice, è stata niente più che un numero, un animale che esegue comandi in un luogo dove la più riposta natura femminile è umiliata e annientata, ad esempio, dalle rudi «ispezioni» corporali condotte per scoprire chi nascondesse

le sigarette. In un luogo, poi, in cui è facile perdere l'orientamento, se si è costretti a dividere la propria esistenza con una donna che ha sgozzato il marito e, fattolo a pezzi, l'ha cucinato al curry.

E infatti Béatrice non accettò subito quella realtà. La rabbia per essere stata tradita e la disperazione per una vita in cui una tazza di nesciafe era l'unica soddisfazione, la portarono a tentare il suicidio. Ma poi comprese che soltanto concentrandosi sul presente, soltanto adattandosi a quegli orrori, sarebbe riuscita a sfuggire l'abbruttimento più profondo che un essere umano possa conoscere.

Adattarsi, tuttavia, non ha voluto significare per Béatrice rinunciare alla propria intelligenza o cristallizzare la propria sensibilità. Nell'inferno della prigione ha saputo trovare la breve «paradiso» di un amore omosessuale, la forza e la sapienza per poter aiutare gli altri. Il suo libro non è soltanto un'accusa al regime malesi, una notizia sulle condizioni delle detenute in Oriente o un documento sul disagio dei giovani degli anni '70. Contiene anche una lezione: «Ad ogni momento la nostra vita può essere sconvolta dal caso: un caso che, nei suoi confronti, si è abbattuto con ferocia su chi aveva commesso l'unica colpa di aver fiducia negli uomini e nell'amore e, nonostante tutto, ha avuto poi la forza di non lasciarsi sopraffare dall'odio e dal desiderio di vendetta».

TUROLDO / ESEQUIE

Una folla saluta il poeta

Il card. Martini: «Una fede di macigno», talora incompresa

MILANO — Migliaia di persone hanno partecipato ieri mattina ai funerali di padre David Turoldo, morto l'altro ieri, a 76 anni, dopo una lunga malattia. La cerimonia funebre è stata celebrata dall'arcivescovo di Milano, cardinal Carlo Maria Martini, nella basilica di San Carlo al Corso, dove il «sacerdote-poeta» operò per oltre quindici anni. La chiesa, che appartiene allo stesso ordine religioso dei Servi di Maria in cui militava (è il caso di dirlo) lo scomparso, era gremita di gente, come pure la piazza antistante la basilica. Erano presenti, tra gli altri, il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, il sindaco di Milano, Piero Borghini, con la giunta municipale, e numerosi uomini di cultura, tra cui scrittori e amici dello scomparso quali

Carlo Bo, Luigi Santucci, Luciano Erba, Nazareno Fabbretti.

Accanto alla bara, coperta di mazzi di primule, iris, lillium e stelle alpine, un gruppo di dieci nipoti dello scomparso provenivano dal Friuli, l'amatissima terra natale di padre Turoldo. Sul l'altare maggiore un centinaio di sacerdoti e confratelli, tra cui un amico fraterno di Turoldo, padre Lucopizzi, giunto da Gallipoli, unitamente al vicario generale dei Servi di Maria, Riccardo Casagrande, e al priore del convento di San Carlo, Espedito D'Agostini, che hanno concelebrato il rito funebre assieme al cardinale Martini. La funzione è stata accompagnata dalla corale di Fontanelle di Sotto il Monte, il paese del Bergamasco in cui Turoldo

viveva e di cui era parroco.

Nell'omelia, il cardinale Martini ha preso spunto dai Vangeli della morte e resurrezione di Cristo per sottolineare, ha detto, il messaggio di pace che ci lascia padre Turoldo. «C'è che anche noi — ha aggiunto il parroco — sappiamo trarre dalla sua vita il senso di questo messaggio, anche nelle tenebre, nell'oscurità, nello stesso dubbio e nell'angoscia. Sia questo il tuo vero messaggio, che il mondo possa cogliere anche nei tuoi canti, oltre che nel tuo insegnamento». Rilevato che Turoldo ha voluto «darsi vicino ai più piccoli» e «piangere, gridare e protestare per loro» (e che forse per questo «tanti che erano nel buio si sono riconosciuti» in lui), Martini ha sottolineato

«la fede di macigno» del sacerdote Turoldo, che «non sempre forse noi abbiamo saputo capire e valutare».

E' stato poi letto un messaggio dell'arcivescovo di Udine, monsignor Battisti, che ha ricordato di aver sentito «vicinissimo» padre Turoldo soprattutto dopo il terremoto del '76, mentre padre Casagrande ha rilevato, dal canto suo, l'insegnamento del sacerdote-poeta a «schierarsi sempre con coraggio dalla parte della giustizia e della pace».

La salma di padre Turoldo, al termine del rito, è stata avviata, tra i medagli dell'Anpi e dell'Associazione partigiani cristiani e tra i prolungati applausi della folla, alla volta di Fontanelle di Sotto il Monte, per esservi tumulata.

TUROLDO / TEATRO
In calendario a Trieste un «suo» Dostoevskij

TRIESTE — Un allestimento dell'«Idiota», il capolavoro dostoevskiano nella riduzione teatrale curata a suo tempo da padre David Turoldo, sarà messo in scena nella prossima stagione di prosa dal Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia; tale messa in scena era già prevista nel progetto elaborato dallo Stabile regionale ma verrà ora ad assiduo, pur involontariamente, il valore di un mero, pur involontariamente, il valore di un doveroso omaggio postumo al sacerdote-poeta scomparso. Gli amministratori dello Stabile (riuniti sotto la presidenza di Franco Richetti, riconfermato nelle sue funzioni dal commissario prefettizio di Trieste, Ravalli) hanno espresso «viva e profonda partecipazione al lutto della cultura italiana, e regionale in particolare, per la morte di uno dei suoi protagonisti più illustri e prestigiosi».

TUROLDO / TV
Sul video un «incontro» registrato due mesi fa

ROMA — Appuntamento speciale, stamattina, con le «Frontiere dello spirito», in onda su Canale 5 alle 8.30. Tutta la prima parte del rotocalco sarà dedicata a un incontro-intervista inedita del curatore del programma, monsignor Gianfranco Ravasi, con padre David Maria Turoldo. Si tratta dell'ultima registrazione televisiva di padre Turoldo, effettuata il 12 dicembre scorso nella clinica milanese San Pio X in cui il religioso era ricoverato da alcuni mesi. Nell'incontro con monsignor Ravasi, Turoldo — nonostante lo stadio ormai avanzato della sua malattia — affronta con la consueta passione morale e lucidità intellettuale la lettura dei Salmi, e conclusione di un ciclo che già lo aveva visto protagonista di una puntata delle «Frontiere». Da ricordare che domenica scorsa, per i programmi tv di Raiuno, Turoldo aveva concelebrato la sua ultima messa nella chiesa di San Carlo.

IL MINISTRO MARTELLI INVITA I COMMERCianti A REAGIRE PER LEGITTIMA DIFESA

«Armatevi contro la mafia»

ARRESTATI A NAPOLI DUE BOSS 'ECCELLENTI' DELLA MAFIA CATANESE

Per un cavillo liberi 20 camorristi

NAPOLI — La mafia siciliana cerca nuovi agnelli con la camorra napoletana. Se ne ha la prova con l'arresto avvenuto ieri mattina nel napoletano di due personaggi di spicco della malavita catanese: Salvatore Cappelletti e Ignazio Bonaccorsi, entrambi latitanti da circa un anno, ritenuti dagli inquirenti capi della mafia.

Il primo ad essere identificato è stato Salvatore Cappelletti il quale, fermato ad un posto di blocco ha esibito alla polizia una carta di identità falsa. In questa, dopo un controllo delle impronte digitali, è stato identificato ed arrestato. Dopo accurate indagini nella zona vesuviana la polizia è riuscita a stanare anche Ignazio Bonaccorsi, ma-

fioso affiliato al clan catanese capeggiato da Cappelletti e colpito da due ordinanze di custodia cautelare, una delle quali per duplice omicidio. Durante la perquisizione dell'appartamento è saltata fuori una attrezzatura completa per la falsificazione di documenti.

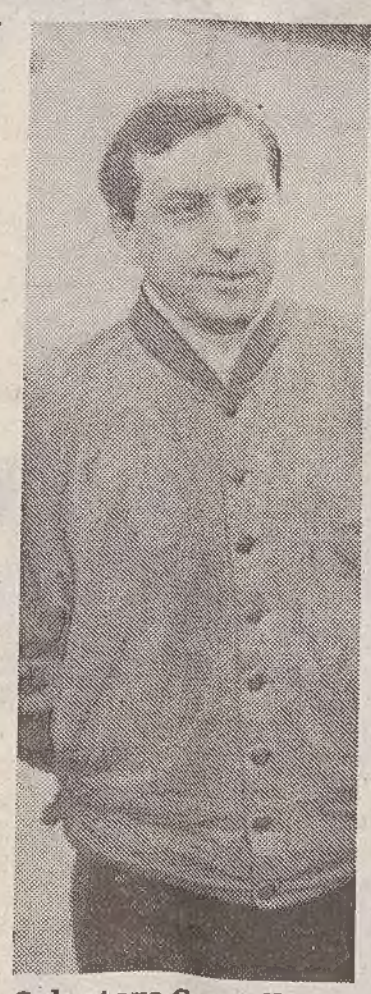
Gli arresti nel napoletano confermano il timore degli inquirenti che la camorra stia estendendo i propri tentacoli oltre la regione e forse anche all'estero. Delle connessioni tra mafia e camorra si era sempre parlato. Don Lorenzo Nuvoletta era infatti un grande amico della malavita siciliana, ma non si erano mai raggiunte le prove per accertarne le connessioni.

Intanto per due che entrano in carcere almeno venti ne escono. Sono i presunti camorristi arrestati in seguito alle confessioni della pentita chiamata "Cerasella". Le ordinanze di custodia cautelare, infatti, saranno annullate dalla Cassazione. Il tutto per un semplice ritardo: i difensori non hanno ricevuto entro tre giorni prima dell'udienza, (questo il termine stabilito dal codice Vassalli), le contestazioni del Tribunale del riesame a carico dei loro assistiti. Su venti ricorsi presentati a fine gennaio nessuna citazione è stata consegnata in tempo, per quattro di loro non c'è stata proprio la notifica. Ora si cerca di salvare il salvabile e la terza sezione

penale del tribunale di Napoli ha deciso che anche se la notifica arriva con un giorno di ritardo è possibile spostare di un giorno l'udienza per non violare i diritti degli imputati e ridare i termini previsti ai difensori.

Si teme però che questa nuova e fantasiosa interpretazione del codice di procedura penale non sarà accettata dalla Corte di Cassazione e le ordinanze di custodia cautelare, confermate dal Tribunale del riesame di Napoli, saranno annullate a Roma. E l'applicazione del codice "innovativo" che prevedeva notifiche lampo con l'utilizzo di fax, telegrammi e raccomandate a mano resta solo una utopia.

Daniela Esposito



Salvatore Cappelletti

ROMA — «Meglio il Far West che la vittoria della mafia». Con queste parole Claudio Martelli, durante la registrazione della trasmissione di Rai2 «Mixer», ha illustrato con sintetica e drammatica chiarezza la sua opinione su quel che devono fare i commercianti del Meridione per difendersi dalla mafia. Una dichiarazione d'intento? Un grido d'allarme? Uno slogan programmatico per la politica della Giustizia? E' difficile dare una risposta; è comunque certo che durante la registrazione della trasmissione il guardasigilli non ha usato toni leggeri verso la criminalità organizzata, e ha tirato le orecchie alla magistratura italiana e alle forze di polizia. Difendendo poi senza esitazioni i provvedimenti varati dal governo contro la mafia, rivendicando i primi successi raggiunti nella lotta al racket, rispondendo senza esitazioni alle ultime polemiche sul più recente provvedimento varato dal Consiglio dei ministri. Procediamo con ordine. Martelli e il conduttore

di «Mixer», Gianni Minoli, si sono seduti sulle poltrone dello studio per vedere prima di tutto alcuni filmati. Sugli schermi della Rai i volti di cittadini pugliesi intimoriti, disperati, senza fiducia nella forza della giustizia, attaccata con le bombe dalla «sacra corona unita». Ma per il guardasigilli è solo un tipo di reazione. «Perché io vedo anche — afferma con sicurezza — il moltiplicarsi delle reazioni da parte di artigiani e commercianti taglieggiati dal racket».

Abbiamo varato una legge, spiega Martelli, che offre assistenza e protezione agli esercenti nel mirino della mafia; «E' un cuneo, un varco di speranza, che in passato non c'era». E che ha creato «un fiorire d'iniziativa: basta pensare ai commercianti di Capo d'Orlando», ricorda il ministro. Cosa possono fare i cittadini, incalza però Minoli, se i criminali appena condannati escono subito dalle galere? E' vero, ammette il guardasigilli, in Italia «c'è un quarto grado di giudizio»

dopo la Cassazione. «Perché — spiega — anche a sentenza definitiva il giudice di sorveglianza può decidere come far scontare la pena: magari mandando il mafioso appena condannato in ospedale o a casa. Questo però ora non accadrà più, promette Martelli; perché lui stesso, dopo la fuga del capocosa Pietro Vermengo dall'ospedale «civico» di Palermo — «un condannato a più ergastoli per aver strozzato uomini con le sue mani», sottolinea il ministro — ha disposto la reincarcerazione di 55 pericolosi mafiosi. E ha ordinato di mettere sott'inchiesta i giudici che li avevano messi fuori dalla galera. Il governo ha poi varato nuove leggi per tenere dentro i mafiosi fino alla fine dei processi, infittendo le «maglie larghe» attraverso cui i criminali più astuti potevano diventare uccel di bosco, aggiunge Martelli; ricordando che se in passato la potente corporazione dei magistrati ha rallentato l'iniziativa politica, ora questo non accade più. Così commentando

l'intervista di un'ora di Taranto, i ministri estorsori minacciati di uccisione e che hanno imparato a scappare dalla legittima difesa. «L'Italia non è in perla nera in un'indagine pacificata. Il crimine più grande minaccia contemporaneo, Quirino, pubblico numero 1 dopo la fine della stagione in blocco la contrapposizione, è ancora il vicepresidente del Consiglio e gli omologhi della Giustizia. Martelli nel corso dell'intervento sui temi della lotta alla criminalità, ha parlato di un «drammatico di cronaca» in alcune regioni d'Italia — «l'Italia nel suo me non è certamente vettura alle classifiche gravi crimini, ma lo spettro di Paesi che ad altri, come i Uniti dove, città di New York, anno si compiono liti che in tutta

I FAMILIARI DI UN RAPITO AL GOVERNO

«Siete incapaci»

Sarebbe morto il dentista sequestrato in aprile

VIBO VALENZIA — Giancarlo Conocchia, il dentista rapito a Brattico lo scorso 18 aprile, è ancora vivo? Uno scoop apparso sul più diffuso quotidiano calabrese dice di no ed informa che a questa conclusione sono arrivati carabinieri e polizia in un rapporto presentato alla superprocura di Catanzaro.

In una lettera spedita al ministro degli Interni Scotti, i familiari affermano: «Ancora una volta è il caso di parlare del più assoluto e spregiudicato scollamento nella indagini». E aggiungono: «E' giunto il momento di chiederci a cosa valsa la nostra disponibilità e l'alto senso dello Stato. Ci è stato chiesto di collaborare e lo abbiamo fatto pienamente; ci è stato imposto il blocco dei beni per non pagare l'eventuale riscatto; ci è

stato imposto il silenzio stampa nella fase iniziale del sequestro e l'abbiamo fatto. Quando poi abbiamo tentato di rompere il silenzio, per farci tacere ci è stato detto che «Giancarlo di lì a qualche ora sarebbe tornato tra noi a casa». Quindi, l'affondo più duro: «Nell'immediata dei fatti la professionalità degli inquirenti si rivelò di basso livello, addirittura artigianale, comunque — insistono sprezzanti — di pessima fattura».

Tutto parte dalla mancata «prova in vita», come si chiama la dimostrazione, che deve essere fornita dai rapitori prima del versamento del riscatto, che l'ostaggio è vivo. Carlo Vavala, arrestato in Germania ed accusato di essere il telefonista della banda, quando Audina Marcellini, moglie di Giancarlo, gli chiese la «prova in vita» si

dimostrò incerto ed in difficoltà. Poi, le comunicazioni non furono bruscamente interrotte. Secondo i Conocchia gli investigatori si sarebbero impegnati poco e male. Dice la lettera: «Quante incomprensioni, onorevole signor ministro, quanta pochezza, quante bugie, quanta negligenza, quanta superficialità, quanti scalpitii tra gente che prima non ha potuto e poi ha dimostrato anche di saper fare». «Ci chiediamo, e speriamo non soltanto noi, quanto di quello che male si è fatto non doveva esser fatto. Ora si aggiunge anche l'insensibilità ai valori affettivi, al rispetto di chi ha subito un evento tragico, a cui le forze dello Stato non hanno saputo porre, con la dovuta fermezza, il giusto rimedio».

Donato Morelli

SANITA' ALLO SFASCIO: SI MUORE PER DIAGNOSI SBAGLIATE E RICOVERI RITARDATI

Un diabetete scambiato per influenza

Nella vicenda del policlinico Umberto I di Roma spunta un testimone che smentisce il medico

RIVOLI — Una diagnosi e un ricovero non tempestivi sarebbero la causa della morte per diabete, domenica scorsa all'ospedale di Rivoli (Torino), di un giovane fresatore di 24 anni, Marco Cavallari, abitante a Collegno. Secondo il racconto della moglie Lorella, 23 anni, l'uomo avrebbe accusato i primi sintomi del male due giorni prima del decesso.

La prima diagnosi del medico di famiglia parlava di una semplice influenza. Il sabato le condizioni di Marco Cavallari si sarebbero aggravate e la domenica mattina la moglie — sempre secondo quanto lei stessa ha riferito — si sarebbe rivolta alla guardia medica che solo dopo sette chiamate urgenti avrebbe mandato un dottore. Quest'ultimo — privo di ricetta — avrebbe detto alla donna di non preoccuparsi e che sarebbe ritornato più tardi con un altro collega.

Soltanto successivamente i due medici, accortisi della gravità del caso, avrebbero deciso il ricovero in ospedale. Ma Cavallari è giunto al pronto soccorso in coma diabetico e dopo tre ore è deceduto.

«Non posso accertare quante chiamate abbia fatto la signora Cavallari alla guardia medica perché ci manca il nastro della registrazione». Lo ha affermato il responsabile della guardia medica di Collegno, il dottor Oreste Novara.

Sempre secondo il dottor Novara nella prima visita il medico avrebbe confermato la diagnosi di stomatite. «Fino a quel momento il signor Cavallari — ha aggiunto — era lucido anche se aveva alcune difficoltà di parola. Soltanto nella seconda visita, le sue condizioni sono apparse gravi ed il paziente non era più nel pieno delle sue facoltà mentali». In conclusione,

il sanitario ha detto che a lui, inoltre, non risulterebbe che ci sia una diagnosi del decesso e che i parenti di Cavallari si sarebbero opposti alla richiesta, avanzata dai sanitari dell'ospedale di Rivoli, di svolgere un'autopsia sul cadavere.

Secondo la moglie di Marco Cavallari, Lorella Mezzetti, 23 anni, sposata da un anno ed incinta di sei mesi, «se fossero accorsi alla prima chiamata, forse avrebbero potuto salvarlo. Comunque — ha concluso — non ho intenzione di rivolgermi alla magistratura. Non ho un lavoro ed i pochi soldi che abbiamo risparmiato serviranno per il bambino. Non posso spenderli in ricorsi e avvocati».

Mentre continua lo squallido rimpallo di accuse tra sanitari e infermieri, nella vicenda del tossicomane lasciato morire in un angolo del policlinico Umberto I, spunta un testimone che inchioderebbe i due medici. Si tratta di un giovane, del quale non è stata diffusa l'identità. E' stato interrogato a lungo dal giudice Diana De Martino che sta cercando di chiarire il punto oscuro di tutta la storia: se il dottor Antonello Rosa abbia o meno invitato il portantino a dargli una mano, visto che non poteva muoversi perché stava assistendo un altro paziente molto grave. E il ragazzo, ascoltato dal magistrato, sembra abbia smentito una delle affermazioni del medico il quale aveva dichiarato che «la barella con Silvestri non è mai stata portata fino alla porta del reparto dove stava lavorando». Oltre alle testimonianze, il giudice De Martino conta molto anche sui risultati dell'esame autopsico, parte dei quali sono stati effettuati già ieri.

C. R.

LA RESPONSABILITA' DEI SANITARI PER LA CASSAZIONE

'Spiego la sentenza choc'

ROMA — Le polemiche sul mancato soccorso del giovane tossicomane a Roma e quelle sulla sentenza della Cassazione viaggiano ormai sullo stesso binario. Parola chiave, in entrambi i casi, è la responsabilità dei sanitari. Ma se per la tragica vicenda romana sarà la magistratura inquirente a fare luce, per quanto riguarda il verdetto choc della Suprema Corte sono gli stessi giudici che l'hanno avallata a cercare di chiarirne le sequenze contestate.

Per Corrado Severino, presidente della quarta sezione penale della Cassazione, c'è stata un'errata interpretazione della sentenza, in particolare sulla questione del trenta per cento di possibilità di sopravvivenza del paziente che obbligherebbe il medico ad intervenire. «La sentenza — spiega Severino — non fissa affatto un criterio matematico per definire i casi in cui un sanitario è tenuto a

prestare le cure, nonostante le poche possibilità di successo della terapia». La Suprema Corte si è limitata a stabilire il principio secondo il quale il medico «in presenza di chiari sintomi di una malattia deve fare una esatta diagnosi e dare la terapia anche se sussiste solo la probabilità e non la certezza che tale terapia abbia effetti».

Secondo l'Alto magistrato l'equivoco del trenta per cento è stato generato dal riferimento alla perizia, redatta dal professor Alfonso Zarone, morte di una donna avvenuta dopo il parto. Lo spunto sosteneva la colpa «chiarissima» dei sanitari per non aver diagnosticato l'infezione di tubercolosi per non aver approntato, di conseguenza, la giusta terapia: per questa malattia «la cura non ha successo nel trenta per cento dei casi».

Chiara R.

ARONA Morte atroce

ARONA — Un uomo di 43 anni, George Jeboah, originario del Ghana, ha perso la vita ieri mattina a Oleggio Castello (Novara) in un incidente sul lavoro. E' rimasto schiacciato dalle pale di una impastatrice di materiali refrattari per altiforni. E' accaduto nella sede della ditta Zedmark; l'uomo vi lavorava da soli quattro giorni. Giunto in Italia due anni fa, con moglie e cinque figli, Jeboah si era dapprima sistemato a Napoli. Il 20 gennaio scorso ha raggiunto il fratello Kwame, 23 anni, residente a Pissano (Novara), manovale per una impresa che lavora alla costruzione dell'autostrada del Sempione. Sull'incidente sono state aperte due inchieste, una dei carabinieri di Arona, l'altra dell'ispettorato del lavoro.

CANICATTI Testa mozzata

AGRIGENTO — Una testa di cavallo mozzata è stata trovata ieri mattina dinanzi al circolo ricreativo del Psdi di Canicatti, un grosso centro vitivinicolo dell'Agrogrigentino. I locali in cui è ospitato il circolo sono di proprietà di Gaetano Turco, 48 anni, con precedenti giudiziari, il quale ha affermato di non avere mai avuto alcuna richiesta estorsiva né di avere idea sull'identità di coloro che hanno organizzato la macabra messinscena. A trovare la testa di cavallo, contenuta in una grossa scatola, sono stati i carabinieri avvertiti da una telefonata anonima. Nel linguaggio mafioso, la testa di animale mozzata indica una condanna a morte decretata ai danni del destinatario che, nel caso in specie, non risulta ancora chiaro chi possa essere.

TRENTO Tragedia in parete

FIERA DI PRIMIERO — Un escursionista veneziano ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente alpinistico accaduto nella zona di Sagron Mis (Primiero), durante una ascesa lungo delle cascate ghiacciate in Val delle Moneghe. Massimo Miotello, 33 anni, di Martellago (Venezia), è rimasto schiacciato da un sassone di cui il compagno di cordata stava ancorando la corda utilizzata nella salita. La manovra ha però provocato il movimento del sasso che ha schiacciato il capo dell'escursionista, uccidendolo sul colpo, e poi gli ha imprigionato la mano, bloccandolo a una altezza di circa 150 metri dal suolo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari della zona e l'elicottero dei vigili del fuoco di Trento.



Bobo Craxi, ieri sposo

A Milano, alla villa comunale di via Palestro, in forma strettamente privata, Vittorio Craxi (per gli amici Bobo), segretario del Psi milanese, ha sposato Scintilla Cicconi, con rito civile. Alla cerimonia erano presenti solo i testimoni e pochissimi intimi amici.

LAMEZIA L'attentato al senatore Petronio: un arresto

LAMEZIA TERME — Identificato il primo autore dell'attentato alla vita del senatore Pe Petronio, sottosegretario agli Interni, è stato arrestato il senatore Lamezia Terme, originario di Lamezia Terme, addetto alla distrettoria dell'abitato di Petronio, dove, momento, erano la madre dell'ucciso e la madre dell'ucciso. Autore di azione, secondo i carabinieri, sarebbe Donatello Petronio, 58 anni, condannato per omicidio.

All'origine del attentato non sarebbe un non chiarito «favore» militare, nel corso della perquisizione, avuto, nella villa comunale di Lamezia Terme, da parte di un poliziotto, uguali a quelli dell'attentato. Il Petronio, latitante, da paracaduto, essendo ricercato, altri reati.

Mostro, battaglia legale

FIRENZE — Dovrà essere il «Gip» del tribunale di Firenze a decidere se compiere un accertamento chimico balistico su uno straccio trovato nel corso di una perquisizione a casa di Pietro Pacciani, l'uomo che dall'ottobre scorso è indagato per gli otto omicidi del «mostro» di Firenze. Una richiesta in tal senso, infatti, è stata avanzata ieri dal procuratore Piero Luigi Vigna e dal sostituto Paolo Canessa, dopo che l'affidamento di una perizia a due tecnici da parte del magistrato è «saltata» per l'opposizione dell'avvocato Renzo

Ventura, legale di Pacciani. Ieri mattina Vigna aveva convocato nel suo ufficio Pacciani, i suoi legali e i periti Giovanni Brandimarte e Renzo Cabrinio a cui avrebbe dovuto affidare l'incarico di compiere le analisi — in quello che il nuovo codice di procedura penale definisce «accertamento tecnico irripetibile» — sullo straccio per accertare la presenza di polvere da sparo. Ventura, però, ha opposto una riserva di incidente probatorio, costringendo il magistrato a fare una richiesta in tal senso al «Gip». A questo

punto il «Gip» dovrà esaminare la richiesta motivata dei magistrati e decidere se disporre la perizia nel corso di un'udienza preliminare o rimandare l'accertamento a un prossimo futuro. Impossibile sapere i perché della richiesta di Vigna e Canessa di svolgere subito la perizia e i motivi dell'opposizione del legale.

Sia Vigna che Ventura, infatti, al termine dell'incontro svoltosi nell'ufficio del magistrato e durato solo pochi minuti, hanno evitato di fare qualsiasi dichiarazione. All'incontro era presente anche Pietro

Pacciani. Giunto verso le 10.20 al secondo piano del palazzo di giustizia avvolto in un giaccone verde con il cappuccio calato sulla testa e una grossa sciarpa a coprire il volto, l'uomo se l'è presa con i fotografi e gli operatori della televisione che lo attendevano davanti all'ufficio del procuratore. Pacciani ha ricevuto un'informazione di garanzia in cui si ipotizza il reato di omicidio plurimo per i sedici delitti compiuti dal malato sulle colline nei dintorni di Firenze dal 1968 al 1985.

Ustica, chieste nuove perizie

ROMA — Nuove indagini tecniche sono state disposte ieri dal giudice istruttore Rosario Priore nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul disastro di Ustica. Tra le varie perizie che dovranno essere conferite ce n'è una di particolare importanza, di natura fonica. Ma l'affidamento dell'incarico è slittato fino alla porta del reparto dove stava lavorando. Oltre alle testimonianze, il giudice De Martino conta molto anche sui risultati dell'esame autopsico, parte dei quali sono stati effettuati già ieri.

ROMA — Nuove indagini tecniche sono state disposte ieri dal giudice istruttore Rosario Priore nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul disastro di Ustica. Tra le varie perizie che dovranno essere conferite ce n'è una di particolare importanza, di natura fonica. Ma l'affidamento dell'incarico è slittato fino alla porta del reparto dove stava lavorando. Oltre alle testimonianze, il giudice De Martino conta molto anche sui risultati dell'esame autopsico, parte dei quali sono stati effettuati già ieri.

ROMA — Nuove indagini tecniche sono state disposte ieri dal giudice istruttore Rosario Priore nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul disastro di Ustica. Tra le varie perizie che dovranno essere conferite ce n'è una di particolare importanza, di natura fonica. Ma l'affidamento dell'incarico è slittato fino alla porta del reparto dove stava lavorando. Oltre alle testimonianze, il giudice De Martino conta molto anche sui risultati dell'esame autopsico, parte dei quali sono stati effettuati già ieri.

ROMA — Nuove indagini tecniche sono state disposte ieri dal giudice istruttore Rosario Priore nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul disastro di Ustica. Tra le varie perizie che dovranno essere conferite ce n'è una di particolare importanza, di natura fonica. Ma l'affidamento dell'incarico è slittato fino alla porta del reparto dove stava lavorando. Oltre alle testimonianze, il giudice De Martino conta molto anche sui risultati dell'esame autopsico, parte dei quali sono stati effettuati già ieri.

ROMA — Nuove indagini tecniche sono state disposte ieri dal giudice istruttore Rosario Priore nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul disastro di Ustica. Tra le varie perizie che dovranno essere conferite ce n'è una di particolare importanza, di natura fonica. Ma l'affidamento dell'incarico è slittato fino alla porta del reparto dove stava lavorando. Oltre alle testimonianze, il giudice De Martino conta molto anche sui risultati dell'esame autopsico, parte dei quali sono stati effettuati già ieri.

CHRONO

FLASH ARROW	5
GOLDFINGER	5
NAVY BERRY	5
NEO WAVE	5
ROLLERBALL	5
SILVER STAR	5
WALL STREET	2
SKIPPER	1
BLACK FRIDAY	1
SIGNAL FLAG	1

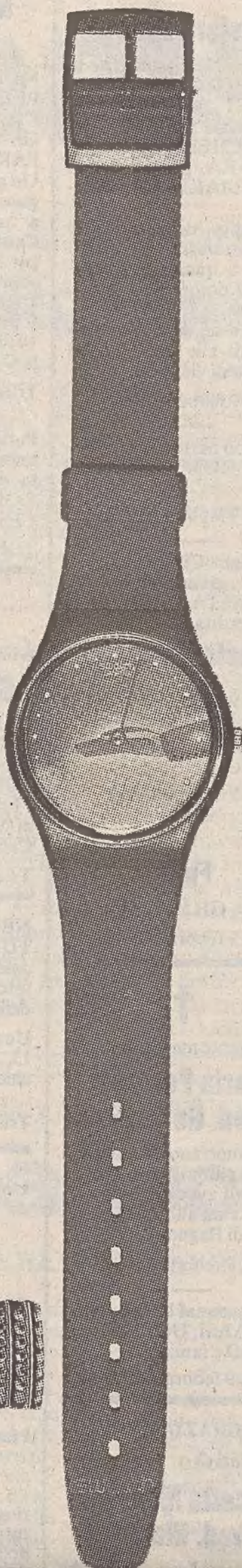
SCUBA

BARRIER REEF	1
BLUE MOON	2
HAPPY FISH	5
HYPOCAMPUS	5
MEDUSA	2

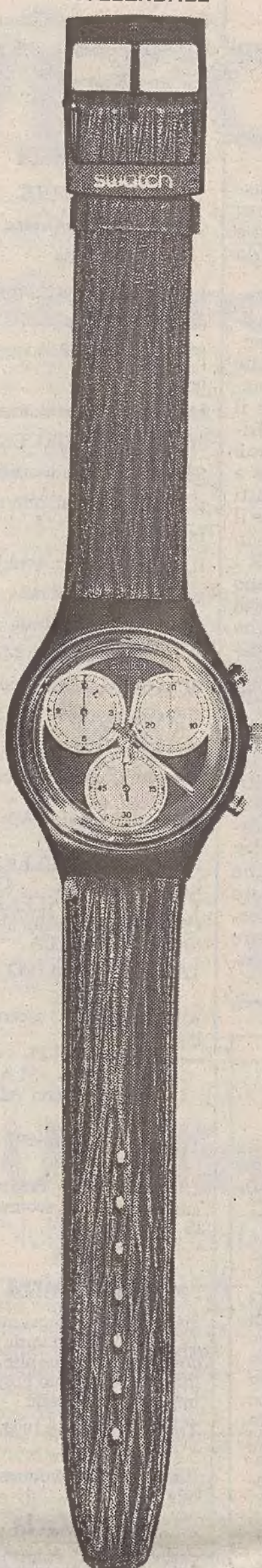
AUTOMATICO

BLACK MOTION	5
RUBIN	5
RUBIN CON LIBRO	5

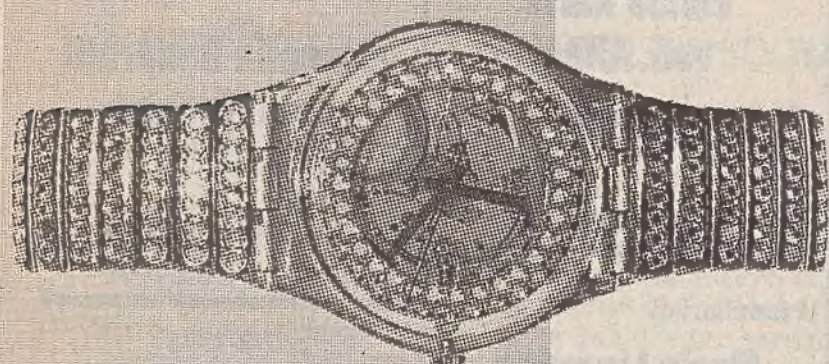
GZ 108



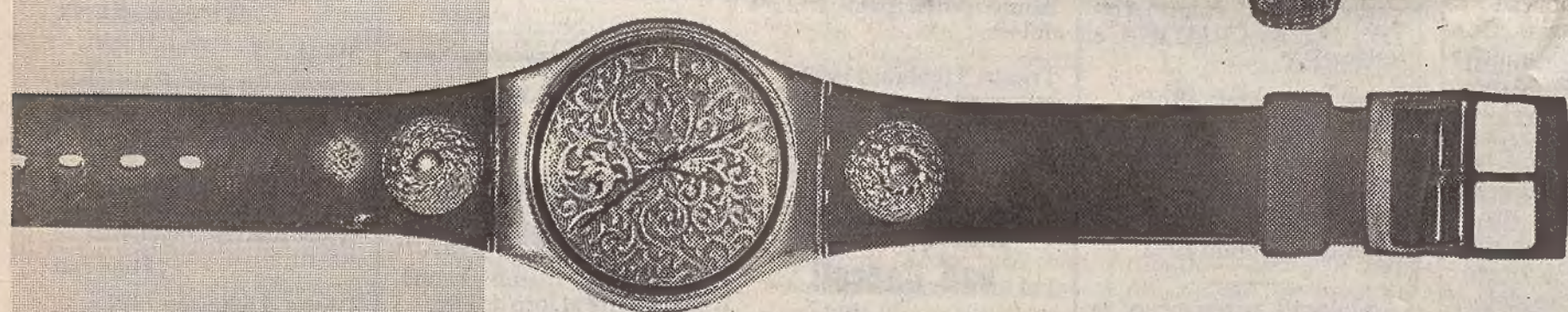
ROLLERBALL



HOLLYWOOD DREAM



POMPADOUR



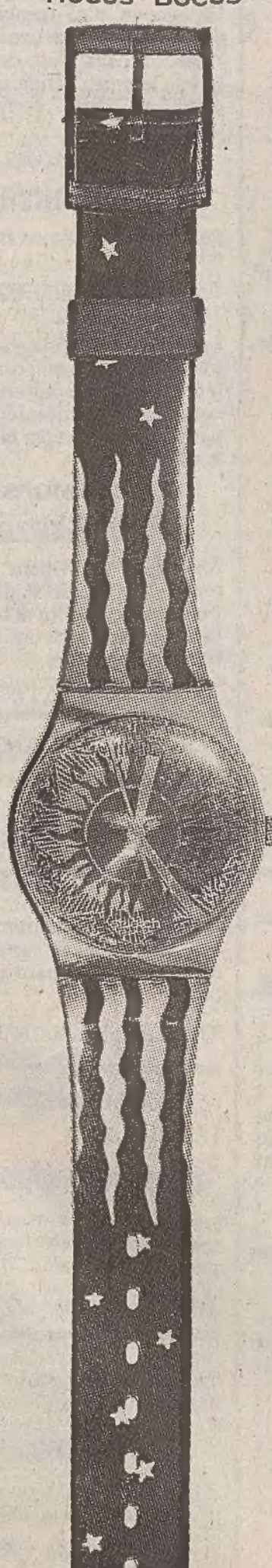
SPECIALI E PARTICOLARI

HOLLYWOOD DREAM	1
POP ENCANTADOR	3
HOCUS BOCUS	1
POP BOTTONE	3
POMPADOUR (GX 106)	5
LIMELIGHT DONNA	3
LIMELIGHT UOMO	1
GZ 109 1 LANCETTA	3
GZ 108 1 LANCETTA	2
GZ 106 2 LANCETTE	5
MARK	1
FRANCO	1
GULP	5
HIGH BEAM	2
GENJI	5
ASETRA	5
CUPIDUS	5
RARA AVIS	3
CUBIST RAP	3
GOLD INLAY	2
FLAMINGO	1
GIRO	1
CALENDARI	5

POP BOTTONE



HOCUS BOCUS



L'Associazione Malattie del Sangue del Friuli Venezia Giulia

promuove una
ASTA PUBBLICA DI OROLOGI

126

swatch+
COLLECTION

Battute d'asta: lunedì 10 febbraio 1992 dalle ore 20.45
Auditorium comunale (Palamostre) P.le Paolo Diacono - Udine

Presentazione: **MARIA GRAZIA SANTUZ**
(Presidente A.M.S.)

Battitore d'asta: **RUDY BATTILANA**
(Vicepresidente A.M.S.)

Gli orologi saranno esposti a Udine presso la
Gioielleria Battilana in Via Rialto 6
Domenica 9 febbraio 1992

Tutto il ricavato dell'asta sarà destinato
a sostenere gli studi e finanziare le ricerche sulle malattie del sangue.
(leucemie, linfomi maligni, anemie, malattie emorragiche ecc.)



Aiuta
l'Associazione Malattie del Sangue Friuli Venezia Giulia

Tu puoi fare molto!

INDAGINI A TUTTO CAMPO: DAL TRAFFICO D'ARMI AL TENTATIVO DI RICATTO

Mille piste per i due delitti

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

TRIESTE — A 48 ore dal ritrovamento del corpo di Flora Zanin, l'infermiera di Abano Terme la cui morte è collegata a quella, domenica scorsa, del suo ex amante, l'imprenditore friulano Adelmo Deotto, ancora buio fitto sul duplice omicidio.

Gli inquirenti si muovono su ogni pista possibile, ma il ventaglio delle possibilità si è allargato proprio con il secondo assassinio e con l'uscita di scena dell'amico di turno dell'attraente trentacinquenne, l'austriaco Egon Ferlin. Quest'ultimo sul quale dapprima si erano incentrati i sospetti degli investigatori, tornato dalla Cecoslovacchia ha prodotto alibi di ferro per entrambe le notti dei delitti, e si trova sotto la protezione dei carabinieri in una località balneare della regione tenuta segreta.

Pochi, finora, i dati sicuri sull'assassinio di Flora Zanin. E' ormai certo che la donna non è stata uccisa alle bocche del Timavo, dove è stata ritrovata da un passante priva di vita alle sei di venerdì. Il corpo vi è stato portato nel bagagliaio di un'auto: i segni sono evidenti. La donna, mani e piedi legati, aveva un cerotto sulla bocca. In assenza di ferite da arma da fuoco o da taglio, si presuppone sia stata soffocata.

Dove e come l'infermiera abbia trascorso i suoi ultimi cinque giorni di vita, da domenica a giovedì notte, resta uno dei tanti misteri del doppio giallo.

Alle indagini partecipano i carabinieri di Udine, Trieste, la Squadra mobile di via del Teatro romano e la Criminalpol di Padova. Sono state attivate anche le polizie di Cecoslovacchia e Jugoslavia. Ogni ipotesi potrebbe rivelarsi valida. La donna, quantunque priva di qualsiasi oggetto prezioso e delle 500 mila lire con le quali sabato si era assentata da casa, era ben curata, con il trucco in ordine. Indizi che, unitamente alla telefonata fatta per rassicurare il figlio dopo l'o-

Gli inquirenti sono convinti

**che il corpo di Flora Zanin sia
giunto alle Bocche del Timavo
dentro il bagagliaio di un'auto**

micidio di Deotto, fanno credere che Flora Zanin non riteneva di essere in pericolo di vita fino al momento dell'uccisione. Potrebbe però, secondo gli inquirenti, essere stata segregata dal o dai suoi assassini. Dove? Ancora un interrogativo. Tutto, il ritrovamento della vettura di Adelmo Deotto a Muggia e del suo corpo al Villaggio del Pescatore indicherebbe che l'omicida abbia legami o dimistichezza con la zona di Trieste, ma al Gruppo carabinieri di via dell'Istria non si esclude un tentativo di depistaggio. Ieri anche la Squadra mobile, coordinata dal commissario Lorito, ha effettuato sopralluoghi e ricerche.

«Finora nessuna segnalazione sulla presenza in città e dintorni della donna, che pure non passava inosservata. A Trieste comunque non vi è omertà - affermano i militari dell'Arma - e speriamo che nei prossimi giorni qualcuno si faccia avanti, vincendo il timore che sempre attanaglia in questi casi».

In assenza di una pista promettente, voci e indiscrezioni hanno portato alla formulazione delle ipotesi più varie: da una legame con una banda di malviventi di Gela, in Sicilia, a quella connessa con un presunto traffico clandestino di armi, magari con la vicina Jugoslavia. Dopo il deffamento di Ferlin (ma la te-

si di volergli garantire un po' di «privacy» sembra debole per la protezione offertagli dalla Benemerita) una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti rimane ancora il movente passionale, da parte però di un altro uomo, o quello di un delitto della malavita, magari con implicazioni internazionali, per uno «sgarro» di Adelmo Deotto, con il casuale coinvolgimento di Flora Zanin, che potrebbe essere stata eliminata per aver visto o sentito troppo. In quest'ultimo caso però non si spiega come l'assassino abbia atteso qualche giorno per disfarsi di un potenziale pericolo.

Si scandaglia così la vita privata delle due vittime. Ad Abano Terme la casa dell'infermiera è sprangata e il figlio Alessandro Di Chiazza, 19 anni, è irrimediabile. Recentemente la donna aveva dichiarato ai suoi colleghi di lavoro di voler abbandonare in breve tempo l'impiego di infermiera, per una sistemazione migliore. Adelmo Deotto, titolare a Tolmezzo della «Elettronova», azienda elettrotecnica specializzata in apparecchiature e impianti di sicurezza, aveva ampie disponibilità economiche, viaggiava spesso, non solo per lavoro, e conduceva una vita di relazione piuttosto brillante. I due avevano ufficialmente troncato una relazione due anni fa, ma gli inquirenti affermano si vedessero ancora. Una circostanza della quale forse l'austriaco Ferlin era al corrente, mentre è probabile che Deotto non sapesse dello straniero, che aveva messo a disposizione della donna un appartamento a Lignano.

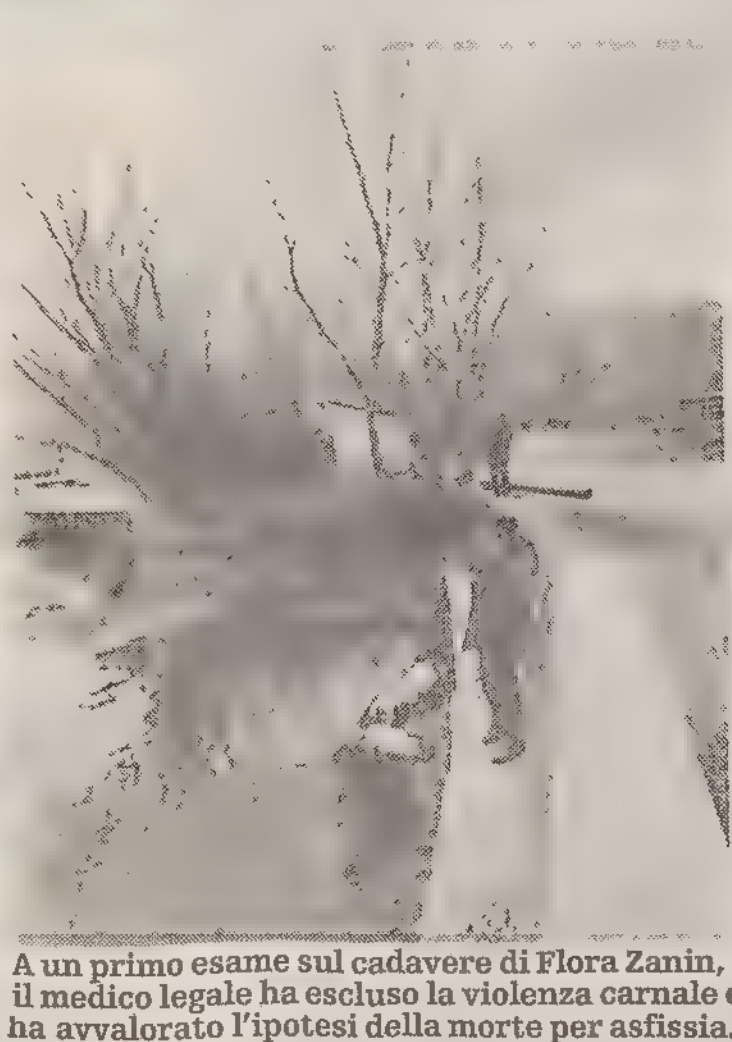
L'infermiera e l'imprenditore friulano avevano fatto coppia per parecchio tempo, un legame nel quale il sesso, vissuto anche con sfaccettature particolari, non era marginale. Indiscrezioni farebbero sorgere l'ipotesi che a volte spuntasse anche della droga. Tutti particolari che si presterebbero a ricatti ed estorsioni, e le indagini si muovono anche in questa direzione.



Il luogo dove è stato ritrovato il cadavere di Flora Zanin, alle bocche del Timavo, è stato oggetto, ieri, di un ennesimo sopralluogo degli inquirenti, alla ricerca di possibili indizi sulle ultime ore di vita della vittima. (Italfoto)

PRIMO ESAME SUL CADAVERE DELLA DONNA

L'infermiera è morta soffocata



A un primo esame sul cadavere di Flora Zanin, il medico legale ha escluso la violenza carnale e ha avvalorato l'ipotesi della morte per asfissia.

TRIESTE — Ieri è stato eseguito un primo, superficiale, esame autopsico sul cadavere di Flora Zanin, l'infermiera assassinata a pochi giorni di distanza dall'omicidio del suo amico, l'imprenditore Adelmo Deotto. Il medico legale, Fulvio Costantinides, si è recato alla camera mortuaria dell'ospedale Maggiore di Trieste per realizzare alcune foto del corpo della donna. «Non si è trattato di un vero e proprio esame - ha spiegato il medico - ma di una prima superficiale ricognizione in vista dell'autopsia che dovrebbe essere effettuata lunedì (domani, ndr). E i risultati di questa prima «ricognizione autopsica» confermano alcuni dati. Anzitutto l'ora della morte, avvenuta, all'in-

circa, nell'arco delle 24 ore di giovedì. Poi l'assenza di evidenti segni di violenza, il che avvalorava l'ipotesi della morte per asfissia. Infine l'esclusione della violenza carnale, mentre nulla fa supporre a un'eventuale morte per droga. Il cadavere non è stato ancora né spogliato né ripulito, spiega il medico legale, per evitare di perdere piccoli ma preziosi indizi. Così non è stato ancora accertato con esattezza se la donna era truccata o meno al momento della morte, particolare che unito all'assenza di collane, anelli, orecchini potrebbe fornire utili elementi alle indagini. «Ciò che più mi stupisce - afferma Fulvio Costantinides - è il modo in cui l'assassino o gli assassini hanno 'buttato via il cadavere': come

fosse un sacco di rifiuti, in una zona molto a rischio, dove spesso passano i carabinieri: bastava fare alcuni metri in più e avrebbero potuto gettare il cadavere nel Timavo, e chissà quando sarebbe stato ritrovato». Dunque chi ha ucciso Flora Zanin con ogni probabilità ha voluto lasciare il corpo dove era facile rinvenirlo, e anche l'avverglato fuoco apparso sempre più come una messa in scena. Non è stato usato liquido infiammabile, infatti, con un semplice accendino anche il meno esperto dei piromani sa che non è facile carbonizzare un corpo esanime. Inoltre c'è voluto più tempo di quanto ne sarebbe occorso per gettarlo in acqua.

REGGE L'ALIBI DI FERLIN MA GLI INQUIRENTI FRIULANI NON LO 'MOLLANO'

L'austriaco sotto sorveglianza

Si troverebbe in una località segreta - Non si scarta l'ipotesi di un terzo uomo folle di gelosia



Sembra che l'austriaco Egon Ferlin sia stato posto sotto la protezione delle forze dell'ordine in una località della Carnia.

UDINE — Il fuoco e l'acqua. Sono questi i due elementi che uniscono i tre avvenimenti del giallo di Lignano. Le fiamme, infatti, ritornano sia nelle morti di Adelmo Deotto e Flora Zanin che nella Thema incendiata a Muggia. I cadaveri e l'auto, poi, sono legate da un invisibile filo di morte che collega tre località balneari. Il tutto è stato effettuato in luoghi aperti, facilmente accessibili, dove i corpi e la Thema non potevano non essere notati.

Un macabro rito liberatorio? Dei messaggi lanciati dalla malavita? Sono queste le due nuove piste che rielaborano comunque i vecchi elementi da una visuale diversa. Caduta la pista Ferlin, avendo appurato che l'austriaco era effettiva-

mente in Cecoslovacchia, il cerchio si restringe. Il pool investigativo dei carabinieri di Udine, infatti, sta scandagliando ogni meandro nella vita di Deotto e della Zanin, che tra l'altro si collegano anche a quella di Ferlin, alla ricerca di eventuali legami con la malavita. In tal senso, gli omicidi assumono il tipico aspetto della «dimostrazione».

La permanenza in vita per alcuni giorni di Flora, poi, sarebbe giustificata nel tentativo dei complici di conoscere dalla donna qualche elemento utile per i loro piani. Flora sapeva o aveva visto troppo. Non poteva continuare a vivere. Qualcosa, in quella notte liganese, ha decretato la sua sentenza a morte.

Infine, l'insolito «no comment» delle forze dell'ordine su dove sia alloggiato Ferlin, potrebbe significare che l'uomo è sotto protezione. E' in Friuli, a disposizione degli inquirenti per aiutarli nell'identikit psicologico della sua amante, ma nessuno è a conoscenza di dove sia. Neppure a Lignano, dove è molto conosciuto, qualcuno l'ha visto. Ma perché viene protetto? Sarebbe potuto essere lui la terza vittima? E' a conoscenza di qualche fatto a cui puntano i malviventi?

Più delicata e inquietante, invece, la seconda pista udinese. L'assassino sarebbe un altro amante dell'infermiera che avrebbe agito in un primo momento sotto la spinta di una folle gelosia. Quindi, sarebbe fug-

gito con la donna che, però, dopo alcuni giorni di titubanze, avrebbe deciso di denunciarlo. Ma lui (forse è una persona al di sopra di ogni sospetto) non poteva essere scoperto. Ma lui amava troppo Flora. Non poteva massacrarla di colpi, come aveva fatto con Deotto. Ecco l'idea di strangolarla. Solo in quel modo poteva ucciderla «dolcemente», senza stravolgere quel corpo e quel viso che desiderava. Il fuoco, in quella mente folle, assumerebbe il valore di un rituale di liberazione e purificazione. Fiamme che cancellano tutto. Ed ora è tra gli amici di sempre, con i familiari, gli amici. Legge sui giornali gli sviluppi delle indagini, forse come se nulla fosse.

Roberta Missio



Il luogo dove fu rinvenuto il cadavere dell'imprenditore tolmezzino Adelmo Deotto.



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



SMOG / TUTTI SOPRA I LIMITI I DATI RILEVATI IN CITTA' DALL'EQUIPE DEL «TRENOWERDE»

Stiamo peggio di Milano

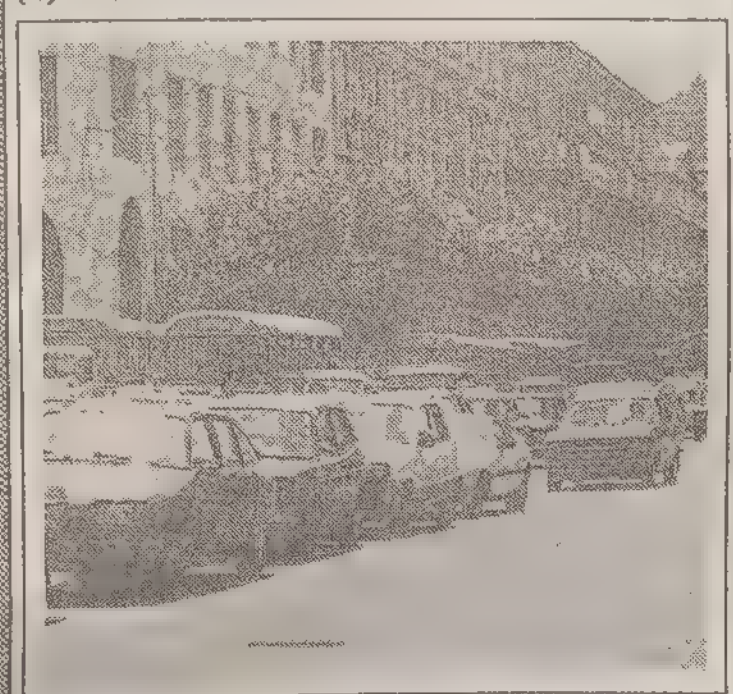
COMMENTO
Quando lo smog entra nel Palazzo

Nemmeno di fronte all'evidenza la città dà segni di vita. Il caso del treno verde è sufficientemente emblematico. Trieste - questa è la sentenza - ha accusato un tasso di inquinamento di gran lunga superiore (come dimostrano i dati che pubblichiamo qui a fianco) alla soglia consentita. Un livello, quindi, che può provocare seri danni alla salute. Molte città italiane - da Milano a Torino, da Roma a Bologna - che hanno registrato valori ben più bassi (e quindi meno pericolosi) sono già corse ai ripari bloccando il traffico per alcune ore, istituendo la circolazione a turni, alterne, potenziando i servizi pubblici. A Trieste niente. Chiacchiere e rinvii. Intendiamoci: nessuno si attendeva un tocco di bacchetta magica dato che la soluzione del problema è più complessa di quanto si creda. Ad appesantire la situazione ha contribuito anche il clima che si respira a palazzo comunale ancora più velenoso di quello registrato in corso Italia o in piazza Goldoni, anche se qui le marmite non c'entrano. A qualche mese dalle elezioni, si sa, nessuno risolve la carta dell'imparzialità. Ci preoccupa di più l'atteggiamento del nuovo commissario prefettizio che di fronte a dati inconfutabili, confermati dai tecnici dell'Usl, parla di «allarmismo esagerato». Non ci resta che la bora. Speriamo che arrivi presto e che si porti via non solo il monossido di carbonio o lo zolfo. C'è bisogno di aria pulita anche all'interno del palazzo.

ANALISI DELL'ARIA				
Giorri	A 05/02	B 06/02	C 07/02	Valori di rif.
(1) Polveri	91	99	158	300
(1) Anidride solforica	173	83	118	250
(2) Biossido di azoto	242	303	273	200
(2) Ozono	26.3	22.9	15.3	200
(3) Monossido di carbonio	11.13	12.44	12.35	10
	13.70	19.40	15.90	(2) 40
(4) Idrocarburi	3176	2541	2113	200

Valori in µg/tranne per CO in mg/mc

- (1) media di 24 ore
(2) concentrazione di 1 ora
(3) concentrazione di 8 ore
(4) concentrazione di 3 ore



ANALISI DEL RUMORE			
Punti di prelievo	Corso Italia	Via Giulia	Ospedale Maggiore Zona (1) protetta
Diurno (6-22)	75.9 65*	75.0 65*	67.5 50*
Notturmo (22-6)	71.8 55	68.2 55	61.3 40

(1) Per zona protetta si intendono gli Ospedali, le scuole ecc.
* Valori massimi da non superare

Un vero e proprio omicidio volontario. Ecco come la Lega per l'Ambiente ha descritto ieri le condizioni atmosferiche di Trieste, in materia di inquinamento. Gli ambientalisti della carovana del «TrenoVerde», che ieri ha lasciato la città dopo tre giorni di studi e analisi, non amano infatti usare mezzi termini. «La situazione locale è gravissima — ha esordito ieri il portavoce nazionale della Lega Ambiente, Alberto Fiorillo, affiancato dai due ricercatori che hanno effettuato le analisi, Giorgio Baldini ed Ennio Vitali e da Andrea Wehrenfennig, presidente della Lega Ambiente di Trieste —. Per certi valori, i dati che abbiamo rilevato qui a Trieste sono addirittura peggiori di quelli di Torino e Milano. Per questo parliamo di omicidio volontario. Il colpevole è qui di fronte agli occhi di tutti: è il traffico. Ma ci sono anche dei complici: primo fra tutti il Comune di Trieste e poi la Provincia. Complici che hanno cercato anche di costruirsi un alibi: quello del superamento delle soglie di rischio. Ma è un alibi talmente poco convincente che non può nemmeno essere preso in considerazione».

I dati rilevati dalle tre centrali mobili, posizionate per 72 ore in corso Italia, via Giulia e di fronte all'ospedale «Maggiore», costituiscono infatti prove più che schiacciati. I livelli degli idrocarburi, sostanze altamente cancerogene, hanno infatti sfondato costantemente i limiti imposti dalla legge (200), raggiungendo persino dati 16 volte superiori. Discorso quasi uguale per i dati relativi al biossido di azoto, risultati sempre superiori, lungo le tre giornate, alla soglia fissata dalle recenti normative ambientali. Infine cattive notizie arrivano anche in merito al monossido di carbonio.

Quest'ultimo dato, tenuto costantemente sotto controllo già precedentemente dalle centraline installate dal Comune di Trieste con la collaborazione dell'Usl numero 1, è sempre risultato ampiamente superiore a qualsiasi limite.

Ma se l'aria di Trieste appare ormai completamente avvelenata, note negative non mancano neppure in materia di decibel. A leggere i dati diffusi ieri dal «TrenoVerde» viene infatti da pensare che ormai quanti abitano in corso Italia, via Giulia e nella stessa zona dell'Ospedale Maggiore siano completamente sordi.

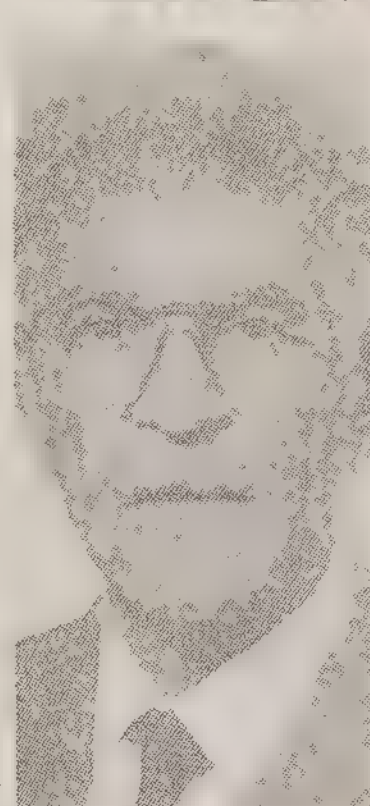
Come una ciliegina sulla torta (in questo caso quanto mai avvelenata) è poi arrivata la dichiarazione del dottor Princi del servizio di prevenzione dell'Usl. Quest'ultimo ha infatti confermato punto per punto i dati resi noti su Trieste dalla Lega per l'Ambiente. «I rilevamenti — ha dichiarato il dottor Princi — coincidono quasi alla perfezione con gli stessi dati da noi esaminati già nel 1990».

«In questa situazione — hanno quindi commentato i responsabili della Lega Ambiente — si rendono necessarie delle iniziative immediate a tutela della salute pubblica. E se non succederà qualcosa di concreto entro breve, saremo costretti a procedere per vie legali. Abbiamo già diffidato i sindaci di altre città. Nel caso di Catania abbiamo addirittura denunciato il primo cittadino alla magistratura competente. Non vorremmo proprio arrivare ad altrettanto per Trieste. Siamo già in pericoloso ritardo e la situazione per certi versi appare irrimediabile. Ma ora che c'è un commissario alla guida della città perché non prova un po' a fermare seriamente questo pericolosissimo omicidio?».

fe.ba.

SMOG / IL COMMISSARIO RAVALLI PREFERISCE ATTENDERE

«Gli ambientalisti esagerano»



Sergio Ravalli

Sergio Ravalli, il commissario prefettizio da qualche giorno alla guida del Comune di Trieste, non si preoccupa affatto. «Esagerati, gli ambientalisti sono i soliti esagerati. Certo quello dell'inquinamento è un problema grave. E non è poi così facile assumere un provvedimento equo. D'altra parte se la stessa Usl ci segnalava per tre giorni continuati il superamento dei limiti imposti dalla legge, allora è ovvio che ci daremo da fare...». Il commissario Ravalli non si sente dunque «complice di alcun delitto». «Da parte mia — aggiunge Ravalli — posso unicamente confessare di non capire assolutamente nulla di dati e valori dell'aria. Per questo dico che mi affido ai tecnici dell'Usl. Certo, in questo momento rivesto la carica di massima autorità sanitaria in città, però è chiaro che mi devo anche affidare a chi è più competente di me». Per ora dunque il commissario Ravalli preferisce attendere. E per ora in Comune non è prevista alcuna riunione.

«Non possiamo mica muoverci basandoci sui dati della Lega per l'Ambiente».

biente — afferma Ravalli —. Certo, possono anche avere ragione loro. Ma a livello istituzionale i prelievi fatti dal «TrenoVerde» non hanno alcuna validità. E' come quando d'estate la Goletta Verde effettua i prelievi in mare. A livello di segnalazione sono operazioni interessantissime, ma poi l'autorità competente deve prendere in considerazione una serie di fattori non indifferenti. Vorrei proprio vedere, poi, cosa accadrebbe se da domani vietassimo la circolazione a tutte le auto».

Insomma in materia di inquinamento e traffico, il futuro di Trieste è quanto mai oscuro. Soltanto gli ambientalisti infatti hanno in merito le idee più chiare. Tanto che qualcuno, ieri, sul «TrenoVerde» ha proposto addirittura che i politici triestini d'ora in poi promuovano «la tessera agevolata dell'autobus», piuttosto della benzina. Ma non tutti sembrano d'accordo, almeno a considerare le file che anche in questi giorni si formano fuori dai centri civici incaricati di distribuire i tanto agognati buoni.

SMOG / NUOVE INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE

La città ai pedoni

«Riprendiamoci la città»: potrebbe essere questo lo slogan del comitato «CamminaTrieste», il gruppo nato in città per salvaguardare la sicurezza e i diritti dei pedoni. Dallo scorso 22 gennaio anche questa ultimissima realtà del variegatissimo arcipelago ambientalista ha un proprio statuto e una propria sede. E ora aspetta soltanto nuovi adepti. Perché, in fondo, come loro stessi ribadiscono «siamo tutti pedoni, per lunghi o brevi tratti». A questo punto, dunque, la ricetta che «CamminaTrieste» propone è quella di unirsi per far valere i diritti di chi spesso deve subire la legge delle auto. Come prima iniziativa dunque la neonata associazione ha deciso di raccogliere direttamente dalla gente

le denunce di quello che non va. Ognuno potrà infatti segnalare i piccoli e grandi disagi che nella sua zona è costretto a subire come pedone.

«CamminaTrieste», almeno questa è la promessa, provvederà a sollecitare l'intervento delle autorità competenti. Chi lo vorrà potrà segnalare rivolgendosi alla sede dell'associazione, in via Tor Bandena 1 (numero di telefono 630974, oppure 630007) passaggi pedonali da ridipingere, segnaletica da ripristinare, marciapiedi da riparare, servizi igienici inadeguati, aree verdi maltenute, auto abbandonate, cabini telefoniche fuori uso, microdiscariche di rifiuti, assenza in zona di campane per la raccolta di rifiuti differenziati e altro ancora.



La permanenza del TrenoVerde a Trieste si è chiusa ieri con una pedalata anti-smog. (Italfoto).

ANZIANA MUORE DOPO IL RICOVERO

Attraversamento fatale

In mattinata era finita sotto un furgone in via Baiamonti

Alle otto e mezzo è finita sotto un furgone in via Baiamonti, a mezzogiorno e mezzo ha cessato di vivere nel centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dove era stata ricoverata. Ha avuto esiti mortali per Maria Savi Michelazzi, un'anziana donna di 78 anni che abitava a Serravalle, in via Soncini 34, l'investimento di cui era rimasta vittima.

La donna ieri mattina ha deciso di attraversare la via Baiamonti all'altezza del numero 56/2. Da via Piave è sbucato però il furgone Volkswagen targato 3902867 e guidato da Alessandro Bertocchi, un ragazzo di 22 anni che abita a Muggia, in via di Noghiera 8/a. Il giovane non ha potuto evitare l'urto. La donna è stata sbattuta violentemente a terra e ha picchiato la testa sull'asfalto.

Mentre automobilisti e pedoni di passaggio osservavano con apprensione la scena raccapricciante, il centralista della croce rossa per velocizzare i tempi ha inviato sul posto l'ambulanza dei vigili del fuoco. A sirene spiegate Maria Savi Michelazzi è stata trasportata all'ospedale di Cattinara dove è giunta politraumatizzata, come è stato scritto sul referto medico.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Nemmeno quattro ore più tardi, in rianimazione, la donna è morta. Secondo i rilievi dei vigili urbani aveva attraversato la strada circa quattro metri fuori delle strisce pedonali. Il traffico è rimasto a lungo semiparalizzato.

S. GIACOMO Locale a fuoco

In un locale al primo piano di via Frausin 4, una casa in fase di ristrutturazione nel rione di San Giacomo, ieri mattina si sono improvvisamente sviluppate le fiamme.

Il fuoco è stato causato forse da un mozzicone, mentre gli operai erano al lavoro, ha bruciato della legna e ha attaccato un solaio. L'immediato intervento dei pompieri ha circoscritto i danni.

PRESI Topi d'auto

Mentre era a casa di un'amica, in via Santi Martiri, le hanno «fregato» la «500» che aveva parcheggiato lì sotto. Rita Pugliese ha allora avvisato la polizia e mezz'ora dopo una volante ha avvistato l'auto in viale D'Annunzio. A bordo c'erano Giampaolo Foggia, 24 anni, via del Pesce 1, e Monica Calligaris, 18 anni, via San Lazzaro 1. Sono stati bloccati e il loro arresto è stato convalidato ieri dal magistrato.

CALA L'INTERESSE DEI TEDESCHI, SPUNTA UN GRUPPO ITALIANO

Fintour, altra 'avance'

Sempre più vicina la scadenza per il parere sul concordato - Il piano particolareggiato della baia approda al Tar

Per il futuro di Sistiana si apre una settimana decisiva. Si avvicina la scadenza del 19 febbraio, la data entro la quale il commissario giudiziale al concordato «Fintour», il professor Lino Guglielmucci, dovrà depositare in Tribunale il parere sull'opportunità del suo prosieguo. La situazione attualmente è caratterizzata dall'incertezza: alcuni gruppi hanno manifestato un certo interesse per la baia ma finora questi approcci non si sono spinti oltre un semplice pourparler.

Dopo il raffreddamento dell'interesse all'acquisto del gruppo «Fintour» da parte della «Sistemi urbani Spa» (società dell'Irtecon), si confidava in un gruppo di imprenditori tedeschi che avrebbe dovuto raggiungere Trieste la scorsa set-

timana. Anche questi nuovi pretendenti, tuttavia, all'entusiasmo iniziale hanno fatto seguire la prudenza. Sembrano aver deciso di prendere tempo e non si sono ancora fatti vedere da queste parti. Quella rappresentata dagli industriali germanici non è comunque l'unica chance. All'orizzonte infatti è spuntato nei giorni scorsi un altro gruppo, costituito stavolta da imprenditori italiani. Finora si sono limitati a una semplice presa di contatto ma già nei prossimi giorni potrebbero venire in città per incontrarsi con il commissario giudiziale e gettare sul tappeto le proprie carte.

I margini di tempo, del resto, sono forzatamente ridotti. Se in Tribunale il professor Guglielmucci dovesse esprimere parere favorevole al concordato, l'udienza di omologazione è fissata per il 25 febbraio. In caso contrario, prenderebbe corpo lo spettro del fallimento, anche se fino in fondo continuerebbe a rimanere viva la possibilità di un intervento risolutore di qualche cordata di imprenditori, in grado di garantire quei 190 miliardi che possono tacitare i creditori. Si attende, inoltre, l'esito della perizia disposta dal Tribunale sul valore delle partecipazioni azionarie che la «Fintour» possiede in altre società.

Di Sistiana, intanto, si parlerà giovedì al Tribunale amministrativo regionale. In udienza pubblica sarà affrontato il problema del piano particolareggiato della baia e delle sue varianti.

Roberto Degraffi

KRSKO Comunisti all'attacco

Rifondazione comunista ha espresso preoccupazione per il ripetersi degli inconvenienti, le avarie e gli incidenti nell'impianto di Krsko e, in una nota, ritiene ormai improrogabile una verifica, sugli standard di sicurezza. Nel frattempo viene invocata la chiusura dell'impianto, anche in vista del referendum in programma in Slovenia sul tipo di politica energetica da seguire.

VENDITA PROMOZIONALE

PORCELLANE	Sconto dal 5 al 70%
CRISTALLERIE	Sconto dal 5 al 50%
SOPRAMMOBILI	Sconto dal 5 al 50%
OGGETTISTICA	Sconto dal 5 al 70%
LAGOSTINA	Sconto dal 5 al 30%

FINO AL 15 FEBBRAIO

Giovanni Cesca

TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838

GRUPPO EUROMAX

OTTOICA GIORNALE FOTO

CONTROLLO DELLA VISTA CON IL NUOVISSIMO COMPUTER NIKON PIAZZA DELLA BORSA, 9

VOGLIA DI SOLE

Tutte le ultime novità: gli occhiali da sole e da vista presentati alle recenti sfilate di Milano e Parigi.

TUTTE LE PIU' GRANDI FIRME IN UN SOLO NEGOZIO

G. FERRE' - G. ARMANI - VALENTINO - VERSACE
MISSONI - GUCCI - L. BIAGIOTTI - KRIZIA - ALAIN
MIKIL - C. MONTANA - P. CARDIN - ELLE - NINA
RICCI - TED LAPIDUS - H. RUBINSTEIN - B. BARDOOT

C. LACROIX - TIFFANY - STENDHAL - POLICE
BEST COMPANY - STING - BLUMARINE - WINCHESTER
VERSUS - POLO R. LAURENT - RAY BAN - FERRARI
PORSCHE - SAFFLO - LUXOTTICA - BOSS - REVO

COLLEZIONI IN ANTEPRIMA ASSOLUTA

ELEZIONI / IPOTESI DI LAVORO PER UNA GRANDE «AREA»

La metropoli Venezia Giulia

I socialisti chiedono autonomia amministrativa «accorpando» anche l'Istria

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE

«La Federazione non si tocca»

Nel corso di una riunione con tutti i dirigenti delle varie Comunità, dei socialisti e dei Circoli che fanno capo all'Associazione delle Comunità Istriane, il presidente Ruggero Rovatti ha parlato dei più recenti sviluppi relativi al rapporto con la Federazione degli esuli e dell'annesso documento approvato qualche giorno fa in tema di ritiro dei rappresentanti dell'associazione dalla stessa federazione. A questo proposito Rovatti ha ribadito il

concetto secondo cui le Comunità istriane non mettono in discussione l'istituto come tale della federazione ma la sua conduzione di vertice che «andrebbe» ha detto — riformata attraverso una radicale revisione dello statuto le cui anomalie e contraddizioni risentono del particolare momento nel quale esso è stato elaborato e che finiscono purtroppo con il creare, come si è dovuto constatare, un regresso qualitativo nella tutela degli interessi degli esuli

a favore di altri obiettivi. «Di tutto c'è bisogno in questo momento — ha sottolineato il presidente — tranne che di tensioni all'interno del mondo degli esuli mediante richieste, vuoti politiche o socio economiche a beneficio di alcuni e a detrimento dei molti».

All'inizio del convegno, Rovatti aveva ricordato il 45.º anniversario della firma del Trattato di pace che cade il prossimo 10 febbraio. «Nel resto del Paese credo — ha affermato Rovatti —

che pochi saranno tratti a portare l'accento su questa circostanza, perché quel documento non rappresenta più un elemento di emozione, tutt'al più esso è oggetto di interesse per gli studi storici; per noi istriani dell'esodo non è così: quelle lunghe e complicate vicende, che si protrassero per tutto l'arco del 1946, quei baratti successivi tra estranei sulle cose nostre, hanno provocato la più dolorosa delle esperienze, la delusione più amara».

Area metropolitana e autonomia del Friuli sono i temi principali di questo avvio di campagna elettorale. Dopo le prese di posizione «di principio» dei giorni scorsi, i socialisti hanno meglio chiarito la loro idea di area metropolitana. Lo hanno fatto congiuntamente Perelli e Tersar parlando alle assemblee di sezione. Il progetto prevede una calendarizzazione dell'iter da seguire coinvolgendo Provincia e Comuni assieme alla Regione. Il presupposto è la definizione in tempi brevi dell'ambito territoriale dell'area, che — afferma Perelli — non può essere limitato alla sola Trieste, ma deve comprendere il territorio definito comunemente Venezia Giulia. Immanicabile, di conseguenza, un raccordo particolarmente intenso e fondato su presupposti istituzionali e normativi con l'Istria, considerata quale entità naturale per Trieste. Qui si immette il ruolo della Regione per la definizione dei rapporti con Slovenia e Croazia per consentire la realizzazione del progetto. Il

Ma il Pds contesta l'immobilismo della città

secondo passo potrebbe essere una «conferenza metropolitana», presieduta dal sindaco di Trieste e con la presenza degli altri Comuni e della Provincia.

Contemporaneamente il Psi chiede l'autonomia amministrativa, pur senza pregiudicare l'unità regionale. Il principio appare però ancora piuttosto vago visto che Perelli parla di «più equa distribuzione delle risorse» e degli interventi che penalizzano Trieste. In altre parole dalla Regione (ancora unita e con la forte presenza di Trieste capoluogo) dovrebbe assicurare un «fondo» cospicuo che verrebbe gestito autonomamente dall'area metropolitana

senza altre interferenze. Sull'autonomia — di Trieste scende in campo anche il Pds con una nota di Stelio Spadaro che chiede alla città di «uscire dal Tergeste per mettere a punto un grande progetto di politica nazionale e locale» che usi la specificità dell'area giuliana per favorire lo sviluppo e non solo pratici l'assistenza. La ricetta del Pds, in sostanza, si basa non sull'attribuzione di risorse e finanziamenti a carattere assistenziale, ma su una «autorità economica» collegata a una «autorità politica» che supporti il «ruolo operativo internazionale di Trieste».

Sullo scontro Udine-Trieste Spadaro si scaglia contro il «minuetto morboso» tra Biasutti e Carbone e con le «baruffe di cortile di Gambassini», come si trattasse di una contesa regionale. Così, accanto alla penalità che la città paga al Friuli, il Pds non ritiene accettabile (e non per cause friulane) la paralisi delle amministrazioni triestine registrata in questi ultimi anni.

L'OPINIONE

«Contro natura l'unione Psi-Lp Meglio la Lega»

E' la tesi di Rossetti, eurodeputato, (nella foto)

«La ci darem la mano, la mi dirai di sì» sussurra Perelli, l'occhio rivolto alla scadenza elettorale; «vorrei e non vorrei, mi tremava un poco il core, mi risponde Camber, già pronto tuttavia a non tremare più, sol che il suo partner si dimostri un po' più generoso ed affidabile. Ma di poetico in questo duetto non c'è niente. Il matrimonio, se si farà, sarà di interesse; e sarà ai limiti dell'atto contro natura. E' difficile infatti capire cosa abbia da spartire una forza di sinistra quale il Psi con le posizioni conservatrici e nazionaliste espresse dalla Lista. In cambio è facile prevedere le deleterie implicazioni che un'intesa oggi per le elezioni politiche potrebbe avere domani per gli altri appuntamenti che attendono Trieste e la Regione.

E' difficile pensare ad una direzione politica credibile di Trieste, all'altezza dei tempi e delle scelte che ci impongono, con una Lista che la condiziona, magari mezza dentro e mezza fuori pronta a cavalcare le spinte più particolari ma pretendono di gestire fette importanti di potere, con una logica spartitoria propria di quella partitocrazia che i Meloni tanto criticano. Con quale credibilità e con quale prospettiva Trieste potrà affrontare il problema del riequilibrio politico, economico e forse istituzionale dei rapporti con il resto della Regione se la Lista continuerà a condizionare il governo della città, se il Psi dovrà pagare il suo debito di riconoscenza?

Vorrei che il Psi riflettesse seriamente sulla possibilità di riprogettare il ruolo e la funzione di Trieste, rispetto allo scenario internazionale totalmente cambiato in questi tre anni dovendo continuamente inseguire la Lista su terreni tipo autoambulante, gasolio agevolato, Istra da ricomprare, contrapposizione frontale alla cultura della convivenza tra italiani e sloveni. Vorrei sbagliarmi, ma l'ultima sortita di Gianfranco Carbone che da assessore regionale innalza la bandiera dell'unità pare più un pedaggio da pagare che non una scelta coerente. Se Carbone lo pensasse davvero saprebbe anche che il primo gesto da compiere dovrebbe essere quello di dimettersi dalla Giunta regionale. Si dirà: un posto a Palazzo Madama per il Psi triestino val bene una messa. Ma se questo è il problema, la strada può essere diversa, più coerente e dignitosa. Ed è quanto noi stiamo cercando di fare d'intesa con altre forze democratiche e di progresso di questa città: la ricerca cioè di un comune denominatore che consenta di avviare un discorso di rinnovamento della politica a Trieste e che ne assicuri al tempo stesso una sua rappresentanza al Parlamento. Sarebbe di straordinaria importanza che due forze di una sinistra moderna, riformista, quali il Psi e il Pds fossero l'asse portante di un progetto di sviluppo della città.

tante, il nucleo fu aggregato di questa testa. Sarebbe un elio di straordinaria qualità ed interesse.

Intanto aiuteremmo far chiarezza in questo scenario politico confuso su quali gli schieramenti vatori e quali quali progresso. Renderebbe l'idea di un pegno e di uno sforzo, un'alternativa alla politica di questa. Ciò risulterebbe tante e aggregante la delle forze eletti dei singoli partiti.

Infine garantire non solo un deputato un senatore, ma anche un secondo o un terzo al collegio di Trieste. Già una serie di personalità di prestigio della triestina hanno raccolto la loro disposizione per questo tentativo. Lega democratica, se per l'Europa non così l'unico fatto importante nuovo di questa vigilia elettorale, lo sforzo non formalizzato per buttare negli occhi — per dire — a cambiare la della politica dei quali resta invece una Psi-Lista. Vogliamo all'ultimo sperare il Psi non rinunci a questa occasione per fare anche con la presenza questo voto di rinnovamento chiarezza nella triestina. I comunisti guardino i fatti che si rendono di questa Lega democratica, quelli che vi aderiscono e li confrontino con i interlocutori del Palazzo Madama pure una messa, un limite ai prezzi, gare.

Vorrei anche che mi spiace che i comunisti di Rifondazione non abbiano aderito a questa proposta. Mi spiace non mi sorprende che la loro risposta fin dei conti con la scelta che hanno fatto un anno fa quando hanno scelto di rinunciare allo sforzo di rinnovamento che avevamo deciso di compiere dando vita al Pds. Questa coerenza pare però che la loro essere una forza di monianza più che soggetto politico che interviene come mente sui fatti di giorno, cerca di spingere i rapporti di forza con le parole e scelte concrete, prediche. In questi che ci ha visto Trieste e dintorni, c'è quasi di tutto, oltre che dei suoi rosi congressi nella polemica nel confronto è stato mento dominante Rifondazione non sentito molte presenze. Io spero compagni di Rifondazione alle elezioni regionali, che gliano contarsi per ro gusto di sapere sono, magari pochi buoni. Pochi da un te non tanti dalla bella consolazione quando poi a rappresentare Trieste al Parlamento ci sarà Camber, uno dello sinistra spondergh.

Giorgio Rossetti, eurodeputato

ELEZIONI / SETTIMANA POLITICA

Nuovi partiti a caccia di firme

In corsa LpT, Lega delle leghe, e Fascismo e libertà

E' il momento della raccolta delle firme da allegare alla lista dei candidati e al simbolo per quei gruppi che non sono attualmente rappresentati in Parlamento. Bastano tra le 500 e le 750 adesioni per essere ammessi a concorrere in un solo collegio, il limite sale se le intenzioni spaziano su più regioni o sull'intero territorio nazionale. La prima a muoversi è la Lista per Trieste, che non esclude una corsa tutta in autonomia e senza lancia col Psi. Da domani, e per tutta la settimana saranno raccolte le sottoscrizioni nello studio del notaio Clarich (in via XXX Ottobre) nell'orario d'ufficio (9-12 e 15-30-19). Un notaio sarà presente anche nella sede della LpT giovedì prossimo dalle 17.30 alle 19.30. Ieri

sera, intanto, serata 'leggera' al Jolly Hotel per iscritti e simpatizzanti per il tradizionale 'ballo della scopa'. Prima esperienza per la Lega Nazionale popolare, che si presenta come Lega delle Leghe. Per sottoscrivere la lista basta telefonare, tra le 17 e le 19 al numero 722347 dei giorni feriali, corrispondente alla sede del Comitato regionale di via della Ginnastica 19. Aperta la raccolta pure a favore del fascio littorio di Movimento fascismo e libertà. Gli interessati possono rivolgersi ai centri civici dalle 8.15 alle 12.30 e nell'orario d'ufficio del giovedì pomeriggio e del sabato.

Sul fronte delle candidature scontata quella di Spetic nelle file di Rifondazione Comu-

nista nel collegio senatoriale carsico. Il comitato politico del partito deciderà giovedì prossimo i criteri per la scelta dei candidati al seggio alla Camera (vi è possibilità di strappare un eletto con i resti) e il primo collegio del Senato. La pattuglia sarà presentata ufficialmente il 21 febbraio alla cerimonia di inaugurazione delle nuove sedi.

La Democrazia Cristiana presenterà le proprie tesi su Polis, circoscrizioni e area metropolitana con un convegno in programma mercoledì alle 18 a palazzo Diana. Il titolo «progetti economici e riforme istituzionali per Trieste» rappresenta inoltre uno slogan che sarà ripetuto nel corso di questi due mesi.



A Bled, come allora

Viaggio d'altri tempi, ieri, sulla ferrovia «Transalpina»: da Trieste Campo Marzio è infatti partito alla volta di Bled uno dei due treni storici-turistici organizzati nell'ambito delle annuali manifestazioni del museo Ferroviario triestino. Un secondo treno partirà domenica 15 febbraio. (Italfoto)

SUPER CASA 92

I MIGLIORI VANTAGGI IN UN' UNICA OPERAZIONE: LE MARCHE PIU' AFFIDABILI A PREZZI CONVENIENTISSIMI, CON UNA SCELTA SU OLTRE 4.000 METRI QUADRATI E LA SICUREZZA TOTALE PRIMA E DOPO L'ACQUISTO. IN PIU', LA SPECIALE FORMULA RATEALE SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI, CON IL PRIMO VERSAMENTO APPENA DOPO SEI MESI. QUANDO SI RIPRESENTA UN' OCCASIONE COSI'?

LE MARCHE, L' ASSISTENZA, LE RATE, LA SCELTA, I PREZZI

UN' OCCASIONE VERA LA VEDI AL VOLO

ZERIAL

ARREDAMENTI

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

CURIOSA INIZIATIVA PROMOZIONALE AL CINEMA ARISTON

Sconto agli istriani per il film di Stone

Accesso privilegiato per gli spettatori d'Istria al cinema Ariston di Trieste, dove da ieri è in programma in anteprima il film «Il caso ancora aperto» di Oliver Stone, interpretato da Kevin Costner, spettacolo considerato uno degli eventi cinematografici dell'anno. Per l'occasione il gestore dell'Ariston, Mario de Lyuk, offre uno sconto del 40 per cento a chiunque si presenti alla cassa con una copia della «Voce del Popolo», il quotidiano di Trieste della minoranza italiana. Così

chi arriva dalle terre d'oltr confine con il giornale sottobraccio — che riporta in bella evidenza l'annuncio pubblicitario con l'offerta di sconto — paga 6 mila lire anziché 10 mila, e questo fino al 19 febbraio prossimo.

Il fatto che un'iniziativa del genere sia forse unica in Europa non scompare più di tanto Mario de Lyuk, genitori lussuosi, collaboratori della stessa «Voce del Popolo» e, per sua ammissione, «affettivamente legati alla terra d'origine».

«Veramente non è la prima volta che attuo una simile iniziativa — spiega — l'ho già fatto l'anno scorso con film come «Il deserto» e «L'arma silenziosa», e c'è stato un discreto riscontro di pubblico a tariffa ridotta al 40 per cento, che poi è il massimo sconto consentito sul biglietto d'entrata».

Si parla tanto di scambi culturali con l'Est e lui, de Lyuk, ha voluto dare il suo fattivo contributo cominciando proprio dai diretti fruitori delle attività culturali:

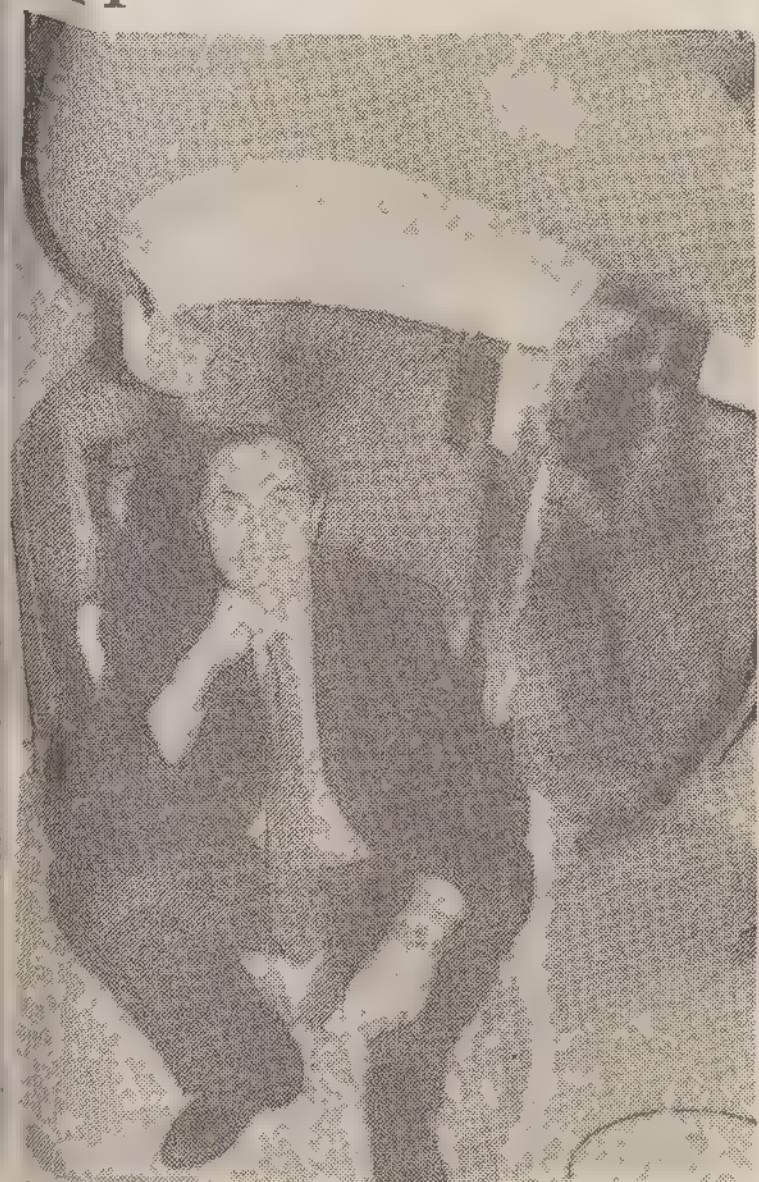
gli spettatori. Ma dietro questo «favore» diretto agli italiani — ma non solo italiani — di Slovenia e Croazia c'è una realtà ben più vivace. «Parlando anche con i miei colleghi di altre sale cinematografiche — spiega de Lyuk — ho avuto la conferma che gli spettatori d'oltr confine, non solo di origine italiana, sono più numerosi di quanto si pensi nelle sale triestine: in Slovenia e Croazia i cinematografisti costano di meno, ma i film arrivano spesso con grande ritardo o non arrivano to». Così, dice ancora il gestore dell'Ariston, «passionati di cinema, addetti ai lavori, registi, attori, spettatori vengono a Trieste per vedere le ultime novità o d'essai». E sotto, mentre già a gennaio si svolge il festival annuale del cinema, cinefili della regione ed esperti di Slovenia e Croazia e ora ancora gheria, intensi scambi e incontri.

Domenica 9 febbraio 1992

IL 22 MARZO TAPPA TRIESTINA DEL PROGRAMMA RAI

'Domenica in' città

Pippo Baudo farà eco in tivù a due fatti di casa nostra



Pippo Baudo, il popolare presentatore di «Domenica in», negli studi televisivi durante le prove dello spettacolo domenicale.

Dovrà essere carino, intraprendente, dinamico, comunicativo, aggiornato e spigliato. Questo l'identikit del concorrente che «Domenica in» cercherà tra i ragazzi e le ragazze tra i 18 e i 60 anni della nostra città per la puntata di domenica 22 marzo quando le telecamere del programma televisivo di Raiuno saranno puntate ancora una volta su Trieste. Il tutto per una cascata d'oro che in caso di vittoria dovrà letteralmente coprire di preziosa «polvere dorata» il concorrente nostrano cui toccherà di confrontarsi con il campione in carica.

La caccia al concorrente si aprirà tra qualche giorno, precisamente martedì 18 e mercoledì 19 febbraio quando una «troupe» di Raiuno approderà a Trieste per effettuare i consueti «provin».

Concorrenti: le selezioni la prossima settimana

che la fatidica «cultura generale» che sarà gradita dagli organizzatori quanto necessaria al concorrente per superare le prove previste dal gioco.

Dopo una serie di presenze televisive quasi tutte all'insegna della polemica — tra queste «Profondo Nord» di Raitre e «Mixer» di Raidue — Trieste torna dunque alla ribalta del palinsesto televisivo nazionale questa volta nel noto programma pomeridiano d'intrattenimento. Nel corso della maratona domenicale guidata da Pippo Baudo tuttavia non vi sarà solo spazio per giocare. Nel corso della trasmissione della prima rete televisiva infatti, — oltre ad alcuni collegamenti video con i tre

«amici» scelti dal concorrente che da Trieste sosterranno il ruolo di «spalle» nella serie di prove comprese nel grande gioco — verranno aperte anche alcune «finestre» sulla città che metteranno in vetrina un fatto di cronaca rosa e un fatto eclatante accaduto negli ultimi due anni. Sui questi due temi verterà l'approfondimento che Baudo terrà insieme con i protagonisti delle due vicende che interverranno in sala. Parte del pubblico presente negli studi televisivi inoltre, pubblico che sarà scelto accuratamente dalla produzione del programma nelle prossime settimane, sarà di targa triestina.

La notizia della «puntatina» in terra giuliana della popolare trasmissione di Raiuno presentata da Pippo Baudo che dopo tanto tempo è tornato a condurre il programma che più di ogni altro lo ha reso popolare tra il grande pubblico della platea televisiva, è giunta a sorpresa dagli studi di Roma solo ieri mattina.

Elena Marco

SI E' SPENTO MONSIGNOR MARIO SHIRZA

Ha costruito un sogno: il Villaggio del fanciullo



Monsignor Mario Shirza in una foto di alcuni anni fa.

Era l'anima del Villaggio del Fanciullo. Il ricordo di Monsignor Mario Shirza, spentosi nella notte tra giovedì e venerdì a 89 anni, resterà legato a quella sua creatura, un'iniziativa che aveva voluto realizzare con tenacia e entusiasmo.

Triestino, entrò in seminario nel lontano 1927 e il 30 maggio di quattro anni dopo venne ordinato sacerdote. Per sette anni, tra il 1934 e il '41, fu il parroco di Pinguente, in Istria. Dopo quell'esperienza, negli anni della guerra fu richiesto il suo intervento in Carnia dall'arcivescovo di Udine. A Monsignor Shirza era stato affidato il compito di tentare una mediazione per ottenere un trattamento migliore per la popolazione carnica da parte delle autorità tedesche di occupazione e delle truppe cosacche. Finita la guerra, intensificò il suo impegno a favore dei più bisognosi: gli sfrattati, i senzatetto, i degenti dell'ospedale psichiatrico della nostra città. Affiancò monsignor Marzari, creando a Trieste la Missione cattolica americana.

Aveva 89 anni

Fu parroco a Pinguente e in Carnia

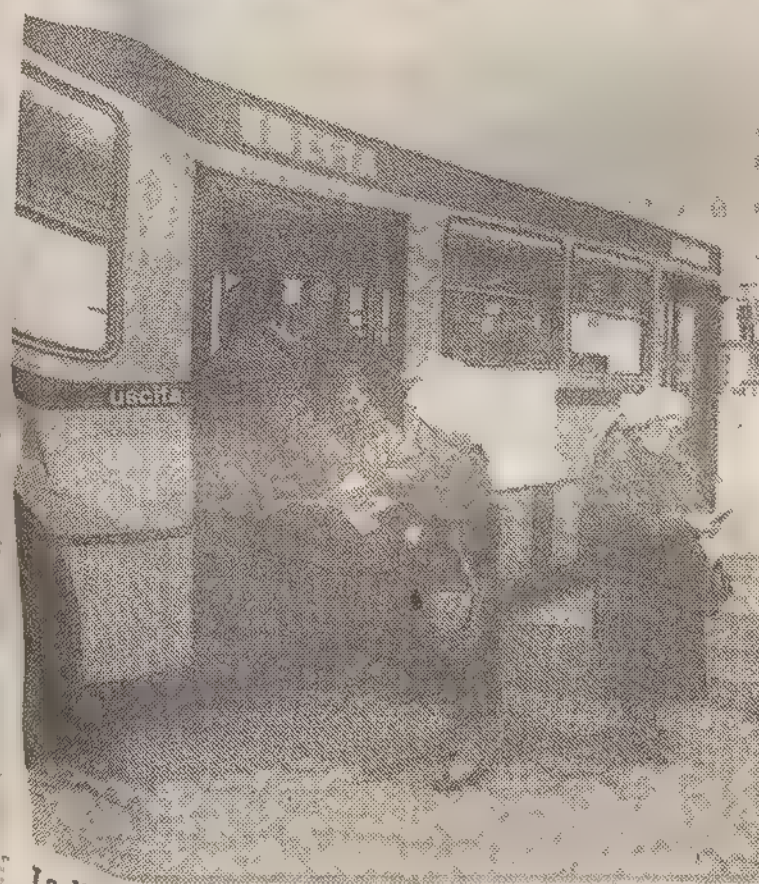
Dopo quegli anni, tutto il suo interesse venne incentrato sul progetto Villaggio del Fanciullo. Monsignor Shirza durante un colloquio con monsignor Santin gli confidò il desiderio di realizzare una struttura che potesse essere di aiuto ai più giovani. Il nucleo del Villaggio era costituito da una casa padronale, Villa Motka, una casetta per l'uomo di servizio e tre ettari di terreno. Mentre la struttura cresceva grazie al contributo di alunni e della Caritas americana, Monsignor Shirza con modestia, quasi accantonava la paternità dell'iniziativa. Non voleva essere identificato con quel Villaggio. Quello era il Villaggio del Fanciullo, lui si era limitato a far diventare realtà un progetto.

Nel corso di oltre 40 anni, del resto, la struttura di Opicina ha cambiato volto adattandosi alle diverse esigenze. All'inizio era stato privilegiato il progetto di una cittadella autonoma che potesse garantire ospitalità anche ai profughi dall'Istria. Con il tempo la gamma dei servizi si è arricchita, con una tipografia che lavora a pieno regime. Una delle ultime presenze in manifestazioni ufficiali di monsignor Shirza risale al dicembre di tre anni fa, quando intervenne al ritiro per i 40 anni del Villaggio del Fanciullo. In quell'occasione venne anche posta la prima pietra della scuola per operatori grafici. Nella Villa madre appena restaurata venne scoperta una targa proprio per celebrare il quarantennale dell'attività di monsignor Shirza a favore dei ragazzi. E lui, come sempre, fece un passo indietro, sottraendosi ai riflettori.

Ro.De.

PARERI DISCORDI SU «11» E «22»

Linee «chiacchierate»



La distribuzione delle piantine delle nuove linee Act ieri in piazza Goldoni. (Italfoto)

Una vera folla si è assiepiata ieri, già nella prima mattinata, in piazza Goldoni, dove sostava un bus dell'Act. Per tutta la giornata sono stati distribuiti dépliant e piantine illustrative dei nuovi percorsi degli autobus, in vigore da circa due settimane. Vecchietti baldanzosi e signore quanto mai energiche, hanno praticamente assaltato i dipendenti dell'azienda di trasporti, con domande su orari e percorsi.

E in questa occasione non sono mancati i triestini che hanno sottolineato il loro malcontento. Bruna Mahne: «Abito dalle parti di via Forlanini. Prima della "rivoluzione" potevo usufruire di due linee. Ora sono costretta a servirmi della sola 11. Mi sembra che con questo nuovo sistema siamo regrediti di 20 anni...». Ma Sergio Rodinis, caporipartizione dell'Act, butta acqua sul fuoco: «Abbiamo avuto alcuni lamenti, questo è vero. Ma ci sono stati anche parecchi consensi».

Di fatto, le linee più «chiacchierate» restano la 11 e la 22. Come si sa, prima di questo rinnovamento della rete urbana, gli utenti del bus numero 11 avevano anche a disposizione l'11 barrato, che viaggiava su un percorso simile. Ora quest'ultimo è stato sostituito con la linea 22,

che effettua un tragitto in parte rivoluzionario, con un nuovo capolinea alla Stazione centrale. Queste e altre modifiche, nei giorni scorsi, hanno provocato diverse critiche da parte dei cittadini.

L'ingegner Giorgio Cappel, direttore di esercizio, spiega che l'azienda sta studiando la situazione. Infatti, l'Act ha avviato un'indagine statistica che si concluderà martedì prossimo e che consentirà di decidere se potenziare o meno le due linee «incrinates», la 11 e la 22. Per quanto riguarda, invece, la 36, il cui percorso è stato allungato, con capolinea in piazza Oberdan, una valutazione più precisa la si potrà fare nel periodo dei «gabbi», cioè quest'estate, quando il bus per Grignano sarà maggiormente richiesto.

Ma in sostanza, dicono gli addetti ai trasporti, l'impressione che abbiamo avuto è che l'utenza, nel suo complesso, non sia scontenta. «Certo», fanno osservare, «è che i triestini sono sempre restii ai cambiamenti...». Antonio Comin è un altro insoddisfatto: «Il capolinea della 37 è stato spostato tempo fa. Dove si trova attualmente manca un chiosco per l'attesa... e a Trieste la bora tira forte...».

d. c.

AFFOLLATA L'ASSEMBLEA DI GENITORI DELLE ELEMENTARI

Ma il pomeriggio no

Ricordatevi che abbiamo il coltello dalla parte del manico: perché loro hanno la scuola, ma noi abbiamo i bambini. E' uno dei concetti-chiave espressi da Nadia Eneo, presidente del Comitato dei genitori di via Forlanini, che ha presenziato all'assemblea di ieri, nella sede dell'Enaip triestina, affollatissima. Qualche centinaio di genitori inascolti dalla riforma della scuola elementare, che prevede innovazioni di cui alcuni ma soprattutto — almeno per ora — di orario. Il rientro pomeridiano, questa «eresia» che ci ha fatti «intrusare» nell'«educazione», è in realtà il nodo centrale della protesta attorno alla quale si sta gonfiando il numero di papà e mamme che rivendicano a sé il «diritto all'educazione» del quale si sentono defraudati.

Rientro pomeridiano è uguale problemi organizzativi per chi lavora e non può accompagnare il figlio a scuola, problemi per

gestire la pausa-pranzo (dove sono le strutture, gli spazi-mensa, i locali adeguati?). E' uguale, soprattutto, sottrazione di tempo da vivere con i propri bambini, in cambio di un servizio scolastico «che non offre certo molto più di quello che offriva dieci anni fa».

Affermazione, quella della Eneo, che sembrerebbe presupporre una disponibilità ad accettare la riforma, se supportata da servizi efficienti di mensa e scuola-bus. Nei fatti, la realtà è un'altra: i genitori parlano di «intrusione nell'educazione», e di attuazione della riforma, sì, ma «all'interno dell'orario mattutino». E non hanno nessuna intenzione di dialogare, mediare, venire a compromessi. La prova? L'assemblea di ieri, appunto, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle forze sindacali e l'ex direttore

Si allarga la polemica sull'attuazione della riforma

didattico Gianfranco Spiazzi. Voleva — avrebbe dovuto — essere un momento di confronto: è stato un tumultuoso fiume di parole a senso unico. E quindi, acclamazione e furor di popolo per Spiazzi, investito per la sua competenza tecnica del ruolo di «mente» del comitato, denunciato irriducibile dell'«essenza negativa di una legge che si è decisa sulla testa della gente, compiendo un reale attentato allo spazio della famiglia».

Successo incondizionato anche per Rino Di Meglio, dello Snals triestino, che ha «sottoscritto al cento per cento» le affermazioni di Spiazzi, sottolineando come «la stragrande maggioranza» dei suoi colleghi sia allineata su questa posizione. Per il segretario provinciale della Ggil scuola Graziano Pocecco, invece, bordate di fischi e stroncature sul campo: colpevole di essersi schierato decisamente a favore della riforma, pur nell'esistenza delle condizioni strutturali per la sua attuazione, e di aver parlato di «socializzazione di base» all'interno della scuola.

E' andata meglio a Gianfranco Comel del Sinascel, che ha delineato la positività di fondo di una legge pensata per garantire a tutti i bambini — anche quelli per i quali è sorto Telefono azzurro —

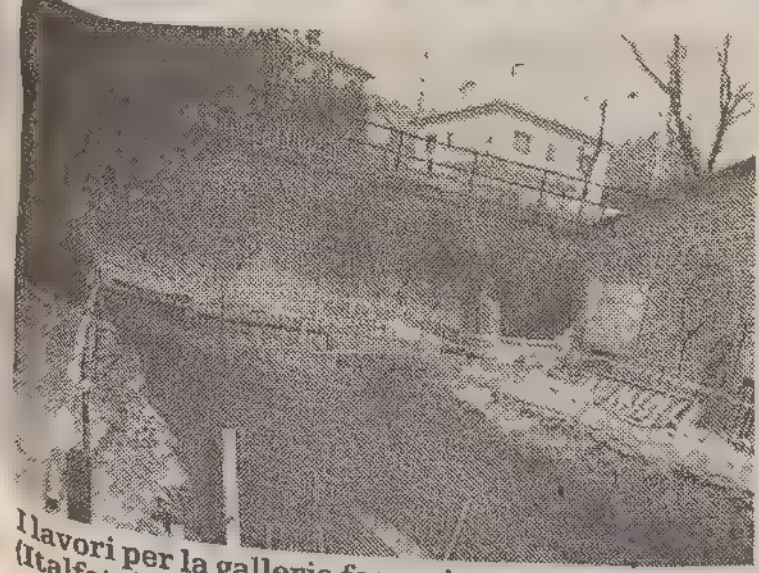
un'educazione completa e interdisciplinare. Un discorso complesso e attento a orizzonti più ampi, del quale però l'uditore ha accolto solo l'opposizione al pomeriggio a scuola in assenza di supporti adeguati.

Adele Pino della Uil si è schierata con la richiesta di «opzione di scelta» nei riguardi del nuovo provvedimento, ma ha invitato a «non buttare via» tutta la nuova legge. Il comitato dei genitori, intanto, oltre che nelle assemblee si sta attivando attraverso tutti i canali: nei giorni scorsi una delegazione ha incontrato l'on. Colori, che si è impegnato a intervenire presso il Ministero per una più approfondita individuazione delle competenze dei consigli di circolo rispetto alla circolare ministeriale che a Trieste sembra avere una applicazione massimalista».

Paola Bolis

VITA DIFFICILE CAUSA I LAVORI PER UNA GALLERIA FOGNARIA

Via Tribel soffre di «tremarella»



I lavori per la galleria fognaria, a San Sabba. (Italfoto)

Via Tribel, a San Sabba, trema. Tremano i vetri, i caloriferi, anche i letti. Non è il terremoto, sono i lavori per la costruzione della galleria di quattro metri di diametro che serve per il potenziamento degli impianti fognari della zona industriale. Prima un fastidio, poi un'ossessione, alla fine un inferno. Poco fa la vita era diventata quasi impossibile. Una parola prender sonno, un'impresa dormire.

Sono cominciate le proteste di tre, cinque, dieci famiglie. Le rimozioni

sono state fatte al Comune e alla ditta che in appalto i lavori, la «Impianti costruzioni industriali» che ha sede a Ronchi dei Legionari. Alla fine sono stati avvisati anche i carabinieri di Servola. «Un brigadiere è venuto nelle case, in particolare nell'appartamento di mia mamma al numero 2, dove il rumore è quasi insopportabile — racconta Salvatore Di Pinto, che sta al numero 7 — è rimasto incredibilmente sorpreso, con la trivella in funzione, non riusciva quasi a reggersi in piedi».

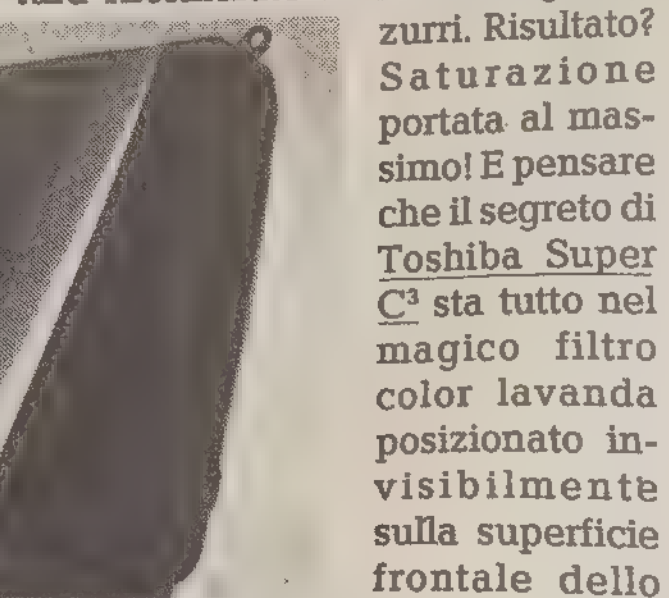
Da allora la «talpa» non viene più messa in funzione di notte. Del resto i lavori per la galleria che va dall'Italcementi fino alla Risiera sono ormai in fase di ultimazione. «Invitiamo la ditta a usare i guanti di velluto in questi ultimi giorni per ridurre i disagi al minimo — dice Di Pinto — avremo già una bella gatta da pelare a lavori conclusi: dovremo chiamare un tecnico per valutare la stabilità delle nostre case dopo tante settimane di vibrazioni continue».

E' lui: Toshiba Super C³. D'ora in poi, ve ne farà vedere di tutti i colori.

Quello che avete sotto gli occhi è il cinescopio Toshiba Super C³: il suo

C³, questa volta Toshiba ha addirittura riformulato il fosforo degli azzurri. Risultato?

Saturazione portata al massimo! E pensare che il segreto di Toshiba Super C³ sta tutto nel magico filtro color lavanda posizionato invisibilmente sulla superficie frontale dello schermo. Ma a cosa serve parlarne? Venite a stupirvi all'Universaltecnica! Toshiba Super C³. Quello che non avete mai visto.



UNIVERSALTECNICA

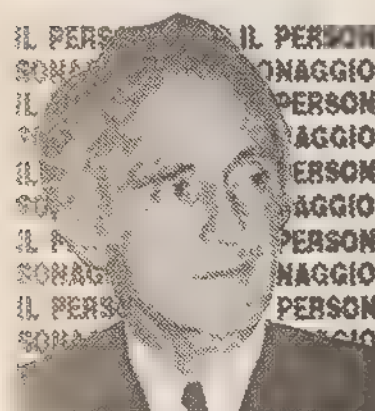
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

TOSHIBA è al reparto TV e videoregistrazione: Trieste, piazza Goldoni 1

per la pubblicità
rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



TOMATIS Infanzia triestina

Lorenzo Tomatis nasce a Sassoferato (Ancona) nel 1929 da padre piemontese e madre istriana. Trascorre l'infanzia e l'adolescenza, fino ai primi anni post-universitari, fra Torino e Trieste. Compie gli studi nel capoluogo piemontese, si laurea in medicina nel 1953 con una tesi sulla poliomielite. Fino al 1959, anno del suo trasferimento in America, esercita la professione medica in un ospedale iniziando a occuparsi di ricerca come assistente all'Istituto di anatomia patologica. Nel '59 riceve un'offerta dalla Chicago Medical School.

Alla fine del '67 rientra in Europa, tentando senza successo di inserirsi in un istituto italiano. L'anno seguente entra all'International Agency for Research on Cancer (Iarc) di Lione, un organismo che dipende dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Da allora, Tomatis lavora presso l'Iarc fino a diventare direttore nell'81, confermato nell'86 e rieletto nel maggio dell'anno scorso fino alla fine del '93. Cancrologo di fama mondiale, si è sempre battuto per la difesa dell'ambiente e per la denuncia dei pericoli dell'industrializzazione. Il suo primo volume, «Il laboratorio», risale al '65 ed esplora il mondo della ricerca universitaria italiana. Allo scorso anno data invece «Il cancro: cause, frequenza, controllo», realizzato a cura di Tomatis dai ricercatori dello Iarc. Lorenzo Tomatis è sposato con un'istriana e padre di un figlio ventiquattrenne.

p. b.

INTERVISTA A LORENZO TOMATIS, ONCOLOGO DI FAMA MONDIALE

«Resisteremo al cancro»

«Mi scuserà se non sarò molto loquace, ma alla sera mi sento un po' stanco: in questo momento ho delle giornate pesanti... Anzi, l'intera settimana è stata faticosa: c'è il Consiglio scientifico che si riunisce una volta all'anno per fare il punto sulle ricerche, analizzare i progressi e pianificare i progetti di lavoro. Tante persone, tanta confusione, tanta tensione...»

Quanti sono i ricercatori che si riuniscono?

«Be', tutti quelli che lavorano qui al Centro: 57 stabili, più una ventina di persone che si fermano solo per un certo periodo, di solito sei mesi o due anni al massimo».

Dall'altra parte del filo una voce franca e schietta, che sembra subito dimenticare il discorso va a cadere sui grandi problemi — l'ecologia, la salvaguardia dell'ambiente, la ricerca scientifica — che un ricercatore impegnato non può oggi non sentire profondamente connessi con quello che è il destino dell'uomo: un destino sempre più minacciato da un progresso che preferisce passare sotto il silenzio la denuncia di chi ne addita gli effetti spesso devastanti. La voce è quella di Lorenzo Tomatis: Renzo, sulle copertine dei suoi lavori letterari. Due identità distinte per una personalità che attraverso il lavoro di ogni giorno e lo «svago» letterario esprime il suo impegno di uomo e di intellettuale nei confronti della scienza e della società. Tomatis accetta la proposta di una chiacchierata telefonica dall'International Agency for Research on Cancer (Iarc) di Lione, il centro che dirige dall'81 e nel quale continua a condurre quelle ricerche sulla cancerogenesi ambientale che lo hanno fatto conoscere al mondo.

Professor Tomatis, a uno scienziato che si occupa di salute ambientale la prima domanda da rivolgere non può che riguardare l'emergenza smog che l'Italia sta vivendo in questi giorni. Fluidificazione del traffico, circolazione a targhe alterne, chiusura dei centri urbani. Si può guardare con qualche speranza questi provvedimenti-tampone?

«Sono solo tamponi, appunto: palliativi che si attuano quando non si vogliono prendere misure radicali. La soluzione soddisfacente, è ovvio, sta a monte del problema: bisognerebbe rimpiazzare le automobili con una rete efficiente di servizi pubblici, per esempio. E poi ci sono possibilità che andrebbero sfruttate subito. Prendiamo il caso di Trieste: lì è stata commessa l'idiozia di sostituire i tram con gli autobus. E perché non utilizzare il sistema del collegamento sotterraneo? Sappiamo bene che esiste una galleria che collega le due parti opposte della città. Il fatto è che, come dicevo, le vere misure risolutive rimangono allo stato di intenzioni».

Infatti, molte voci in questi giorni hanno denunciato una seria politica ambientale della quale stiamo ora pagando la totale e annosa assenza.

«Ma che vuole, Agnelli ha dominato l'Italia imponendo macchine e autostrade. E la comunicazione ferroviaria nazionale è una cenerentola: basta pensare alle ore che si impiegano per andare da Trieste a Milano. All'estero da sei anni ormai la Fiat vende automobili con marmitta catalitica: in Italia si è sempre rifiutata di farlo: perché?»

Lei parla delle responsabilità della Fiat. E i politici?

«I politici... lei mi fa parlare di cose difficili... quelli vanno dove soffia il vento: ci sono gli interessi, ci sono i voti delle elezioni... Certo, esistono anche persone sincere e devote: ma sono pochi, hanno poca forza, sono confinati ad alcune frange di partito. In realtà né a Trieste né a Milano o a Roma hanno dimostrato di preoccuparsi veramente del bene della gente, della società».

La situazione è molto diversa negli altri Paesi?

«Mah, certo in alcuni stati le cose vanno meglio: in Svizzera, per esempio, la preoccupazione ambientale è molto più sentita che da noi. La stessa Francia, che pure non ha mai dimostrato nel passato grande attenzione a queste problematiche, si sta muovendo ora in modo concreto: c'è il sistema del riciclaggio, c'è la depurazione... Lei mi dirà che queste sono cose che si

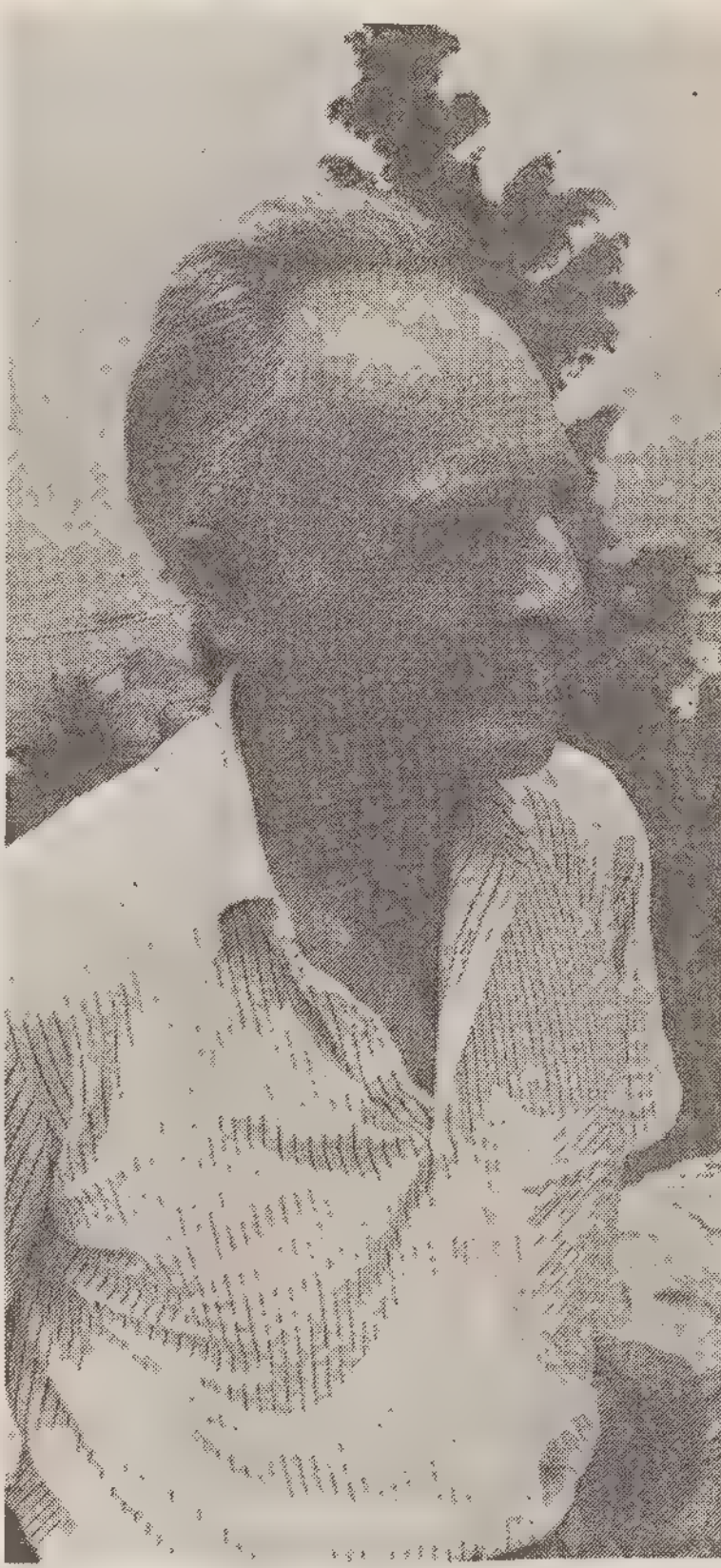
fanno anche in Italia: sì, ma qui l'intervento è aneddotico, mai sistematico. C'è anche una legge, certo, ma non è rispettata... e ora basta, non mi faccia solo parlare male degli Agnelli, della Fiat e dell'Italia».

D'accordo, allora cambiamo argomento: anzi, allarghiamolo. L'ecologia ormai è un tema di interesse mondiale: ma l'uomo non sta continuando a uccidersi con le proprie mani?

«L'uomo di oggi è un po' un apprendista stregone che non riesce più a controllare le sue invenzioni. I tecnocrati credono che la stessa tecnologia riesca a disingannare il nostro pianeta: e questo non è vero. Una volta distrutti l'ozono dell'atmosfera, le foreste, le risorse ambientali quanto tempo ci vorrà per trovare il modo di sopravvivere a questa situazione? Io non sono affatto — non lo voglio essere — una catastrofista a tutti i costi. In fin dei conti la specie umana ha resistito a tanti problemi che si sono presentati nel corso della storia: questo significa che il nostro patrimonio genetico è molto forte, certo. Però oggi si vive peggio: ai bambini viene l'asma, quelli di Milano hanno le facce verdi. Sì, al lunedì, dopo il weekend in montagna, riprendono un colorito normale: ma quelli che devono restare in città anche la domenica? Ecco, le previsioni sull'incidenza del cancro nel 2000 sono nere: non si può certo dire che risolveremo tutti i nostri problemi semplicemente disinquinando le città».

A proposito di cancro, il suo ultimo libro edito nei «Saggi rossi» di Garzanti si inserisce nel contesto della polemica che si è accesa fra i ricercatori: da una parte chi sostiene il successo delle nuove terapie, dall'altra chi, di fronte al numero sempre crescente di casi, indica quanto sia urgente cambiare rotta e dedicare più risorse alla prevenzione. Cosa ne pensa?

«Le due tesi esprimono estremismi ingiustamente opposti, perché ci sarà sempre bisogno tanto della terapia quanto della prevenzione. C'è poco da fare, il cancro è sempre esistito e continuerà ad esistere: la terapia dovrà riuscire a



Lorenzo Tomatis, oncologo di fama mondiale, a Trieste

renderlo non mortale, la prevenzione avrà il compito di renderne rara l'insorgenza. Le due posizioni quindi possono e devono coesistere, tenendo presente che non riusciremo mai a eliminare totalmente la malattia».

La medicina affiancata alla ricerca, dunque. E quest'ultima affiancata al potere. Si può parlare oggi di autonomia della scienza?

«La scienza è sempre stata convivente al potere: non può mettersi in conflitto con la civiltà postindustriale che finanzia le ricerche, deve cercare di convivere perché i soldi passano attraverso i canali ufficiali. Del resto, la scienza ha caratterizzato l'enorme sviluppo della

tecnica: basta pensare alle armi che oggi sono arrivate a livelli altissimi di sofisticazione. Certo, questa convivenza porta alle ricadute positive, ma il prezzo è molto alto. La guerra, per esempio, non è certo necessaria al progresso».

Professor Tomatis, lei si è dedicato alla ricerca dopo aver esercitato per un periodo la professione medica. Cosa l'ha spinto a cambiare rotta?

«All'inizio, appena laureato, ero diventato un po' il fiduciario delle vecchie del mio rione. Glielo racconto per farle capire quanto il contatto umano fosse importante per me: mi arricchiva, mi stimolava quotidianamente. Ma ero molto giovane: ed ero convinto della mia

ignoranza, avevo paura di sbagliare, provavo un senso di colpa per aver preso una laurea e mi sentivo al tempo stesso inadeguato al compito che dovevo svolgere. Mi convinsi che per fare meglio il mio lavoro dovevo dedicarmi alla ricerca, che sentivo quindi come un mezzo, non come un fine. Poi le cose sono cambiate...»

Ed è entrato nella categoria dei ricercatori. Persone votate al benessere dell'umanità, o gente che ha voglia di conquistare riconoscimenti prestigiosi?

«Beh, certo nel mondo della ricerca c'è molta rivalità, e i contatti umani risentono inevitabilmente delle difficoltà, delle tensioni che si creano. Ma che vuole, i ricercatori non sono angeli né demoni: sono semplicemente persone spinte dalla necessità di essere utili e anche da quella di emergere, di dare un senso alle proprie ambizioni: insomma, le motivazioni sono sempre più d'una. Quella del ricercatore è una figura particolare, per la quale ci vuole un carattere speciale. Siamo tutti un po', come direi, dei fanatici: crediamo in un raffinato gioco, in un piacere intellettuale che consiste nell'affrontare e cercare di risolvere i problemi solo per il gusto di farlo. E' un po' lo stesso meccanismo mentale di chi ama scalare il sesto gradino: forse sarà un po' matto, ma ci prova un gusto tutto suo».

Come è cambiata l'immagine pubblica del ricercatore nel corso degli ultimi decenni?

«Direi che sta maturando una discreta mentalità antiscientifica determinata dal messaggio, lanciato un po' dovunque, secondo cui la scienza è la responsabile principale del malessere collettivo nel quale oggi viviamo. Gli scienziati quindi sono investiti da questa immagine negativa, pur essendo in realtà vittime di una situazione politica che è stata incapace di dare prestigio sociale e intellettuale alla categoria».

E i ricercatori più giovani? Li vede diversi da quelli di un tempo?

«Sì, senz'altro. Le faccio un esempio: quando mi si offre l'opportunità di andare in America, non ci pensai due volte a fare le

valigie, pur senza sapere minimamente quali possibilità avevo. Insomma, mi buttai allo sbaraglio. Ecco, i giovani di oggi non fanno cose simili: sono più guardinghi, più attenti, valutano le cose con maggior attenzione. E sono anche più disincantati: si rendono conto di quanto sia difficile andare avanti in un mondo privo di ideali, di stimoli, dominato dall'egoismo. Eppure è un atteggiamento al quale sono costretti: in realtà credo che sarebbero pronti a darsi di più, a spendersi con maggior entusiasmo: perché tutti abbiamo bisogno di credere in qualcosa che vada al di là della carriera: ecco, basterebbe poter coltivare ancora qualche illusione».

Mi sembra di sentire un profondo pessimismo nelle sue parole.

«Come ho già detto, non sono un catastrofista. Il mondo ha attraversato molti lunghi periodi bui, ma per fortuna ha sempre saputo risollevarsi».

La sua attività di scrittore vuole essere anche un messaggio in questo senso, o è una forma diversa di appagamento intellettuale?

«Mah, non lo so: è difficile analizzare le ragioni che spingono a metter sulla carta i propri pensieri, le proprie esperienze. Per me scrivere è soprattutto un modo per mettere ordine nella mia giornata: è un qualcosa che mi completa, che mi tranquillizza».

Ma come trova il tempo per farlo?

«Ah, è sempre più difficile. Anche perché quando si è giovani le forze si trovano sempre, e le ore anche: basta dormire un po' meno... Poi le cose cambiano...»

Professor, lei ormai vive all'estero da molti anni: torna spesso a Trieste?

«Ci torno quando posso, visto che ho anche una casa sul Carso. Io amo Trieste, molti ricordi della mia infanzia e della mia giovinezza sono legati a questa città. Mi dispiace molto vederla così malandata: quand'ero piccolo era un modello di civiltà e di pulizia, oggi è molto più sporca, a ridosso di una diga, a ridosso di una diga...»

Non c'è solo la sporcizia: c'è anche un'economia che va a rotoli.

«Certo, perché c'è stata un'incapacità di fondo a

risolverla le sorti, sembra strano che Trieste non abbia avuto delle iniziative forti: sono arrivati molti aiuti, eppure non sono state create le condizioni... anche se ora dicono che l'industria, la scienza sta portando qualche beneficio. Ma che ne dicano i pezzettini di meraviglioso».

E il problema di convivenza fra italiani e sloveni?

«E' un argomento che sono particolarmente sensibile proprio perché giro il mondo da molti anni, e so che essere stranieri è sempre brutto. Ma Trieste è sempre stata una città abitata da popoli diversi: non è solo un fatto di lingua, è un fatto di cultura. L'inasprimento delle relazioni fra le nazionalità, piuttosto che un altro che riflette di una situazione che si sta creando un po' dappertutto nel mondo, è un fenomeno che ha grandi dimensioni. Ma della convivenza triestina hanno visto soprattutto gli stessi fatti che hanno sempre portato all'esistenza delle nazionalità, senza creare minimamente di sanari contrasti».

Professore, vorrebbe concludere la nostra conversazione chiedendole quali sono i progetti per il futuro?

«Mah, la mia direzione l'ho già scelta: la mia vita è stata confinata fino al '93. E penso che dopo quella l'abbanderò. Certo, marcano i miei interessi per la ricerca, ma ho una tanta voglia di stare un po' in pace. Vorrei leggere, coltivare il hobby, e soprattutto stare. Quello che mi manca di più è proprio il tempo per riflettere: con i ritmi del lavoro che mi si impongono, ho sempre l'impressione di non essere io a guidare i miei impegni, ma a essere trascinato».

Eppure, alla fine le essenziali nella vita sono pochissime: sa, un collega al quale chiedo un volta di rendere dettagliato il curriculum, risponde che quello si può ridurre tutto a due cifre. Ecco, bisognerebbe tenerlo sempre ben presente: e invece, ogni volta, lo si dimentica. Paola Biondi

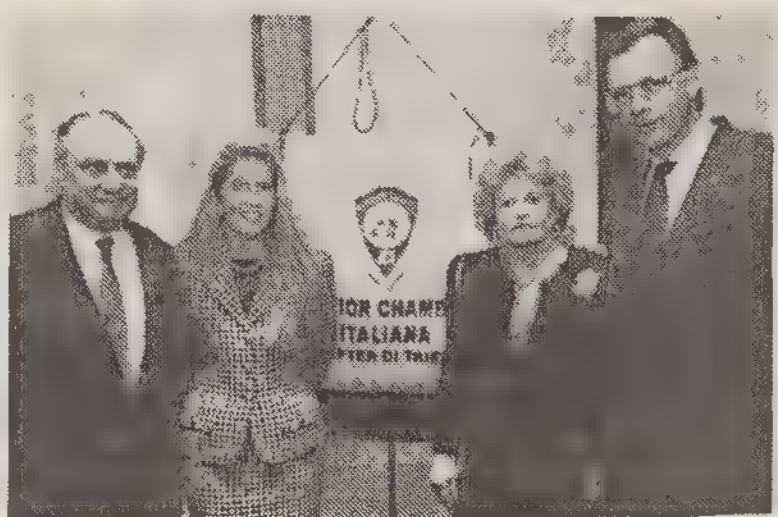
PRIMA CONVIVIALE '92 DELLA JUNIOR CHAMBER

All'Est il futuro di Trieste

E' verso l'Est che si costruisce il nuovo futuro di Trieste, superando quella «sindrome da confine» che soffoca la città, e andando oltre ostacoli come la frammentazione, la pietrificazione e l'immobilità tipica di una certa mentalità locale che non ha risparmiato né la classe imprenditoriale né quella politica. E' questa la risposta che è emersa durante la prima conviviale '92 della Junior Chamber Italiana, Chapter di Trieste. Un '92 che avrà, appunto, quale filo conduttore il quesito: «Trieste città del XXI secolo o Trieste negazione del concreto? La valutazione del mutamento: idee e proposte per salire sul treno del futuro».

Non è un caso, quindi, che l'incontro inaugurale, svoltosi all'hotel Duchi d'Aosta, sia stato affidato a due ospiti molto rappresentativi della realtà locale e regionale: la marchesa Etta Carignani e l'avvocato Sergio Trauner, che sono stati introdotti e presentati dal neopresidente Junior, l'ingegnere Ondina Barduzzi. E proprio pensando al futuro di Trieste, Ondina Barduzzi ha voluto aprire l'incontro coinvolgendo gli ospiti in uno degli obiettivi-chiave che la Junior si è prefissa per il '92 (oltre alle manifestazioni e alla pubblicazione collegata ai 25 anni della locale sezione dell'associazione): il dono di due camere sterili all'ospedale infantile Burlo Garofolo. «Un programma — ha detto la presidente, non nascondendo la sua amarezza — che sta trovando sulla strada della sua realizzazione incredibili ostacoli burocratici. E' stata proprio la marchesa Carignani, donna imprenditrice e protagonista

di battaglie sociali, umanitarie e civili, presidente, tra l'altro, della delegazione del Friuli-Venezia Giulia dell'Aida, della sezione locale dell'Ande e capo delegazione dei Fai (Fondo per l'ambiente italiano), ad agganciarci a questo discorso, criticando l'immobilità di certe istituzioni e la «filosofia del mugugno» e del «mo se poi», che



restano tra i peggiori nemici della Trieste del futuro. «La città — ha ricordato poi la marchesa Carignani, riprendendo il tema della serata — deve assolutamente scuotersi da quella «sindrome balcanica», che la ancora al passato. Una sindrome chiusa — ha continuato — che nasce da un anacronistico concetto di difesa della sua identità. Trieste, invece, non deve difendersi, ripiegarsi, chiudersi, ma piuttosto farsi conoscere, esportarsi e muoversi, guardando oltre confine. Se un tempo l'Est veniva da noi, ora siamo noi che dobbiamo andare a Est».

«Ribattiamo dunque questa tendenza — ha proseguito la marchesa Carignani —, ricordando che mentre Trieste pensa, altri agiscono. E le possibilità per agire ci sono anche da noi, perché è la stessa Italia che sta investendo a Trieste: lo dimostrano realtà come il Sincrotrone, l'Area di ricerca, l'Ice o progetti come Polis e l'Off-shore. E' il momento della grande sfida, che deve essere affrontata in un'ottica di europeismo e di solidarietà imprenditoriale, facendo leva su un'eredità millenaria come quella della civiltà veneta, che rimane straordinaria forza aggregatrice sia in campo culturale sia in quello economico». «E' fondamentale, quindi — ha concluso l'ospite — combattere e saper cogliere ogni giusta occasione per progredire, iniziando dal voto di aprile».

Non meno incisivo è stato poi l'altro ospite, l'avvocato Sergio Trauner, da anni impegnato nelle grandi lotte per una città «che ama sopra ogni cosa», ha ammesso. «La Trieste del XXI secolo — ha ribadito Trauner — non è futuro, ma presente. Quello che vorremmo si attuasse nel Duemila deve essere già programmato e pianificato adesso».

Al dibattito che è seguito ha preso parte, tra gli altri, l'assessore provinciale Berni. Infine i due ospiti sono stati nominati soci onorari della Junior Chamber Italiana.



Analisi della prima udienza

Ha riscosso vivo interesse la conferenza del dottor Luigi A. Scaranò, magistrato del Tribunale di Trieste, su «La prima udienza del processo di cognizione innanzi al Tribunale». L'appuntamento, organizzato dall'Associazione studi giuridici, è stato introdotto dal professor Ferruccio Tommaseo, ordinario di procedura civile alla nostra Università, e dall'avvocato Franco Bruno, presidente dell'Associazione studi giuridici. (Italfoto)

ex GIARDINETTO
PIZZERIA-RISTORANTE
PRANZI - CENE
PREZZI PARTICOLARI
PER LA TERZA ETÀ
POSSIBILITÀ DI
FESTICIOLE POMERIDIANE
TRIESTE - Via S. Michele, 3 - ☎ 303551

DIAGNOSI SENZA FAME
DAI 8 AI 12 KG IN UN MESE
CON LA STIMOLAZIONE CONTRO L'APPETITO
STUDIO PER
SALUTE E BELLEZZA
PATROS
Strada dell'Adriatico 12/A
ANCARANO
TEL. 0438/66-52425
Sabato - domenica e lunedì

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I tuoi migliori viaggi con noi
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.
VIAGGI PROMOZIONALI
- BUDAPEST 28-29 marzo pensione completa TUTTO COMPRESO L. 400.000
- PRAGA 26 febbraio-1 marzo (5 giorni) pensione completa TUTTO COMPRESO L. 580.000
ANTICIPI D'ESTATE
- AL SOLE DI PALMA DI MAJORCA 8-15 marzo PENSIONE COMPLETA L. 600.000
- TENERIFE 15-22 marzo L. 900.000
SETTIMANA BIANCA
- IN VAL DI SOLE pensione completa 4-11 aprile SOLO L. 460.000
Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
ETSI-TOUR TRIESTE - VIA BATTISTI 14
Tel. 371188-370959

SAN VALENTINO
Quanto? mi ami?
quanto poco mi costi con
LAGUNA BLU!
ECCEZIONALE PER GLI INNAMORATI: VASTISSIMA SCELTA DI
BONSAI
da L. 18.000
E MILLE ALTRE IDEE
REGALO SCELTE PER VOI
Excentrali, vieni
in viale Miramare 59.

SCUOLA DI
ESTETICA
ENCIP - TS VIA MAZZINI 32 - Tel. 638846
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi:
ESTETISTE - VISAGISTE - TRUCCO
MASSAGGIO - SHIATSU - SPORTIVO
MANICURE - PEDICURE ESTETICO
RIFLESSOLOGIA PLANTARE
LINFODRENAGGIO
SCUOLA PER LAVORI D'UFFICIO:
DATILOGRAFIA - CONTABILITÀ - INFORMATICA
OPERATORI AL COMPUTER
WORD-PROCESSING - DATA BASE
COBOL - BASIC

JULIA VIAGGI
PAVAROTTI in CONCERTO
Salzburg 6-7 giugno 1992
Quote da lire 470.000 + tassa
JULIA VIAGGI - piazza Tommaseo 4/b - Tel. 040/367636-367

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 36111
SERRAMENTI
NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO: FINANZIAMENTO - MENSILI - SENZA ACCONTI - PREVENTIVI

MUGGIA

«Avvocato non richiesto»

Pioggia di accuse al sindaco per la difesa di Altin nel caso Ezit

Nessuna tutela legale a favore di Franco Altin: dopo le reazioni degli ex colleghi di partito della Democrazia cristiana riguardo alla vicenda che ha visto recentemente contrapposto l'assessore muggesano all'Ente zona industriale, ora scende in campo l'intera rappresentanza dell'opposizione consiliare locale. I capigruppo di minoranza — Colombo del Pri, Pesce della Dc, Mari del Msi, Riga del Psi-Unità socialista e Stener della Lista per Muggia — hanno inviato al sindaco Ulcigrai un'interpellanza in merito al caso che, in seguito alle dichiarazioni di Altin indirizzate all'Ezit, ha visto lo stesso ente spingere querela nei confronti del rappresentante muggesano, a cui la giunta riverasca ha tuttavia assicurato l'assistenza legale.

«Già la solidarietà espressa dalla giunta nella circostanza ci sembra discutibile — si afferma nel testo congiunto delle forze d'opposizione —, ma assicurare all'assessore Altin perfino l'assistenza legale a sua tutela nei confronti della querela presentata contro di lui dall'Ezit, ci sembra addirittura paradossale, essendosi trattato di dichiarazioni a titolo personale e non in rappresentanza dell'ente, tanto che il sindaco ha subito preso le distanze da quanto detto, assicurando che esse non rappresentavano la posizione del Comune nei confronti dell'Ezit».

I gruppi consiliari sottoscrittori dell'interpellanza chiedono di conoscere le ragioni giuridico-legali che sono state alla base di quell'incredibile decisione e si rivolgono al sindaco per sapere «se egli non ritenga invece, da come si sono svolti i fatti, illegittimo assicurare un'assistenza legale pubblica per pronunciamiento del tutto discutibile e che nulla hanno a che fare con l'azione amministrativa e di relazioni politiche e pubbliche dello stesso ente comunale».

Luca Loredan

MUGGIA
Raccolta aiuti
Terza settimana di raccolta di aiuti per i profughi croati rifugiati a Ruia. L'iniziativa, proposta anche nelle scuole e denominata «Compra tre, regala uno», invita la cittadinanza a donare e raccogliere settimanalmente quantitativi di frutta da portare in dono ai bambini piccoli del Comune d'oltreconfine. La raccolta avviene ogni giovedì nella sede delle Cooperative operaie in via Roma, dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

MUGGIA
Il Comune su Polis
Quali possibilità insediative nell'area a monte dell'ex cantiere Alto Adriatico? Ne hanno discusso il sindaco di Muggia, Ulcigrai, e il suo vice, Mutton, e l'assessore locale all'urbanistica, Millo, in un apposito incontro svoltosi alcuni giorni fa con Giorgio Martinoli, direttore generale di Polis. «Ci stiamo adoperando come amministrazione comunale — ha affermato Ulcigrai — al fine di rivalutare quell'area con insediamenti che possano portare ricadute economiche a Muggia, garantendo un'entrata fissa nel bilancio del Comune». Circa gli eventuali insediamenti nell'area, il sindaco ha evitato di prospettare qualsiasi ipotesi attendendo prima l'analisi della finanziaria Polis.

MUGGIA
Congedo dei Sioux
Si chiude oggi a Muggia la mostra sugli indiani Sioux del triestino Giorgio Stern, organizzata dalla «Famecia Muiesana» e meta in questi giorni di un pubblico numerosissimo che ha mostrato di gradire la rassegna e le iniziative collaterali proposte.

MUGGIA
Parcheggi «salati»
L'Amministrazione comunale di Muggia punta i fari dell'attenzione sul suolo pubblico, che in base a una nuova legge nazionale non dovrebbe prevedere più la sosta completamente gratuita degli automezzi. Al vaglio degli amministratori muggesani ci sono infatti alcune delle soluzioni da concordare in vista di una prossima razionalizzazione delle aree di sosta nel territorio comunale riverasco. Saranno individuate quelle superfici da destinare a parcheggio libero, quelle invece per parcheggi a pagamento e quelle che potranno essere cedute ai privati. L'obiettivo è di dare un po' di ossigeno alle casse dell'ente municipale.

Sitip al «maquillage»
Il nuovo volto della Sitip, l'industria tessile situata in valle delle Noghere in zona industriale (nel Comune di Muggia), dovrebbe essere completato tra un paio di mesi. Mentre già nella primavera del '90 era iniziata l'attività nello stabilimento — la parte nuova dell'industria è stata invece inaugurata nell'autunno dello stesso anno —, ora i lavori sono rivolti alle sistemazioni esterne della facciata, l'asfaltatura dei piazzali con qualche opera di interramento e l'ultimazione della palazzina che ospiterà prossimamente gli uffici della Sitip. Fra gli interventi conclusivi, pure quelli su un piccolo tratto di fognatura e sull'illuminazione dei piazzali. (Foto Balbi).

SAN DORLIGO

Politici e cittadini 'a confronto'

Metano, discarica, statuto e trasporti in discussione domani in un'assemblea

MOSTRA
Le aree protette
«Aree marine protette nel golfo di Trieste». Questo il titolo della mostra organizzata dal Centro mare Wwf Italia. Rassegna naturale marina di Miramare, e dell'Istituto per la tutela dei beni ambientali e culturali di Rignano che verrà inaugurata sabato 15 febbraio, alle 11, nella sala espositiva del Museo di storia naturale di Trieste in piazza Hortis 4. La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 29 febbraio.

Tra gli impegni importanti dell'amministrazione comunale di San Dorligo c'è anche una serie di assemblee pubbliche dedicate ai paesi e alle loro località del Comune di San Giuseppe domani sera, con inizio alle 19.30. Ben nutrito l'ordine del giorno proposto dal sindaco. Gli abitanti di San Giuseppe e dintorni dovranno esprimersi sulla metanizzazione della zona, cioè sulla rete del metanodotto in costruzione nel secondo lotto (dopo quello di Domio e Mattonaia). Per risparmiare sia alla ditta costruttrice sia all'ente locale, ma anche agli stessi abitanti della zona, il disaggio di continui allacciamenti e quindi di cantieri e lavori in corso lungo la strada principale si è pensato di richiamare l'attenzione dei singoli

interessati già prima dell'inizio degli scavi. Così si eviteranno chiusure al traffico troppo prolungate e le spese dell'allacciamento al metanodotto potranno risultare più contenute.

All'assemblea pubblica di domani si discuterà anche delle opere di sistemazione della Casa di cultura posta in un edificio «ricavato» dalla ristrutturazione di una vecchia dimora nel cuore del paese, che non dispone dei requisiti richiesti dalle norme di sicurezza. La questione è di competenza del Comune e dovrà essere risolta quanto prima, vista l'enorme importanza del ruolo svolto dalla casa di cultura per la vita culturale e ricreativa della zona. Anche la discarica rientra nei cosiddetti argomenti «scottanti» della serata di domani. L'am-

ministrazione locale vorrebbe fare infatti una discarica «ecologica» seguendo l'esempio dell'opera di ristrutturazione già eseguita sul pendio del monte a fianco della Grandi Motori. Per la discarica si sta aspettando l'autorizzazione del Comune di Trieste, ma dovranno dire la propria anche gli abitanti della zona. Infine, durante l'assemblea di domani si farà il punto anche sulla questione dei trasporti pubblici: già da tempo la popolazione locale si lamenta degli orari e i percorsi seguiti dagli autobus della linea 41 dell'Act. Gli attuali collegamenti con la città e gli altri paesi del Comune di San Dorligo sono scomodi e inadeguati rispetto alle esigenze degli abitanti.

d. o.

DUINO-AURISINA

Progetto pre-elettorale

Villaggio del Pescatore: la «querelle» continua

«Il progetto integrato relativo al Villaggio del Pescatore viene strumentalizzato a fini elettorali». L'affermazione del capogruppo del gruppo comunista-Pds Giorgio Depangher. «Non è la prima volta — sostiene — che, alla vigilia di una tornata elettorale, questo studio elaborato dalla Provincia viene portato all'attenzione dell'opinione pubblica». «E' già successo in occasione delle elezioni comunali del '90 e ora la storia si ripete con quelle politiche». Il gruppo comunista, nel ricordo di Depangher, aveva già denunciato a suo tempo la manovra elettorale, accompagnando la critica con precisi rilievi in merito. «E lo facciamo anche ora — aggiunge — dopo essere venuti a conoscenza dei contenuti del progetto dalla stampa, denunciamo nuovamente l'ennesima grossolana strumentalizzazione».

Secondo il capogruppo del Pds, la mole degli interventi, i finanziamenti che si renderebbero necessari per la realizzazione del progetto, rendono la proposta difficilmente credibile. «Lascia davvero stupefatti — continua — l'ipotesi di costruire ben 400 appartamenti nella zona. La popolazione del comune aumenterebbe d'un sol colpo di ottocento-millesettecento unità. Si è pensato ai servizi, domanda Depangher, e a come si concilierebbe questo intendimento con le previsioni dell'attuale piano regolatore? E ancora, si tratterebbe di sostituirli delle case «crepite» o sono da considerarsi aggiuntivi?». Gli interrogativi, secondo il capogruppo piduista, sono dunque tanti, soprattutto perché la conferenza stampa è stata convocata in tempi brevissimi e non ha dato modo neppure al sindaco di prendere visione del progetto.

INAUGURATO UN CENTRO STUDIO E RACCOLTA

Dedicato a Giuseppe Negrin

Promotrice dell'iniziativa la figlia dell'artista muggesano

Dipinse i chiusini «di piombo» milanesi per esorcizzare la paura e l'angoscia che tra il '64 e il '78 sconvolsero il capoluogo lombardo. Ma, figlio della migliore scuola artistica giuliana, stupì i critici per l'abilità e la grazia con la quale seppe passare nel bronzo spiriti e figure di danzatrici balzate nel rame staccate e femminili che in tarda età ritradusse impiegando ritagli di plastica colorata.

A cinque anni dalla sua scomparsa, interrompendo un silenzio più lungo responsabile forse di aver determinato, almeno in parte, il destino dell'uomo, olse che dell'artista, il nome di Giuseppe Negrin vale scomodo e inaspettato, in una mostra perenne e lui dedicata al figlio, Barbara, ha allestito nel Centro studi di Muggia. In tutto sono due sale dove da qualche mese si trovano, grazie alla rinfusa, re che per tanto tempo sono state esposte nel grande atelier di viale XXV Aprile. L'atelier dove Giuseppe Negrin, all'indomani del suo rientro a Muggia, si era rinchiuso, prestando alla vita pubblica e mondana una vita attiva e ritirata.

Nato a Muggia il 22 ottobre 1930 Giuseppe Negrin si avvicina all'arte quando, nello studio di un antiquario triestino, comincia a curare il restauro di quadri e viene in contatto con quelle



Due delle opere di Negrin conservate nel Centro studi muggesano, il crocifisso in noce africano e la famosa «Danzatrice». (Foto Balbi)

opere «antiche» che in seguito alimenteranno la sua fantasiosa creatività (particolarmente significativo, in tal senso, il grande crocifisso in noce africano). Ma la tappa più importante nel lungo viaggio dell'artista muggesano, viaggio conclusosi tragicamente a Muggia il 2 giugno dell'87, avviene nel '49, anno in

cui entra nella cerchia dorata degli allievi di Marcello Mascherini che nel giovane intravede potenzialità e talento non comuni. Il periodo di noviziato segna una svolta importantissima per Negrin che due anni più tardi inaugura la prima personale. Nello stesso anno è presente

alla IX Biennale d'arte triestina di Padova e alla VI Quadriennale nazionale d'arte di Roma. In quell'occasione ottiene il prestigioso Gran premio Parigi per la scultura. E' un trionfo che segna l'inizio di una stagione di successi. Nel '56 partecipa alla XXVII Biennale internazionale d'arte a Venezia, nel '59

esprime alla VIII Quadriennale nazionale d'arte di Roma e alla prima Biennale internazionale dei giovani a Parigi. Dal '59 al '62 infine, insegna plastica all'Istituto statale d'arte di Trieste. Premi e riconoscimenti non tardano a giungere: nel '62 Negrin si trasferisce a Milano, attratto dalla grande vitalità culturale del capoluogo lombardo dove, pur senza abbandonare la profonda vocazione alla scultura che gli fu propria fino alla fine, si affaccia al mercato d'arte nei panni di pittore. Sono questi gli anni del successo e insieme dello sconforto, della ricerca e delle rivelazioni. Sulle tele compaiono gli inquietanti chiusini, le macchie di sangue e le pistole automatiche a tre dimensioni. Sono questi i manifesti di quella violenza metropolitana della quale Negrin diventa presto testimone inorridito.

Il rientro a Muggia, repentino, avviene nell'80, anno in cui apre lo studio di viale XXV Aprile dove tuttavia solo pochi conoscenti e amici possono entrare. In questi ambienti, come sempre solitario, continua a sviluppare la propria coerente ricerca espressiva esponendo le proprie opere in alcune esposizioni, tra le quali, la 35ª Mostra regionale d'arte (1981) e in alcune personali allestite a Muggia e a Trieste (1983, '85, '86). Dimenticato, muore a Muggia nell'87, alle soglie dell'estate.

Elena Marco

a febbraio 1992

UN MONDO MIGLIORE

a NEW YORK

In occasione dell'inaugurazione del prestigioso

HOTEL RAMADA RENAISSANCE

★★★★★

in Times Square

a TRIESTE

Per la riapertura degli uffici UTAT in Via Imbriani 11

Per l'occasione proponiamo
un viaggio straordinario a New York
dal 29 marzo al 4 aprile con volo da Trieste.

interpretato da

ORE DELLA CITTÀ

Una mostra a San Giusto

Questa mattina, alle ore 11, presso il Bastione fiorito del Castello di San Giusto, s'inaugura la mostra «Caleidoscopio», organizzata dal Circolo culturale «Il Carso». La mostra rimarrà aperta fino al 23 febbraio con il seguente orario: feriali 11-16, festivi 11-14.

Firme per la Lista per Trieste

Tutti gli iscritti e simpatizzanti della LpT sono invitati a sottoscrivere la raccolta di firme per poter presentare alle elezioni politiche del 5 aprile il simbolo e i candidati della Lista. Le firme si raccolgono presso lo Studio del Notaio V. Clarich, via XXX Ottobre 19, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Un notaio sarà presente anche in sede, C.so Saba 6, giovedì 13, dalle 17.30 alle 19.30.

STATO CIVILE

NATTI: Piapan Linda, Muliani Jessica, Dissette Erik, Grandi Giorgia, Cramer Erica, Campora Renato.

MORTI: Menichini Claudio, di anni 29; Pozzolini Maria, 91; Bonetti Pietro, 82; Shirza Mario, 88; Demico Vittorio, 53; Ambrosio Umberto, 62; Bosich Antonio, 81; Apollonio Nadia, 44; Bartula Giuseppe, 85.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Falzari Fabio, impiegato, con Poli Katia, impiegata; Linardi Massimo, impiegato, con Buseti Eliana, impiegata; Zoratti Alessio, impiegato, con Del Frate Daniela, parrucchiera; Pensato Francesco, impiegato, con De Meo Annarita, in attesa di prima occupazione; Mellini Giulio, medico, con Gheresetti Michela, impiegata; Banco Giuliano, commesso, con Starace Cristina, baby sitter; Nigris Fulvio, macellaio, con Balducci Annalisa, in attesa di occupazione; Gon Antonello, autista sanitario, con Tenze Elda, parrucchiera; Vorich Edoardo, ascensorista, con Curri Lorella, impiegata; Altin Federico, autista, con Menduzzi Lucia, parrucchiera; Porcelli Francesco, impiegato, con Valenciano Nadia, casalinga; Pocecco Massimiliano, operaio, con Zudic Silvia, commessa; Norbedo Roberto, carrozziere, con Coassin Raffaela, operaia; Bullo Renzo, conducente di linea, con Ursich Marina, commessa; Corneli Stefano, impiegato, con Rivola Roberta, impiegata; Marshall David Geoffrey, commerciante, con Pierobon Lucia, insegnante.

Messa per i medici

Questa mattina, alle 9.30, in Seminario, monsignor Bosso celebrerà la messa per i medici e i familiari. Seguirà una relazione del professor Altamura sulla sperimentazione sull'uomo.

Corsi di bridge

Domani sera, alle ore 20.30, presso la sede della Società scacchistica triestina di via Beccaria 6, proseguono i corsi di bridge per principianti. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 764433.

Andis, festa S. Valentino

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) organizza la seconda festa degli amici di San Valentino, prevista per sabato prossimo fuori Trieste. Cena con premi, ballo su quattro piste per le coppie, i genitori, i giovani con i loro amici. Posti 30. Le iscrizioni da domani, ore 17-18, via Foscolo 18 (tel. 767815).

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota invita tutti i concittadini a partecipare all'incontro di Carnevale che avrà luogo oggi alle ore 17 presso la sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2. Saranno premiate le migliori maschere.

Assemblea dei soci Wwf

Domani, alle ore 17.30 presso la Sala convegni delle Cooperative operaie di largo Barriera Vecchia 13, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci Wwf. Il responsabile e i consiglieri di sezione relazioneranno sull'attività '91 e sui progetti '92.

Circolo Ferriera di Servola

Si informano gli ex dipendenti soci del circolo che i pagamenti delle quote di associazione per l'anno 1992 vengono effettuati presso la segreteria del Circolo (Belli) dalle 9.30 alle 12.

Letteratura slovena '91

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 17, si terrà al Kulturini dom di Trieste (via Petronio 4) la manifestazione celebrativa della tradizionale Giornata della cultura slovena. L'iniziativa, promossa dall'Unione dei circoli culturali sloveni e dall'Unione culturale cattolica slovena, prevede la presentazione della produzione letteraria slovena nel Friuli-Venezia Giulia.

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola, invita i soci e i simpatizzanti a partecipare all'incontro «Funghi dal vero», presentato da Franco Bersan. L'appuntamento è fissato per domani, alle ore 20, presso la scuola elementare De Amicis di Muggia. Inoltre, si informano che sono aperte le prenotazioni per il pranzo sociale che si svolgerà il 23 febbraio.

Unione degli istriani

Domani nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle ore 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «150 anni di storia del Lloyd Triestino» (parte terza e quarta, cronaca), realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Da VOG 2 boutique

Capotti ed abiti a 98.000 e tantissime altre occasioni per i saldi di fine stagione. VOG 2, via delle Torri 2. (Com. eff.)

MOSTRE

Caffè Stella Polare

LAURA CARLI

PICCOLO ALBO

E' stato smarrito, giovedì 6 febbraio, verso le ore 12.30, in via Pisoni angolo via Giulia, uno Yorkshire con il collare rosa. Si offre ricompensa (tel. 578561).

BENZINA

Oggi di turno

Agip: piazza Caduti per la Libertà (Muglia); largo Piave; viale Campi Elisi 59; S. Stiana S.S. 14 km 133+902; largo Son-nino 10; piazza San-sovino 6. Monteshell: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti 4, riva N. Sauro 6/1, viale Miramare 233/1; via dell'Istria 212. Esso: largo Roiano 3/5, Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico). Ip: riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3; via F. Severo 2/8. Erg Petroli: via Piccardi 46. Api: via Baiamonti 48. Fina: via F. Severo 2/3. Impianti notturni self-service: Fina: via F. Severo 2/3. Esso: piazzale Valmaura 4. Agip: via dell'Istria (lato mare); viale Miramare 49. Esso: S.S. 202 Comune di Sgonico.

Sposi da 60 anni

I coniugi Silvia e Romano Romano (viale Campi Elisi 59) ricordano il sessantesimo anniversario del loro matrimonio. Le figlie Gianna e Zeni e il genero Filippo augurano ai loro genitori tanti anni di serenità.

Oggi nella chiesa di San Giacomo, Giuseppina ed Edina Opasich rinnoveranno il rito che celebrarono 60 anni fa a Castelverde di Pisino attorniate dai figli, nipoti, pronipote, parenti e amici.

Lista per Trieste: raccolta firme

La Lista per Trieste ha avviato una raccolta di firme per presentare il proprio simbolo e propri candidati alle elezioni politiche del 5 aprile prossimo. Iscritti e simpatizzanti sono invitati a recarsi presso lo Studio del notaio V. Clarich, via XXX Ottobre 19, a partire da domani e per tutta la settimana, con orario 9-12 e 15.30-19, per apporre la propria firma per la LpT. Un notaio sarà presente anche in sede, C.so Saba 6, giovedì 13, dalle 17.30 alle 19.30.

Marina Vlach

Abbigliamento, v. S. Caterina n. 7, Trieste. Saldi incredibili, eliminazione merce invernale uomo, sconti 50% su giacche, pantaloni, camicie, maglie. (Com. eff.)

Procuratore Legale

L'Istituto «Foscolo» organizza un corso di preparazione per gli esami di Procuratore Legale. Informazioni in via Gattari 6, tel. 635616.

Profumeria Rosa Stendhal Beauté

Una conselliera de beauté presenterà il nuovo look autunno/inverno: Les Chrysalides con un trattamento personalizzato dall'11 al 15 febbraio. Tel. 631762.

Medico 24 su 24 Tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Nazareno Gabrielli

Continua ancora per pochi giorni la vendita straordinaria di fine collezione abbigliamento e accessori per uomo, donna e giovani. Via S. Caterina 7.

I costumi di Carnevale

per adulti e bambini sono scontati fino al 50% alla CARTOLERIA ABC in viale XX Settembre 23.



Il Carnevale istriano fa le ore piccole

Fervono i preparativi all'Associazione delle comunità istriane per l'organizzazione del «Gran Veglione istriano» dell'ultimo giorno di Carnevale. La festa si terrà il 3 marzo prossimo, in un grande locale pubblico di Trieste; inizierà alle 21 e si protrarrà fino alle 4 del giorno successivo. «Sarà l'occasione - afferma Lucio Vattovani, dell'esecutivo dell'Associazione - per riprendere alla grande vecchie tradizioni e gli aspetti più caratteristici del folklore del Carnevale in Istria, continuando quella positiva opera di riaggiungimento con le radici culturali della nostra terra».

ACLI «Il Carso che perdiamo», tanti clic in concorso

L'Ente nazionale Acli ricezione sociale (Enars), in collaborazione con Anni verdi (Associazione per il diritto all'ambiente, alla salute e alla qualità della vita) organizza un concorso fotografico sul tema «Il Carso che perdiamo». Il concorso si divide in due fasi: una nel periodo inverno-primavera (dal primo febbraio al 30 aprile) e uno nel periodo estate-autunno (dal primo giugno al 30 novembre). Alla fine della prima fase, le foto verranno esposte al pubblico durante la «Festa della pace» che ogni anno viene organizzata dalle Acli. Per ulteriori informazioni, gli operatori delle Acli di via San Francesco 4/1 (scala A, tel. 370525) sono a disposizione dell'utenza negli orari d'ufficio.

UNA VITA SPESA PER GLI ALTRI Roiano dedica una Messa alla missionaria Nodari

Per ricordare l'impegno e l'umanità di Marialia Nodari, verrà celebrata domani una Messa a Roiano. Ricorre il terzo anniversario della scomparsa di Marialia Nodari, che per ricordare la sua vita umana e la sua opera sociale, domani alle 18.30 verrà celebrata una Messa nella chiesa parrocchiale di Roiano. Per onorare la sua memoria e per ricordare concretamente il suo impegno cristiano e civile, stata aperta una sottoscrizione la cui ricchezza ha permesso di contribuire alle necessità urgenti nell'ambito dell'assistenza sanitaria della missione di Im nella selva amazzonica. Si tratta della missione dove Marialia Nodari ha svolto per anni la sua opera a favore delle popolazioni indigene. Un impegno e un sacrificio che continuerà a vedere ancora oggi, anni di distanza dalla sua morte.

Aree marine, vetrina internazionale

«Aree marine protette nel Golfo di Trieste»: è il titolo della mostra internazionale realizzata dalle riserve marine di Miramare (del Wwf Italia) e di Strugnano, sul litorale della Repubblica di Slovenia, all'estremità più orientale del Golfo di Trieste. La mostra sarà inaugurata sabato 15 febbraio alle 11, alla sala espositiva del Museo civico di storia naturale, in piazza Hortis 4. La mostra, patrocinata dal Comune, rimarrà aperta fino al 29 febbraio (da martedì a domenica, ore 9-13).

ELARGIZIONI

- In memoria di Tullio Affatati nell'anniv. (7/2) dalla moglie Tea 25.000 pro Cri, 25.000 pro Sogit, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Luigi Busolo (Gigio) nel XII anniv. (9/2) dalla moglie Dora e dal figlio Renato Busolo 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Ist. Buro Garofolo, 50.000 pro Cri (bambini della Croazia).
- In memoria di Vincio Carile nell'VIII anniv. dalla sorella Licia e cognato Aldo Bratina 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Bruno Cerovaz nel III anniv. (9/2) dalla moglie, sorella, cognata Iole 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luigi Gaspar - New York Usa (9/2) dalla nipote Bruno Gaspar 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanna Caravella da Annamaria Gerloni 50.000 pro C.a.v.
- In memoria di Alice Nussa nell'VIII anniv. (9/2) dalle nipoti Alice ed Egle 100.000 pro Suore Orsoline di Greta.
- In memoria di Francesco Papo nell'anniv. (9/2) dai familiari 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Silvio Pavanetto nel X anniv. (9/2) dalla moglie e figli 60.000 pro Centro sociale per la lotta contro le neoplasie.
- In memoria del prof. Bruno (Carlo) Tonazzi nel IV anniv. (9/2) dai fratelli Nerina, Nereo e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonio e Rosa Martin per il loro compleanno (10-11/2) dalla figlia Adelfina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Giovanni Comici da Nives, Jane e Mauro 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Lina, Marisa e Adriana 150.000 pro Uildm.
- In memoria di Corinna Cova «Kore» da Cepak, da Perla, Cepar, «Marinella», Marietti, «Al funghetto», Moliterni, Pescheria, Fiori Vidoni, Mode Gianna, Salumeria Palletti, Perotti, Macelleria, Bar Belvedere, Abrami, Cobelli e Mondialchivari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Graziano Scaramella nel VII anniv. (10/2) da Giorgia, Lucio, Loredana e Sara 100.000 pro Famiglia umaghesa.
- In memoria di Narciso Dreina nel XXVI anniv. (10/2) dai familiari 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Airc, 30.000 pro Anfas.
- In memoria di Enrico Garz di nel V anniv. (10/2) dalla moglie Emma 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Ist. Rittmeyer, 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Pietro Gerollet nel XII anniv. (10/2) dalla moglie Sofia e nuora Adelfina 30.000 pro Airc.
- In memoria di Carlo Mazzoleni (10/2) dalla figlia 20.000 pro Frati Montauza (pane per i poveri).
- In memoria di Carlo Sardo nel V anniv. (10/2) da Alessandro e Mariuccia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Dalia Tech ved. de Vilas (10/2) dalla figlia Stella 50.000 pro Astad.
- In memoria di Massimo Bortolotti (Massimo) (10/2) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
- In memoria di Maria Brada da alcuni condomini di strada di Fiume, 17 110.000 pro Oratorio Salesiano.
- In memoria di Laura Cabrin dei condomini di via della Tessa 23 140.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Luigi Carli da Carlo Carli 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
- In memoria di Natale Cergoli dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Maria Coluzzi ved. Cirilli da Aldo Micheluzzi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Mario e Nevla Marizza 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Nicolò Dolce da Sandra, Adriano, Laura, Roberto, Elda, Loredana, Emanuela, Elisabetta 100.000 pro Fondo per lo Studio delle malattie del fegato.
- In memoria di Gianna Dario da Dora Baccara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonio Debernardi da un gruppo di amici del figlio Boris 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Elda de Doletti da Muzio Mirella Toti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria del cap. Paolo De Giorgi dalle sorelle Natalia ed Emilia 100.000 pro Aism.
- In memoria del mons. Attilio Delise da Lionella Trauba 25.000 pro Caritas Diocesana, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri).
- In memoria di Carmela Pocco-Vatta da Edgar Oscar Jory 50.000 pro Comunità Evangelica di Confessione, 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Erminia Del Ben ved. Muscovi dalle fam. Antonietta Sandrin, Graziella De Marin, Rina Silli, Maria Prodan, Berta Cattarini 100.000 pro Missione triestina del Kenya; da Anita e Umberto Bonetti 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Umaghesa 100.000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth.
- In memoria di Oscar De Mejo da Federico e Jolanda Napp 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Licia Derosa da Licia Rigutti e Maria Pavanato 40.000 pro Soc. S. Vincenzo, Chiesa di S. Giusto.
- In memoria di Luigi Driloli da Viviana De Felleggrini.
- In memoria di Gaetano Congiugati in Zenere da Marusa Ferluga 50.000, dalla fam. Petracco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carolina German Labignan dalle sorelle Maria ed Amalia 200.000, dalle fam. Prendivoi e Raccanelli 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Franco Staubmann 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini); dalla fam. Sergio Gorella 50.000, dalla Casa di riposo Volci 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Maria, Ina, Rita Ughi 30.000, dalla fam. Mario Matzan 20.000, dalla fam. Genia Maggi 50.000, dalla fam. M. Grazia Ughi 50.000 pro Centro Aiuto alla vita.
- In memoria del dott. Ervino Gregoratti da Tiziana e Roberto Brusaferrò 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Gaetano Congiugati in Zenere da Marusa Ferluga 50.000, dalla fam. Petracco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Penso dalla moglie 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
- In memoria di Anna Pavanato da Maria Pavanato pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa S. Giusto).
- In memoria di Giovanni Penso dalla figlia Gianna e Gino Urizio 50.000, dalla Missione di Iramura 50.000, da Lidia e Nino Urizio 50.000, da Dina Buonocore 50.000, da Giustina Zanco 50.000, da Linda Millesi e Maria Kirchmayr 50.000 pro Suore dell'Assunzione; da na e Antonio Lettic pro Restauo Duomo Lovenati grande.
- In memoria di Emanuele Nari (Roma) dalla fam. Ferri 50.000, dalla fam. Lande - Aprosio 50.000, dalla fam. S. Giusto).

Nuovo ed esclusivo: il Punto Finanziamento **BAI** BANCA D'AMERICA E D'ITALIA all'Universaltecnica
affiliata alla Deutsche Bank

Da una grande banca e dall'Universaltecnica una nuova grande idea.

Universaltecnica "sceglie per voi soltanto il meglio": grandi marche, varietà infinita, assistenza e consulenza veramente professionali. Ma Universaltecnica è anche all'avanguardia con le sue formule di pagamento sempre nuove e avvincenti.

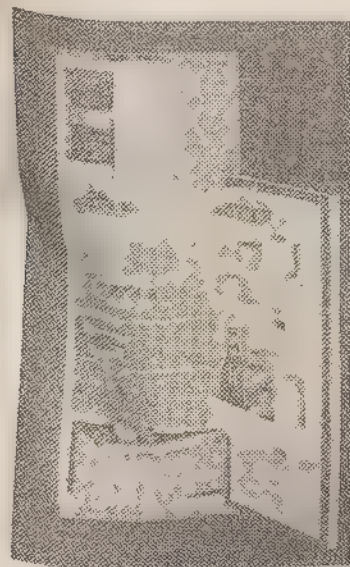
BAI SCEGLIE UNIVERSALTECNICA

E oggi è la Banca d'America e d'Italia a "scegliere il meglio", istituendo proprio all'Universaltecnica il primo, unico ed esclusivo Punto Finanziamento BAI.

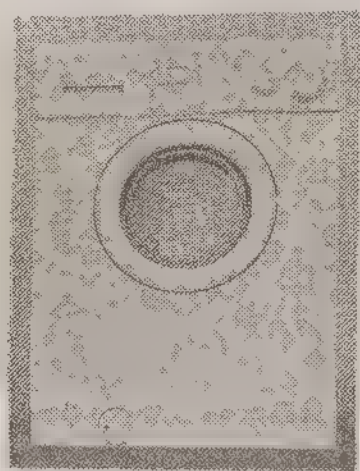
I VANTAGGI DI **PRESTITEMPO**

Con la formula "Prestitempo" BAI ora potete acquistare all'Universaltecnica tutto ciò che desiderate: consegna immediata di qualsiasi articolo, nessun acconto, nessunissima formalità. E possibilità di acquistare, scegliendo fra diecimila articoli, con importi mensili anche minimi.

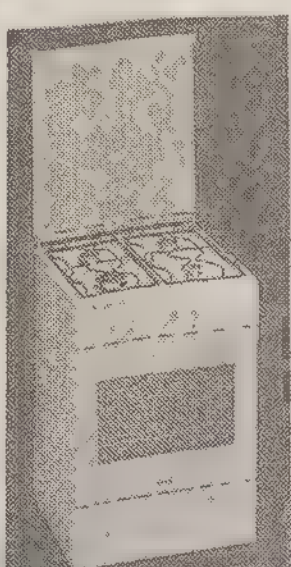
Ne riportiamo solo qualche esempio qui sotto.



FRIGORIFERO ARISTON DF 230 B
230 litri, con freezer "4 stelle"
14.600 lire al mese



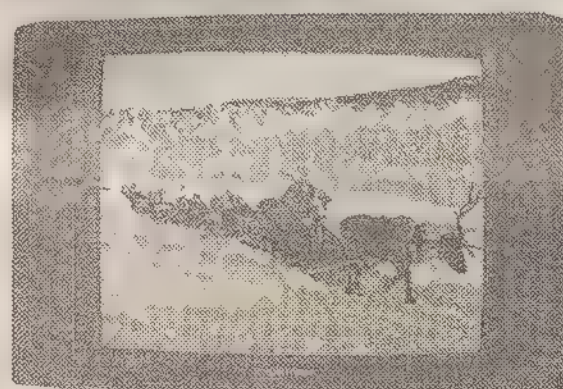
LAVATRICE CANDY C 23 T
Nuova linea "Charme", vasca polipropilene, cesto inox, regolatore di temperatura indipendente, tasto "mezzo carico"
16.100 lire al mese



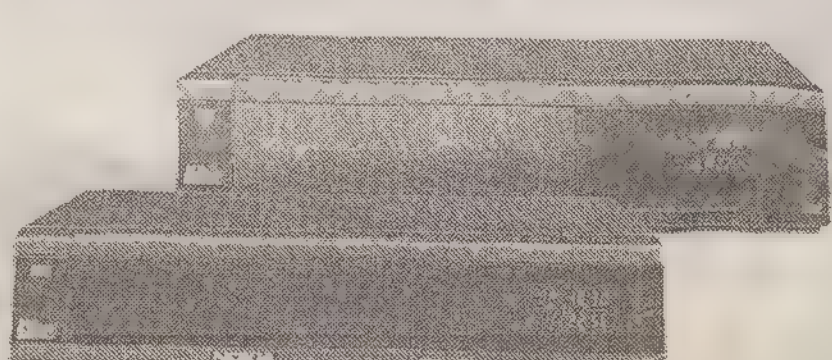
CUCINA ARISTON G 540 M5(W)
4 fuochi gas, accensione elettronica, forno multifunzione "7 cuochi"
17.500 lire al mese



LAVASTOVIGLIE ARISTON LS 108
mod. "Aristella", silenziosissima, 12 coperti internazionali, ciclo rapido 22 minuti
+FORNO MICROONDE CANDY M 17R
con "reflector system", potenza 600 watt, capacità 17 litri
29.200 lire al mese



TV COLOR GRUNDIG 28" 70-580 IDTV
100 Hz, zoom 9 pip, Multi System, 2x35 watt, 4 altoparlanti
61.300 lire al mese



VIDEOREGISTRATORE ITT NOKIA 3732
Tre testine video, tecnologia "Aso Plus" per altissima qualità d'immagine
23.400 lire al mese



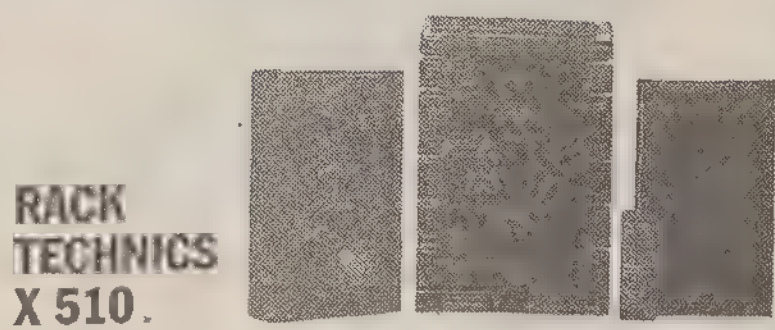
TELECAMERA SONY CCD F455
con telecomando, 470.000 pixel, 3 lux, zoom x 8, macro, titolatrice
49.600 lire al mese



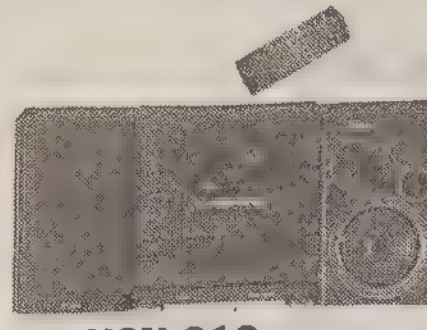
TV COLOR SALORA 14" 3321
con telecomando, 30 programmi, "on screen display", timer
+VIDEOREGISTRATORE SALORA SV 601
due testine, meccanismo full loading, HQ
32.100 lire al mese



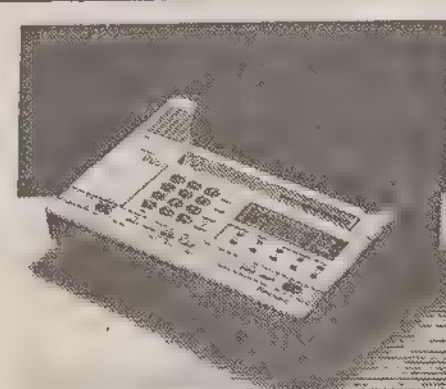
RADIOREGISTRATORE-CD PHILIPS AZ 8594
24 preselezioni, equalizzatore a 5 bande, 5 altoparlanti, orologio elettronico, 2x50 watt
20.400 lire al mese



RACK TECHNICS X 510
amplificatore 2x60 watt, sintonizzatore, doppia piastra registrazione con autoreverse, diffusori e tre vie, giradischi compl. automatico
+CD TECHNICS SLPJ 38
49.600 lire al mese



RACK AIWA NSX 810
60 watt/canale, sistema suono BBE, Super T-Bass, telecomando per tutte le funz. a 47 tasti. Con amplificatore, sintonizzatore, CD, registratore doppia cassetta, diffusori a tre vie
29.200 lire al mese



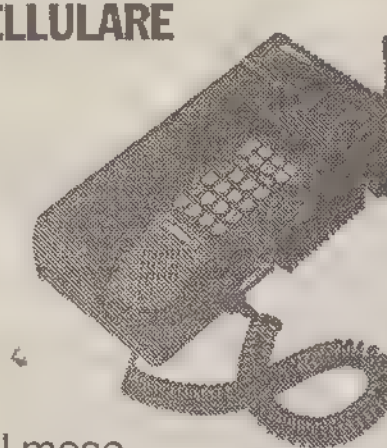
FAX PANASONIC KX F 3550 BS
telefax, segreteria telefonica, fotocopiatrice, telefono viva voce. Omologato SIP
43.800 lire al mese



AUTORADIO PANASONIC CQ-V15
con sintonizzatore autoreverse 4x22 watt, 24 preselezioni, selezione nastro (Metal-CrO2/Normal), telecontrollo CD, muting autom. da telefono cellulare
+CD PANASONIC CX-DP15
38.000 lire al mese



AUTORADIO BLAUPUNKT PARIS "RDS"
RDS, antifurto in codice, 36 memorie, autoreverse, 2x26 watt
+ALTOPARLANTI PIONEER 2x 60W
+MONTAGGIO
17.500 lire al mese



AUTOTELEFONO CELLULARE TRASPORTABILE NOKIA TMX
98 posizioni di memoria, funzione notes, timer durata chiamate
+KIT AUTO
+MONTAGGIO
43.800 lire al mese



TELEFONO CELLULARE SIP MOTOROLA 9800
Microtac 2, 99 posizioni di memoria, DTMF, funzione notes, allarme antifurto, peso con batteria ca. 300 g, garanzia totale SIP
75.900 lire al mese

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

Televisione e Videoregistrazione
Trieste, Piazza Goldoni 1

Alta Fedeltà "Audio Top"
Trieste, Corso Saba 18

Grandi e piccoli elettrodomestici
Trieste, Via Zudecche 1

Hi-fi car stereo e Autotelefon
Trieste, Via Machiavelli 3

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO, IN VIA ITALO SVEVO 36 SI INAUGURA

IL BOCCONCINO



- SPECIALITÀ SALUMI E FORMAGGI
- ROSTICCERIA E GASTRONOMIA
- ALIMENTAZIONE NATURALE
- SURGELATI DI TUTTI I TIPI
- BOTTIGLIERIA
- PANE E LATTE DI GIORNATA
- PREGIATE MISCELE DI CAFFÈ TOSTATE GIORNALMENTE
- VASTA SCELTA DI TÈ
- SPECIALITÀ DOLCIUMI

**CONSEGNA
A DOMICILIO
TEL. 820045**

LE DITTE CHE HANNO COLLABORATO E COLLABORERANNO CON NOI PER OFFRIRVI UNA SPESA MIGLIORE

Anche **IL BOCCONCINO** ha scelto
bianchi srl
arredamenti

TRIESTE - V. Crispi, 42 - Tel. 040/764225 Telefax 040/764225

Assistenza elettronica • scaffalature •
arredamento negozi • balance • frigoriferi

ditta Livio Martellani
 Viale Miramare, 17 - Trieste - Tel. 040/418379

- Tende da sole ed accessori
- Tende per interni

PRI MAVERA

Bilance e bascule elettroniche e automatiche - affettatrici - bilascari - segaossa - coltelliera delle migliori marche e vastissimo assortimento apparecchi per ogni comunità - registratori di cassa e misuratori fiscali

concessionario

BILANCE - AFFETTATRICI ... REGISTRATORI MISURATORI FISCALI

italiana macchi

NEGOZIO E OFFICINA - VIA VALDIRIVO 28, TS - TEL. 631112

*Serramenti metallici e
carpenteria leggera*

PURGAR MAURO

Via C. de Marchesetti, 12/4 Tel. 910188 - Trieste

BRAICO
IMPIANTI
ELETTRICI
del F.lli Braico

TRIESTE - VIA CARNARO - 31 TEL. 765263

finzicarta
Via Ghirlandaio 45 - Tel. 393366
Trieste
SELF SERVICE INGROSSO CARTA PLASTICA
Orario 8-12/13-17 Sabato chiuso
possibilità posteggio

INTERGRAFICA
TRIESTE PUBBLICITARIA

Realizzazioni grafico/pubblicitarie
articoli promozionali
stampa serigrafica e offset

Trieste - Via Vasari 19 - Tel. 040/768880

 **INGROSSO ALIMENTARE**
POZZARI S.N.C.
TRIESTE - VIA DEI GIARDINI, 36

Prosciutti cotti caldi,
salsicce, Vienna, cragno e speck Tirolo

TRIESTE - VIA DEI GIARDINI, 36 - TEL. 820021

C.D.P.

di ENRICO BIACCA & C. SAS

SALE YVES
Piazzale del Legnamo, 1/B
Telefono 040/822009

ADEMARCON

EPIGA S.p.A.

SALUMIFICIO
LOVISONI

BONGRAN ITALIA S.p.A.

LA  **GASTRONOMICA** 00723
di R. CHEBER e M. e G. SCHIOZZI

SPECIALITÀ CULINARIE

Scelta, qualità, cura e attenzione al Vostro servizio

Trieste - Via Rossotti, 5 - Tel. 635094

 **SILP** Centro Latte Gorizia
di M. PETTARIN & C. s.r.l.

SOCIETÀ INDUSTRIA LATTE PASTORIZZATO

Sede: 34170 GORIZIA
Via Lungo Isonzo Argentina, 73

Tel. (0481) 535681 - Fax 31052
Magazzino (0481) 535363

La Pasticceria
di Nadia Crasnich
Via Cinnastica, 8 Tel. 708861

tortellini
VOLTAN

DDBSD

DITTA PROSCIUTTI



Daniel

I.P.T.A. S.p.A. - SAN DANIELE DEL FRIULI

profumi - dolcenza - colore

33030 VILLANOVA DI SAN DANIELE (UD)
Agente: Claudio Palazzo Tel. 0401/569016

PANIFICIO - PASTICCERIA

ANTONICO SANNA

VIA CERRETO 17 - TEL. 410397
TRIESTE (BARCOLA)

PIERRE CARDIN
produttore della linea
MAXIM'S de Paris
Esclusivista per il Triveneto la ditta
GE.DE.AL. S.R.L.
Tel. 042-888817

DEL BELLO BRUNO s.n.c.  di Del Bello Davide & C.
Uova all'ingrosso
Via Ruggero Manna, 21/1 - Tel. 040/414838 - TRIESTE - c.f. e P.I. 00797400322

 **excelsior**
INDUSTRIA CAFFÈ TORREFATTO

TRIESTE - VIA CUMANO 14/I - TEL. 391185/391194 - TELEFAX 394149

IL NOSTRO PRODOTTO È LA NOSTRA PUBBLICITÀ

LA «GRANA»

Tassa sulla salute
Oscuro il criterio
delle trattenute

Care Segnalazioni,

lo scorso mese ho incassato la prima pensione del '92. Da un conteggio approssimativo di quanto avrei dovuto avere a congruente del '91 e dare per la pensione del '92, ho ricavato l'impressione che l'Inps abbia interpretato in maniera erronea e, perché no, incostituzionale, la legge istitutiva di questa tassa. Essendo tale tributo dovuto da coloro che ricevono una pensione annua superiore a 18 milioni, è presumibile che lo stesso scatti dai 18 milioni in poi. Mi sembra, invece, che l'Inps abbia effettuato la trattenuta su tutto l'importo annuo della pensione. Se fino a 18 milioni non si paga questa tassa, tutti i pensionati, anche quelli che hanno pensioni supermilionarie hanno diritto all'esenzione, altrimenti dove va a finire l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge?

Renato Tagliaferri

RUSSIA / DAI SEGRETI DELLA LUBIANKA ALLA LETTERA DI TOGLIATTI

Ignorati, non ignoti

E' del 25 gennaio scorso la bomba dei segreti fin qui celati nei sotterranei della Lubianka — sede della efferata polizia segreta sovietica — della quale sono stati riportati alla luce quasi 50 mila fascicoli personali di altrettanti soldati italiani catturati dall'esercito rosso nel tragico epilogo della presenza dell'Armata sulle gelide sponde del Don, e in particolare dalla metà del dicembre 1942 a tutto il gennaio del 1943.

Non è questo il discorso che intendo aprire con queste modeste note, ma è un secondo che trova correlazione e affinità con il mistero atroce della Lubianka, quello cioè del rinvenimento della nota lettera del nune tutelare dei comunisti nordestini, il genovese Palmiro Togliatti in ordine alla immane strage dei prigionieri italiani nei lager sovietici.

Premesso che non va ripetuta la noiosa differenza fra soldati e alpini perché erano tutti soldati d'Italia quelli presenti sul Don (per un totale di 205.715 unità) e par-

menti lo erano i circa 90 mila scomparsi dei quali per 50 mila avremo ora notizie, ebbene i reduci di quella disastrosa campagna di guerra possono in fede rassicurare il Presidente della Repubblica che la lettera in causa è una precisa, esatta assonanza con il credo politico del «Migliore» di casa appunto in Russia e alla Lubianka, capo indiscusso dei fuorusciti politici del nostro Paese, tra i quali da ricordare il cognato Roberti, bolognese, e il romano Edoardo D'Onofrio che giravano per i diversi campi di concentramento in speciale divisa con giaccone di pelle nera ecc., tentando di indottrinare soprattutto gli ufficiali al paradiso sovietico con tutti i mezzi di coercizione, non esclusa la prigione abissale di Mosca, o facendo penalizzare fino a 12 lunghi anni di prigionia i più restii (don Brevi, capitano Magnani, maggiore Masna e colonnello Russo, due alpini e due non tanto per ricordare). Tornato in Italia nel 1944, il Togliatti venne

accolto e trattato dalla classe politica d'allora con tutti i riguardi tanto da divenire ministro senza portafoglio nei governi Badoglio e Bonomi e titolare del dicastero di Grazia e giustizia — ironia della sorte — con Parri e De Gasperi: dopo il 1948 con le prime libere e tonificanti elezioni e l'attentato da parte dello studente Antonio Palante, si dedicò al suo partito andando poi a concludere la sua esaltante vita nel 1984 a Jalta (Crimea ex Urss).

Da parte sua, il D'Onofrio, arrivato per meriti speciali a vicepresidente della Camera dei deputati, subì nel 1947 un lungo processo perché denunciato da parte di un gruppo di ufficiali già prigionieri, per atrocità e persecuzione: condannato su ampie prove, rimase al suo posto perché la carica ricoperta impediva l'assolvimento della pena da scontare, come suonava il testo di una lettera della segreteria della Camera dei deputati inviata a suo tempo alla stazione triestina dei reduci di Russia che

aveva lamentato quest'ennesima offesa alla giustizia e ai poveri morti.

Il Presidente Cossiga, ritenendosi a buon titolo cristiano, vorrà chiedere perdono alle famiglie vittime della bestialità dei signori nominati: i sopravvissuti alla terribile prigionia di Russia, nostri compatrioti e creditori parimenti cristiani, suppongo non abbiano perdonato i loro aguzzini. Avviandomi a conclusione e prima che vengano alla luce altre lettere o altri fatti, merita ricordare sempre in argomento la bontà invero sammaritana dimostrata circa due anni or sono dal presidente della commissione Esteri del Senato, il trentino e alpino democristiano Flaminio Piccoli.

Detto esponente di alto vaglio politico, trovandosi in missione a Mosca a capo di una numerosa rappresentanza di onorevoli della Camera e del Senato, riportando alla presenza dell'allora in auge premier Gorbaciov, il problema dei Caduti e dei dispersi

in Russia, ebbe già a dichiarare parole offensive verso il sacrificio di quei combattenti.

Un solo onorevole dei presenti ebbe il coraggio di ribattere le blasfemie affermazioni del Piccoli lasciando immediatamente la compagnia dei colleghi e rientrando in Italia: tutti gli altri muti, compunti ed esterrefatti!

Una richiesta espulsi- sione per indegnità morale del Piccoli dalla Associazione nazionale alpini non risulta abbia trovato seguito alcuno, il che suona tanto di italiano.

RUSSIA / UNA PETIZIONE

Liquidiamo il Msi, partito dei ricordi

Si fa da un paio di giorni un gran parlare della «lettera di Togliatti» riguardo agli Alpini dell'ex Armir. Mi pare si dimentichi, o si finga di dimenticare per convenienza elettorale, che Benito Mussolini, zelante servo di Hitler, volendo a ogni costo scimmiottarlo, mandò a combattere in Russia un corpo male armato e ancor peggio equipaggiato per il solo gusto di imitare la megalomania del dittatore tedesco. Qui sta il nocciolo della questione: fu una bella e buona aggressione militare ai danni della Russia. Purtroppo pagano sempre coloro che hanno meno colpa, anche se Mussolini è stato poi giustiziato e i partigiani hanno fatto solo che bene a farlo finire a Piazzale Loreto. Nonostante questo, i fascisti del Msi alzano ancora

la voce e pretenderebbero di far levare il busto di Togliatti a Montecitorio. Che facciano sparire dalle loro sedi i busti di Mussolini e i libercoli sul suo «testamento spirituale». In Italia non ci deve essere posto né tolleranza per un partito di nostalgici. Dopo quarant'anni di democrazia è ora di liquidarli come movimento politico. Intendo farmi promotore di una raccolta di firme per proporre al Parlamento la messa al bando del Msi, in quanto partito di ispirazione fascista. Chiunque intenda collaborare a realizzare concretamente questo mio intento, anche finanziariamente, è pregato di scrivermi alla casella postale 2326 di Trieste, mandandomi i suoi dati e il recapito.

Gabriele Campana

STABILIMENTI / 'LANTERNA' E SINDACATI

Non toccateci i bagnini

La privatizzazione del servizio ha giocato a favore di tutti

Siamo degli habitués del bagno «Alla Lanterna». Taluni di noi si sono tanto affezionati a questa particolare spiaggia che la frequentano anche in stagioni non proprio balneari.

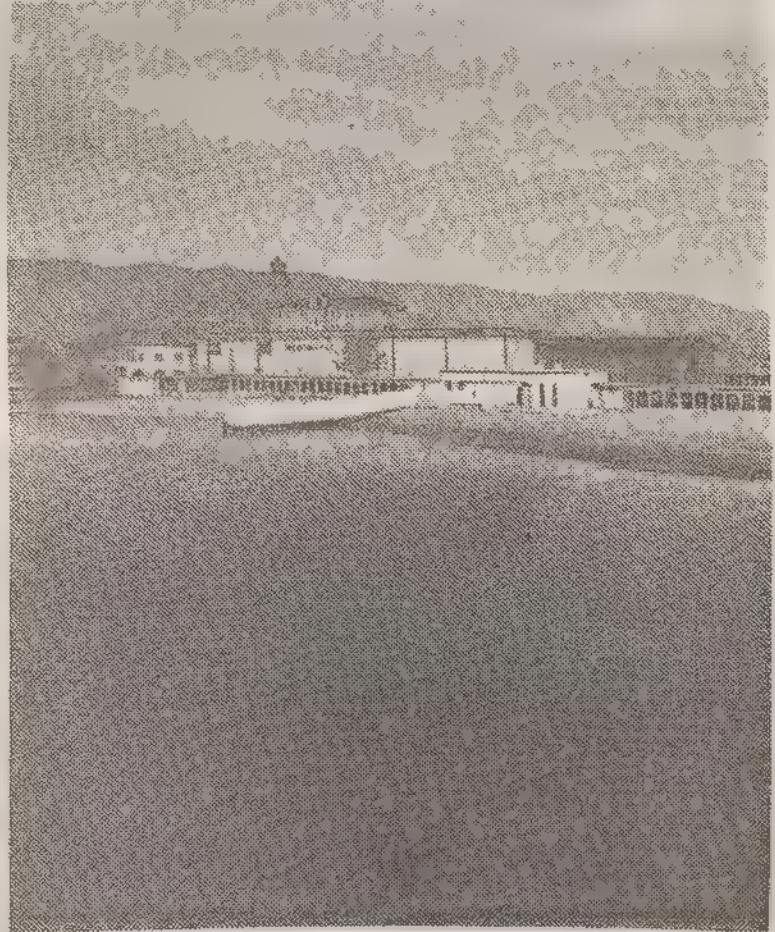
Il nostro attaccamento è dovuto, oltre che alla vicinanza del bagno al centro cittadino e al particolare muro divisorio (quasi a chi ce lo tocca), anche al buon servizio svolto in questi ultimi due anni dai bagnini della cooperativa.

Quindi la privatizzazione del servizio di sorveglianza, manutenzione e, non ultimo, pulizia ha giocato a favore di tutti, utenti e operatori. Questi ultimi si sono responsabilizzati in quanto rispondevano in prima persona del loro ope-

rato. Di conseguenza il lavoro, che forse prima avrebbero compiuto con superficialità, è stato svolto con diligenza e professionalità, rispondendo in pieno alle nostre aspettative, basti vedere come è curato lo stabilimento.

Non avendo alcuna lagnanza da indirizzare al Comune e alla cooperativa (al contrario di quanto avvenuto quest'anno per i bagni «Topolini») ci domandiamo quindi perché le forze sindacali si sono scagliate contro i «nostri» bagnini che sinora ci hanno garantito un servizio di qualità. Ci chiediamo infatti se queste prestazioni in futuro rimarranno invariate.

Seguono 70 firme



LETTERATURA / REPLICA

Il 'povero' Nievo mette zizzania

«Il Piccolo» di domenica 26, pagina della «Cultura» servizio di Giorgio Pison sul conferimento del premio letterario «Nonino» dichiaratamente radicato nei valori e nella tradizione della civiltà cantadina — proclamazione ufficiale dei vincitori nella distilleria Percoto, kermesse paesane, ecc. Uno dei vincitori è un autore quasi vernacolare della paesanità veneta e naturalmente friulana. Tutto bene!

Ma quando arrivo a questo passo mi indigno! Ecco le frasi: «tocca quindi a Gianni Brera presentare Meneghelli» «Marelli, Marelli, — dice Gianni Brera — è un libro leggibilissimo, senz'altro più leggibile di Ippolito Nievo, quel povero mantovano che ha scritto sul Friuli». Posso non arrabbiarmi?

Perché mantovano se è nato a Padova nel 1831 ed è vissuto anche in Friuli dove poi da adulto viaggiò solo e a piedi come anche nel Cadore e nelle Alpi soffermandosi in qualche vecchio castello? Ospite gradito di famiglie amiche in quei luoghi che poi descrisse con tanto amore nella sua opera maggiore «Le Confessioni», opera così bella e così viva anche se non ripulita e limata in certi suoi difetti anche perché l'autore per partecipare alla Guerra del '59 e, invitato da Garibaldi, all'impresa dei Mille, mise da parte studi e amori! Morì poi neanche trentenne così misteriosamente nel naufragio del bastimento «Ercole» con il quale ritornava da Palermo, dove si era recato a raccogliere tutti i registri e i documenti di contabilità riguardanti l'impresa di Garibaldi che a lui aveva affidato la cassa di guerra. Cosa avrebbe fatto se non fosse morto a 30 anni questo scrittore e patriota impegnato civilmente?

Perché poi lo si chiama povero? E' un aggettivo questo che sminuisce in tutti i sensi! Forse perché è morto giovane o perché ha osato scrivere del Friuli? Ma ha già un gran valore un uomo che a 27 anni visse e scrisse come lui! Il bello è che lo stesso Giorgio Pison in un articolo su «Il Piccolo» del 15 novembre 91 (io sono una lettrice attenta di quelle che ritagliano i pezzi interessanti!) parla di un autentico revival di Ippolito Nievo e, citando scrittori che si occupano del politico come del letterato, come dell'uomo, «del riaccostamento di massa» specie dei giovani a uno scrittore eretto a modello per ciò che riesce tutt'ora dire e per il modo con cui parla direttamente al cuore» con grande impegno civile. E allora perché Pison ripete quelle euforiche e sottilmente sarcastiche frasi di Brera?

Per premiare uno scrittore attuale bisogna proprio ridimensionare uno del passato? Consiglio a Gianni Brera di leggere, se c'è ancora, la lapide che era su uno dei muri del Castello di Colloredo di Montalbano.

«Questa casa fu dimora prediletta a Ippolito Nievo colonnello garibaldino, romanziere e poeta nato a Padova nel 1831, perito nelle onde del Tirreno il 3 marzo 1861. Sotto a cura del Comune di Montalbano le parole stesse del romanziere: «Ecco... la scena che mi circonda, la scena che ha pasciuto di leggende e di romanzi la mia prima infanzia» I.N.

Forse il terremoto la ha cancellata, peccato. Povero Nievo, considerato poco leggibile o meno leggibile ora dopo che così giovane scrisse e così amorosamente sul Friuli, la Bassa, come il Pedemonte e sempre scrisse «con il punto di vista, e solo a 27 anni, di chi è già arrivato alla fine, alla piena conoscenza della vita e del mondo... in una sorprendente sintesi d'autobiografia e di storia». (Giorgio Pison articolo del 15 novembre).

E, per concludere, povera nostra letteratura! Nerina Zetto Gregori

Se Gianni Brera ha queste uscite, spesso audaci quanto incontrollate (e nell'occasione anche Mario Soldati, come risulta dallo stesso articolo, è incorso in una spericolata gaffe), perché imputarle a chi ne riferisce fedelmente? E senza farle proprie, evidentemente, se si tratta (come la gentile lettrice ha l'amabilità di ricordare) dello stesso autore di una recensione su una biografia di Nievo che a quest'ultimo scrittore, oggetto di un generale ricupero di attenzione, restituisce la giusta dimensione letteraria e morale. Quel che è di Cesare (cioè l'incontenibile umoralità di Brera), diamolo dunque a Cesare.

g.p.

FERROVIE

Il rapido ritarda
E perdo pure
il diritto
al rimborso

La mattina del 24 gennaio, alla biglietteria centrale della stazione di Trieste, acquistai un biglietto andata e ritorno in seconda classe per Mestre. Sapendo di ritornare alla sera, comprai pure il supplemento del rapido, considerando il fatto che alle ore 20.25, alla stazione di Mestre, ferma il rapido proveniente da Milano per Trieste. Alle ore 20 circa varcai la soglia della stazione mestrina. Con mio rammarico, il tabellone dei treni indicò che il rapido da Milano portava 50 minuti di ritardo. Una vera e propria eternità. Avendo una certa urgenza, scelsi malvolentieri il locale ferroviario della 20.54. Naturalmente il supplemento non serviva più. Una volta in carrozza, chiesi al controllore se avevo diritto al rimborso. Mi fu risposto di sì. Il giorno seguente, a Trieste, circa alle 23.30, e la biglietteria chiudeva inderogabilmente alle 22.30. La mattina dopo, dovendo riportare per Mestre, andai alla biglietteria sicura delle mie ragioni. Invece, negativamente. Non avevo diritto al rimborso. Il motivo, perché il costo del rapido era di 3.000 lire (guarda lei). Secondo, perché, dovevo rivolgermi alla biglietteria il giorno prima. A questo punto o c'è un equivoco, oppure il cosiddetto «biglietto pulito» è dovere solo dell'utente.

G. Luca Salamon

VIVISEZIONE / RISPOSTA ALL'ASSESSORE

Preinterventi con le cavie
Eppure c'è la prevenzione

L'assessore regionale alla sanità ha emesso una nota dove si parla di questioni di vita per molti pazienti in attesa di trapianto cuore-polmone, ritardato perché gli animalisti protestano contro i preinterventi sugli animali, previsti in questi casi su animali in anestesia locale. Innanzi tutto perché in anestesia locale e non generale, quando per le persone è sempre prevista l'anestesia generale? E soprattutto, è proprio necessario anticipare questi interventi sugli animali? Risulta che in sperimentazioni di questo tipo è già stato fatto moltissimo, oppure i nostri chirurghi sono ancora così inesperti in merito da dover effettuare un preintervento su animali ogni volta che ne effe-

tuano uno sui pazienti? Inutile ripetere che uomini e animali differiscono di molto, e perciò mai la riuscita di un intervento su animali può essere sicura garanzia della riuscita di simili interventi sugli esseri umani. E poi (scorriamo i giornali) tutti coloro che hanno buona memoria ricorderanno che i trapianti portano a gravi sofferenze, tuttavia non servono a garantire una vita normale al paziente, la cui esistenza è invece sempre appesa a un filo. Per poi magari morire entro breve tempo! Chissà se, invece, senza il trapianto queste persone avrebbero avuto la possibilità di vivere più a lungo?

E' in un'altra direzione che deve orientarsi la

medicina. Grandissimo spazio deve essere dato alla medicina preventiva e all'educazione sanitaria del singolo di cui dovrebbe farsi carico la scuola. In questa ottica tutti dobbiamo essere convinti della necessità improrogabile di una vita senza violenza, senz'altro nei confronti dei nostri simili, ma non solo, e siccome gli animali sono creature sensibili, ripugna far loro pagare uno scotto di sofferenza più grande di quello che già pagano invocando un diritto umano che è invece egoismo. La dignità e la grandezza dell'essere umano sta nel vivere in armonia e con rispetto verso tutti gli esseri finché gli è concesso di vivere.

Liliana Passagnoli

PARCHEGGI / RIMOZIONI

Cittadini tempestivi
ma non troppo civili

Desidero ringraziare i concittadini del rione che gravita attorno a piazza Carlo Alberto, che molto diligentemente hanno chiesto l'intervento del carro attrezzi comunale per la rimozione della mia vettura, parcheggiata fra le vie Locchi e Laghi. Forse però esistono altri mezzi fra le persone civili prima di giungere a tali passi. Preferisco usare il mezzo pubblico per gli

spostamenti in città, onde evitare spiacevoli inconvenienti, quali contravvenzioni e rimozioni veicolari. Volutando però quanto accaduto, la prossima volta ci penserò su due volte se lasciare la vettura sotto casa, oppure se muovermi con l'auto. Tanto... che senso ha lasciare la macchina in periferia, quando te la portano via ugualmente?

Gianni Pistrini

UN GRAZIE

Onestà
da imitare

Se avessi taciuto il nobile gesto compiuto da una giovane commessa della «Despar» di via delle Linfe, avrei mancato di correttezza nei confronti di colui che, avendo rinvenuto il mio portafoglio, si interessava a farmelo recapitare. Ritengo, quindi, mio indolegabile dovere manifestare alla giovane commessa e a tutto il personale dipendente della «Despar» i miei sentiti ringraziamenti.

Alfredo Cannataro

ARREDO BAGNO
A MISURA D'AMBIENTE
Idoa
V.le XX Settembre 42 ☎ 635604
Angolo v. Ireneo della Croce

Lunedì 10 febbraio, alle ore 13
(replica alle ore 22.10 circa)
SU
TELEQUATTRO
Speciale «PRIMA PAGINA»
PRIMO ROVIS
Intervistato da Franco Paticchio
sul tema: AMARE TRIESTE

dal 10 gennaio al 20 febbraio

**saldi
saldi
saldi**

**cappotti
cappotti**

emporio fiorentino

abbigliamento donna

via san maurizio 16 (angolo piazza ospedale)

OKRANER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53 - TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE

**CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI**

con sconti

dal 20% al 50%

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO

**PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI**

ARTIGIANATO: 1.500.000 imprese in Italia, 33.000 in Regione, 5.000 a Trieste; una realtà che quotidianamente lavora, investe, rischia per produrre beni e servizi, contribuendo in modo significativo al prodotto interno lordo, a creare ricchezza e occupazione, alla crescita economica e sociale di tutta la comunità, svolgendo una funzione insostituibile in condizioni certo non facili; una realtà spesso ignorata o disconosciuta, talvolta addirittura criminalizzata, che si ostina a guardare avanti.

Ogni giorno l'Artigianato, e più in generale la piccola impresa, fanno i conti con le arretratezze del «Sistema Italia», con l'assenza di interventi che diano modernità ed efficienza ai servizi, ai trasporti, alla pubblica amministrazione, a quell'ambiente così determinante per rimanere competitivi. Non beneficiano dei grandi progetti, dei grandi investimenti ma sono il più delle volte costretti ad affrontare tutte le difficoltà con le proprie esclusive forze.

Su queste attività si continuano a scaricare i costi del deficit pubblico, inasprendo un prelievo fiscale e parafiscale ormai insostenibile, invece di avviare una seria riforma che allarghi la base imponibile e favorisca gli investimenti produttivi. L'ultimo esempio è quello dell'inaccettabile aumento dell'Iciap inserito dal Governo nel decreto sulla finanza locale: i Comuni devono rifiutare questa impostazione non avvalendosi della facoltà di aumentare ulteriormente un'imposta già iniqua, assurda e incomprensibile.

La CNA



*è un punto affermativo
difende i tuoi interessi
risolve i tuoi problemi*



**CONFEDERAZIONE
NAZIONALE DELL' ARTIGIANATO
E DELLE PICCOLE IMPRESE**

**ASSOCIAZIONE PROVINCIALE
DI TRIESTE**

PIAZZA VENEZIA 1 - TEL. 040/308545

**CNA Politiche e servizi per l'artigianato e la piccola impresa
CAMPAGNA TESSERAMENTO 1992**

La CNA con i suoi 400.000 iscritti, 7000 operatori e le 1000 sedi attive in un'ASSOCIAZIONE di IMPRENDITORI che concorre a rappresentare ed organizzare questo mondo di economia attiva e diffusa; si impegna per affermare le ragioni e gli interessi e promuovere, organizzare e assistere strategie di sviluppo. Un'azione incisiva, tenace di rappresentanza politico-sindacale e una capacità di servizi innovativi, qualificati: questo «sistema CNA» cui partecipano le strutture promosse dall'Associazione come le Federazioni di categoria, il Patronato Epasa, le società ARTIGIANFIN e ARTIGIANFINPROGETTI.

La CNA di Trieste partecipa a questa strategia attivando iniziative e strumenti per lo sviluppo dell'artigianato provinciale: assistenza e consulenza aziendale, servizi e prodotti finanziari e assicurativi, servizio di consulenza ambientale, corsi di formazione verso l'ECIPA, consulenza, progettazione ed assistenza per l'informazione delle aziende con il consorzio ARTEDA, servizi e informazioni munitarie. Tutti questi strumenti aggiungono ad un'attività di rappresentanza e tutela sindacale degli artigiani.

Il futuro di Trieste non può prescindere dalla risorsa Artigianato: questa convinzione ci anima nella nostra attività e ci spinge a progettare ogni giorno il futuro. Cercheremo di fare un passo avanti in questa direzione anche il prossimo 17 febbraio confermandoci con la città, con le sue Istituzioni e i soggetti attivi sullo «SPAZIO POSSIBILE» della piccola impresa, lo sviluppo e nella valorizzazione di questa città. L'appuntamento è alla Stazione Marittima alle 17.30, quanti sono interessati a questo lavoro.

28 febbraio 1992 SCADENZA ANNUALE DEI RIFIUTI

Gli uffici della C.N.A. - Sistema rete sono disponibili per effettuare tutti gli adempimenti necessari

Ricordiamo le modalità derivanti dagli obblighi del DPR 915/82 per i produttori di rifiuti speciali e tossico-nocivi: tenuta di apposito registro, denuncia annuale. Per i tossico-nocivi il formulario di identificazione come documento di trasporto del rifiuto. Si raccomanda, come sempre, l'affidamento dei rifiuti a ditte autorizzate, solo così si salvaguarda la responsabilità del produttore.

Per gli appuntamenti per la verifica, la compilazione delle denunce e per qualsiasi tipo di chiarimento rivolgersi alla:

C.N.A. - Sistema rete - Trieste - Piazza Venezia 1 - Tel. 308545

BABY SITTER
• ASSISTENZA DOMICILIARE
• ANIMAZIONI FESTE BAMBINI
• SEGRETARIE PART-TIME
• ED ALTRO ANCORA
TRIESTE - Via Mazzini, 30
Tel. 040/370770
cityservice
LA RISPOSTA SICURA ALLE VOSTRE ESIGENZE

**SERVIZI
ECOLOGICI**

ER

FOGLIANI ROMANO - TRIESTE - VIA DI PECO 13/3
TEL. 040/280116

zolliaimpianti
di Claudio Coloni

Impianti acqua - gas
sanitari e riscaldamento
lattoneria impermeabilizzatori
restauri edili

Trieste - Via S. Francesco, 53 - Tel. 040/549272
Fax 040/53307

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI
MAURO «IL FOTOGRAFO»
LO TROVI SOLO DA
«FOTO MANUEL»

FOTO MANUEL
di MAURO RICCIO BERGAMAS

- Sviluppo e stampa foto a colori
- Consegna in venti minuti

Servizi fotografici per Matrimoni, Battesimi, Comunioni
Fotocopie - Fototessere immediate

Piazzale Globerti, 8 (San Giovanni) - Tel. 350333 - 0337/538261

DISINFESTAZIONI - DERATTIZZAZIONI
ALLONTANAMENTO INCRUENTO COLOMBI

DOTT. P. CERVI & C. S.N.C.

TRIESTE - VIA G. RENI 14 - TEL. 040/306077

TEL. 040/566075
TRIESTE

ECOGT - GIANNI TURK

- RECUPERO OLI USATI
- ECOLOGIA SERVIZI
- SMALTIMENTO R.S.A.U.
- AUTOTRASPORTI
- RIFIUTI SPECIALI
- TOSSICI NOCIVI

RACCOLTA OLI USATI

CONCESSIONARIO
CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI

**NORICUM
ASSICURAZIONI**

DIREZIONE GENERALE E GERENZA
TRIESTE

VIA VALDIRIVO N. 21 - TEL. 367700

PASCON

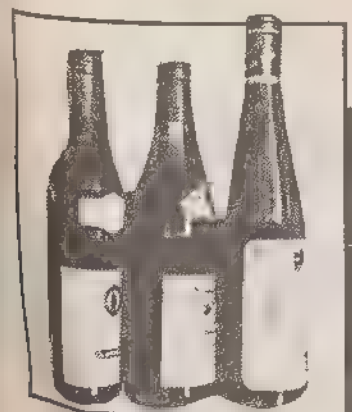
COSTRUZIONI CIVILI - IDRAULICHE - STRADALI
RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI CIVILI

TRIESTE - Via Pauliana, 8 - Tel. 040/411197 - 421874 - Fax 421874

INIZIATIVE EDILI Bi Zeta

Impermeabilizzazioni - Coibentazioni - Lattonerie
Manutenzioni - Coperture - Restauri

TRIESTE - V. R. MANNA 16/A - 421874



CANTINA

Il vino di qualità ha il suo prezzo

Due produttori vinicoli isonzi, sapendomi giornali, mi hanno fatto benedire delle loro critiche, rivolte a tutta la stampa, per il modo in cui è stato affrontato dal giornale e dalla televisione il nuovo scandalo del vino. Quello, cioè, veneto degli antifermentativi usati senza troppi scrupoli per vendere un prodotto leggermente amabile a basso costo ricavato da una materia prima scadente.

Ho obiettato, per prima cosa, che nessuna categoria deve indisporsi nel bronco viene individuata una pecora nera. Protergerla con il favore delle tendenze informative significa far torto a chi lavora bene, a chi è serio, a chi paga con il rischio di mercato la continua ricerca della professionalità.

Il clamore creato dai mass-media attorno ad eventi negativi è una costante della nostra epoca, nella quale siamo vessati da troppe ingiustizie per non trovare rigenerazione se non gridando sempre più ad alta voce allo scandalo. E' una forma di difesa collettiva di fronte ad assue e macchinazioni sempre più subdole.

Nel caso di specie, ritengo che sia stato lanciato



to ai consumatori un messaggio forte e chiaro, che deve tornare di conto a quanti, fra i vignaiuoli, mettono il sudore della propria fronte nella bottiglia che vendono: la qualità ha il suo prezzo. Chi compra sottocosto va incontro a rischi.

I miei due interlocutori hanno manifestato un'altra preoccupazione. Che i

mercati esteri fanno presto a fare di ogni erba un fascio, e a sommare scandalo a scandalo per screditare in generale l'immagine del vino italiano oltre i confini nazionali. Il pericolo c'è, ma non è nascondendosi dietro un dito che cambiano le cose.

Ci sarebbe, a loro avviso, anche una colpevole disinformazione della

stampa tutta, quando ha accomunato il caso del metanolo a quello più recente degli antifermentativi. Nella prima situazione si espose i consumatori a un rischio immediato per la salute, nel secondo il rischio è stato molto più limitato e ciò non sarebbe stato scritto o detto con sufficiente chiarezza e competenza. Ho replicato che se le leggi e i controlli non bastano a neutralizzare i produttori che fanno i furbi, ben venga il pubblico ludibrio a isolare, indipendentemente dal livello di rischio cui espongono gli acquirenti dei loro prodotti.

Su un punto ci siamo trovati d'accordo: una buona bottiglia di vino non può costare oggi meno di quanto costò un chilo d'uva al contadino più le spese di trasformazione in vino e quelle della sua commercializzazione. Per una bottiglia prodotta dalle nostre parti sotto le 6 mila lire in negozio non si va. E abbiamo convenuto che un vino secco è sicuramente più genuino di un vino amabile, così come è più vera una bella donna senza trucco di una donna truccata.

Baldovino Uicgrai

CUCINA

«Vedel impanà» di casa

Da Bisanzio a Milano, la cotoletta conquistò anche Vienna

Il vitello, come il pollo, è spesso servito panato nelle trattorie del Carso. E' stato un tempo il compagno delle gite sull'altipiano perché era possibile consumarlo anche freddo, in quanto la sottile fetta di carne panata rimaneva più a lungo morbida ed era meno salata dei salumi che richiedevano abbondanti libagioni. In passato qualcuno usava farlo ancora oggi, vi era l'abitudine di marinare in Carso porcelloni appresso la menzogna e consumando solamente il vino, di solito venivano o Refosco o qualche «passerella» o la «c» (bevanda gassosa) per i bambini. I più spendacciosi ordinavano un «giardinetto» cioè un piatto misto di prosciutto crudo, salame e formaggio monte re. Secondo una gastronomia austriaca il nome Wiener schnitzel o cotoletta viennese è doppiamente

improprio in quanto la cotoletta bionda dorata era già in uso nell'antica Bisanzio e da lì giunse a Milano dove divenne un piatto rinomato tanto da guadagnarsi l'improbabile fama di far bene al cuore.

Il feldmaresciallo Radetzky, arrivato a Milano per l'armistizio del 1848, ne fu entusiasta, tanto da portare la cotoletta a Vienna dove ebbe accoglienze particolarmente da diventare in tutto l'impero austro-ungarico una specialità viennese. La cotoletta viennese, traduzione del tedesco Wiener schnitzel, da noi viene chiamata usualmente milanese. E' più di una differenza tra le due preparazioni: la milanese consiste in una cotoletta con l'osso, battuta sottile, passata in farina, uovo, pane grattugiato e frita nell'olio anche se la ricetta originale milanese

la prevede frita nel burro. Quando a Trieste o nei dintorni ordiniamo una milanese i trattori ci servono una bella fetta di «vedel impanà» senza l'osso.

La cotoletta alla milanese invece viene presentata nei libri di gastronomia quali l'Artusi o il Pellegrini, come cotoletta con l'osso panata e frita per circa dodici minuti. E' uno dei tanti casi in cui una pietanza, pur avendo una storia e un modo di cottura classici, viene interpretata in diversi modi fornendo l'occasione a lunghe discussioni a tavola. La Wiener schnitzel o cotoletta viennese è una fetta di carne di vitello, ma può essere anche di maiale o di manzo, ben battuta e panata che può essere frita sia nel burro, nell'olio misto a burro o anche nell'olio.

Per preparare le scaloppine di vitello panate occorrono 400 gr. di fettine, uovo, farina, pangrattato, sale e olio per friggere. Salare le scaloppine e batterle leggermente, passarle nella farina, nell'uovo e nel pangrattato. Friggerle in olio abbondante. Alcuni hanno la consuetudine di lasciare le scaloppine nel latte per una ventina di minuti prima di procedere alla panatura; altri invece di salare la carne la cospargono di un sottile velo di senape per insaporirla maggiormente. Seguendo i libri classici della cucina triestina, la panatura viene fatta con farina, uovo e pangrattato e la frittura avviene nell'olio abbondante o nel burro; secondo la Prato occorre battere le scaloppine con il coltello e usare per la panatura farina, acqua, pangrattato.

Fulvia Costantini e Mady Fast

FISCO

Il condono Iva fai-da-te

Nella busta del ministero l'invito a pagare e tante caselle vuote

Una prima lettura della legge di accompagnamento alla finanziaria aveva fatto nascere molte speranze per un nuovo rapporto fra l'amministrazione finanziaria e il contribuente. Sotto il titolo di «Disposizioni per la trasparenza di quel rapporto da sempre caratterizzato da aperto contrapposizione in una guerra di posizione radicata nella memoria di ciascuno di noi, sotto quel titolo, dunque, compariva il profilo di un nuovo fisco, che trovava una concreta e immediata applicazione in materia di condono Iva. Per facilitare la vita di quei contribuenti con vicende contenziose e in essere (accertamenti e accertamenti), l'amministrazione finanziaria provvede a inviare, direttamente a casa di ciascuno, una lettera raccomandata con avviso di ricevimento,

contenente l'invito a chiudere la lite mediante il pagamento delle somme indagate, ripartite per annualità; e deve provvedere entro il 31 gennaio 1992.

Letta la notizia (una novità assoluta) tutti i commercialisti tirano un sospiro di sollievo: questa volta, per l'Iva, a fare il condono ci pensa il fisco. E meno male, perché stiamo ancora oggi discutendo sulla corretta applicazione del vecchio condono: quello del 1982. E la «discussione» avviene nelle aule delle commissioni tributarie, prima sollevate da un bel carico di ricorsi cancellati per condono e poi nuovamente ingolfate da una raffica di nuovi processi generati proprio da quel provvedimento che, nel 1982, era nato anche per contribuire all'accelerazione della

giustizia tributaria.

La buona notizia (quella del condono preconfessionato) era stata invece temperata da un passo della legge con il quale si mettevano le mani avanti: se entro il 20 febbraio la famosa lettera non arriverà, i contribuenti potranno farsi i conti da soli e perfezionare il condono alla vecchia maniera. Il commento era stato corale: figurarsi se l'amministrazione ce la farà! E invece ci eravamo sbagliati. Le lettere sono arrivate e stanno ancora arrivando con sorprendente puntualità: «L'avviso che Le inviamo contiene le informazioni necessarie per la definizione agevolata delle controversie pendenti. In tal modo Ella potrà valutare la convenienza a rinunciare alla prosecuzione della vertenza», firma-

to il ministro delle Finanze.

Ma cosa c'è dentro alla busta? Sorpresa. Non c'è il tanto applaudito condono bello e fatto. C'è la trascrizione delle somme che il «cervellone» delle Finanze ha fedelmente ricopiato, rilevando dagli avvisi di accertamento già a nostre mani. E poi ci sono le caselle per l'Iva dovuta, per gli importi già pagati e per quelli da versare: caselle bianche, immacolate, pronte a ospitare i numeri che ci dovremo calcolare. Ma (ci domanda il cliente più ingenuo) questi numeri non li conosciamo già? E' vero, è proprio così. E saremmo tentati di rispondere: «Grazie signor ministro, ma la Sua lettera non serve a niente», firmato un contribuente troppo ingenuo.

Lorenzo Spigai

DOMENICA 9 FEB. 1992 S. APOLLONIA

Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.21 La luna sorge alle 09.08 e cala alle 23.37

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4	5,7	MONFALCONE	3	5-
GORIZIA	2	6,5	UDINE	-2,6	3,7
Bolzano	-3	12	Venezia	1	4
Milano	0	5	Torino	-7	11
Cuneo	4	10	Genova	7	13
Bologna	-3	4	Firenze	-2	15
Perugia	-3	12	Pescara	5	12
L'Aquila	-3	9	Roma	0	17
Campobasso	5	17	Palermo	3	10
Napoli	8	17	Palermo	9	14
Reggio C.	4	18	Cagliari	4	16

Sull'Italia permane una vasta area di alta pressione. Una perturbazione di origine atlantica si avvicina lentamente all'arco alpino occidentale. Temperature: senza notevoli variazioni. Venti: deboli di direzione variabile su tutte le regioni.

Mark: generalmente quasi calmi o poco mossi. Previsioni a media scadenza. LUNEDÌ 10: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali del versante tirrenico e sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse, più frequenti sulle zone di ponente; nel corso della giornata le precipitazioni potranno assumere localmente carattere temporalesco e presentarsi nevose.

Temperatura: aumenterà lievemente, nei valori minimi, su tutte le regioni. MARTEDÌ 11: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti intensi cui saranno associate brevi precipitazioni. Nuvolosità e fenomeni tenderanno a localizzarsi sulle zone meridionali mentre sulle altre zone si manifesterà un graduale miglioramento. MERCOLEDÌ 12: su tutte le regioni alternanza di schiarite ed annuvolamenti più intensi lungo i versanti orientali ove non si esclude la possibilità di qualche breve piovoso. Dalla serata tendenza a nuovo peggioramento sul settore nord-occidentale e sulla Toscana. Nottetempo, foschie dense sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro. Temperatura: non subirà variazioni rilevanti.

IL TEMPO



La situazione

Sull'Italia permane un'area di alta pressione. Una perturbazione di origine atlantica si avvicina all'arco alpino occidentale.

Tempo previsto

Sulle Venetie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie estive e persistenti sulla pianura. Venti deboli variabili o calmi. Mare quasi calmo. Temperatura stazionaria.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	-3	8
Atene	sereno	4	11
Bangkok	sereno	25	33
Barcellona	variabile	22	30
Barcellona	sereno	6	16
Berlino	variabile	-1	3
Bermuda	variabile	18	23
Bogotà	pioggia	8	18
Buenos Aires	sereno	24	33
Il Cairo	sereno	8	17
Caracas	sereno	15	27
Chicago	nuvoloso	-9	-6
Copenaghen	nuvoloso	4	6
Francforte	sereno	-2	4
Hong Kong	nuvoloso	12	15
Honolulu	nuvoloso	18	27
Islamabad	sereno	2	16
Istanbul	neve	1	6
Kiivartta	pioggia	23	31
Gerusalemme	pioggia	0	2
Johannesburg	nuvoloso	18	32
Kiiv	nuvoloso	-4	-3
Kuala Lumpur	pioggia	23	33
Lima	nuvoloso	21	27
Madrid	variabile	3	20
La Mecca	variabile	14	27
C. del Messico	sereno	8	23
Miami	sereno	11	21
Montevideo	sereno	21	30
Mosca	nuvoloso	-11	0
New York	neve	-3	2
Oslo	variabile	-1	4
Parigi	nuvoloso	-1	11
Perth	nuvoloso	20	23
Rio de Janeiro	sereno	22	35
San Francisco	nuvoloso	9	18
San Juan	sereno	25	31
Santiago	sereno	13	29
San Paolo	nuvoloso	20	25
Seul	sereno	-8	1
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	variabile	2	5
Sydney	pioggia	18	19
Taipei	pioggia	8	11
Tokyo	nuvoloso	4	8
Toronto	variabile	-5	0
Vienna	nuvoloso	4	11
Varsavia	nuvoloso	-2	1

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 Per vostra fortuna sapete cavare da benissimo da soli perché attendere l'aiuto degli altri potrebbe essere un'attesa inutile e una vera perdita di tempo. Per fortuna avete buone spalle e avete imparato a sbrogliarvi da voi...	Gemelli 21/5 Non vi piace frequentare certe persone che vi disturbano e vi infastidiscono con il loro modo sgaiato e volgaraccio di esprimersi. Fare che al partner piacciono parecchio, invece. Fate di tutto perché direi gli incontri con questo gruppo.	Leone 22/7 In amore avete un tantino trascurato la persona del cuore e adesso vi tiene il muso e fa la sostenuta. Un pensiero, un piccolo omaggio, un presente che faccia riferimento al vostro vissuto affettivo e la situazione sarà di nuovo del tutto sotto controllo.	Bilancia 23/9 La vostra attività sta attraversando quella fase statica, immobilitata e ferma ma piena di elettricità che precede di poco i periodi che sono davvero frenetici e gonfi di positivo dinamismo. Preparatevi ad affrontarla al meglio.	Sagittario 23/11 Procedete con tatto e diplomazia in un progetto che vi interessa a fondo e che coinvolge l'aiuto di un personaggio che è un tantino restio a concedervi la sua approvazione. Usate dialettica sudente e modi signorili ma decisione e fermezza massima.	Aquario 21/1 Per ingenuità e per un contegno piuttosto superficiale del tempo a disposizione vi siete dovuti affannare e affaticare. Il dittile Mercurio vi ha dato senza meno una consistente mano ad accelerare i tempi di lavorazione di un progetto.
Toro 21/4 Un amore nascente vi galvanizza e vi fa vedere il mondo attraverso rose occhiali, che vi danno una visione diversa, più intensa, felice e brillante di ciò che vi circonda. A volte vi sembra d'aver il mondo in tasca...	Cancro 21/6 A volte la vostra remissività è scambiata per passività e allora ci vuole una bella zampata con gli artigli taglienti sfoderati bene in evidenza per rimettere le cose al loro giusto posto. Oggi è la giornata adatta a questo tipo di dimostrazioni.	Vergine 24/8 La volontà di far bene non è da sola un passaporto per un lavoro perfetto e curato in ogni suo particolare. Per far ciò occorre colpo d'occhio, esperienza, dedizione e un pizzico di fortuna. A quest'ultima ci pensa Giove, al resto pensateci voi.	Scorpione 23/10 Non sono previste novità degne di nota nel settore amoroso, mentre in quello delle amicizie e delle nuove conoscenze da tempo non vivevate una fase altrettanto interessante e intensa. Un po' carente l'affiatamento con i giovanissimi.	Capricorno 22/12 Dedicare al lavoro e alle sue problematiche logoranti solo una parte del vostro tempo perché le stelle suggeriscono che vi occupiate con maggiore frequenza della vostra avventura e del vostro aspetto. E se cambiate look?	Pesci 20/2 Incrementare i rapporti con gli Scorpioni potrà essere oltremodo interessante, specialmente sotto il profilo erotico, mentre sono da allentare alquanto quelli con i nativi del segno del Cancro. Nervosismo e un tantino d'insonnia in serata.

ELISABETTA MINIUSSI

corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito

Informazioni e iscrizioni fino al 15 febbraio

Via Udine 35 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 - Tel. 422717

La scuola fornisce inoltre, su ordinazione, cartamodello per tutte le taglie.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il colore... del Danubio - 3 Ne gozio in caserma - 9 Francoli scrittore - 11 Si avvolgono al collo - 13 Le prime in affanno - 14 Ha per capitale Lima - 15 Che ha la supremazia assoluta - 18 Manifestarsi a parole - 20 Eco... di prosopopea - 22 Le hanno torti e buoi - 23 Leggermente bagnati - 24 Nota senza pari - 25 Vi nacque Rembrandt - 27 Il Fleming che creò James Bond - 29 Distese di sabbia - 31 Notiziario dal video - 32 L'estro dell'artista - 35 Ogni religione ha il proprio - 36 Contiene lubrificante - 38 Presenti dalla nascita - 40 Le ultime di tutti - 41 Ovvi... a metà - 42 Organizzazione internazionale del Lavoro - 43 Hanno grasso da perdere.

VERTICALI: 2 Dissipa le tenebre - 3 Un tipo di benzina - 4 Sono d'ostacolo all'obiettività - 5 Aeronautica italiana - 6 Pietre incise - 7 Antichissimo ducento - 8 Celebre famiglia... circesse - 9 Antiche tombe a piramide - 10 Un po' di armonia - 11 Stupendi, meravigliosi - 12 La terza desinenza verbale - 13 Tiene l'animo sospeso - 16 Il nome di una Gramatica - 17 Un micidiale congegno - 19 Maschera perenne mente triste - 21 Nato... sull'Adige - 26 Lo Silvalle... unico al mondo - 28 Risposta negativa - 30 Vanno in luna di miele - 31 Premia anche i 'dici' - 33 Incontri di vocali - 34 Il dio con la faretra - 37 Lunghissimi periodi della storia - 39 Articolo... in fila.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

SCARTO SILLABICO INIZIALE (13/10)

DONNA DALLA DOPPIA VITA

Non è eccentrica, no, ma compassata, pur se non ha nessuna dritture: essa è in parecchi ambienti chiacchiata e a moltissime voci dà la stura.

Marac

ANAGRAMMA (5,6,11)

IL VELOCISTA

Nei ritiri mensili e collegiali vien chiesto un contributo ragionevole a lui, che soprattutto suoli accellerare nel cento e anche nel duecento piani.

Marac

SOLUZIONI DI IERI:

Sciarada: l'accidia, more: iacci di amore.

Indovinello: il piscivendolo.

Cruciverba

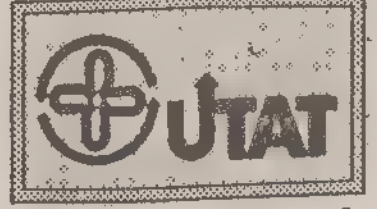
CLIMATURE AMI
ECONOMICI IR
CABINATO URO
CRIMINALI ANAS
EOLO I RANICO
S E STORICO
IT OCA COLO
RAPA ILE OR
DAMERINI EG
AVARI TRENTA
ERACLEA TEN
ETA ARR NERO

I VIAGGI de «IL PICCOLO»

Malesia e Singapore	dal 13 al 23 marzo
Marrakech	dal 9 al 16 marzo
Toujour Paris	dal 19 al 22 marzo
Primavera Boema	dal 29 marzo al 5 aprile

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SINGAPORE, MALACCA, KUALA LUMPUR, CAMERON HIGHLANDS, PENANG LE TAPPE

Malesia, una terra di leggenda e di antichi tesori



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi de Il Piccolo».

13 MARZO
Trieste-Singapore. In serata partenza con volo di linea Singapore Airlines verso Singapore. Pasti e pernottamento a bordo.

14 MARZO
Singapore. In serata arrivo a Singapore, la città del leone. Il visitatore rimarrà subito affascinato dalla sua baia, dai suoi parchi e dalle sue strade così pulite che le hanno valso l'appellativo di «Svizzera d'Oriente».

15 MARZO
Singapore-Malacca. Prima colazione americana in albergo. Quindi partenza in autotreno per la città di Malacca, in malese Melaka, attra-

verso piantagioni di palme e ananas. Sosta per la visita di una fabbrica di porcellane cinesi. Seconda colazione lungo il percorso. Arrivo a Malacca. La graziosa città costiera, separata da uno stretto canale dell'isola di Sumatra, costituisce la capitale del primo nucleo statale a cui risalgono le origini della Malesia contemporanea.

16 MARZO
Malacca-Kuala Lumpur. Prima colazione

americana in albergo. Partenza in autotreno per Kuala Lumpur, l'affascinante capitale della Malesia. Il tragitto di circa tre ore permette di scoprire i colori della natura malesiana.

17 MARZO
Kuala Lumpur-Cameron Highlands. Prima colazione americana in albergo. Proseguimento per Cameron Highlands.

18 MARZO
Cameron Highlands.

Trattamento di pensione completa. Escursione dell'intera giornata al Parco Nazionale di Cameron Highlands.

19 MARZO
Cameron Highlands-Penang. Prima colazione americana in albergo. Partenza per la città di Kuala Kangsar, famosa per la sua spettacolare moschea dalla grande cupola dorata. Seconda colazione lungo il percorso. Quindi proseguimento per la città di

Ipo, la piccola ma graziosa capitale del Parak. In serata arrivo a Penang.

20 MARZO
Penang. Trattamento di pensione completa in albergo. Nella mattinata giro dell'isola con vista a Georgetown.

21 MARZO
Penang-Singapore. Prima colazione americana in albergo. Quindi trasferimento all'aeroporto di Penang e imbarco sul volo di linea per Singapore.

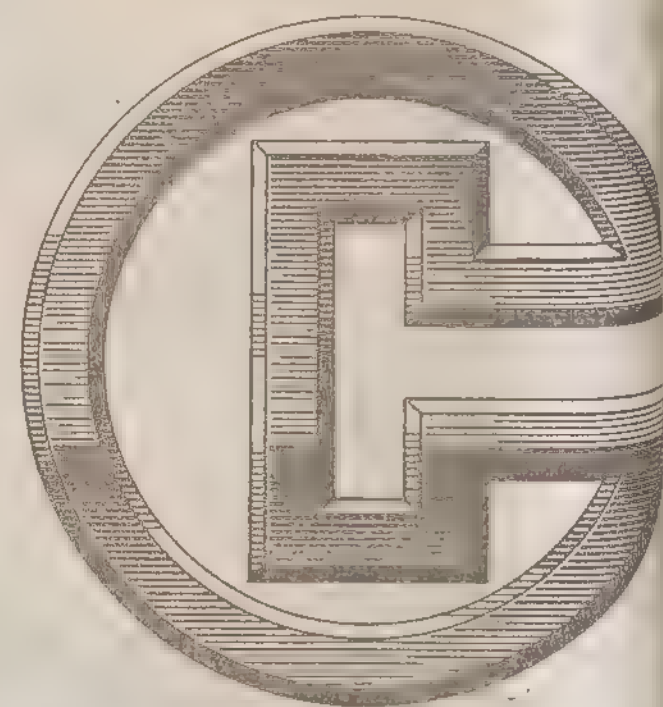
22 MARZO
Singapore-Roma. Prima colazione americana in albergo. Inter giornata a disposizione per lo shopping. Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

23 MARZO
Roma-Trieste. In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO

IN COLLABORAZIONE CON

crt CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE


ALPINA

Basovizza, tel. 226990 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

**HYUNDAI LADA
INNOCENTI**
USATO GARANTITO
ACCESSORIATO-MINIMO ANTICIPO
IMPORTO RATE MENSILI

ALFA 75 1800 rata 251.000; ALFA 33 16 v ultimo tipo Quadrifoglio verde rata 376.000; VW GOLF MEMPHIS rata 251.000; CITROEN BX 1400 TRE rata 246.000; BERTONE CABRIOLET rata 276.000; CITROEN BX 1600 TRS rata 138.000; PEUGEOT 205 GR rata 139.000; ALFA 33 Quadrifoglio Oro rata 126.000; FIAT UNO 60 S rata 159.000; INNOCENTI SMALL 500 rata 126.000; SUPERCINQUE 5m rata 126.000; FIAT 126 rata 110.000; Furgone Renault 1100 rata 136.000; SEAT RONDA GL 1200 rata 102.000; LANCIA Delta 1300 rata 114.000; Fiat Regata 1300S rata 126.000; Rover 1000; Bmw 318; A112 tetto apribile; Mini Clubman; rata 65.000.

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 350851

Audi VOLKSWAGEN

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Lancia Dedra 1800 i.e.	1990	18.500.000
Peugeot 405 GR. S.W.	1990	17.500.000
Alfa Romeo Twin Spark	1988	15.400.000
Peugeot 405 GR. Servot.	1988	10.900.000
VW Golf GTI t.a.	1987	11.900.000
VW Golf GTI t.a.	1988	15.000.000
Fiat Tipo Fire	1989	9.200.000
Volvo 240 GLE S.W.	1987	15.200.000
Fiat Fiorino Dies.	1989	6.700.000
Lancia Delta 1.6 i.e.	1987	7.900.000
Peugeot 205 jun.	1990	8.200.000
Peugeot 205 4. p.	1988	7.900.000
Renault 11 TLE	1988	7.600.000
VW Golf 1300 S. p.	1987	8.300.000
VW Golf 1800 S. p.	1988	8.900.000
VW Golf 1800 S. p.	1986	8.200.000
VW Furgone Diesel	1984	7.500.000
Volvo 244 GLE	1981	6.000.000

autosandra "DOC"

VIA FLAVIA - TEL. 829777

RANGE ROVER

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Range Rover Vogue	1989	6 mesi
Range Rover 4 porte	1986	6 mesi
Mercedes Benz 300E	1986	6 mesi
Volvo 760 GLE TD full optional	1988	6 mesi
Rover 820 Si	1988	6 mesi
Lancia Thema 16v Turbo ABS	1989	6 mesi
Renault Clio 16v	1991	6 mesi
UAZ 2.5 Explorer autocarro	1990	6 mesi
AR 75 Twin Spark 2.0	1988	6 mesi
Lancia Thema 16v	1988	6 mesi
Y10 TA	1989	6 mesi
Peugeot 205 GTI 1900	1989	6 mesi
Citroen AX GT	1989	6 mesi
Ford Escort 1.4	1986	3 mesi
Renault 11 TSE	1986	3 mesi
Samurai Suzuki	1987	3 mesi
Rover 213 SE	1986	3 mesi
Seat Ibiza 1.2	1987	3 mesi
AR 33 1.5 T.I.	1987	3 mesi
Fiat 126 Bis	1988	3 mesi

CARUT

TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZOx1000
A.R. 33 S 1.3 rosso	1986	8.500
A.R. 33 T.I. 1.5 rosso	1988	9.900
A.R. 33 QV 1.700 bianco	1989	11.500
A.R. 33 T.I. 1.5 bianco	1986	7.700
A.R. 75 2.0 bianco	1986	11.700
A.R. 75 Twin Spark grigio	1988	16.800
A.R. Alfesud Sp. 1.2 rosso	1980	1.200
A.R. 90 i.e. 6v 2.0 grigio	1986	11.300
A.R. Giulietta 1.3 marrone	1981	2.800
Fiat Croma CHT 2.0 bianco	1987	12.500
Fiat Regata 100S 1.6 bianco	1984	5.600
Fiat Regata 70 1.3 verde	1984	5.200
Fiat Regata 70 1.3 verde	1986	7.700
Fiat Uno 60 S Sp. 1.1 rosso	1987	6.800
Lancia Prisma i.e. 1600 grigio	1986	9.100
Lancia Trevi 1.6 bianco	1984	4.700
Peugeot 309 GL 1.1 azzurro	1986	5.700
VW Golf GTI 1.8 bianco	1984	7.700

L. DAGRI

VIA FLAVIA 110 - TEL. 040/281212-3

RENAULT

MARCA/MOD./COL.	ANNO	PREZZOx1000
Fiat 126	1987	3.500
Fiat Uno 60 S 1.1	1987	6.300
Fiat Uno 46 Fire 5 P	1987	6.200
Fiat Regata 70 S	1985	6.600
Opel Corsa 1.0	1984	4.900
Citroen Ax Tre	1989	7.800
Citroen Bx 1.1	1986	5.800
Seat Ibiza SXI	1989	9.600
Alfa 33 1.3	1990	13.500
VW Polo GL	1985	4.600
VW Golf GTI 1.8	1988	9.800
Hyundai Stellar 1.8	1988	8.800
Renault Supers 5 GR Turbo	1986	7.800
Renault R9 TSE 1.4	1983	4.800
Renault R11 TL 1.2	1985	5.200
Renault R19 TSE 1.4	1990	13.200
Renault Espace TSE De Lux	1988	18.800

DINOCONTI EQUIPE

USATS

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Volvo 480 Turbo	1988	rosso
Alfa 33 1.3 Sportwagon	1989	grigio met.
Alfetta 1.6	1982	azz. met.
Alfa 164 Turbo	1988	grigio met.
Autobianchi Y10 Fire	1986	grigio met.
BMW 318 i	1988	nero met.
Opel Omega 2.0	1987	azz. met.
Audi 80 1.8 E	1989	grigio met.
A.R. Giulietta 1.6	1981	bianco
Lancia Thema 16 v. Turbo	1989	brunzo met.
BMW 635 CSI	1979	nero met.
Land Rover	1983	beige
Maserati Biturbo	1983	blu met.

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

MITSUBISHI

MARCA/MODELLO	COLORE	PREZZOx1000
BMW 320 ABS	Bianco	11.900
Lancia Thema 16v	Verde met.	25.500
A.R. 164 T.W.	Bianco	21.400
Fiat Tipo 16v. A.C.	Quarzo met.	16.700
Fiat Uno turbo i.e.	Bianco	7.400
Seat Ibiza SXI	Nero	8.500
Rover 820 Sterling	Bianco	17.400
A.R. 75 1.8 i.e.	Bianco	15.900
Autobianchi Y10	Grigio met.	6.700
Renault R21 Turbo	Grigio met.	17.800
Saab 9000 CD	Nero	37.500
Lancia Dedra 2.0 ABS	Grigio met.	22.500
VW Golf GTI T.A.	Bianco	8.500
A.R. Duetto Spider	Nero	18.700
BMW 318i A.C.	Verde met.	17.400
BMW 320 2p.	Delphin	11.900

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893-310202 - TRIESTE

SELECT CLASS

L'usato SELECT CLASS è garantito per 12 mesi in tutta Europa

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Saab 9000 TCD gr. met.	1989	si
Saab 9000 T5 p. nero	1989	si
Saab 900 T Sedan ar. met.	1986	si
Subaru SW GL 70 Turbo verde	1987	si
Mercedes 190 R bianco	1988	si
Lancia Delta Turbo int. bianco	1988	si
Lancia Thema 1.6 Turbo blu	1987	si
BMW 320i gr. met.	1984	si
BMW 318i nero met.	1984	si
VW Golf G60 Rally nero	1990	si
Opel Ascona 1600 CD grigio met.	1987	si
A.R. 75 2000 T.S. ar. met.	1987	si
A.R. Duetto 1600 verde	1991	si
A.R. Giulietta 2000 L marrone	1985	si
Renault Supercinque GTL grigio	1985	si
Land Rover 90 TD 7 posti verde	1988	si
Fiat Croma 1.6 Turbo ver. met.	1986	si

Ford

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 3898111

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Fiat Ritmo cabrio	1985	10.500.000
Opel Corsa GT t.a.	1991	9.000.000
A.R. Alfa 33 1.3 S	1988	8.500.000
VW Golf 1.3 GL	1986	7.000.000
Ford Fiesta 1.15 p. CLX	1989	8.800.000
Fiat 126 Bis	1990	4.000.000
Autobianchi Y10 Fire	1988	7.800.000
Fiat Uno 60 CS	1990	6.500.000
Ford Escort Ghia 1.6	1991	15.000.000
Ford Scorpio 2.0i Ghia	1989	20.000.000
Ford Fiesta 1.1 Hi-Fi	1988	6.000.000
Ford Fiesta 1.4 S	1987	5.700.000
Fiat Uno Smart 60	1989	8.000.000
Opel Corsa 1.0 5m.	1986	4.500.000
Seat Marbella	1989	4.800.000
Lancia Delta 1.5 LX	1982	3.500.000
Bmw 318i 4 porte	1986	11.800.000
Ford Escort 1.4 CLX	1987	6.500.000

Love-Car S.R.L.

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA/MODELLO	COLORE	ANNO
Alfa Romeo 90 120 Super	bianco	1984
Autobianchi Y10 LX Fire	rosso	1988
Audi 100 E	argento	
	met.	1988
Bmw 520i ABS	grigio met.	1988
Fiat Tipo 16 v 1.8 i.e.	rosso met.	1990
Fiat Regata 100 S	bianco	1985
Rover 216 Vitesse	blu met.	1988
Opel Omega 2.0 i CD SW	argento	1990
	met.	
Volvo 440 carburatore T.A. elct.	bianco	1990
Volvo 440 Turbo	bianco	1990
Volvo 480 Turbo	nero met.	1988
Volvo 740 GLE j A.c.	bianco	1989
Volvo 740 Turbo 16 v SW	argento	
	met.	1990
Alfa Romeo 75 1.6	rosso	1987
Peugeot 205 ct Cabrio	nero met.	1986

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTOMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

PADOVAN & DE CARLI

CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT PER TRIESTE
VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Opel Ascona 1.3 GL	1983	3 mesi
Opel Kadett GLS	1985	3 mesi
Fiat Uno 70 SX	1985	3 mesi
Alfa Romeo 33 4x4 S.W.	1986	-
Peugeot 205 GR 1.1	1989	-
Peugeot 205 XS	1987	6 mesi
Lancia Thema 1.6 A.C.	1988	-
Peugeot Mi 16 clima	1988	12 mesi
Lancia Dedra 2.0 i.	1990	12 mesi
VW Golf GTI	1990	6 mesi
Lancia Delta HF Turbo	1986	-
Citroen BX GTI 1.9	1988	6 mesi
Peugeot 205 CTI cabrio	1989	6 mesi
Renault 19 TSE	1989	6 mesi
Citroen AX Sport	1988	6 mesi
Maserati 420i A.C.	1987	-
Saab 900 Turbo T.A.	1982	-
Aprilla Pegaso 125	1989	-

Panauto EQUIPE

USATS

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Ritmo Cabrio Bertone	1986	rosso
Fiat Uno Turbo i.e.	1987	blu met.
Fiat 126 Bis	1989	bianco
Lancia Thema 2.0 i.e.	1988	grigio met.
Fiat Ducato Maxi	1988	rosso
Fiat Regata 70	1985	bianco
Peugeot 205 GTI 1.9	1990	nero met.
Citroen XM 2.0 Pak	1989	antrac. met.
Peugeot 205 Junior	1988	bianco
Citroen AX Kway	1990	bianco
Citroen AX 14 T2S	1989	nero
Audi 90 2.0 climatizz.	1989	nero
Mercedes 190 E access.	1985	verde met.

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Mercedes Benz 200 E		
bianco Abs	1989	1 a.
Mercedes Benz 200 E		
nero met. Abs condiz.	1988	1 a.
Mercedes Benz 190 E		
gr. met.	1987	1 a.
Mercedes Benz 190 E		
tetto apr.	1985	1 a.
Mercedes Benz 380 SEC		
assetto sportivo t.a.	1984	1 a.
Saab 9000 16 v. Turbo clim.	1986	1 a.
Lancia Prisma 1.6 metallizz.	1986	1 a.
Croma CHT grigio met.		
motore nuovo	1987	1 a.
Alfa 90 km. 50.000		
Uniprpr	1985	

SERRI & C. S.N.C.

OPEL

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA/MODELLO	ANNO
Opel Corsa 1.0	1983
Fiat Panda 45	1983
VW Golf 1.3	1982
Opel Corsa 1.2 2 p.	1983
Fiat 126 Bis	1988
VW Golf 1050	1985
Fiat Uno 55 S	1984
Opel Ascona 1.8 CD	1985
Fiat Tipo DGT Fire	1990
Lancia Prisma 1.6 i	1988
Seat Marbella	1987
VW Golf GTI 1.8	1984
Fiat Regata 70 S	1986
Fiat Panda 4x4	1986
Fiat Uno 60 S	1986
Ford Escort S/W 1.3	1987
Citroen Bx 1124	1988
Fiat Tipo DGT	1988
Peugeot 309 Gr	1986

CONCESSIONARIA RENAULT

F. ZAGARIA

TS - P.ZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

GARANZIA

ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

MARCA/MODELLO	ANNO
Fiat Uno 60 S 5 p.	1988
R 11 TSE	1985
Y10 Fire	1987
Range Rover A/C	1981
S/5 GTL	1985
Fiat Regata 70 S	1984
Fiat 126 Bis	1988
S/5 Aut.	1987
Fiat Uno Turbo i.e.	1986
R9 TL	1988
R11 Broadway	1986
Peugeot 205 XR	1984
Mini HLE	1986
Suzuki Vitara Cabrio	1989
VW Golf GTI 1800 3 p T.A.	1985
Fiat Regata 70 S	1984
Isuzu Trooper	1988
Renault S5 Campus	1990
Renault S5GTR 5 p	1989

55.219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT. In caso di incidente o di rottura meccanica, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuper

Domenica 9 febbraio 1992

CALCIO

ECCELLENZA / L'UNDICI ROSSONERO IN TRASFERTA A CUSSIGNACCO

San Giovanni alle porte di Udine

Capitan Stigliani appiedato dal giudice sportivo - Promozione: il San Luigi ospita la Buiese

CALCIO / AGENDA Gli avvenimenti della giornata

CALCIO PROMOZIONE

San Luigi V.B.-Buiese (Comunale di via Felluga, ore 14.30)
Costalunga-San Canzian (B.go S. Sergio, ore 14.30)
Fortitudo-Pro Cervignano (Zaccaria di Muggia, ore 14.30)

PRIMA CATEGORIA

Primorje-Torresane (Prosecco, ore 14.30)
Zaria-Mossa (Basovizza, ore 14.30)
Edile Adriatica-Muggesana (V.le Sanzio, ore 14.30)

SECONDA CATEGORIA

S. Nazario-Campanelle (Visogliano, ore 14.30)
Reg-Camino (S. Dorigo, ore 14.30)
Pompia-Castione (S. Dorigo, ore 14.30)
S. Andrea-Bagnaria A. (Opicina, v. Fanciullo, ore 14.30)
Zaula-Kras (Aquilina, ore 14.30)
Primorje-Fincantieri (Trebiciana, ore 14.30)

TERZA CATEGORIA

Giarzole-Stock (Campanelle, ore 14.30)
S. Vito-Lello Team (Aquilina, ore 14.30)
Jr. Aurisina-Cgs (Aurisina, ore 15)
Montebello-Cus (S. Luigi, ore 17)
Union-Fincantieri (V.le Sanzio, ore 17)
Roiese-Don Bosco (Opicina, via Alpini, ore 14.30)

ALLIEVI NAZIONALI

Triestina-Pro Sesto (Rupingrande, ore 10.30)

ALLIEVI REGIONALI

Chiarbola-Cormonese (v. del Fanciullo, ore 10.30)
S. Vito-Busa-Cussignacco (v. Felluga, ore 10.30)
Costalunga-Donatello (Padriciano, ore 10.30)
Ponziana-Montalcione (v. Flavia, ore 10.30)

GIOVANISSIMI REGIONALI

Chiarbola-Ponziana (Domio, ore 10.30)
Triestina-S. Giorgina (Trebiciana, ore 10.30)
S. Giovanni-S. Andrea (V.le Sanzio, ore 10.30)
Cormonese-Opicina

ALLIEVI PROVINCIALI

Zaria-Montebello (Basovizza, ore 10.30)
C.G.S.-Zaria (Aurisina, ore 9.30)
Domio-Primorje (Domio, ore 9.30)
Don Bosco-Portuale (V. Caria, ore 10)
Fortitudo-Opicina (Zaccaria M., ore 8.45)
S. Giovanni-Opicina (v. Sanzio, ore 8.30)
Olimpia-Zaula Rab. (v. Flavia, ore 8.30)

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Zaula-Olimpia (Aquilina, ore 8.45)
Costalunga-Experia (S. Dorigo, ore 10)
C.G.S.-Fortitudo (Aurisina, ore 10.30)
Portuale-Don Bosco (Bivatt, ore 10.30)
S. Andrea-S. Nazario (Villaggio, ore 8.45)
Ponziana-Campanelle (v. Flavia, ore 12)
Montebello-Roiese (S. Luigi, ore 8.45)

JUDO

Trofeo int. «Gianni e Giacomo Bartoli» (p. Sgt, ore 9).

BASKET

Serie A2 femminile: Ginnastica Triestina-Tartini Bo (pal. Chiarbola, ore 18)
Serie C maschile: Seta Carso-Jesolo (Altura, ore 17.30)

RUGBY

Serie C2: Fiamma Trieste-Rugby Udine (San Luigi, ore 14.30)

PALLANUOTO

Allievi nazionali: Triestina-Savona (piscina Bianchi, ore 11).

E' un San Giovanni pieno di entusiasmo e con il morale sufficientemente alto quello che affronterà la trasferta di Cussignacco, partita valida per il sesto turno del girone di ritorno del campionato d'Ecceellenza. Alla porta di Udine, Zocco e compagni cercheranno di continuare la sorprendente e beneaugurata striscia positiva, che in sole tre giornate ha fatto sensibilmente riavvicinare la formazione rossonera alla sponda della salvezza. Il Cussignacco non è una squadra impossibile, ma ovviamente non da prendere con superficialità la rivincita con i friulani, desiderosi anch'essi di porre la parola fine al discorso retrocessione. All'andata, in viale Sanzio, fu vittoria per i rossoneri, che ripulirono il ghiaccio conquistando i primi due punti del campionato. Andarono a rete Zocco e Fadi, entrambi possono vantare un copioso bottino di 12 reti: 7 per Fadi e 5 per la generosa ala rossonera.

Non sarà della partita capitano Stigliani, appiedato dal giudice sportivo per un turno dopo la quarta ammonizione subita dal giocatore domenica scorsa con la Serenissima. Ancora in cantiere la formazione che tenterà di strappare quantomeno il pareggio dal Comunale di Cussignacco. Il tecnico-presidente Ventura si ritrova con problemi di abbondanza, e le scelte saranno dolorose per trovare nella folta rosa i nomi degli esclusi. In porta potrebbe giocare il giovane Apollonio, se vale ancora il discorso dell'alternanza, mentre nel ruolo di libero dovrebbe fare il suo rientro Canduti. Premono per riavere un posto in squadra Calò e Prestifilippo, che accettano sportivamente la pericolosa concorrenza dei più giovani.

In marcia, al posto di Stigliani potrebbe scendere in campo Facciuto o Corsi, giocatori forse inesperti per la categoria, ma entrambi avevamo al delicato ruolo di marcatore nella loro rappresentativa under 18. Promozione Al San Luigi del presidente Peruzzo l'onore di calamitare gli interessi degli sportivi triestini che seguono il girone «A» della Promozione. I biancoverdi dopo il «dodici» nel derby con il Portuale, la formazione di Palcini giocò

una discreta partita sfiorando il colpo gobbo con il rigore mancato di Sigur, proverà a riassaporare il gusto della vittoria ospitando in via Felluga la Buiese. Sulla carta l'incontro è di quelli facili, da vincere in scioltezza, ma questo è un discorso che manda su tutte le furie Renato Palcini. Il tecnico del San Luigi conosce troppo bene i suoi ragazzi e teme molto di vederli scendere in campo troppo baldanzosi e sicuri di fare il risultato. La concentrazione, in special modo quando si affrontano avversari abbordabili, non deve assolutamente venir meno, pena la classifica e possibile figuraccia.

Con il ritorno nella rosa dei vari Craglietto, Savron e Sigur, i biancoverdi dovrebbero garantire una prestazione più che ottimale. Impegnate oltre Tagliamento le altre due protagoniste del girone: il San Sergio è alla ricerca di punti promozione in quel di Aviano. La tifoseria giallorossa con in testa il presidente De Boschi ha allestito un pullman per seguire e incitare Coterle e compagni in una gara per niente facile. All'andata a Trebiciano ci furono anche dei deplorabili incidenti alimentati da pochi facinorosi che si sono distinti nel pur sportivo e partecipativo tifoso pordenonese.

Sempre nel Pordenonese, precisamente a Spilimbergo, un'altra triestina cercherà di portare a casa un punto importante: il Portuale le proverà un po' tutto per riassaporare quanto prima la preoccupante posizione di classifica. Il nuovo tecnico Roberto Cheher ha spronato per bene Coslevaz e compagni, che già nel derby con il San Luigi hanno manifestato una buona dose di miglioramento.

Nell'altro raggruppamento Costalunga e Fortitudo godono di un turno casalingo, che se per i rivieraschi di Borroni potrebbe essere agevole, per l'undici di Macor rappresenta una vera insidia. Ospite dei gialloneri sul rettangolo di Borgo San Sergio sarà quel San Canzian dimostratosi compagine superiore di una spanna a tutto il lotto delle pretendenti al salto in Eccellenza. Una vittoria di Bagattin e soci sarebbe salutata con molto entusiasmo da chi, in special mo-

do Aquileia e Varmo vedrebbero aprirsi degli spiragli verso l'agognata vetta. I rossoneri isontini promettono scintille, ma non dovrebbe essere da meno un Costalunga apparso negli ultimi tempi alquanto migliorato. La posizione tranquilla di classifica sarà un aiuto in più ai triestini per offrire spettacolo e una prova di carattere senza vedersi pendere sulle spalle l'incubo di una possibile sconfitta. A Muggia, invece, la Fortitudo non dovrebbe faticare molto per avere ragione dei cervignanesi: ma come si sa nel calcio ogni pronostico è impossibile; ciò che invece sarà sicuramente palpabile sarà l'impegno e la voglia di vincere degli amaranto, protesi a migliorare ancora di molto la propria graduatoria. Infine buon ultimo, in tutti i sensi purtroppo, il Ponziana. La classifica è sempre lì, impietosa verso la blasonata società del presidente Zagaria. La politica dei giovani, giusta, in chiave futura, è forse un po' troppo arrischiata per quel che riguarda il presente, e non sta dando, come sperato, i propri frutti. E' venuto a mancare in maniera fatalmente decisiva l'apporto dello straniero Ivan Voljo, un giocatore di classe troppo abituato a risolvere le partite da solo. A Giorgi e al nutrito gruppo di ragazzini tra i quali Vecchiet, Rossi, Pagnano il compito di guidare la navicella biancoverde nel porto di una difficile salvezza. A Pasian di Prato il tecnico Di Mauro proverà a escogitare qualcosa per non tornare a mani vuote.

Prima categoria In Prima categoria, assenti Primorje e Vesna, l'attenzione è tutta per la Zaria nel girone «B» (ospite a Basovizza sarà il Mossa) mentre nel girone «C» la partita di cartello è il derby tra l'Edile Adriatica e la Muggesana. Partita delicatissima che promette scintille: per Vatta, alla luce degli ultimi brillanti risultati, c'è l'obbligo di tentare un possibile riaggancio almeno alla seconda piazza; per Sciarone invece l'obbligo è di racimolare punti per raggiungere quanto prima una posizione di assoluta tranquillità. In viale Sanzio non mancheranno sicuramente spettacolo ed emozioni. c.d.b.

UNDER / PROVINCIALI

Opicina, piegato il Pieris

TRIESTE — Opicina sugli scudi. La capolista Pieris si è dovuta arrendere all'undici di Primi, che ha rilanciato così le sue ambizioni al primo posto finale. Vittoria scarosanta e quella che più conta, venuta anche da un'ottima prestazione corale, che ha visto primeggiare Fiusco. A giocare per questo successo ci sono anche Domio e Muggesana. Nello scontro diretto si sono egualmente divise la posta, anche se gli ospiti hanno mostrato qualcosa in più. La classifica li vede così a soli due punti dalla vetta e in piena corsa per il titolo.

MONTABELLO 2
SANT'ANDREA 1
Marcatori: Vaselec, Martingano, Longo, Montebello: Mezzetti, Castellano, Daltò, Guglioso, Bassanes, Cerchi, Stefani, Luxich, Coppola, Rizzo, Baselli, Heller, Blau, Russo,

Martingano, Blanos. **Sant'Andrea:** Carulli, Baici, Strisovich, Inwinkl, Trevisini, Longo, Lenge, Umek, Vivoda, Cozzella.
CHIAROLA 2
FINCANTIERI 4
Marcatori: Bortolus (2), Sarcina, Rinaldi, Honovich (2).
Chiarola: Crimani, Mottica, Faidiga, Chiari, Davia, Francioli, Belic, Honovich, Marussi, Curzolo, Bozzi, Segnani, Serasin.
Fincantieri: Lauri, Rinaldi, Boscarol L., Boscarol E., Wisniewski, Minussi, Bortolus, Segull, Novati, Sarcina, Fallace, Sorrentino, Doetto, Fabris.

BREG 1
EDILE 0
Marcatori: Mauri.
Breg: Rapotec, Ota, Strain, Sancio, Luisa, Reja, Buzzi, Rocchetti, Laurica, Mondo, Mauri.
DOMIO 0
MUGGESANA 0
Domio: Princi, Sodomaco, Gani, Galvina, Kerin, Savino, Ritosso, Suffi, Menis, Cocianic, Renzi, Iannello, Ruzzier, Biagini, Ota, Muggesana: Vesnaver, Abrami, Zuliani, Bertocchi, Vitiani, Balbi, Pettaroso, Costantini, Bernetti, Podreca, Maraldi, Palmisciano C. Palmisciano R.

STARANZANO 4
SAN MARCO 4
Marcatori: Spoladore (2), Moimas, Fabrizio, Oldani (3), Norbedo.
PRIMORJE 0
OLIMPIA 3
Marcatori: Priscandaro (2), Reglia.
Classifica: Pieris 23 punti; Opicina 22; Muggesana e Domio 21; Breg e Staranzano 19; Montebello e Olimpia 18; Fincantieri 17; Chiarbola 16; Edile Adriatica 13; Sant'Andrea 8; San Marco 6; Primorje 4. Paris Lippi

UNDER / REGIONALI

«Poker» del San Sergio

Il testa a testa tra Ruda e San Sergio continua anche dopo la quarta giornata di ritorno del campionato Under 18 regionali, girone «C». Entrambe, infatti, hanno vinto nettamente i loro incontri rispettivamente contro il Portuale ed il Ronchi. Sembra perso, invece, l'autobus per il San Canzian, sconfitto a Trieste da un Ponziana sempre più convincente. Vincono anche San Giovanni e San Luigi mentre Costalunga, Zaula e Fortitudo conquistano tutte un punto.

RONCHI 0
SAN SERGIO 4
Marcatori: Leghissa (3), Giurissi.
Ronchi: Cecchet, Zimolo, Brandolin, Gardinal, Zanetti, Fulizio (Mori), Libassi, Sansone, Braida, Galoppin, Di Matteo (Fornicola), Cassola, Furioso.
San Sergio: Padovan, Krasovec, Policardi, Frasson, Gargiulo, de Boschi (Sabbadin), Giovannini (De Luca), Giurissi, Albanese, Bussani, Leghissa, Daris, Testi.

RUDA 3
PORTUALE 1
Marcatori: Fumo, Macoratti, Comuzzo (R), Beric (P).
Ruda: Zoff, Comuzzo, Cossar, Rigonat (Cumin), Lepre, Fumo O. (Bertocci), Fumo A., Gregoratti, Macoratti, Valentini, M. Valentini, Pohl, Pohl, Ballaminut.
Portuale: Ellero, Skryner (Roiter), Macchia, Del Rio, Tuntar, Armani, Zucca, Dazzara (Valli), Graniero, Dazzara P., Beric, Valente.

SAN GIOVANNI 2
AQUILEIA 1
Marcatori: Lussi, Benci Fa. (SG), Tomat (A).
San Giovanni: Apollonio, Corsi, Facciuto, Medullo, Lussi, Sabini, Benci Fa., Rosso, Zei, di Vita, Krmac, Torresin, Indri.
PONZIANA 3
SAN CANZIAN 2
Marcatori: Palese, Daversa, Pescatori (F), Albanese, De Fabris (SC).
Ponziana: Volcic, Scher A., Marin, Lombardo, Scher S., Tedeschi (Kirchmayer), Daversa, Speranza, Zucchi, Pescatori, Palese (Postiglione), Castellano, Benci.
San Canzian: Colautti, Cossu, Bonazza, Pacor, Formigoni, Bergamin, Milano, Ustolin, De Fabris, Pettinato, Albanese, Bon, Bain, Cassovel.
FORTITUDO 1
ZAULA 1
Marcatori: Della Pietra (F), Loggia (Z).
Fortitudo: Zorzon, Muton, Chelo, Petronio, Stradi, Dorliguzzo, Pinna

IPPICA / I TRE ANNI SUL DOPPIO CHILOMETRO

Odd di Jesolo punta al bis

Ma Orione Gan, Orbezza e Opera Effe daranno certamente battaglia

Servizio di Mario Germani

Questo pomeriggio i 3 anni si misureranno sul doppio chilometro nel centrale Premio di Febbraio che ha raccolto nove adesioni. Apprezzabile la qualità dei protagonisti, fra i quali si evidenzia la saura Odd di Jesolo che è reduce da una franca affermazione sul miglio, di cui ne hanno fatto le spese Opera Effe e Orione Gan che oggi puntualmente ritrova. Se Odd di Jesolo riuscirà, come ha fatto la volta precedente, ad andare di paccia al comando, giostrando poi sul ritmo, le possibilità di raccogliere un nuovo alloro diventerebbero subito notevoli.

Chi dovrà maggiormente temere l'allievo di Schipani? Più di tutti quell'Orione Gan che all'ultima uscita si è frastornato in fase d'attacco sull'ultima curva quando era giunto a contatto proprio con Odd di Jesolo. Il figlio di Ghendro, più affidabile al momento della compagnia di coloriti Cu di Casei, possiede i mezzi per fare una bella corsa; a percorso regolare potrà dare filo da torcere a Odd di Jesolo.

Poi c'è Orbezza, tre vittorie a seguire, una sulla odierna distanza, imbattuta nell'annata. La femmina di Carlo Rossi correrà indubbiamente da protagonista, pur avvisandosi in seconda fila come Orione Gan, e quella Opera Effe che sicuramente giostrerà in

punta di fioretto demandando tutto alla dirittura finale dove potrà far valere il suo breve ma affilato spunto.

Degli altri, merita una citazione ancora Omar, poco fortunato domenica scorsa, ma in grado di far valere, vista la favorevole sistemazione, la sua regolarità di rendimento, mentre meno dovrebbero contare Orly Db, Otobrungral, e la novità Osetto.

Pronostico per Odd di Jesolo in definitiva, controfavoriti Orione Gan e Orbezza, sorprese non impossibili Opera Effe e Omar.

Due le prove a spalla della corsa principale, la prima subito all'inizio (ore 14.30) con protagonisti gli anziani alle prese sul miglio. In pista cinque validissimi sprinter, e da vedere la sfida fra Flipper Piella, Gialy ed Erbusco, antepubbili alla pur irriprensibile Maracanà As, e a Isherman salito notevolmente di tono nell'ultimo periodo. Si può ipotizzare Flipper Piella, per la «po» le posizioni avuta in sorte dal cavallo di Esposito, ma non è una corsa segnata in partenza.

Nella affollata «reclamare» per 4 anni, l'esemplare Nini Lamber, pur con un brutto numero di partenza, potrebbe far risaltare la sua indiscussa regolarità in un campo dove anche Narflù, Nizza Petral, Nellavid e Number One possono mettersi in luce.

Poi, in una prova veloce riservata agli allievi, lo svelto Iary potrebbe risolvere la contesa nel lancio (Grizzly Wh, Marchesina e Medium gli oppositori), mentre sembra Lancillotto Rl il più attendibile nella «reclamare» conclusiva dove anche Malisiano dovrebbe fare bene.

I nostri favoriti. Premio dei Sonetti: Flipper Piella, Gialy, Erbusco. Premio dei Poemi: Olpreto Gau, Ordin Cem, Ogigia. Premio della Poesia: Nigluk, Nondimeno, Nuccio. Premio delle Rime: Nini Lamber, Narflù, Nizza Petral. Premio dei Versi: Metello Ks, Incanto Dei, Folgore Sbarra. Premio di Febbraio: Odd di Jesolo, Orione Gan, Orbezza. Premio delle Strofe: Iary, Grizzly Wh, Marchesina. Premio delle Ballate: Lancillotto Rl, Malisiano, Francosvizzero.



I PARTENTI

Ore 14.30 - Premio dei Sonetti, cat. «D», m. 1660: 1) Flipper Piella (Esposito N.); 2) Maracanà As (Destro R. Jr.); 3) Isherman (Carano G.); 4) Gialy (De Zuccoli C.); 5) Erbusco (Rossi C.).
Ore 14.55 - Premio dei Poemi (Gentlemen), m. 1660: 1) Olpreto Gau (Pegoraro L.); 2) Ordin Cem (Granzotto G.); 3) Odino Sca (Fraccaroli R.); 4) Ogigia (Sarzetto G.); 5) Oscall (Mato Rob.); 6) Orundo Ami (Prigioni F.); 7) Occhiodifence (Cepak L.); 8) Obakura (D'Angelo D.).
Ore 15.20 - Premio della Poesia, m. 2080: 1) Nuccio (Feritoia A.); 2) Nigel Lem (Mazzuchini A.); 3) Nigluk (Rossi C.); 4) Nondimeno (Simionato G.); 5) Nuovonano (Zeugna G.); 6) Nera D'Orto (Tale G.); 7) Nazella (Colarich M.); m. 2100: 8) Ney Berry (Pouch E.); 9) Nereo San (Quadri A.).
Ore 15.45 - Premio delle Rime, Reclamare, m. 1660: 1) Narflù (Esposito N.); 2) Norton Ok (Mescalchin S.); 3) Nogarè Dra (Dalle Fratte L.); 4) Nizza Petral (Feritoia A.); 5) Nilot (Mazzuchini A.); 6) Nano Crown Box (Colarich M.); 7) Nellavid (Romanelli P.); 8) Nardoz (Roma A.); 9) Navone Jet (De Rosa A.); 10) Nobinor Cem (Vecchio R.); 11) Nini Lamber (Scantamburlo F.); 12) Nemea (Fedrigo D.); 13) Number One (Carano G.).
Ore 16.10 - Premio dei Versi, cat. «F/G», m. 2080: 1) Lagos Blue (Mazzuchini A.); 2) Metallo Ks (Colarich M.); 3) Lak Dechiarì (Carano G.); 4) Len Dolz (Esposito N.); 5) Folgore Sbarra (Schipani C.); 6) Incanto Dei (Roma A.); 7) Frigos (Destro Be.); m. 2100: 8) Luana Di Casei (Romanelli P.); 9) Madison Lb (Cossar C.).
Ore 16.35 - Premio di Febbraio, m. 2080: 1) Orly Db (Roma A.); 2) Omar (Cossar C.); 3) Out di Casei (Mazzuchini A.); 4) Otobrungral (Scantamburlo F.); 5) Odd di Jesolo (Schipani C.); 6) Osetto (Bazzecchi R.); 7) Opera Effe (Quadri A.); 8) Orbezza (Rossi C.); 9) Orione Gan (Di Fronzo A.).
Ore 17 - Premio delle Strofe - Allievi, Reclamare, m. 1660: 1) Grizzly Wh (Favaron A.); 2) Medium (Mescalchin P.); 3) Educato Fa (Pairo G.); 4) Marchesina (Fedrigo D.); 5) Mysun Np (Romanelli P.); 6) Iary (Brunetti G.); 7) Meo Del Pizzo (Bronte C.); 8) Mogannon (Cossar E.); 9) Ithorbel (Tolli M.); 10) Iabighella (Tale G.).
Ore 17.25 - Premio delle Ballate, Reclamare, m. 1660: 1) Golden Mir (Roma A.); 2) Livria Sta (Destro Be.); 3) Lancillotto Rl (Castelli A.); 4) Gigno Ric (Schipani C.); 5) Malisiano (Cossar C.); 6) Ink Dei Bessi (Portolan C.); 7) Francosvizzero (Pouch E.); 8) Friulano (Romanelli P.).



«Trofeo Bartoli», le finali alla Sgt

E' iniziata ieri alla Ginnastica Triestina la decima edizione del Trofeo internazionale di Judo Gianni e Giacomo Bartoli. Ginnastica Triestina, Germania, Fiamme Gialle, Carabinieri, Ungheria e Cecoslovacchia sono sei delle otto finaliste che stamattina a partire dalle ore 9 si disputeranno l'ambito Trofeo. Oggi sul tatami scenderanno anche le ragazze della Sgt, Centro ginnastico Torino, Kukroki Tarcento e Tenri Udine. Gli incontri femminili, comunque, non sono vevoli per il «Trofeo Bartoli».

BASEBALL / PREPARAZIONE Alpina, tutti pronti a impugnare le mazze

Continua a buon ritmo la preparazione inverale dell'Us Alpina-Tergeste, sotto la guida del preparatore atletico Dusko Svab da più di un mese tutte le formazioni, stanno svolgendo un accurato lavoro ginnico-atletico.

Lo staff tecnico è stato completato, la squadra di C1 è stata affidata al manager avventuroso che si avventura nel mondo delle mazze. In questo caso, però, le motivazioni non mancano; considerando infatti la

RUGBY / C2 Fiamma, oggi il derby contro gli udinesi

Oggi (alle 14.30 a San Luigi) la Fiamma rugbysta, impegnata nel campionato di C2, ospiterà il Rugby Udinese. Come in tutti gli sport, il derby è sempre una gara particolare in cui il singolo, la squadra e anche i tifosi trovano mille motivazioni in più per impegnarsi da un lato e interessarsi e partecipare dall'altro. In questo caso, però, le motivazioni non mancano; considerando infatti la

posizione di classifica, questa partita può voler significare l'acquisto della vetta per la Fiamma seppure condivisa con altre due formazioni e per gli stessi udinesi un'eventuale «vittoria» comporterebbe il primato. Tutto ciò mentre il resto del campionato è fermo. Infatti questa partita costituisce il recupero della seconda giornata del girone di ritorno.

Francesco Mancini

CALCIO

SERIE A / E' VENNE IL GIORNO DELLA PARTITISSIMA

Luci a San Siro per Milan-Juve

Rossoneri al gran completo con Massaro a fianco di Van Basten - Trapattoni fa pretattica

L'AGENDA DEL CALCIO Fischio d'inizio alle 15 Le partite e gli arbitri

SERIE A

Ascoli-Genoa (Mugghetti di Cesena), Atalanta-Lazio (Pezzella di Frattamaggiore), Foggia-Fiorentina (Bazzoli di Merano), Milan-Juventus (Baldas di Trieste), Parma-Napoli (Beschin di Legnano), Roma-Cagliari (Cinciripini di Ascoli), Sampdoria-Bari (Quartuccio di Torre Annunziata), Torino-Cremone (Fucci di Salerno), Verona-Inter (Luci di Firenze).

Classifica: Milan punti 33; Juventus 28; Napoli 26; Lazio, Parma, Inter 22; Torino 21; Sampdoria, Atalanta, Roma 20; Genoa 19; Foggia 18; Fiorentina 17; Verona 14; Cagliari 12; Bari, Cremonese 10; Ascoli 8.

SERIE B

Avellino-Piacenza (Bettin di Padova), Brescia-Padova (Conocchiaro di Macerata), Casertana-Ancona (Lanese di Messina), Cesena-Pescara (Arena di Ercolano), Lucchese-Reggiana (Merlino di Torre del Greco), Messina-Bologna (De Angelis di Civitavecchia), Modena-Lecce (Cardona di Milano), Pisa-Cosenza (Cesari di Genova), Taranto-Udinese (Boggi di Salerno), Venezia-Palermo (Stafoggia di Pesaro).

Classifica: Brescia punti 27; Udinese, Ancona 26; Reggiana 25; Cesena 23; Pescara, Cosenza, Pisa 22; Padova, Bologna 21; Lucchese, Messina, Avellino 20; Lecce, Foggia, Modena 19; Sampdoria 18; Taranto, Casertana 17; Venezia 16.

SERIE C

Gironi A: Alessandria-Empoli (Pola), Arezzo-Triestina (Saraz di Roma), Baracca-Casale (Marchese), Carpi-Palazzolo (Calabrese), Como-Pro Sesto (Branzoni), Massese-Monza (Ercolino), Siena-Vicenza (Russo), Spezia-Pavia (Contente).

Classifica: Spal punti 25; Empoli 23; Vicenza, Monza 22; Arezzo, Palazzolo 20; Como, Casale, Triestina 19; Spezia, Chievo 18; Massese 17; Pro Sesto, Baracca 15; Siena 14; Carpi, Alessandria 13; Pavia 12.

Gironi B: Acireale-Ternana (Lana), Barletta-Nola (Ambrosio), Giarre-Salernitana (Rocchi), Ischia-Chieti (Daneluzzi), Licata-Casertano (Scottoni), Perugia-Monopoli (Borriello), Reggina-F. Andria (Bizzotto), Sambenedettese-Catania (Gregori), Siracusa-Fano (Bolognino).

Classifica: Ternana punti 23; Perugia, Acireale, F. Andria 21; Giarre, Sambenedettese, Salernitana 19; Casertano, Chieti, Catania, Siracusa 18; Ischia, Nola 17; Fano, Barletta, Monopoli 16; Licata 14; Reggina 13.

INTERREGIONALE

Palmanova-Arzignano, Brugnera-Bagnolese, Rovigo-Boca, Mira-Castel Sp, San Donà Off. Brà Sm, Monfalcone-Ponte P, Brescello-Pro Gorizia, San Lazzaro-Reggione, Crevalcore-Sevegliano.

Classifica: Brescello punti 32; Crevalcore, Castel Sp 31; Rovigo, Off. Brà Sm, Arzignano 28; Mira 24; Sevegliano 23; San Donà 22; Palmanova, San Lazzaro, Pro Gorizia 19; Brugnera, Reggione, Monfalcone 17; Boca 16; Bagnolese 15; Ponte P. 10.

ECCELLENZA

Serenissima-Maniago (Chiopris), Tamai-Ronchi (Carboni), Italia-Gradese (Messaglio), Fontana-fredda-Cormonese (Pittia), Lucinico-Porcia (Cand), Sacilese-San Daniele (Gobbato), Gemonese-Manzanese (Cand), Cussignacco-San Giovanni (Biancati).

Classifica: Manzanese punti 31; Sacilese, Fontanafredda 26; Porcia 25; Tamai, Ronchi, Gemonese 21; Italia 20; Gradese 19; Serenissima 17; Cussignacco 16; San Daniele 15; Cormonese 14; Lucinico 13; San Giovanni 10; Maniago 9.

PROMOZIONE

Gironi A: Vivali R.-Pro Osoppo (Taviani), Pro Fagagna-Artense (Feltin), Juniors-Tavagnacco (Vini), Polcenigo-Santvite (Picotti), Spilimbergo-Portuale (Mininni), S. Luigi Busà-Buiese (Donno), Cordenonese-Valnatisone (Zamparo), Pro Aviano-San Sergio (D'Andrea).

Classifica: Sanvite punti 28; Spilimbergo 25; San Sergio 24; Juniors 23; Valnatisone, San Luigi 21; Pro Fagagna 20; Pro Aviano, Polcenigo, Cordenonese, Vivali R. 19; Tavagnacco 17; Buiese 16; Portuale, Artense 12; Pro Osoppo 9.

Gironi B: Varmo-Gonars (Vacanti), Juventus-Ruda (Brussa Toi), Pro Fiumicello-Union 91 (Verdelli), Fiumigiano-Sangorgina (Cao), Fasiatese P.-Poniziana (Moras), Fortitudo-Pro Cervignano (Lodolo), Aquileia-Bressa (Marconi), Costalunga-San Canzian (Moroso).

Classifica: San Canzian punti 28; Aquileia, Varmo 24; Pro Fiumicello 22; Costalunga, Ruda 21; Gonars, Bressa, Fortitudo 19; Union 91 18; Fasiatese P. 17; Fiumigiano 16; Juventus, Sangorgina 15; Pro Cervignano 14; Poniziana 12.

PRIMA CATEGORIA

Gironi A: Primorje-Torinese (Sansa), Zarja-Mossa (Criscuolo), Tarcentina-Pro Romans (Stanic), Riviera-Villanova (Comuzzi), Moraro-Tolmezzo (Caliman), Reaneese-Cividalese (Monfredo), Donatello-Vesna (Parisi), Tricesimo-Corno (Padrini).

Classifica: Tricesimo, Primorje punti 26; Tolmezzo, Pro Romans, Vesna 23; Donatello 22; Villanova 20; Corno 17; Moraro, Zarja, Cividalese, Torinese, Riviera 16; Reaneese, Mossa 15; Tarcentina 14.

Gironi B: Pozzuolo-Pieris (Palazzo), Risane-Basaldella (Monti), Edile Adriatica-Muggesana (Piccol), Trivignano-Maranes (Truanti), Latisana-Ric-Rivignano (Colicchia), San Vito al Torre-Lignano (Costa), Santamaria-San Marco Sistiana (Amodio), Isonzo T.-Staranzano (Tamburini).

Classifica: Maranes punti 27; Trivignano 26; Risane 25; Lignano, Edile Adriatica 22; Pozzuolo 21; San Vito al Torre 20; Isonzo 19; Rivignano, Basaldella, Latisana 18; San Marco Sistiana 16; Pieris, Muggesana 15; Staranzano 14; Santamaria 8.

ROMA — Tutto e tutti per Milan-Juventus. Il Milan cinicamente yuppie di Capello e Berlusconi s'è mangiato lo scudetto in un boccone. Ha un passo da primato e un cannone su livelli quantomeno improbabili sulla scena italiana. La ricostruzione di Trapattoni è stata minata da tre sconfitte (due a Genova, una a Firenze) e da un pareggio interno (con lo stesso Milan). L'operazione, comunque, è in corso e siccome in cantiere ha fatto capolino Baggio c'è speranza sul futuro. Quello remoto; ma intanto Madama fa bene a provarci, rubando il tempo e la partita ai rossoneri.

Trapattoni deve risolvere una sola incognita, quella relativa alla maglia numero sette. Al termine dell'ultimo allenamento di ieri mattina, ad Orbassano (Torino), il tecnico bianconero assicura che De Agostini e Schillaci senz'altro giocheranno, lasciando intendere di avere ancora qualche dubbio su chi schierare sulla fascia destra. Marocchi, Alessio o Di Canio? Giocherà uno di questi tre; ma chi? La scelta, ovviamente, nasconde un'opzione tattica.

L'impiego di Di Canio darebbe alla Juve maggior potenza offensiva, Alessio è un buon incontrista e, facendo giocare Marocchi a centrocampo, potrebbe essere dirottato sulla destra Reuter a bloccare Maldini. Il tecnico ufficializza la scelta solo oggi nel consegnare le formazioni, ma è probabile che in cuor suo l'abbia già presa.

«Ho già parlato tanto in settimana — ha detto ieri Trapattoni — quindi è meglio tacere e riflettere». A chi, però, gli chiedeva quale fosse stata la miglior Juve nelle tre gare disputate in questa stagione col Milan, ha risposto: «L'estate scorsa era una Juventus ancora in embrione, poi a Palermo, nel torneo di Capodanno, le due squadre si sono egualizzate; credo, comunque, che il nostro primo tempo nella gara d'andata di campionato sia stato la miglior prestazione».

Capello non ha voluto rivelare quale ritiene sia il punto debole della Juventus. Senza difficoltà ha invece ammesso quale ritiene sia il punto di forza dei bianconeri: il temperamento. «Al di là del gioco — ha detto Capello — pen-



Il milanista Gullit

so che la caratteristica migliore che Trapattoni è riuscito a dare a questa squadra è la capacità di "non mollare mai", quella "rabbia" continua che per tutto l'arco della gara non ha momenti di flessione. Temo, e ammiro, questa loro determinazione».

Quasi certamente la formazione sarà quella di domenica scorsa, eccezion fatta per Massaro al posto di Simone. Certa la conferma di Donadoni e Albertini, mentre Evani andrà in panchina, probabilmente insieme ad Ancelotti e Simone.

Sugli altri otto campi vanno in scena scampoli di Europa e spicchi di salvezza. Interessante la sfida di Parma dove arriva un Napoli senza estro

(manca Zola) e propulsione (Crippa). Gli emiliani, sette punti negli ultimi quattro turni, sono al gran completo. La battaglia per il quarto posto coinvolge anche la Lazio, turbata dalle pressanti voci sull'imminente successione al vertice della società. I bianconeri sono in trasferta dove nella prima parte del torneo erano irresistibili. Rendono visita all'Atalanta che in casa ha raccolto soltanto otto dei venti punti capitalizzati in classifica.

L'Inter sta peggio nei commenti che in graduatoria. Venti punti autorizzano un moderato ottimismo in chiave Uefa. Il nuovo ostacolo ha il profilo bellicoso del Verona casalingo. Sampdoria e Roma sono chiamate alla svolta. Attestate sul crinale di metà classifica cercano risposte definitive negli scontri interni con due delle candidate per la retrocessione in cadetteria. Difficile stabilire quale sia l'impegno più gravoso. Il Bari da trasferta è pochissima cosa (un solo punto in diciannove giornate) ma ai blucerchiati mancano gli attaccanti. Sono infatti squalificati sia Viali sia Busto e Boskov dovrà avanzare Mancini rischiando di sacrificare l'enorme potenziale tecnico.

La Fiorentina squadra del Foggia è una squadra senza centrocampo, per via della contestuale squalifica di Dunga e Jachini. Intanto Zeman sembra pronto a inserire gambe fresche in un collettivo che corre moltissimo, si parla di Kolivanov con insistenza. Sarà battaglia ad Ascoli. La compagine di casa domenica scorsa ha vinto e la cosa non capita molto spesso (era successo con la Cremonese, il 3 novembre). L'avversario è il Genoa scosso dalle polemiche e dalla non felicissima posizione di classifica. Diciannove punti sono davvero troppi pochi per la rivelazione della scorsa stagione, anche se bisogna ricordare le entusiasmanti prestazioni sfoggiate sulla scena continentale.

Al Delle Alpi la Cremonese cercherà di riprendere la scalata alla salvezza, interrotta nelle ultime due circostanze (recupero con l'Inter e Napoli). Il Torino casalingo è sinonimo di fuoripancia agonistica dal primo all'ultimo minuto.

SERIE A / LA SUPERSFIDA

Il campionato è in pericolo

Servizio di Maurizio Cattaruzza

Nello spogliatoio di San Siro il Milan ha già messo in fresco un paio di bottiglie di champagne. Roba di ottima qualità, s'intende, perché in caso di vittoria i rossoneri dovrebbero brindare a qualcosa che va ben al di là della conquista dei due punti. Ci pare già di vedere le facce sorridenti di Baresi e Van Basten davanti ai tacchini dei cronisti che con molto garbo spiegano che il campionato è ancora lungo. Ma in realtà con la Juve a sette punti chi potrebbe fermare il Milan? I volentieri si facciano avanti. Giunge maledettamente presto questa sfida. Siamo appena alla terza di ritorno, ma il campionato rischia di morire ammazzato.

La nevrosi che ormai

circonda il calcio ha dilatato ed esasperato a dismisura l'importanza di questo evento, la formazione di Capello, invece, potrebbe benissimo permettersi di perdere questo incontro senza vedere represso le sue aspirazioni. Il contraccampo sarebbe più che altro psicologico per la perdita dell'imbattibilità. La Juve, infatti, non ha ancora il passo del Milan e anche tre punti sarebbero per lei difficili da recuperare. Agnelli in settimana ha sostenuto che si accontenterebbe di uno striminzito successo propiziato da un autogol alludendo chiaramente al «Delle Alpi» all'andata dal Diavolo. Ma quello era ancora un Milan in rodaggio. Liberato dalle ossessioni di Sacchi e sgravato dagli onerosi impegni di Coppa il Milan poi è

esploso. Capello non ha il cilindro magico, ha solo leggermente modificato l'assetto tattico inserendo un centrale in più (Albertini) per coprire meglio la difesa. Il pressing, inoltre, non è più tanto assillante, Baresi e compagni possono anche prendere fiato. Il suo capolavoro semmai l'allenatore l'ha compiuto nello spogliatoio dove ha sciolto le briglie ai giocatori più insofferenti. E i risultati si sono visti. Van Basten è tornato sul trono dei «bombers» ed è diventato il leader della squadra. Domenica dopo la partita di Cagliari ha detto che preferirebbe giocare sempre con Massaro ed eccolo subito accontentato. L'olandese comunque oggi dovrà salvaguardare le sue nobili caviglie dal solido Kohler. Uno scontro tra titani.

Cosa può contrapporre Madama per frenare la macchina da gol rossonera a parte la rabbia di Trapattoni? Poco. Molto poco. Per poter sperare di spuntarla a San Siro i bianconeri possono affidarsi al gioco di rimessa o a un'improvvisa illuminazione di Baggio. L'attacco non ha invece una grande verva: Casiraghi non è sempre affidabile, mentre Schillaci a Torino si sta spegnendo. Il prossimo anno a Napoli magari rivedremo quegli occhi spiritati dei mondiali, ma per il momento è quasi un fantasma da palcoscenico. Meglio la difesa, enigmatica il centrocampo con troppi personaggi in cerca d'autore. Eppure è l'unica che può tentare di disarmare il Milan prima che possa colpire al cuore il campionato.

SERIE B / L'UDINESE A TARANTO

Grande volontà di riscatto

Servizio di Guido Borella

UDINE — Fuori Dell'Anno, squalificato, dentro Sensi, guarito dall'influenza. Rispetto a domenica scorsa, scorrendo la lista degli undici candidati al campo, cambia poco. L'augurio è che, piuttosto, cambi tutto nella sostanza della squadra. Ma i fulmini piovuti dal cielo nel dopo Cosenza qualcosa devono aver pure significato. Insomma, la squadra sa che deve reagire. Sente che può reagire. E ieri, all'imbarco di Ronchi sul volo privato per Bari, l'ottimismo era palpabile.

Ma andiamo con ordine. E iniziamo con la formazione. Ovvio, Scoglio non si è sbilanciato all'eccesso sull'undici di partenza, ma lo schieramento è bell'e disegnato: in regia, là

davanti, ci sarà Mattei in luogo di Dell'Anno, mentre con il 7 vedremo (meglio: dovremmo vedere) Vanoli. E Sensi, ni tornerà in possesso della sua maglia numero 4. Attenzione: nel gruppo dei probabili titolari finalmente si è affacciato anche Rossitto. Dai e dai, anche il progetto modifica i suoi convincimenti. E dopo l'allenamento di giovedì con la squadra tedesca sconfitta per 1-0 anche il ragazzo della Destra Tagliamento è riapparso ai suoi occhi. Difficile, comunque, che per il momento lo si veda anche in campo: ma non si può mica avere tutto in una volta!

Dunque, Taranto. Ovvero: una trasferta sul campo di una squadra precipitata in fondo alla classifica che ora, sotto la guida di Vitali, sta disperatamente cer-

cando un appiglio sicuro al quale aggrapparsi per evitare di scivolare sempre più. La sua classifica è sempre delicata, ma lo «Jacovone» ha già prodotto qualche vittima illustre: l'ultima, la Reggiana, regolata con un netto 2-0 nel precedente turno casalingo. Come dire che i pugliesi sanno come si fa a punire la presunzione delle reginette della Cadetteria. Squadra da temere, insomma, quella rossoblu. Non irresistibile, ma certo determinata. Sa come si lotta per rimanere sempre e comunque a galla. Ma, appunto, c'è un ma. Perché l'Udinese, si sa e si è detto, viene da una settimana mica facile da digerire. Anzi, il miglior «amaro» sarebbe proprio un risultato confortante (nella quantità e nella qualità) a Taranto; altrimenti, sai che cor-

renti d'aria lunedì mattina dalle parti di Cotonificio... La squadra comunque lo sa. E si è attrezzata (mentalmente soprattutto) per ritornare a casa con un bel pacco in mano da offrire al presidente Pozzo alla «piazza» che, incolata alle radioline, seguirà con attenzione questo impegno a Taranto. I giocatori si dicono ancora increduli rispetto a quanto accaduto otto giorni orsono: soprattutto per rimarcare il fatto che un simile suicidio è assolutamente irripetibile. Perseverare, si sa, sarebbe diabolico. E poi il professore si attende molto da Mattei: è sicuro che sarà lui, proprio il Mattei ritrovato, a trasformare il viaggio in Puglia in una gita di piacere. Se lo dice il professore...

SERIE C / LA TRIESTINA AD AREZZO CON DEL BIANCO E BIANCHI IN PANCHINA

Varata una 'squadra operaia'

ANTICIPO E' caduta la Spal

VERONA — L'impresa di battere la Spal, realizzata in precedenza soltanto dall'Empoli, è riuscita ieri anche al Chievo che ha così in parte vendicato la «secca» sconfitta (5-1) subito all'andata, conservando l'imbattibilità casalinga e riproponendosi nelle vesti di Lammazzagrando. I veneti sono andati a segno prima col capocannoniere Gori al 67' e hanno raddoppiato all'84' con Gentilini.

Dall'invitato

Bruno Lubis

AREZZO — Viaggio tranquillo e regolare per la comitiva alabardata: la nebbia ha imperversato, ma non poi troppo, fino a Ferrara. Poi Bologna ha accolto i passanti con un sole per nulla sfacciato e l'Alpenino era aperto alla luce piena del pomeriggio. Ad Arezzo la temperatura è tiepida e oggi avremo tutte le condizioni ottimali per vedere una bella partita di calcio.

Paolo Longo nell'ultimo allenamento di è distorto la gamba e non è partito per la Toscana. Al suo posto è arrivato Brunner che ha lasciato in fretta Suzzara dove stava assieme ai compagni della Beretti; Brunner andrà in panchina, quale sostituto di Riommi.

Zoratti conferma la formazione sbazzata dalla

partitella di giovedì perché ha bisogno di solidità più che di fantasia. L'Arezzo vuole approfittare della sconfitta della Spal per avvicinarsi al vertice e giocare un'inattesa promozione, medesima cosa pretende la Triestina — anche per chiudere un periodo di sprechi deleteri — e perciò Zoratti si affida al vigore atletico per frenare l'aire degli amaranto. Poi, se l'occasione si presenterà, ci sarà posto che per Bianchi e Del Bianco. Ma si parte con Riommi in porta, Bagnato e Cossaro marcatori, Cerone libero e Tangorra a tenere la zona sinistra della difesa, mentre la zona di centro-destra verrà presa in consegna da Toni Terracciano che dovrà guardare bene un certo Mark Strukelj, capace sempre di qualche colpo importante. Quasi su una bilancia con Tan-

gorra, Trombetta farà il mediano con licenza di scattare (ma non prima di aver bloccato le scorribande di Frescucci da vera e propria ala destra).

Gli altri a centrocampo saranno Conca e Danelutti, entrambi pratici nel proporre gioco e, talvolta, abili nel tiro da fuori. Punte Polidori e Panero, cui vanno gli auguri di tutti quelli che ci tengono ai buoni risultati dell'Unione.

Caso vuole che siamo alloggiati nello stesso albergo che ospita l'Arezzo. Clima di sereno entusiasmo, un allenatore che è da una vita coi colori granata, e uno Stefano Butti che non è proprio in grado di dare un grandissimo contributo alla causa dei toscani perché malandato negli adduttori. Comunque il capitano è pronto per la panchina, se Neri lo riterrà opportuno; altrimenti in tribuna. Ma se

serve, lui va anche in campo.

Scriviamo nei giorni scorsi che la Triestina ad Arezzo ha sempre dato buone prove e racimolato punti. La tradizione non è né solida né va molto indietro con gli anni. I precedenti che ricordiamo, vedevano l'Arezzo sempre qualche posto dietro gli alabardati in classifica; stavolta sono più avanti gli amaranto. E paiono anche una squadra abbastanza solida, con buone individualità quali Strukelj e quel Cammarieri che a Trieste, in settembre, destò ottima impressione. In quell'occasione Neri parlava di tranquilla salvezza per il suo Arezzo, solo un girone dopo può anche pensare a giocarsi la promozione mentre la Triestina non è mai riuscita a stare nel piano alto della graduatoria.

SERIE C / SELEZIONE C'è il portiere Brunner tra i giocatori convocati

FIRENZE — Partita di allenamento per la rappresentativa nazionale di serie «C» in vista dei prossimi impegni internazionali. Il primo dei quali si svolgerà a Massa il 26 febbraio. Il prossimo contro la nazionale Usa under-21. Giovedì prossimo, 13 febbraio, alle ore 10.30 gli azzurri giocheranno al centro tecnico di Coverciano contro la formazione della «Formazione» di Firenze.

Per questa partita i selezionatori azzurri Roberto Boninsegna ed Ettore Recagni

hanno convocato 16 giocatori che dovranno trovarsi a Coverciano entro le ore 18 di mercoledì 12 febbraio. Ecco i convocati: Brunetti (Casale), Filippi (Empoli), Rovinelli e Zauli (Fano), Monari (Fidelis Andria), Civero (Lecce), Milanese (Massese), Di Baggio (Monza), Varriale (Novara), Frappietti (Pavia), D'Anna e Gasparini (Pro Sesto), Palladini e Vici (Sambenedettese), Sacchi (Siena), Servadei (Spal Ferrara), Ferris (Ternana), Brunner (Triestina).

cancellela la violenza

Migliaia di lettori hanno già aderito alla grande operazione WURTH — PER UNO STADIO CIVILE, scrivi anche tu una frase sul coupon pubblicato qui a lato e per il prossimo derby LAZIO/ROMA potresti essere tu il lettore scelto. Sarai invitato a GALAGOAL su per ricevere la medaglia d'oro di WURTH e avrai la soddisfazione di vedere la tua frase apparire su tutti i maxischermi degli stadi di serie «A».

con la fantasia

PRODOTTI E SISTEMI DI FISSAGGIO

WURTH "PER UNO STADIO CIVILE" IL PICCOLO

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Città _____ Provincia _____

Telefono _____

Ritagliare e spedire a: Concorso "Per uno stadio civile" c/o Clipper, Casella Postale 483, 20185 Milano

Domenica 9 febbraio 1992

BASKET

STEFANEL / DIFFICILE TRASFERTA A TREVISO

Le tante incognite del Derby

La Benetton, singoli eccellenti con problemi di amalgama - Le chance dei biancorossi

FIP
Torneo
a Trieste

ROMA — Il Consiglio federale (Fip) ha designato Trieste quale sede del primo torneo di preparazione olimpica, che vedrà impegnate, dal 27 al 29 maggio, anche la Croazia, Spagna e Grecia. Altro provvedimento atteso è stata la ratifica delle risultanze dell'assemblea che le società del settore femminile hanno tenuto a Roma il 17 gennaio scorso, e quindi l'elezione del nuovo presidente della Lega donne. Ora si dovrà convocare, al più presto, una nuova assemblea, da tenersi non oltre il 31 marzo, per completare i posti ancora scoperti in seno alla stessa Lega. Una buona notizia per la Scavola Pesaro: il Consiglio ha infatti deliberato di autorizzare l'Istituto per il Credito sportivo a concedere al Comune di Pesaro il mutuo richiesto di 15 miliardi per la costruzione del nuovo palazzina dello Sport.



Ancora superlavoro per Fucca.

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Oggi è derby. Partite diverse, costruite su motivazioni che vanno al di là del fatto tecnico puro, nella quali sono in gioco motivazioni imprevedibili e imprevedibili. Oggi la Stefanel scende al Palaverde di Treviso per incontrare quella Benetton che le è avversaria sia per la conquista del primato territoriale, sia per il particolarissimo confronto fra i rispettivi sponsor.

Partite diverse si diceva, perché gli stimoli che giungono a ogni singolo giocatore e a tutta la squadra, magari attraverso la pressione che scende dagli spalti, che giunge dai tifosi, possono far deviare la partita sia dai binari che avrebbe dovuto prendere in relazione alle effettive forze in campo, ai valori tecnico-agonistici delle due contendenti, sia perché possono esaltare le prestazioni del gruppo, come del singolo.

Successe durante l'incontro della scorsa stagione, con Mian, prima, e Minto, poi a inventare una serata di straordinario fuore agonistico e fattore che più conta, di straordinaria precisione nel tiro. Quella volta una partita che si stava svolgendo, per tutta una serie di evenienze, su un piano di discreto equilibrio, venne stravolta e spinta con forze verso i lidi trevigiani.

Per contrappeso nella partita a Chiarbola nel giro d'andata di questa stagione, la Stefanel ha avuto ragione, al termine di una partita entusiasmante, sulla Benetton, già da allora designata fra le più grandi (se non potenzialmente la più grande) squadre del campionato. Anche in quella occasione i pronostici più logici furono disattesi dalle risultanze uscite dal campo.

Oggi, quindi, alla Stefanel si chiede la massima concentrazione, la massima attenzione perché la partita non abbia improvvise svolte indesiderate, non sfugga di mano. Tanjevic, probabilmente, in questa occasione chiederà ai suoi ragazzi di dare non il centocinquantesimo per cento, ma anche il centoquindicesimo.

se non il centoventi: ieri mattina, per esempio, Pili e compagni non si sono limitati a compiere a Chiarbola la consueta seduta di rifinitura, di tiro, ma sono stati sottoposti a un vero e proprio allenamento (cinquanta minuti tirati). Probabilmente Tanjevic ha inteso far mantenere appieno nella mente dei suoi giocatori i ritmi durissimi della partita e, soprattutto di questo tipo di partita.

Le ultime esibizioni dei biancorossi permettono di nutrire concrete speranze. Con la condizione irrinunciabile che già dall'inizio dell'incontro venga impiegata la tensione, venga imposto il ritmo vincente. La consueta difesa ermetica e le consuete scorribande in attacco. In altre parole, e questo sembra affermazione lapalissiana, è la Stefanel che deve cercare di vincere la partita, non attendere che sia la Benetton a perderla.

La caratteristiche, i pregi e i difetti, della squadra trevigiana si sconoscono: «Un gruppo di eccellenti giocatori, da Rusconi a Iacopini, da Mian a Pellacani, dal veterano Generali al giovane Vianini, sul quale sono stati innestati due fuoriclasse come Del Negro e Kukoc, entrambi uomini squadra ed entrambi potenziali uomini partita-solitone Meneghin. Singoli di grande valore che, tuttavia, non sono ancora riusciti a trovare un'identica validità come gruppo, come complesso. In altre parole finora le prestazioni di squadra sono state inferiori al totale che dovrebbe risultare dalla somma dei numeri individuali».

A Treviso la Stefanel si presenterà nella stessa formazione delle ultime partite, ovvero con La Torre e Pasquato. E' quindi, molto probabile che ai vari Fucca e Gray si chiederà un raddoppio di compiti, di volta in volta ala o pivot (Meneghin non è ancora del tutto a posto) di essere efficaci come marcatori e come segnapunti. E che a Pili sarà richiesto di esaltarsi nell'immancabile duello, spettacolo nello spettacolo, con Del Negro.

REX / TRASFERTA A FABRIANO

Gaze recuperato in pieno

UDINE — Allarme-Gaze rientrato. Come mi raccontano da qualche sconosciuta divinità il cecchino australiano della Rex si è ripreso dal colpo di frusta subito in allenamento nei giorni scorsi e che l'aveva costretto a portare uno scomodo e antestetico collare. Alla seduta di venerdì il giocatore si è presentato agli ordini di D'Amico libero da impedimenti, disputando un training all'insegna della scioltezza fisica, come se nulla di particolare fosse accaduto in precedenza.

Il clan bianconero ha tirato così un sospiro di sollievo alla vigilia della partenza per Fabriano, dove questo pomeriggio i friulani scenderanno in campo contro la Turbora di Massimo Mangano, squadra reduce dalla sconfitta di Venezia e che fino a oggi ha incassato un pari numero di vittorie e

sconfitte (dieci). Un avversario abbastanza tranquillo per una Rex che, dal canto suo, dopo la seppur abbastanza prevenuta sconfitta interna di domenica scorsa contro la Lotus, ha estrema necessità di punti per continuare a sperare nell'aggancio con le penultime, Cercom Ferrara e Telemarket Brescia, che la precedono in graduatoria di quattro lunghezze.

Nella prima delle due consecutive trasferte la Rex troverà una Turbora che presenta le medesime peculiarità della Lotus di Benvenuti, ossia un quintetto di scortamente attrezzato sotto canestro con Spriggs, Murphy e Fezzin al quale i friulani opporranno una batteria definitivamente orfana di Daniele e con i soli Zarotti, Squassero e l'atipico Tyler a fare da

contraltare. Una situazione per nulla divertente che i bianconeri potrebbero portare a loro vantaggio sul piano della velocità d'esecuzione grazie al ritrovato cane sciolto Gaze, al giovane, frizzante Pozzetto e, auspicabilmente, a quel Brignoli ripiombato nella mediocrità da due turni a questa parte dopo un'interminabile serie di prestazioni estremamente positive.

Il tiro, dunque, come arma per irretire Fabriano. E la riproposizione di Gaze, sotto questo aspetto, appare di grande giovamento. Parzialmente irretito nell'ultimo turno della difesa di Montecatini ma pur sempre in grado di viaggiare sull'ordine dei trenta punti, il «canguro» di D'Amico costituisce oggi il trenta per cento del potenziale balistico di una squadra

che mai come in questo momento ha bisogno di scacciare da sé sfortuna e polemiche.

Quello odierno di Fabriano appare sostanzialmente incontro ad armi pari dal punto di vista tecnico, come la Rex, stimolata nonostante l'attuale ultimo posto e la recente sconfitta a risalire la china. Al termine della regular season mancano dieci turni, nel corso dei quali la Rex dovrà provare a recuperare prima possibile i quattro punti che ancora la separano dalla speranza.

Un discorso che solo qualche tempo addietro pareva improponibile ma che la squadra stessa ha rispolverato soprattutto dopo la vittoria di Venezia. E una seconda impresa corsara oggi a Fabriano costituirebbe un tonico d'indubbia efficacia.

Edi Fabris

SGT / TARTARINI

Giocare per migliorare e per vendicare l'andata

TRIESTE — «Giocare per essere sempre più bravi. Così l'allenatore biancoceleste Turcinovich presenta lo spirito, giusto, con il quale le sue ragazze scenderanno, questo pomeriggio a Chiarbola alle ore 18, sul parquet per giocare con la formazione del Tartarini. Per la SGT ormai il campionato si può considerare chiuso: la retrocessione è ormai certa, la classifica e il calendario particolarmente pesante non lasciano dubbi, ed allora, le ragazze della SGT chiederanno più rilassate, mentre le bolognesi sembrano stare attraversando un periodo di crisi, abbastanza preoccupante, visto anche il risultato di domenica scorsa quando, sul proprio parquet, sono state sconfitte dai cugini del Basket Florence di Firenze.

formazione. Nessuna ragazza dovrebbe mancare all'appuntamento, visto che in settimana tutte si sono presentate agli allenamenti, con delle buonissime percentuali ai tiri. La speranza biancoceleste è quella di riuscire a rimediare alla brutta figura dell'andata, quando le bolognesi del Tartarini, inflissero alla SGT la «prima delle umiliazioni» vincendo con ben 38 lunghezze di vantaggio (75-37).

Adesso la situazione forse è un po' cambiata, le ragazze della SGT chiederanno più rilassate, mentre le bolognesi sembrano stare attraversando un periodo di crisi, abbastanza preoccupante, visto anche il risultato di domenica scorsa quando, sul proprio parquet, sono state sconfitte dai cugini del Basket Florence di Firenze.

Fulvia Degrossi

DONNE

Muggia, due punti

67-54

MONTESHELL: Mattesi 6, Zetini 18, Bernardi, Pacoric 14, Battaglia 4, Martiradonna 11, Bertotti, Osti 10, Borroni, Surez 4, Ali Giuliani.

THIENE: Bastianelli 8, Merlin, Salvadori 15, Dal Corso 2, Alba 4, Ebner 6, Noale 2, Trampus 17, n.e. Boesso, Delgaudio. Ali Vasjevic.

NOTE: tiri liberi 24 su 41 per la Muggia, 12 su 19 per Thiene.

MUGGIA

La Monteshell vola davvero: quinta vittoria consecutiva per le rivierasche. Grazie a una difesa super, le giallorosse regolano alla grande il pur quotato Thiene. Adesso i play-off non sono più così tanto lontani.

Oggi, quindi, alla Stefanel si chiede la massima concentrazione, la massima attenzione perché la partita non abbia improvvise svolte indesiderate, non sfugga di mano. Tanjevic, probabilmente, in questa occasione chiederà ai suoi ragazzi di dare non il centocinquantesimo per cento, ma anche il centoquindicesimo.

TENNIS / TORNEO DI MILANO

Camporese in finale

Omar affronterà Ivanisevic - Esce di scena Pescosolido

FLASH

Prime prove a Fiorano della nuova Ferrari

FIORANO — Quindici giri di pista, ma soprattutto un grande entusiasmo: la nuova Ferrari F92 A, con al volante Jean Alesi, ha fatto ieri pomeriggio il suo primo vero collaudo sulla pista di Fiorano, dopo il breve «battesimo» di venerdì sera. Sui bordi dell'autostrada si sono radunati oltre 3.000 tifosi per vedere all'opera la nuova monoposto.

Aletica: revocata per 24 ore la sospensione alla Krabbe

KARLSRUHE — La Federazione tedesca di atletica ha concesso una deroga di 24 ore a Katrin Krabbe, Silke Moeller e Grit Breuer, sospese dall'attività agonistica per sospetto uso di sostanze proibite. La decisione è scaturita da un intervento degli avvocati delle tre atlete, originarie della ex Germania comunista, teso a consentire alle ragazze di partecipare ai campionati nazionali indoor. La tedesca Heike Henkel ha stabilito il nuovo record mondiale indoor del salto in alto. Nei campionati tedeschi di Karlsruhe ha saltato 2,07 al terzo tentativo. Il record mondiale indoor apparteneva alla bulgara Stefka Kostadinova con 2,06 ed era stato ottenuto il 20 febbraio 1988 ad Atene.

Ciclismo: Fondriest secondo nel Giro dell'Andalusia

JAEN — Tre italiani fra i primi dieci, al termine della quinta e penultima tappa del Giro dell'Andalusia, la Guadix-Joen, di 140 chilometri. Ha vinto in volata l'olandese Johan Museeuw, in 3 ore 14'50". Al secondo posto si è classificato Maurizio Fondriest, mentre Gianvito Martinelli e Fabrizio Bonifazi si sono piazzati rispettivamente al quinto e al sesto posto.

Pugilato: il vecchio Holmes torna in auge

ATLANTIC CITY — Larry Holmes, il 42enne ex detentore del titolo mondiale dei pesi massimi di pugilato, ha battuto ai punti in 12 riprese Ray Mercer. Quest'ultimo, che era imbutito da professionista e da dilettante si era aggiudicato l'oro olimpico di Seul, veniva dato favorito alla vigilia.

PALLAMANO / TRIESTE

A valanga già dai primi minuti

Gli uomini di Lo Duca non hanno lasciato scampo agli avversari bolognesi



Settimio Massotti

20-14

TRIESTE: Marion, Meistriner, P. Sivini 1, Oveglia, Maestrutti 3, Schina 5, Pastorelli, Massotti 3, L. Sivini, Bozzola 2, Adzic 6.

BOLOGNA: Chiochetti, Permunian 2, Brasin 3, Vuica 5, Torri, Salvatori, Benini, Sandrin 3, Tomasini 1, Pontini.

ARBITRI: Ceracchini e Brandisi di Roma.

TRIESTE — Invertendo i fattori il prodotto non cambia. Stavolta la Pallamano Trieste, che fa notizia ormai soltanto quando perde, non ha seguito il consueto schema che prevede un inizio di studio, al quale segue una marcia inarrestabile. Gli uomini di Lo Duca hanno preferito forzare subito, ammicchiando gli ospiti con un avvio terrificante: 3-0 dopo cinque minuti, 4-1 dopo dieci,

poi una lunga fase priva di reti, infine un nuovo break vincente per chiudere la prima parte della gara sul 7-2.

E' quasi un record su bire due sole reti nell'arco di un'intero tempo, e tutto questo è avvenuto con Adzic fuori campo per diversi minuti, costretto a farsi incrociare abbondantemente al sopraciglioso sinistro dopo uno scontro fortuito con Vuica.

Ma la Pallamano Trieste è talmente squadra che, anche se priva del suo fuoriclasse, riesce a imporre il proprio gioco con solenne autorità. Chiuso il primo tempo sul 7-2 come si diceva, i triestini hanno aperto la ripresa intenzionati a badare essenzialmente al controllo delle operazioni, puntando a risparmiare energie. Il Bologna

invece ha gettato nella contesa tutta la rabbia che era mancata nella prima mezz'ora ed è riuscito ad avvicinarsi alla porta dell'ottimo Meistriner più spesso di quanto non fosse avvenuto nella prima frazione.

Qualche decisione imperfetta degli arbitri ha poi scombinato la concentrazione dei padroni di casa, che hanno fatto registrare un parziale di 0-4 dal 14-6 al 14-10. Poi nuova impennata della Pallamano Trieste, capace di riportare a sei le lunghezze di vantaggio sui bolognesi, che non hanno suscitato grande impressione come spesso in passato erano stati capaci di fare a Chiarbola.

Ancora una vittoria dunque per la compagine di Lo Duca, che ha visto la sua squadra mantenere la rotta giusta sulla

strada che la porterà allo scontro diretto con la principale inseguitrice, la Forst di Bressanone, gara in programma a Chiarbola il 22 febbraio. Prima del big-match con i campioni d'Italia, la Pallamano Trieste sarà a Prato, formazione temibile, ma alla portata della capolista.

Ugo Salvini

I risultati: Ortigia-Gaeta 22-18; Pallamano Trieste-Bologna 20-14; Haenna-Modena 23-21 (giocata venerdì); Mordano-Forst Bressanone 15-16; Lazio-Prato 29-24; Rubiera-Merano 22-18.

Classifica: Pallamano Trieste punti 30; Forst Bressanone 26; Ortigia 21; Modena 17; Lazio 16; Prato 15; Bologna, Gaeta, Rubiera 14; Haenna 8; Merano 6; Mordano 4.

PALLANUOTO / TRIESTINA

Gli alabardati riprendono a volare



Buona la prestazione di Stefanovic.

16-10

TRIESTINA: Gerbino, Brazzatti 2, U. Giustolisi 1, Pecorella 1, Coppola, Inganmorte, Padovan 4, Tomasini, Pino 2, Stefanovic 3, Paboni, L. Giustolisi 3, Valeri.

MAMELI: Cola, Staltari 6, Di Noia, Ebolo 2, Tasso, Napoli, Zappalotti 1, Poggetti 1, Drago.

ARBITRI: Dionoro di Napoli e Dolci di Bergamo.

TRIESTE — La Triestina ha ripreso a volare: cogliendo il terzo successo consecutivo, la formazio-

ne rossoalabardata, che ha sofferto più del previsto al cospetto del Mameli, si è allontanata con decisione dalla zona calda della graduatoria.

Il Mameli, presentatosi alla Bianchi con soli dieci effettivi e senza l'allenatore, ha subito nella prima frazione la determinazione dei giocatori di Tede-schi, ben decisi a conquistare l'intera posta in palio.

Realizzato un parziale di 5-2 piuttosto rassicurante, nel secondo tempo i padroni di casa hanno leggermente allentato la con-

centrazione e, grazie anche ad alcune decisioni arbitrali non proprio perfette, hanno dovuto subire un parziale di 2-3.

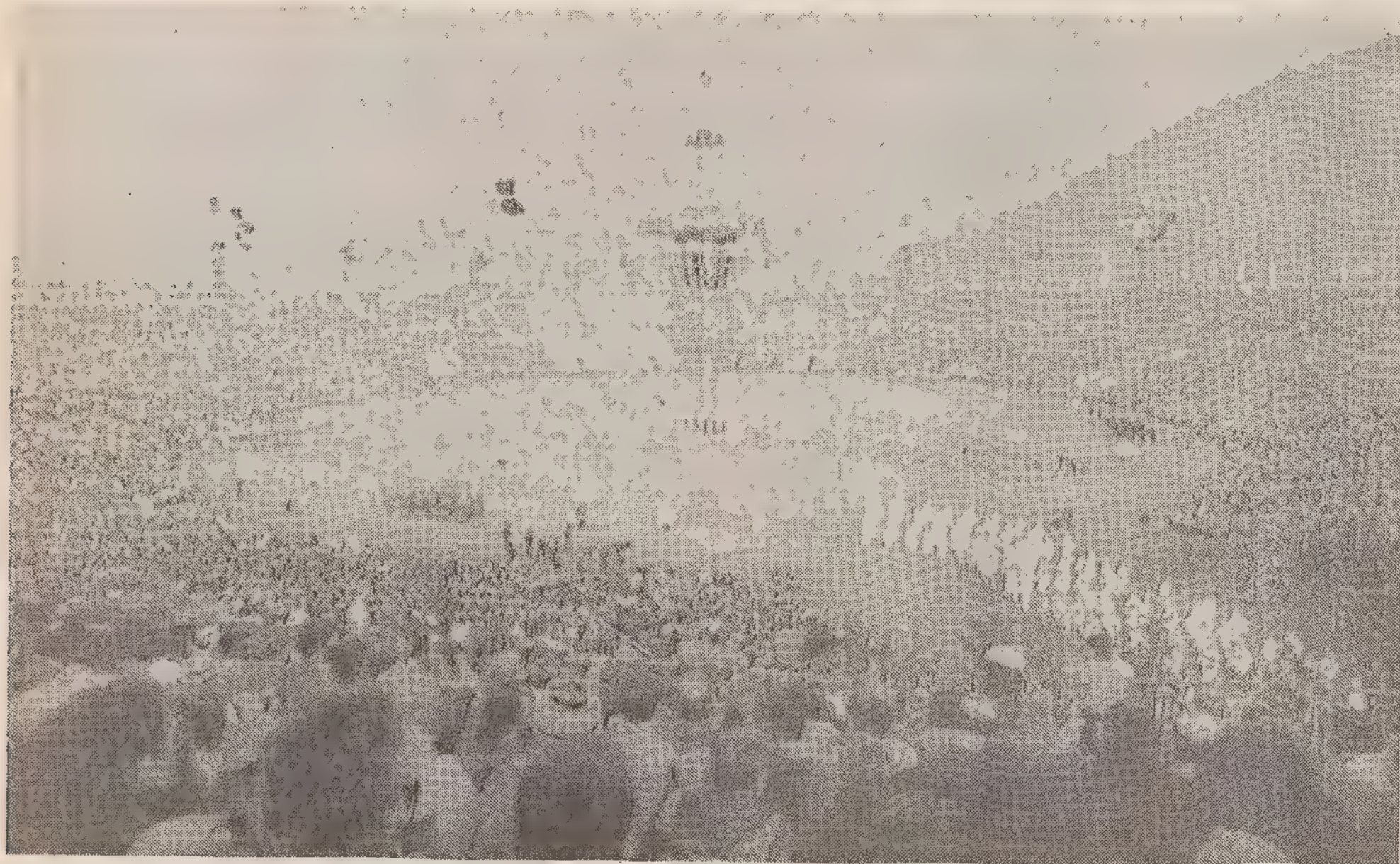
Superato l'impasse momentaneo Pecorella e soci hanno ripreso alla grande, nella seconda metà dell'incontro, mettendo al sicuro il risultato già al termine del terzo periodo. Presentatisi alla vigilia degli ultimi nove minuti in vantaggio sul 13-7, i rossoalabardati hanno badato essenzialmente a controllare il gioco.

U. S.



GIOCHI INVERNALI / ESPLOSIONE DI FANTASIA ALLA CERIMONIA INAUGURALE

Arde la fiamma olimpica



Un momento della cerimonia inaugurale dei XVI Giochi invernali ad Albertville. (Epa Photo)

GIOCHI INVERNALI / PRONOSTICO INCERTO PER LA LIBERA

Tutte le speranze in Ghedina

Ieri nelle prove Kristian è stato il migliore degli italiani - Parte lo slittino

ALBERTVILLE — Il lussemburghese Marc Girardelli ha fatto registrare il miglior tempo nella terza e ultima sessione di prove cronometrate della discesa libera olimpica in programma oggi a Val d'Isère. Per i cronometristi, la miglior prestazione è stata quella del norvegese Jan Einar Thorsen (1'50"93) che però, subito dopo l'arrivo, ha ammesso di aver saltato una porta. Migliore degli italiani è risultato Kristian Ghedina.

I risultati delle quattro prove disputate da giovedì a ieri dimostrano che un pronostico per oggi si presenta estremamente incerto, con una decina di concorrenti potenzialmente in grado di vincere o, comunque, salire sul podio. A realizzare i migliori tempi sono stati Markus Wasmeier (due volte), Franz Heinzer e ieri Thorsen, tre sciatori che, in questa stagione, hanno ottenuto i migliori resulta-

ti proprio nella libera. Nelle prime posizioni, inoltre, si sono sempre piazzati elementi che, come l'austriaco Günther Mader, provengono dallo slalom. Alle spalle di Thorsen, ufficialmente staccato di 34 centesimi, si è piazzato Marc Girardelli. La validità del risultato è stata inficiata però dall'ammissione di Thorsen di aver saltato una porta. Girardelli, atleta che in passato ha vinto in tutte le specialità, potrebbe insomma proprio alle Olimpiadi «risorgere» dopo due mesi di gare deludenti. Per non parlare, poi, di Paul Accola, il leader di Coppa del mondo che ha ormai abituato a prestazioni sorprendenti; in una delle prove di venerdì si era piazzato secondo, ieri ha cominciato senza forzare al massimo, poi è passato al secondo posto all'ultimo intertempo e, dopo un errore, ha concluso volutamente

rialzato in undicesima posizione, a 1'57 da Thorsen. I risultati nelle prove hanno inserito di diritto non solo nel quartetto svizzero, ma anche tra i favoriti.

Il direttore agonistico della squadra azzurra, Helmuth Schmalz, ritiene «limitate» le possibilità degli italiani nella gara odierna, ma non esclude un buon risultato. «E' una discesa particolare — ha detto — e i tempi ottenuti nelle prove fanno prevedere che sarà una corsa estremamente aperta. In una certa misura ci saranno spazi per Kristian Ghedina, che se non farà errori, potrebbe anche arrivare sul podio; il fatto è che su questa pista non sbaglia niente è davvero difficile. Una gara molto onesta mi attendo da Martin, che sta andando bene; poi, senza l'assillo di dover conquistare il posto in squadra, potrebbe an-

cora migliorare e Sbardellotto ha la possibilità di sfruttare al massimo la sua esperienza».

«Non c'è un vero favorito — ha detto Franz Heinzer, a dicembre e gennaio primo in quattro prove di discesa in coppa e campione del mondo in carica — e gli allenamenti hanno ancora mischiato le carte. Non sarei però sincero se non dicessi che mi sento uno dei potenziali vincitori».

Analogo discorso è stato fatto da Markus Wasmeier, il tedesco che appare sempre più in forma: «Sono una decina a poter vincere e io sono uno di questi».

Per quanto riguarda gli italiani, ieri il meglio come si è detto è stato di nuovo Kristian Ghedina che si è piazzato ottavo, dopo essere passato in seconda posizione al primo intertempo. La pista non è molto adatta alle sue caratteristiche, ma l'azzurro sta migliorando di giorno in giorno.

Dopo dieci anni ieri ha perso il posto di titolare Michael Mair, piazzatosi soltanto 35°.

Un brutto colpo per il vecchio Much, che, per altro, in questa stagione era già sembrato vivere sempre più di ricordi.

Prima giornata di gare, oggi a La Plagne, anche per lo slittino, una specialità che da tempo dà grosse soddisfazioni allo sport italiano. Essendo praticata soltanto da giovani nati e cresciuti in montagna (soprattutto in Alto Adige, ma anche in Valle d'Aosta, dove però si preferisce la «pista naturale» che non è prevista per le Olimpiadi) è quasi sconosciuta nelle altre parti d'Italia e torna alla ribalta soltanto in occasioni delle grandi competizioni internazionali. Tutti gli atleti portati ai Giochi sono altoatesini.

ratteristiche, ma l'azzurro sta migliorando di giorno in giorno.

Dopo dieci anni ieri ha perso il posto di titolare Michael Mair, piazzatosi soltanto 35°.

Un brutto colpo per il vecchio Much, che, per altro, in questa stagione era già sembrato vivere sempre più di ricordi.

Prima giornata di gare, oggi a La Plagne, anche per lo slittino, una specialità che da tempo dà grosse soddisfazioni allo sport italiano. Essendo praticata soltanto da giovani nati e cresciuti in montagna (soprattutto in Alto Adige, ma anche in Valle d'Aosta, dove però si preferisce la «pista naturale» che non è prevista per le Olimpiadi) è quasi sconosciuta nelle altre parti d'Italia e torna alla ribalta soltanto in occasioni delle grandi competizioni internazionali. Tutti gli atleti portati ai Giochi sono altoatesini.

ALBERTVILLE — Un'ora di sfilata protocolare, altrettanto di spettacolo. In mezzo un abisso. Tanto tradizionale, secondo schemi ormai ricalcati da Olimpiadi a Olimpiade, è stata la presentazione delle 65 bandiere dei Giochi di Albertville, così inconsueta, «iconoclasta» l'ha definita il giornale che scorre sui computer del centro stampa, è stata la cornice inventata dallo scenografo Philippe Decoufle per interpretare in stile savoiardo l'Olimpiade bianca. Neppure chi ha guardato con curiosità le ragazze sotto vetro che hanno preceduto le squadre poteva prevedere l'esplosione di fantasia che si è poi scatenata dopo che Michel Platini (una sorpresa che gli organizzatori hanno saputo nascondere molto bene facendo invece trapezare il nome del rematore solitario Gerard D'Aboville) ha portato la fiaccola nell'ultimo tratto per poi passarla nelle mani di un bambino di nove anni, François Cyrille Grange, che ha fatto sfiorire verso il tripode la fiamma olimpica.

I simboli dell'Olimpiade, delle diverse discipline che si susseguiranno fino al 23 febbraio, sono comparsi tutti sull'anello del teatro delle cerimonie, la grande struttura metallica costruita apposta per accogliere l'apertura e chiusura dei Giochi. Ma il minimo che si possa dire è che Decoufle abbia rivisitato a suo modo un circo bianco in cui l'elemento circo è sembrato dominante.

Indubbiamente aiutato dalla stessa struttura del teatro, ha alternato in continui giri di pista riferimenti alle più antiche tradizioni dei saltimbanchi girovaghi medioevali alle invenzioni tecnologiche più spinte. Con i danzatori yo-yo appesi al pilastro centrale o l'angelo ad ali spiegate che sorvola lo stadio scorrendo lungo uno dei cavi d'acciaio. O i tamburini spaziali che compaiono all'improvviso da due giri che sovrappongono le tribune. Fino alla guerra di bandiere che chiude la kermesse.

Alla fine, i 30.000 spettatori dello stadio e, probabilmente, i due miliardi che hanno seguito

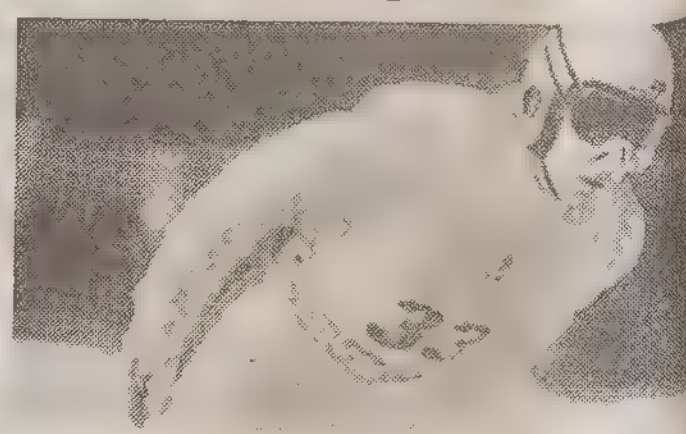
la cerimonia dai teleschermi, hanno dimenticato il presidente della Repubblica francese che ha pronunciato la formula d'apertura, la piccola Severine Du Peloux che ha cantato la Marsigliese, il giuramento di Surya Bonaly, la Csi con la bandiera e non in elicottero come si vociferava nei giorni scorsi). Persino la sorpresa di Michel Platini, il fatto che per la prima volta in assoluto, è stato un calciatore, un professionista dello sport (anche se in pensione) a portare la fiaccola per l'ultimo tratto.

«Philippe Decoufle perde tutto — è scritto sul programma della cerimonia — i suoi occhiali, le sue borse e i suoi notes. Notes che riempie a dozzine in giro per il mondo con le cose che vede, che ascolta, che disegna, che riscrive, un catalogo del mondo reale con un appendice di sogno». Forse è questa interpretazione giusta, della sua cerimonia inaugurale, un'Olimpiade di sogno.

Fra i dignitari sul palco delle autorità il Presidente francese François Mitterrand c'era il vicepresidente degli Stati Uniti Dan Quayle. Mitterrand ha perfino partecipato alla «ola», alzandosi in piedi insieme agli altri spettatori che si sono divertiti a salutare in quel modo l'arrivo della fiaccola olimpica.

«No ai giochi contro natura di Albertville». Giocando sul filo del doppio senso un centinaio di ecologisti hanno sfilato ieri mattina nelle vie di Albertville per protestare contro il disboscamento e la cementificazione della Savoia. La manifestazione, promossa dalla federazione per la protezione della natura nel dipartimento Rhone-Alpes (Francia), si è svolta in tutta tranquillità.

GIOCHI INVERNALI Programma odierno Gli azzurri in gara



ALBERTVILLE — Programma delle gare di oggi, seconda giornata delle Olimpiadi di Albertville:

- 10.00: Les Saisies (fondo): 15 km donne;
- 10.00: La Plagne (slittino): 1.a-2.a prova monoposto uomini;
- 11.00: Tignes (freestyle, dimostrativo): preliminari balletto;
- 12.15: Val d'Isère (sci alpino): libera uomini;
- 13.30: Courchevel (salto): trampolino 90 m;
- 16.00: Albertville (velocità): m 3.000 donne;
- 19.30: Albertville (artistico): programma originale coppie;
- Meribel (hockey);
- 13.00: Svezia-Polonia;
- 16.30: Finlandia-Germania;
- 20.15: Usa-Italia.

Gli azzurri in gara oggi

- Fondo: (Les Saisies): 15 km donne tecnica classica: Belmondo, Paruzzi, Vanzetta.
- Slittino: (La Plagne): prima e seconda manche singolo uomini: M. Huber, Haselrieder, Plankensteiner.
- Freestyle: (Tignes): eliminatorie balletto: Franco, Pescoldung.
- Sci alpino: (Val d'Isère): libera uomini: Colturri, Ghedina, Martin, Sbardellotto.
- Salto: (Courchevel): trampolino m 90: Ceccon, Lunardi, Pertile.
- Pattinaggio: (Albertville): 3.000 metri velocità donne: Belci e Felicetti.
- Artistico: (Albertville): programma originale coppie: Tabacchi-Salvadè.
- Hockey: (Meribel): Italia-Usa.

Cosi in tv

- 9.55 (Rai 3-Tmc): slittino maschile (1.a e 2.a manche) e fondo 15 km donne
- 11.55 (Rai 1-Tmc): discesa libera maschile slittino, singolo maschile
- 15.00 (Tmc): salto trampolino 90 m
- 18.00 (Rai 2): salto con gli sci
- 1.40 (Rai 1): hockey su ghiaccio: Italia-Usa pattinaggio artistico coppie pattinaggio di velocità 3.000 metri

GIOCHI INVERNALI / FONDO FEMMINILE A TECNICA CLASSICA

Quindici chilometri a quota 1600

HOCKEY Passa il Canada

ALBERTVILLE — Nell'hockey su ghiaccio la Francia è stata sconfitta per 3 a 2 dal Canada, malgrado un furioso assalto finale in cui il portiere Sean Burke ha parato anche l'impossibile. A Meribel, la Cecoslovacchia ha travolto la malcapitata Norvegia per 10-1. Dopo essere finiti sul podio in cinque delle sei edizioni dei giochi invernali disputati fra il '64 e l'84, gli hockeyisti cecoslovacchi si sono dovuti accontentare del sesto posto nell'88. In Francia sono venuti decisi a recuperare un posto di preminenza sulla scena internazionale.

LES SAISIES — Nessun dubbio. Chi vorrà puntare con qualche possibilità di successo a una medaglia nelle gare di fondo di queste Olimpiadi invernali dovrà essere al massimo: nelle gambe, nella testa, negli sci. Le piste allestite nella splendida vallata di Les Saisies, di fronte al Monte Bianco, sono dure, piene di salite. Ne uscirà soltanto chi non farà errori, chi avrà lo sky man con l'intuito più brillante, per capire quale tipo di neve troverà in gara.

E' questo il giudizio unanime della squadra italiana, uomini e donne, che da due giorni è scesa a Les Saisies, dall'ultimo collegiale in quota all'Alpe di Siusi. Un accorgimento in più perché uno degli avversari da battere nelle prove di fondo della 16.a Olimpiade bianca sarà l'altezza, 1600 metri. Non proprio inconsueta (sor-

mai per trovare la neve spesso costretti a salire sopra i 1500 metri) fanno notare i tecnici italiani) ma che sicuramente aggraverà qualche difficoltà.

Tanto è vero che una delle notizie che più è rimbalzata nel periodo di avvicinamento ai Giochi è stata quella del forfait del grande «cigno» svedese, Gunde Svan, motivata proprio dall'antipatia verso le gare in quota. Potrebbe essere uno degli elementi a favore dei rappresentanti della scuola alpina nella consueta sfida con i nordici che si rinnoverà anche ad Albertville.

Il primo scontro sarà oggi sui 15 km a tecnica classica femminile. Una distanza e una specialità predilette dalle nordiche ma dove Stefania Belmondo potrebbe ancora regalare all'Italia una piacevole sorpresa. Come l'anno scorso

Manuela Di Centa trattenuta a riposo causa un'influenza. L'Italia schiera Stefania Belmondo, Gabriella Paruzzi e Bice Vanzetta

con la medaglia di bronzo ai mondiali in Val di Fiemme. Lei e non l'altro gioiello del fondo femminile azzurro, Manuela Di Centa, risparmiata per gli impegni futuri anche per consentire di recuperare da una fastidiosa forma influenzale che l'ha colpita nell'ultima fase della preparazione.

Rifiuta di figurare tra le favorite di oggi Stefania Belmondo ed elenca i nomi di alcune delle avversarie

che le potrebbero arrivare davanti: «Elena Valbe, innanzi tutto. Lei e le sue compagne della Csi. Sono da temere le finlandesi Kirvesniemi e Lukkari, la norvegese Dieben Dahl. Tante altre. Sarei soddisfatta di arrivare tra le prime dieci». Però poi non ribatte a chi la mette nel ristretto lotto che potrebbe puntare alle medaglie. O a chi le ricorda analogie tra le condizioni in cui arrivò all'argento nel mondiale dello scorso anno in Val di Fiemme. «E' vero — scherza — come l'anno scorso siamo in Europa e gareggeremo in tre anche se al posto della Dal Sasso c'è la Paruzzi».

Anche secondo Stefania Belmondo la pista è dura. «Ma mi piace — aggiunge — è adatta alle mie possibilità, alla preparazione che ho fatto e che si è svolta regolarmente. La condizione c'è, non ho problemi

di sci». La 15 km non è una delle gare da cui l'Italia spera di ottenere la maggior gloria. Ma secondo Camillo Onesti, il tecnico che prepara e coccola le ragazze azzurre, questa di Les Saisies potrebbe essere anche l'Olimpiade delle sorprese. «E anche noi abbiamo i titoli per figurare tra le sorprese — sostiene convinto —, da otto anni a questa parte abbiamo fatto tutti gli anni qualche passo in più, siamo arrivati al punto che è quasi impossibile migliorare ma noi ci continuiamo ancora. Poi ci fermiamo e andiamo tutti a casa, perché meglio non si può».

Con la Belmondo correranno la 15 km Gabriella Paruzzi e Bice Vanzetta. Poi, domani, toccherà agli uomini. Cominceranno con la 30 km a tecnica classica.



Premio Juventussi 1991

I giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia hanno assegnato il premio «Juventussi 1991» a Gabriella Paruzzi, medaglia d'argento ai campionati del mondo di sci, specialità fondo. E' il risultato del referendum fra i 167 giornalisti iscritti al gruppo regionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana), i quali hanno votato a maggioranza per l'atleta tarvisiana, tenendo conto della sua giovane età, nello spirito e nella lettera del premio. Segnalazioni sono scaturite per Manuela Di Centa (altra fondista azzurra con tre medaglie ai mondiali), Cristina Mauri (campionessa del mondo di sci d'erba), Arianna Bogatec (medaglia d'argento ai campionati mondiali di vela) e Sandro Guerra (campione del mondo di pattinaggio artistico). La festa della premiazione sarà organizzata dalla Cassa di risparmio di Trieste. La Paruzzi sarà oggi in gara a Les Saisies nella 15 km femminile assieme alla Belmondo e alla Vauzek.

GIOCHI INVERNALI / OGGI LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PER IL 2002

Si candidano Tarvisio-Villaco-Jesenice

ALBERTVILLE — «Casa Italia», tradizionale punto d'incontro di atleti, dirigenti e giornalisti nazionali ed esteri a ogni appuntamento olimpico, ospiterà questa sera ad Albertville la presentazione ufficiale della proposta di candidatura dell'area trinationale Tarvisio (Friuli-Venezia Giulia), Villaco (Carinzia) e Jesenice (Slovenia) alle Olimpiadi della neve del 2002, la prima edizione invernale del nuovo mil-

lennio. Nel corso della serata, alla quale parteciperanno i vertici dello sport italiano, parleranno l'assessore regionale al turismo del Friuli-Venezia Giulia, Giacomino Francescutti, il vicepresidente della neonata repubblica di Slovenia, Matija Malesic, il vicepresidente del land carinziano Peter Ambrozy, che ormai da anni guidano il comitato esecutivo in-

terregionale per la promozione della candidatura.

Una candidatura che ha potuto riprendere ancora maggiore vigore proprio in questi giorni, dopo le dichiarazioni rilasciate a Corchevel, località poco distante da Albertville, dal presidente del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch. Samaranch, aprendo i lavori della 98.a sessione del Cio, ha infatti sottolinea-

to l'intenzione dei responsabili del mondo olimpico internazionale «di prevedere lo svolgimento dei futuri Giochi invernali in più regioni, magari in uno o due Paesi, ma attorno a una città designata come sede principale; ciò per consentire organizzazioni che richiedono infrastrutture particolarmente pesanti in condizioni climatiche e geologiche difficili».

Un'altra «apertura», dunque, alla possibilità di Giochi olimpici transfrontalieri come quelli progettati da Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, la nuova repubblica, ultima entrata nella famiglia olimpica internazionale, che nella giornata di venerdì sera per la prima volta si era presentata all'esterno nel corso di una breve cerimonia svoltasi a Moutiers, al centro dell'area dove ieri hanno

preso avvio ufficialmente i 16.i Giochi invernali. All'incontro hanno presenziato, accanto agli atleti sloveni che parteciperanno alle gare in programma, il presidente del governo della Slovenia, Alois Peterle, il presidente del Comitato olimpico sloveno Janez Kocijancic, il vice premier Matija Malesic, i ministri allo Sport Peter Vencelj e all'Informazione Jelko Kacin.

VENEZIA / IL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE NORD-EST

Ma l'economia ha voglia di pace

Faccia a faccia fra i ministri di Albania, Croazia, Bosnia, Slovenia, Serbia, Montenegro e Macedonia

DE MICHELIS
«Occorre andare avanti
con il piano negoziale»

VENEZIA — «Sono calate alcune speranze e alcuni ottimismo, ma occorre andare avanti: guai se ci fermassimo davanti alla crisi in atto in Jugoslavia che, comunque, non va certo sottovalutata». Lo ha sottolineato ieri a Venezia, intervenendo al convegno sull'«Iniziativa Adriatica», il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, che ha richiamato tutte le parti interessate al fermo rispetto di tre obiettivi: il cessate il fuoco, l'intervento delle forze di pace dell'Onu, il processo negoziale. Sul primo punto, in particolare, De Michelis ha rilevato che «il cessate il fuoco non può assolutamente essere, rimesso in discussione» e che le repubbliche jugoslave dovrebbero assumersi le responsabilità per il mancato rispetto della tregua. Quanto all'intervento dei «caschi blu», il ministro De Michelis ha ricordato che, su tale punto, «c'è l'impegno delle autorità croate e serbe» e che «sono stati compiuti importanti passi in avanti».

«Siamo molto vicini a questo risultato — ha proseguito De Michelis — che deve essere raggiunto, in modo che le forze Onu mantengano il cessate il fuoco. Se, però, qualcuno intendesse smentirlo, sappia sin d'ora che si metterebbe fuori dall'Europa». Sul tema del dialogo, De Michelis ha rilevato che «l'Europa è pronta a fare la sua parte, esaminando le ragioni di tutti». «Certo — ha aggiunto il ministro degli Esteri — alcune questioni sono di difficile soluzione, ma una volta consolidata la rinuncia all'uso della forza, una soluzione si

troverà».

Un dato, secondo De Michelis, accomuna tutte le repubbliche jugoslave, e cioè la volontà di «non rompere con l'Europa», anche se permangono motivi di dissenso. «In tutta questa situazione — ha concluso il ministro — l'Europa ha agito unita pur nella sua diversità, e questo ha consentito di esercitare il massimo di pressione possibile. E l'Europa, se prevarrà la tesi di una soluzione di compromesso politico, è pronta a mettere in campo una forte cooperazione. L'altra strada — ha aggiunto De Michelis — è senza uscita e senza vincitori».

L'integrazione e lo sviluppo dell'area adriatica — che interessa sette Paesi — può essere uno degli strumenti per la «stabilità e l'equilibrio» nell'area balcanica al cui destino — ha detto il ministro degli Esteri Gianni De Michelis — l'Italia è interessata più di ogni altro Paese della Cee. Non basta condurre una politica «giusta» ma è necessario anche che l'Italia si impegni nel delineare scenari di possibili rapporti e collaborazioni: che è stato l'obiettivo del convegno veneziano. «L'iniziativa adriatica» — sottoscritta il 13 luglio del 1991 da Italia, Jugoslavia, Albania e Grecia e dalla Commissione Cee — ha come obiettivo una cooperazione per la protezione ambientale, la salvaguardia dell'equilibrio ecologico, lo sviluppo e la ricerca scientifica. «In un più ampio processo — ha sottolineato De Michelis — di integrazione europea».

Per fronteggiare le sfide della grande trasformazione politica ed economica in atto nei Paesi dell'Europa centro orientale, e anzitutto quelli che derivano dalla disgregazione della federazione jugoslava e dal grave conflitto interetnico in corso nelle sue Repubbliche, ieri si è consumato un serrato confronto che, sotto le insegne dell'Iniziativa Adriatica, si è concluso con la richiesta di piani di sviluppo e integrazione.

Dall'inviato
Piercarlo Fumanò

VENEZIA — «Ho viaggiato trentasei ore per raggiungere Venezia. Pechino è più vicina». Zoritz Maric, viceministro degli Esteri del Montenegro, parla un inglese perfetto. Sembra appena uscita da Harvard. La sua testimonianza, al meeting dell'Associazione Nord-Est, è stata la più autentica conferma di come la spinta verso l'integrazione economica sia più forte degli odi interetnici, della corsa verso la dissoluzione. Mentre sulle ceneri disciolte dell'ex Jugoslavia si consuma la tensione del cessate il fuoco, alla Fondazione Cini ieri sedevano attorno allo stesso tavolo i responsabili per gli affari economici di Albania, Bosnia, Croazia, Montenegro, Serbia, Macedonia e Slovenia. «Occorre andare avanti — ha tuonato il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis — e ci deve essere disponibilità da parte di tutti per trovare un compromesso, avviare la cooperazione».

Beniamino Andreatta, presidente della commissione programmazione e bilancio del Senato, è stato abile nel coniugare le ragioni dell'economia (invitando la Cee a creare una vasta zona di libero scambio) con un quadro pieno di tensioni: «L'Est oscilla tragicamente fra nazionalismo e populismo». Liberalizzazione e privatizzazione: sono i due diversi scenari sui quali le economie disastrose dei Paesi dell'area balcanica stanno giocando la battaglia per la sopravvivenza.

Anche l'Albania, poverissima, sulla quale si concentra in questo periodo l'attenzione della Banca Mondiale, ha cominciato a lavorare sulla legislazione economica: lo ha spiegato il ministro degli Esteri, Ilir Bocka. Si tratta di realizzare obiettivi primari: sistemare l'ambiente, costruire le strade, mettere in piedi le strutture turistiche. Da Venezia è arrivato un segnale forte. Il ministro per le Relazioni economiche e lo sviluppo della Serbia, Srdjan Savic, faccia a faccia con i suoi colleghi di Croazia e Slovenia, controllato, tiratissimo, ha ricordato che il 13 per cento dell'export della regione viaggia verso l'Italia: «La cooperazione è buona. I manager di Fiat e Olivetti vengono a trattare con noi. Ci aspettiamo collaborazione da tutti». Savic ha alzato i toni quando ha accennato all'embargo parziale deciso dal governo italiano: «La politica non deve essere usata per ostacolare la cooperazione economica». E subito dopo ha annunciato una joint venture con una società statunitense per 800 milioni di dollari.

«Ma voi intendete cooperare o no? E lo farete anche con la Serbia?», Fabrizio Garimberti, giornalista moderatore, ha rimbeccato il ministro delle Finanze sloveno, Dusan Sesok che si è lamentato per il calo dei vari indici economici (la produzione industriale, a causa della guerra, è scesa dell'11 per cento, per l'inflazione che sta sgritolando il tallero (entro tre o quattro mesi speriamo di tornare a livelli compatibili con i Paesi Cee)), ma trascurando qualsiasi riferimento alla collaborazione. La risposta è stata cauta: «Cooperare? Certo, siamo disposti a cooperare».

Il vicepresidente alla cooperazione economica della Croazia, di fronte alla stessa domanda («Farete affari con la Serbia?», è stato immediato), è stato sorprendente: «Siamo aperti ad esportare anche nell'ex Repubblica di Jugoslavia. Offriamo alle ex Re-

pubbliche la possibilità di unificare il sistema fiscale, avviando una politica di libero scambio. Noi non vogliamo isolarci. Il nostro prodotto nazionale lordo pro capite, prima della guerra, ammontava a 4118 dollari. Oggi siamo scesi a 1080 dollari. Le prospettive per l'integrazione ci sono ma le cifre economiche non sono dalla nostra parte».

Zoritz Maric ha idee ancora più aperte. Parla di economia globale, di «deregulation», è tenace avversaria dei «regionalismi» sia pure nel rispetto delle diverse identità nazionali. Si scaglia contro il virus del tribalismo che è peggio dell'Aids. E' l'unica che parla della necessità di un piano Marshall per l'Est. Resad Begovic, ministro dell'economia bosniaco, pensa che sia urgente ridurre le barriere commerciali, chiede anche egli collaborazione per rilanciare l'industria e il turismo. Fa appello alle principali istituzioni finanziarie. Il viceministro degli Esteri della Jugoslavia, Srdjan Kerim, si limita a dire che l'Iniziativa Adriatica, rilanciata dal ministro De Michelis, nata dagli accordi di Umago del settembre '89 «va bene».

Per il deputato europeo Giorgio Rossetti e per il presidente della commissione Esteri del Senato, Michele Achilli, l'Est impone una sfida dove la cooperazione regionale deve collocarsi in un vasto quadro di riferimento generale. Il programma Phare, che ha di recente stanziato un miliardo di Ecu (1500 miliardi di lire), viaggia in questa direzione. Dal convegno dell'Associazione Nord-Est, sotto l'egida dell'Iniziativa Adriatica, si è capito che quando si guarda in faccia al disastro economico anche la guerra diventa un affare per signorine.



Il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, con alla sua sinistra il ministro degli Esteri albanese, Ilir Bocka, e il vice primo ministro croato, Yurica Pavelic.

UNA PROVA DIFFICILE

La sfida di Maastricht

Il «pacchetto Delors» prevede misure rigide per l'Italia

BRUXELLES — Per l'Italia nella Cee è giunto il momento di allargare i cordoni della borsa. Da sempre in prima fila nel sostenere il processo di unione europea, Roma dovrà ora decidere quale risposta dare al quesito posto dal presidente della commissione europea, Jacques Delors: per il raggiungimento degli obiettivi indicati a Maastricht, l'Italia è pronta a versare nelle casse di Bruxelles più di quanto dovrebbe ricevere? Il quesito è delicato, anche se — si rileva negli ambienti comunitari — il criterio dei saldi netti tra dare e avere è fuorviante, perché non tiene conto dei vantaggi non contabili derivanti da un paese dall'appartenenza alla Cee.

Fino ad oggi il saldo del bilancio tra Bruxelles

e Roma, (cioè tra i contributi versati e quelli incassati) era sempre teoricamente in attivo per l'Italia (poteva succedere il contrario per l'incapacità italiana di spendere i fondi messi a disposizione dalla Cee). Ora, invece, per realizzare il progetto tracciato nel trattato firmato occorre che i paesi più ricchi spendano di più, ricevendo un po' meno, per finanziare la crescita del partner meno ricchi. All'Italia Delors chiede quindi di entrare a far parte del gruppo di paesi (tra cui Germania, Francia e Gran Bretagna) che già nel 1991 hanno registrato un saldo negativo, per andare in aiuto in particolare di Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna e realizzare quella indispensabile convergenza economica.

Il cosiddetto pacchetto «Delors 2» — un primo pacchetto di proposte di finanziamento comunitario fu presentato nel 1986 — prevede che il bilancio comunitario, tra il '93 e il '97 (anno in cui potrebbe scattare la terza fase dell'Unione economica, quella della moneta unica), salga dai 62,2 miliardi di ecu di quest'anno a circa 87 miliardi (oltre 130 mila miliardi di lire). A questo incremento, secondo Delors, ogni paese dovrà contribuire soprattutto in proporzione al suo prodotto interno lordo (Pil), in base cioè a quella «quarta risorsa» introdotta a partire dall'88 per finanziare la realizzazione del mercato unico. Uno strumento che già nell'89 aveva determinato un aumento del contributo dell'Italia,

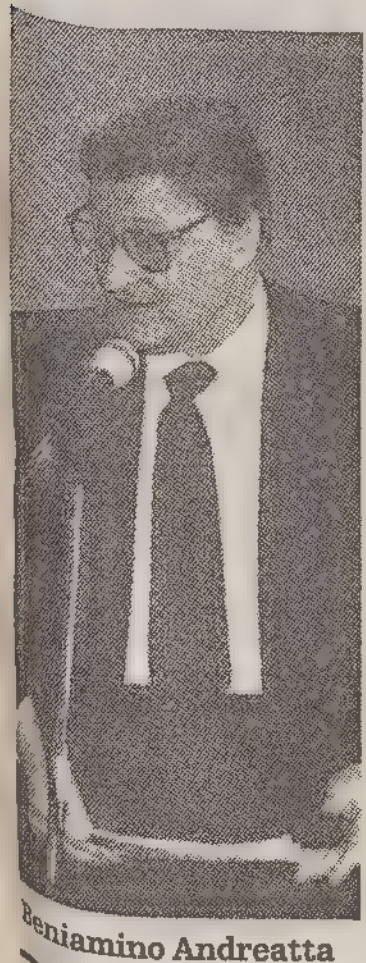
terza in Europa per Pil dopo Germania e Francia, di 1,7 miliardi di Ecu (oltre 2.600 miliardi di lire), portando da 5,4 a 7,1 miliardi il totale versato alla Cee.

L'aumento del contributo in base al Pil dovrebbe inoltre compensare, secondo il progetto della commissione europea, una riduzione della quota parte comunitaria sul gettito Iva, un fronte dove, secondo gli esperti di Bruxelles, l'Italia risulta pagare meno di quanto dovrebbe a causa dell'evasione. Questa operazione, in base ai primi calcoli, dovrebbe mettere la parola fine a una tradizione di saldo attivo che, tra l'85 e l'88 ha visto mediamente l'Italia versare a Bruxelles 5,3 miliardi di ecu per riceverne 6,5 miliardi.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DEI CONTI ACCUSA

«Un processo a chi sperpera»

Andreatta: «E' tempo di tagli drastici e rapidi alla spesa pubblica» - L'ottimismo di Pomicino



Beniamino Andreatta

ROMA — Non abbiamo il potere di risanare i conti dello Stato: tutto ciò che possiamo fare è citare in giudizio amministratori e dipendenti pubblici che hanno danneggiato le finanze statali. Ad ammetterlo è il procuratore generale della Corte dei Conti, Emidio Di Giambattista. Ognuna di queste decisioni, aggiunge, è una cosa a sé stante e si può solo far conto sugli effetti deterrenti delle sentenze di condanna. Il risanamento, insomma, deve nascere da regole ferree, dettate dalla politica economica del governo.

Come già va ripetendo da tempo anche il ministro del Tesoro Guido Carli, Di Giambattista propone di modificare la legge Finanziaria: «bisogna poter costruire il documento sulla base del programma enunciato

dal governo quando si presenta alle Camere per ottenere la fiducia, e il Parlamento deve limitare il proprio intervento all'approvazione o al rigetto del documento nel suo complesso».

A 24 ore dalla firma solenne del Trattato di Maastricht con cui nasce l'Unione europea non si sono placati i timori di veder fallire l'Italia. Sarà in grado di rispettare gli impegni? I dubbi sono molti. L'Europa ci ha appena rimproverati di essere il Paese che meno degli altri si è adeguato alle direttive comunitarie; inoltre alcuni obiettivi fondamentali del governo non sono stati centrati. E' il caso, per esempio, del mancato raggiungimento di un avanzo primario (cioè al netto degli interessi che lo Stato paga ai possessori di

titoli pubblici) e dell'andamento dell'inflazione che nel '91 ha galoppato alla grande in barba a tutte le più ottimistiche previsioni.

Ma c'è chi non demorde nel delineare uno scenario positivo per il futuro: il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori è certo che l'Italia rispetterà gli impegni derivanti da Maastricht, e smentisce chi teme in un fallimento. Dice inoltre: «nell'ultimo anno abbiamo prodotto un adeguamento delle direttive comunitarie che ci ha consentito di recuperare largamente i ritardi del passato».

Un'altra iniezione di ottimismo viene dal ministro del Bilancio Paolo Cirio Pomicino e dal presidente dell'Iri Franco Nobili. «Se la politica

economica già tracciata dal governo verrà perseguita senza interruzioni combattendo l'inflazione con un'attenta politica dei redditi e il controllo di tariffe e prezzi amministrati, e contenendo la spesa nel pubblico impiego, nella sanità e nella previdenza, non dovremo temere la sfida del mercato europeo». Cirio Pomicino ha anche auspicato maggiori investimenti infrastrutturali. Nessun dubbio nemmeno per Nobili, che ha difeso la scelta delle privatizzazioni: «non solo ce la faremo, ma dimostreremo grande volontà e professionalità purché decoli l'azienda Italia al di là della polemica artificiosa tra pubblico e privato».

L'opinione del senatore ed economista De beniamino Andreatta è che

dopo 15 anni di tagliuzamenti inutili per migliorare il debito pubblico, sia tempo per un taglio «drastico e rapido» della spesa. E la proposta di Craxi su una tregua su prezzi e salari, ripresa ieri dal vicesegretario Psi Giuliano Amato? Per Andreatta serve più che altro una «politica della concorrenza». A Milano Amato ha proposto che, di pari passo alla tregua si sviluppino gli investimenti per lo sviluppo. Ma questi, ha sottolineato, non devono passare attraverso il bilancio pubblico a carico dello Stato, bensì dovranno canalizzarsi in un corridoio esterno lasciando al bilancio pubblico solo le opere che non danno ritorno finanziario, e affidando le altre in gestione».

Roberta Sorano

IN BALLO IL «BUSINESS» DEI PORTATILI

La Sip si difende: «No all'arrivo dei privati»

VENEZIA — «L'ingresso dei privati nel campo delle telecomunicazioni rappresenta un grosso rischio per l'Italia. Cedere settori come quello dei portatili comporterebbe la perdita di un patrimonio costruito con denaro pubblico e di fatto l'ingresso di operatori stranieri nel nostro paese». A lanciare l'allarme è stato il amministratore delegato della Sip, Vito Gambenizza, dal convegno organizzato a Venezia sulle «prospettive di sviluppo delle telecomunicazioni

italiane». La Sip ha voluto far sapere che esiste ed è perfettamente in grado di stare al passo con l'Europa e dunque di fornire servizi sempre più tecnologici e avanzati. Sullo scottante problema del secondo gestore, cui la Cee sta per aprire le porte dopo il regime di stretto monopolio degli anni passati, l'amministratore delegato è tornato più volte insieme al presidente Ernesto Pascale. Per far sapere che il prezzo dei telefonini

italiani è quello più basso e per avvertire, tra l'altro, il ministero delle Poste che la convenzione sulla concessione del servizio in esclusiva stipulata scade nel 2004 e dunque qualora il contratto venisse rescisso unilateralmente l'operazione non sarebbe indolore, e costosa economicamente. La Sip chiederebbe, come prevede la legge, un indennizzo. Per quale cifra l'azienda sarebbe disposta a cedere? I vertici della Sip non lo hanno voluto dire, ca-

vandosela, spiritosamente, con un «chiedere di più». Un prezzo alto, comunque, a fronte dei forti investimenti operati.

Come la società si prepara ad affrontare il '92 e la concorrenza europea? «Facendo consistenti investimenti», ha spiegato il presidente. «Chiuso il difficile periodo (dal '75 all'80) in cui abbiamo perso terreno proprio per l'impossibilità di investire per il blocco delle tariffe, ora si punta dritti allo sviluppo». Undicimi-

liardi sono stati investiti nel quadriennio '88-'91 e 44 mila miliardi sono stati già destinati, per i prossimi quattro anni, alla realizzazione di un ambizioso programma: offrire una maggiore qualità di servizi utilizzando tutte le innovazioni tecnologiche. Il solo modo per fronteggiare la concorrenza».

E' vero, la Sip ha debiti per 20 mila miliardi (sono il prezzo degli investimenti), ma conta di rifarsi. Come? Aumentando le tariffe — sono le

più basse d'Europa grazie al contratto di programma stipulato con il governo nel dicembre scorso, che consentirà di uscire dall'incertezza. Prevede appunto piani quinquennali di pianificazione tariffaria che hanno come punto di riferimento il cosiddetto «price-cap» (definito come tetto massimo di variazione delle tariffe agganciato al tasso di inflazione, modificato di un opportuno fattore X) in termini reali comunque non subiranno ritocchi.

MOLTO DI PIU'
NIENTE DI MENO.

SMALL.
PICCOLO AMORE, GRANDE AMORE.

da L.7980.000
chiavi in mano.

Aspettatevi molto da Small Innocenti, la "City Car" agile, vivace, ricca di personalità. Nelle versioni 500L, 500LS, 990SE e in due serie speciali. Un'auto di successo, disinvolta e raffinata, assistita da una Rete di 160 Concessionari e 400 Officine autorizzate. Da Innocenti avrete sempre molto di più, niente di meno.

INNOCENTI

per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, via G. F. G. 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798229-798230. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/26026. FIRENZE: v.le Giovanni D'Adda 17, telefoni 055/234319-7-8-9. Lodi: corso Roma 69, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (PD): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti da parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio richiesto; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di una cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA per pulizie offresi. Tel. 040/773554. (A51638)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO assistente domestica da marzo-ottobre. Trattamento familiare, ottima retribuzione. Tel. 0437/33328 ore pasti. (A51653)

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE e banconiere con esperienza offresi, telefonare mattino 040/772678. (A51520)

COMPROMESSA esperienza amministrativa signora occupata esamina proposte scopo miglioramento, bella presenza, predisposizione contabili umani. Scrivere a cassetta n. 28/D PUBLISHED 34100 Trieste. (A51577)

CUCO capo partita offresi disponibilità anche immediata. Tel. 827706. (A51611)

GEOMETRA decennale esperienza, cantieri, offresi ad impresa costruzioni, telefonare allo 040/773700. (A51657)

GIOVANE macellaio con esperienza pluriennale esamina proposte di lavoro nel settore alimentare. Tel. 040/828284. (A51603)

GIOVANE ventunenne militato referenziato patentato esperienze lavorative varie offresi Trieste GORIZIA. A040/299215. (A51579)

IMPIEGATA quindicennale esperienza pratica accesso uffici esterni, serietà offresi solo mattina. Scrivere a cassetta n. 25/D PUBLISHED 34100 Trieste. (A51557)

RAGIONIERA, pluriennale esperienza contabilità, bilanci, uso computer offresi. Tel. 040/396316 ore pasti. (A51645)

RAGIONIERA lunga esperienza contabile fiscale offresi part-time adempimenti ufficio, controlli, consulenze. Tel. 040/943318. (A51649)

SIGNORA con esperienza concreta in diversi settori orientati contatto pubblico e vendita cerca lavoro in qualità di dipendente presso azienda di credito o compagnia assicurativa. Scrivere a cassetta n. 29/D PUBLISHED 34100 Trieste. (A51584)

CERCASI giovani ambasciatori per lavoro part-time da svolgersi anche nelle giornate festive. Richiedesi dinamica e bella presenza. Rivolgersi da martedì a domenica Agenzia tipica Tergeste, viale XX Settembre 35. (A607)

CERCASI operai elettricisti patente B militescenti con esperienza impianti industriali e civili disponibilità immediata. Presentarsi Tiepolo Srl via Ressel 6 zona industriale Trieste (sabato escluso) dalle 16 alle 18. (A571)

CERCASI signora pratica notte casa di riposo. Telefonare solo al mattino di domenica. 040/784844. (A584)

CERCHIAMO persone veramente dinamiche con esperienza autonoma da inserire nel settore commerciale. Presentarsi lunedì e martedì c/o uffici Grimaldi via Palestrina 10, Trieste. (A1000)

SIGNORA con ventennale esperienza di commercio valuterebbe proposte di lavoro a Trieste. Scrivere a cassetta n. 17/D 34100 PUBLISHED TRIESTE. (A51431)

SIGNORA offresi baby sitter tel. ore pasti 040/51587. (A51608)

TRASPORTI con Ape 50 - pitturazioni, pulizie anche presso imprese. Telefonare 040/773026 - Bruno. (A51567)

52 enne volontario patente C pluritennale bisognoso cerca impiego autista magazzino o altro telefonare 8-12 tel. 040/390751. (A51631)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. BAR centralissimo cerca banconiera referenziata, bella presenza, telefonare per appuntamento 040/361571. (A624)

A.A.A. ATTENZIONE!!! 3.000.000 possibilità guadagno anche dopolavoristi ambasciatori autonomi per divulgazione novità assoluta mondiale province Trieste e Gorizia. Ottime possibilità carriera. Presentarsi lunedì 17.30 precise Hotel Lido - Muggia. (A550)

A.A.A. SOCIETÀ per azioni nel settore della pubblicità editoriale assume 3 ambasciatori minimo 23enni autonomi liberi subito per propria sede in Friuli-Venezia Giulia offre L. 1.500.000 mensili inquadramento possibilità di carriera telefonare per appuntamento solo se veramente interessati allo 0434/27324. (S069)

A. AZIENDA cerca ragazza spigliata dinamica, residente Gorizia e dintorni, per interessante attività di telemarketing, anche part-time. Fisso mensile più incentivi. Sarà gradita esperienza nel settore. Telefonare lunedì 10 ore 10-13 0481/533617. (A51619)

A. MONFALCONE ditta artigiana in espansione cerca per lavoro fisso operaio pratico applicazione tendaggi. Tel. 0481/483298. (C48)

AFFERMATA azienda settore abiti e calzature da lavoro e infortunistica cerca agente monomandatario per le province di Trieste-Gorizia. Offresi fisso mensile e interessanti provvigioni. Tel. 0432/522475. (A099)

AFFIDIAMO confezione bi-gioielleria ovunque residenti scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. Agenzia di primaria Compagnia di Assicurazione cerca impiegato/a con esperienza almeno biennale in campo assicurativo, inquadramento come da Ccn con possibilità di incentivazioni riportate all'effettivo livello di preparazione. Manoscrittore curriculum vitae. Scrivere a cassetta n. 3/E PUBLISHED 34100 Trieste. (A611)

AGENZIA generale Lloyd Adriatico assume segretaria stenodattilogra possibilmente con esperienza assicurativa. Tel. 040/312400. (A578)

AGENZIA principale della Ras - Riunione Adriatica di Sicurtà - ricerca elemento esperto e preparato a cui affidare interessante subagenzia. Inviare curriculum a Cassetta n. 21/D PUBLISHED 34100 Trieste. (A549)

ALBERGO 3 stelle centro città ricerca cameriera al piano. Scrivere a cassetta n. 27/D PUBLISHED 34100 Trieste. (A576)

ASSISTENTE studio dentistico centralissimo cerca. Telefonare per appuntamento 040/763623 ore 15-15.30. (A642)

AUTOFFICINA cerca meccanico autoriparatore. Tel. 040/44616. (A637)

AZIENDA che commercia prodotti deperibili di largo consumo cerca per potenziare la propria rete di vendita padroncini venditori con autocarro frigorifero portata 25/30 quintali oppure venditori intenzionali migliorare la propria posizione. Scrivere a cassetta n. 2/E PUBLISHED 34100 Trieste. (A601)

AZIENDA leader a livello nazionale ricerca per proprio organico ambasciatori età 18-25. Richiedesi licenza media. Per colloquio selettivo presentarsi domani via Machiavelli 20 il piano. Orario 9.30-18. Astenersi perditempo. (A617)

CERCASI frigorista per impianti industriali. Telefonare ore pasti 040/410432. (A580)

CERCASI giovani ambasciatori per lavoro part-time da svolgersi anche nelle giornate festive. Richiedesi dinamica e bella presenza. Rivolgersi da martedì a domenica Agenzia tipica Tergeste, viale XX Settembre 35. (A607)

CERCASI operai elettricisti patente B militescenti con esperienza impianti industriali e civili disponibilità immediata. Presentarsi Tiepolo Srl via Ressel 6 zona industriale Trieste (sabato escluso) dalle 16 alle 18. (A571)

CERCASI signora pratica notte casa di riposo. Telefonare solo al mattino di domenica. 040/784844. (A584)

CERCHIAMO persone veramente dinamiche con esperienza autonoma da inserire nel settore commerciale. Presentarsi lunedì e martedì c/o uffici Grimaldi via Palestrina 10, Trieste. (A1000)

Ricerche e offerte di personale qualificato

MULTINAZIONALE

operante nel settore delle apparecchiature elettroniche ricerca per la posizione di:

a) SEGRETARIA COMMERCIALE Ragioniera o Segretaria d'Azienda una posizione di leadership sul mercato alimentare nel settore dei salumi. Ha un organico di circa 120 agenti che opera su tutto il territorio nazionale. La costante evoluzione la porta a potenziare ulteriormente la propria rete commerciale, cercando oggi un

AGENTE PLURIMANDATARIO per TRIESTE/GORIZIA che, operando in piena autonomia, si occupi della gestione e della diffusione dei prodotti ROVAGNATI presso i clienti della provincia. È richiesta esperienza nel settore (salumi o caseari) e la compatibilità merceologica con i prodotti ROVAGNATI. Sono preferibili candidati max. 35enni con una buona introduzione presso la clientela, costituita da dettaglianti. È richiesta l'iscrizione al Ruolo Agenti della C.C.I.A.A.

Il contratto in cui verrà inserito l'agente è dinamico e premiale per impegno e risultati. L'articolato sistema provvigionale è, inoltre, in grado di soddisfare anche le candidature più qualificate.

Se ha volontà, grinta e tenacia e non vuol perdere questa grossa opportunità, scriva a MERCURI URVAL Centro Direzionale Colleoni, Palazzo Astrolabio, 20041 Agrate Brianza (MI) Fax 039/638722. Curriculum Vitae al RIL. 90.59771.

Curriculum Vitae al RIL. 90.59771.

P.zza Cavour 2 - 20121 Milano

ELMA computers snc cerca per ampliamento organico personale tecnico. Inviare curriculum manoscritto in via F. Fortunio 1/A-1/B 34141 Trieste. (A650)

IMPIEGATA part time ricerca società informatica. Scrivere a cassetta n. 6/E PUBLISHED 34100 Trieste. (A654)

MONFALCONE impiegata pratica contabilità computerizzata assumiamo subito. Stanzarano fissare colloquio con nostro studio marketing 040/307803 dalle 8.30 alle 9.30. (A559)

PADRONCINI B. C. autocarri centinati o furgoni, offresi in esclusiva Pordenone e provincia e Trieste e provincia lavoro distribuzione e raccolta, elevati guadagni, preferenza residenti. Tel. 041/4567288 ore 16-18.

PRIMARIA agenzia marittima cerca diplomato nautico milite esente conoscenza inglese scrivere casella postale 213 GT. (A567)

PRIMARIA società cerca: ragioniera anche neodiplomata. Scrivere a cassetta n. 23/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A427)

SOCIETÀ di informatica cerca programmatore diplomato buona conoscenza linguaggio Clipper per inserimento immediato nel proprio organico. Scrivere a cassetta n. 4/E PUBLISHED 34100 Trieste. (A616)

SOCIETÀ ricerca barman Aibes - max. esp. - e complessi musicali cantanti pianisti orchestre. Tel. 040/367236 domenica e martedì. (A591)

SOCIETÀ settore moda agente per Est Europa di primari marchi italiani cerca per sede di Trieste e Gorizia segretario/a di azienda con proprietà di lingua sloveno serbo-croato e inglese parlato e scritto. Telefonare allo 0481/33675 ore 8-14. (A597)

STAMPATORI finiti offset foglio, cerca importante industria grafica triestina. Scrivere a Cassetta n. 19/D PUBLISHED 34100 Trieste.

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A639)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A844)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A644)

ARTIGIANI esecutori ristrutturazioni murarie riciclaggio tutti idraulici. Tel. 040/734619. (A51621)

MURATORE esegue restauri appartamenti pitture poggiori bagni facciate, tetti costruzioni armatura propria. Tel. 567258. (A51657)

VINO genuino alla Dibema prodotto da Casarsa della Delizia sano garantito da 60 anni di esperienza. La Furiana Tocai Merlot Doc a rendere 2.300. La Delizia Doc perdere 3.400. Pinot bianco Cabernet 4.400. Sino al 15 febbraio ogni confezione in omaggio un pandoro farcito. Servizio domicilio telefonando 040/569602-728215-418762. (A495)

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto. Tel. 040/821378. (A656)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A531)

ALFA 75 1.600 1989 km 36.700 tetto apribile ruote in lega antiruggine vendo telefonare ore pasti 040/54036. (A5498)

FIAT 500L 1972 perfetta da amatore vendesi 1.500.000. Tel. 304360/300981. (A51629)

PEUGEOT 405 GR SW 9C bianca perfetta, vende permuta, Sport Car automobili via Romagna 6. (A51656)

RANGE Rover 5 marce '85 accessoriata, prezzo interessante, vende permuta Sport Car via Romagna 6. (A51656)

IL GIUDICE Delegato, premesso quanto sopra, ha disposto gara non formale che avrà luogo avanti a sé il giorno 26 febbraio 1992 ore 12.30 stanza numero 234 del Tribunale di Trieste.

Gli eventuali interessati a partecipare a detta gara dovranno far pervenire presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste - stanza n. 259 - entro le ore 12 del 25 febbraio 1992, offerte migliorative rispetto a quella pervenuta in busta chiusa accompagnata da assegno intestato alla curatela pari al 20% (ventipercento) del prezzo offerto.

Il Giudice Delegato si riserva, in presenza di più offerenti, di mettere gli stessi in gara non formale tra di loro, aggiudicando al miglior prezzo.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione. Le spese inerenti alla vendita saranno a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni presso l'anzidetta Cancelleria e presso il Curatore dott. Tullio Maestro (tel. 634659-631852).

Trieste, 4 febbraio 1992

ROVAGNATI SALUMI

La ROVAGNATI S.p.A. opera da oltre 20 anni con crescente successo ed ha raggiunto una posizione di leadership sul mercato alimentare nel settore dei salumi. Ha un organico di circa 120 agenti che opera su tutto il territorio nazionale. La costante evoluzione la porta a potenziare ulteriormente la propria rete commerciale, cercando oggi un

AGENTE PLURIMANDATARIO per TRIESTE/GORIZIA che, operando in piena autonomia, si occupi della gestione e della diffusione dei prodotti ROVAGNATI presso i clienti della provincia. È richiesta esperienza nel settore (salumi o caseari) e la compatibilità merceologica con i prodotti ROVAGNATI. Sono preferibili candidati max. 35enni con una buona introduzione presso la clientela, costituita da dettaglianti. È richiesta l'iscrizione al Ruolo Agenti della C.C.I.A.A.

Il contratto in cui verrà inserito l'agente è dinamico e premiale per impegno e risultati. L'articolato sistema provvigionale è, inoltre, in grado di soddisfare anche le candidature più qualificate.

Se ha volontà, grinta e tenacia e non vuol perdere questa grossa opportunità, scriva a MERCURI URVAL Centro Direzionale Colleoni, Palazzo Astrolabio, 20041 Agrate Brianza (MI) Fax 039/638722. Curriculum Vitae al RIL. 90.59771.

Curriculum Vitae al RIL. 90.59771.

P.zza Cavour 2 - 20121 Milano

ELMA computers snc cerca per ampliamento organico personale tecnico. Inviare curriculum manoscritto in via F. Fortunio 1/A-1/B 34141 Trieste. (A650)

IMPIEGATA part time ricerca società informatica. Scrivere a cassetta n. 6/E PUBLISHED 34100 Trieste. (A654)

MONFALCONE impiegata pratica contabilità computerizzata assumiamo subito. Stanzarano fissare colloquio con nostro studio marketing 040/307803 dalle 8.30 alle 9.30. (A559)

PADRONCINI B. C. autocarri centinati o furgoni, offresi in esclusiva Pordenone e provincia e Trieste e provincia lavoro distribuzione e raccolta, elevati guadagni, preferenza residenti. Tel. 041/4567288 ore 16-18.

PRIMARIA agenzia marittima cerca diplomato nautico milite esente conoscenza inglese scrivere casella postale 213 GT. (A567)

PRIMARIA società cerca: ragioniera anche neodiplomata. Scrivere a cassetta n. 23/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A427)

SOCIETÀ di informatica cerca programmatore diplomato buona conoscenza linguaggio Clipper per inserimento immediato nel proprio organico. Scrivere a cassetta n. 4/E PUBLISHED 34100 Trieste. (A616)

SOCIETÀ ricerca barman Aibes - max. esp. - e complessi musicali cantanti pianisti orchestre. Tel. 040/367236 domenica e martedì. (A591)

SOCIETÀ settore moda agente per Est Europa di primari marchi italiani cerca per sede di Trieste e Gorizia segretario/a di azienda con proprietà di lingua sloveno serbo-croato e inglese parlato e scritto. Telefonare allo 0481/33675 ore 8-14. (A597)

STAMPATORI finiti offset foglio, cerca importante industria grafica triestina. Scrivere a Cassetta n. 19/D PUBLISHED 34100 Trieste.

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A639)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A844)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A644)

ARTIGIANI esecutori ristrutturazioni murarie riciclaggio tutti idraulici. Tel. 040/734619. (A51621)

MURATORE esegue restauri appartamenti pitture poggiori bagni facciate, tetti costruzioni armatura propria. Tel. 567258. (A51657)

VINO genuino alla Dibema prodotto da Casarsa della Delizia sano garantito da 60 anni di esperienza. La Furiana Tocai Merlot Doc a rendere 2.300. La Delizia Doc perdere 3.400. Pinot bianco Cabernet 4.400. Sino al 15 febbraio ogni confezione in omaggio un pandoro farcito. Servizio domicilio telefonando 040/569602-728215-418762. (A495)

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto. Tel. 040/821378. (A656)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A531)

ALFA 75 1.600 1989 km 36.700 tetto apribile ruote in lega antiruggine vendo telefonare ore pasti 040/54036. (A5498)

FIAT 500L 1972 perfetta da amatore vendesi 1.500.000. Tel. 304360/300981. (A51629)

PEUGEOT 405 GR SW 9C bianca perfetta, vende permuta, Sport Car automobili via Romagna 6. (A51656)

RANGE Rover 5 marce '85 accessoriata, prezzo interessante, vende permuta Sport Car via Romagna 6. (A51656)

IL GIUDICE Delegato, premesso quanto sopra, ha disposto gara non formale che avrà luogo avanti a sé il giorno 26 febbraio 1992 ore 12.30 stanza numero 234 del Tribunale di Trieste.

Gli eventuali interessati a partecipare a detta gara dovranno far pervenire presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste - stanza n. 259 - entro le ore 12 del 25 febbraio 1992, offerte migliorative rispetto a quella pervenuta in busta chiusa accompagnata da assegno intestato alla curatela pari al 20% (ventipercento) del prezzo offerto.

Il Giudice Delegato si riserva, in presenza di più offerenti, di mettere gli stessi in gara non formale tra di loro, aggiudicando al miglior prezzo.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione. Le spese inerenti alla vendita saranno a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni presso l'anzidetta Cancelleria e presso il Curatore dott. Tullio Maestro (tel. 634659-631852).

Trieste, 4 febbraio 1992

IL CANCELLIERE dott. Leonardo Burattini

Leading International Company is looking for a senior

SECRETARY with perfect knowledge of written and spoken English for its regional office in Trieste.

Experience in data processing would be an advantage. Send Curriculum Vitae to: PUBLISHED CASSETTA N. 22/D 34100 TRIESTE

Per informazioni telefonare al n. 039/638729

La ROVAGNATI S.p.A. opera da oltre 20 anni con crescente successo ed ha raggiunto una posizione di leadership sul mercato alimentare nel settore dei salumi. Ha



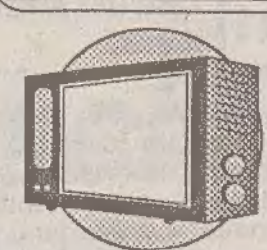
6.55	EUROPA EUROPA. Con Elisabetta Gardini, F. Frizzi. 2a parte.	7.00	PICCOLE E GRANDI STORIE. - BABAR. Cartoni.	7.20	LA VITTIMA NON PARLA.
7.45	IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.		- DANGER BABY. Telefilm.	8.15	PASSAPORTO PER L'EUROPA.
8.30	DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.	7.55	MATTINA DUE.	9.00	SCHREGG.
10.00	LINEA VERDE MAGAZINE.	8.00	TG 2 MATTINA.	9.30	RAITRE PRESENTA.
10.55	SANTA MESSA.	9.00	TG 2 MATTINA.	9.55	OLIMPIADI INVERNALI.
11.55	OLIMPIADI INVERNALI DISCESA LIBERA MASCHILE.	10.00	TG 2 MATTINA.	12.00	ULTIMO INCONTRO. Film con Alida Valli, Amedeo Nazzari. Regia di Gianni Francolini.
13.00	TG L'UNA. A cura di Giuseppe Breveglieri.	10.05	I BEI MOMENTI DEL CIRCO.	13.25	USA E GETTA Zapping americano.
13.30	TELEGIORNALE.	10.30	GIORNO DI FESTA.	14.00	TGR - Telegiornali regionali.
14.00	TOTO TV RADIOCORRIERE. Con M.G. Elmi.	11.30	PRIMA CHE SIA GOL.	14.10	TG 3 POMERIGGIO.
14.15	DOMENICA IN.... Presenta Pippo Baudo. 1a parte.	12.00	FUORI ONDA. Con Giancarlo Magalli.	14.20	GIRONO ALL'ITALIANA. Di Andrea Barbato.
15.20	NOTIZIE SPORTIVE.	13.00	TG 2 - ORE TREDEC.	17.05	IL CLAN DEI BORSALINI. Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Giuseppe Orlandini.
15.30	DOMENICA IN... VIAGGIO.	13.25	TG2 DIOGENE GIOVANI. - METEO.	18.40	METEO 3 - TG 3 - DOMENICA GOL.
16.20	NOTIZIE SPORTIVE.	13.45	CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.	19.00	TG 3.
16.30	DOMENICA IN... VIAGGIO.	18.00	POMERIGGIO CON LO SPORT. - OLIMPIADI INVERNALI.	19.30	TGR. Telegiornali regionali.
18.05	TG1 - FLASH.	18.20	TUTTI I COLORI DEL BIANCO.	19.45	TGR - SPORT.
18.10	90.0 MINUTO.	18.40	CALCIO SERIE A. - METEO 2.	20.00	BLOB CARTOON.
18.40	DOMENICA IN. 2.a parte.	19.45	TG 2 TELEGIORNALE.	20.30	O'RE. Film con Giancarlo Giannini. Ornella Muti Regia di Luigi Magni.
19.50	CHE TEMPO FA.	20.00	TG 2 - DOMENICA SPRINT.	22.30	TG3 VENTIDUE E TRENTA. - METEO 3.
20.00	TELEGIORNALE.	21.10	BEAUTIFUL. Telenovela.	22.50	BABELE.
20.25	TG 1 - LO SPORT.	22.20	SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.	23.50	MONTECARLO. Movie film in originale. Con Jeanette Mac Donald, Jack Buchanan. Regia di Ernst Lubitsch.
20.40	NON SIAMO SOLI. Sceneggiato in tre parti con Massimo Dapporto, Dominique Sanda. Regia Paolo Poeti. 3.a parte.	23.15	TG 2 - NOTTE.	1.25	APPUNTAMENTO AL CINEMA.
22.15	LA DOMENICA SPORTIVA.	23.30	METEO 2.	1.35	FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
23.00	TG 1 - FLASH.	23.35	SORGENTE DI VITA.		
23.05	LA DOMENICA SPORTIVA. 2.a parte.	0.05	FILO ROSSO. Speciale DSE.		
23.45	ZONA CESARINI.	0.20	ANNA KULISIOFF. Sceneggiato.		
0.30	TG 1 - NOTTE.	1.20	L'ULTIMA NOTTE Film.		
--	CHE TEMPO FA.	2.50	LETTERE A UNO SCONOSCIUTO. Film.		
1.00	TENNIS - TORNEO ATP.	4.35	OCCHIO SUL MONDO.		
1.40	OLIMPIADI INVERNALI.	5.35	VIDEOCOMIC.		
		6.20	DESTINI. Sceneggiato.		

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.



«Scrupoli» di coppia con Enza Sampò

ROMA — Uno spazio dedicato alle «tentazioni degli italiani» e un «salotto telematico» che ospiterà dialoghi in videotext sui temi scabrosi saranno le novità della nuova edizione di «Scrupolo», il programma sul comportamento degli italiani che comincia questa sera su Raidue, alle 22.20, condotto da Enza Sampò (nella foto, assieme a Fabrizio Mangoni). Saranno i problemi della coppia il tema fisso della trasmissione. Si parlerà di fedeltà, di bisogno di verità e anche, come ha sottolineato la Sampò, dell'uso del profilattico: di tutti gli aspetti, insomma, del «privato». Ogni «scrupolo» sarà introdotto con uno spezzone di film e completato da un gioco sulle «tentazioni».

TELEVISIONE

RETI RAI

Re Franceschiello

Il film di Luigi Magni con Giannini (Raitre)

Tra i film in onda sulle reti Rai, sono da segnalare: «O re» (Raitre, 20.30) di Luigi Magni (1988) - in «prima tv» il più ironico cantore dell'Italia risorgimentale, Luigi Magni si cimenta a dipingere l'esilio romano di Francesco II di Borbone, «Franceschiello», sovrano delle Due Sicilie. Tra ville e vani complotti contro Garibaldi, «O re» (Giancarlo Giannini) e sua moglie Maria Sofia (Ornella Muti) litigano sulla maternità di lei. Il figlio nascerà, ma illegittimo. Tra gli attori anche Corrado Pini e Carlo Croccolo. C'è poi «Montecarlo» (Raitre, 23.50) di Ernst Lubitsch (1930), in versione originale con sottotitoli. Jeanette MacDonald e Jack Buchanan danno vita ad una scatenata commedia che Lubitsch firma nel rimpianto della sua amata e aristocratica Europa. Infine «L'ultima notte» (Raidue, 1.20) di Werner Possardt (1981). Giallo alla maniera europea con Ernst R. Koeper.

Raitre, ore 14.20

Poche nascite: ne parla Barbatto

Il calo delle nascite sarà il tema della puntata di «Gi-
rone all'italiana», di Andrea Barbato. L'Italia ha bat-
tuto il record mondiale di denatalità: ne parleranno
in studio l'on. Alma Capiello, l'on. Paola Colombo
Svevo, la giornalista Stella Pende e la scrittrice Lidia
Ravera. La caccia sarà il secondo argomento della
giornata. Novità della settimana una serie di «candidi
camera» realizzate da Bruno Colella, attore e regista
teatrale.

Canale 5, ore 10.15

1932: auto in spalla e pericoli

Prima puntata di «Reportage» con il volto nuovo Marina Blasi. Dall'archivio esce una leggenda umana e sportiva, il raid aereo mistico Belet-Pechino che prannominato la Cina aerea gialla, lungo oltre 12 mila chilometri, si concluse il 12 febbraio 1932. La particolarità di questa impresa riguardava, soprattutto, il passaggio di alcuni dei valichi più alti al mondo. Bisognava smontare tutta l'auto, caricare sulle spalle degli sherpa i pezzi e rimontare la macchina. Il percorso era quello della via della seta (aperta da Marco Polo) attraverso l'Afghanistan in rivolta, la Cina assediata dal Giappone, i pericoli naturali.

Italia 1, ore 20.30

«Vip» inseguiti con la «candid camera»

Attori, cantanti, presentatori e sportivi saranno le vittime di «Scherzi a parte», il nuovo programma di Italia 1 condotto da Teco Teccoli e diretto da Anna Forghieri. Teccoli, con la collaborazione di Gene Gnocchi, Gabriella Labate e Angela Melillo, presenterà ogni puntata sei filmati girati con una telecamera nascosta che hanno per protagonisti personaggi famosi. Enrica Bonaccorti, Sandra Milo, Maurizio Ferri, Deborah Caprioglio, Emilio Fede, Maria Teresa Ruta e molti altri sono stati «spatiati» in situazioni particolari. Commissariati, posti di pronto soccorso, ristoranti, discoteche e ascensori sono diventati teatro delle reazioni involontarie dei vip inseguiti.

Rajuno ore 10

Assisi e Spello a «Linea verde»

Gli uliveti del monte Subasio, nei pressi di Assisi, saranno l'argomento della puntata di «Linea verde», il settimanale di agricoltura, territorio e ambiente di Federico Fazzuoli. In scaletta un servizio sull'olivicultura e la nuova legge sull'olio d'oliva. «Linea verde» si trasferirà poi a Spello, in provincia di Perugia, per riscoprire il piacere dell'agriturismo e di piatti e prodotti tipici.

Raidue, ore 13.25

Sesso: le paure dei più giovani

Quattro ragazzi portatori di handicap racconteranno la loro storia a «Diogene giovani». Un'inchiesta curata da Carla Baroncelli affronterà il problema delle barriere architettoniche che chiudono in un ghetto anche chi tenta di ribellarsi alla condizione di «diversi». Sarà discusso anche il tema della vita sessuale tra disabili. Nello spazio dedicato alla professione saranno di scena le hostess, mentre il tema della rubrica «Parliamo di sesso» sarà «le paure dei ragazzi e delle ragazze».

Cercano un cuore

Alle 700 puntate che raggiungerà domani, Marta Flavi spera di aggiungerne altrettante, «perché le richieste d'amore della gente non finiranno mai». Il programma, seguito in media da due milioni e mezzo di persone è, secondo la Flavi, un programma sociale, e non rosa. «Attraverso la televisione, è

Reti private

Il «San Francesco» di Rossellini

Pochi titoli nel «carniere» dell'appassionato di cinema che si sintetizzano sulle reti private. Ecco una sommaria scelta: «**Luci lontane**» (Italia 7, 15.15) di Aurelio Chiesa (1988). Una storia sospesa tra realtà e fantasia, e ci sono pure i fantasmi in Romagna per il regista Aurelio Chiesa alla sua terza prova. Tomas Milian e Laura Morante sono i protagonisti. «**Francesco giullare di Dio**» (Retequattro, 1.40) di Roberto Rossellini (1950). Anche Aldo Fabrizi per il poverello d'Assisi nella versione neorealista di Rossellini. Da vedere.

Raitre, ore 22.50

Corrado Augias e la Resistenza

«Babele» propone un tema scottante; la guerra «civile» che divide gli italiani durante la Resistenza è mai finita? Ha ancora senso la parola «antifascismo»? Corrado Augias, conduttore della trasmissione, lo chiede anzitutto allo storico Claudio Pavone, il cui libro «Una guerra civile» fornisce lo spunto alla discussione. In studio si confronteranno Vittorio e Giorgio Pisanò, due uomini che hanno vissuto quegli anni da «nemici», e il direttore del «Popolo» Sandro Fontana.

Canale 5 ore 20.30

«Piazza di Spagna», terzo round

Conclude le vicende giudiziarie che hanno avuto per protagonista Marina Ripa di Meana, va in onda regolarmente «Piazza di Spagna», il film tv diretto da Flor-estano Vancini con Lorella Cuccarini, Serena Grandi, Fabio Testi, Enrico Maria Salerno, Ethan Wayne, Grazyna Szapolowska. La puntata sarà aperta da una «rivincita» di Erica Cascone sulla contessa Armida de Tolle: le foto del nuovo appartamento dei Cascone vengono infatti pubblicate su una prestigiosa rivista di arredamento.

Canale 5, ore 11.45

Cervi, orsi e bufali del Parco

Secondo appuntamento con il Parco di Yellowstone a «L'arca di Noè», la trasmissione sugli animali condotta da Licia Colò. Il servizio mostrerà le dimore e i luoghi nei quali vivono cervi, orsi e bufali. In scaletta un filmato che illustra il corteggiamento tra due capre dalle grandi corna, una specie che si trova solamente nel Nord America.

TV / CANALE 5

Quanti cuori cercano un cuore

ROMA — Puntata numero 700 per "Agenzia matrimoniale". Il programma, condotto da Marta Flavi ogni giorno alle 15 su Canale 5, festeggerà il traguardo raggiunto in quattro anni di programmazione. Ad "Agenzia matrimoniale" uomini e donne separati, divorziati o vedovi vanno a cercare l'anima gemella o, ancora più spesso, un'amicizia sincera e duratura. In questi anni si raccontano le passioni, l'esperienza e le delusioni di una vita in solitudine sono state protagoniste le persone. E non sono mancati gli incontri poi

suggestivi dalle nozze.

Da qualche tempo la media d'età delle persone si è abbassata: a Marta Flavi chiedono udienza televisiva liberi professionisti, giovani manager, ragazze giovanissime, studenti universitari. «Il fenomeno mi sembra allarmante», commenta Marta Flavi, in un camerino inondato di lettere di telespettatori che confidano alla conduttrice le proprie difficoltà quotidiane e i problemi di cuore, cercando consolazione. «I giovani che vengono ad "Agenzia matrimoniale" hanno

spesso problemi di timidezza, oppure inseguono il sogno di un uomo o una donna ideali. Cercano persone leali, con cui costruire una vita basata su quei valori fino a qualche anno fa tenuti nel dimenticatoio delle cose passate di moda».

Alle 700 puntate che raggiungerà domani, Marta Flavi spera di aggiungerne un'altra, «perché le richieste d'amore della gente non finiranno mai». Il programma, seguito in media da due milioni e mezzo di persone e, secondo la Flavi, un programma sociale, è non rosa. «Attraversiamo la vita delle persone non parlando certo di frivolezze, ma di problemi esistenziali, di solitudine, di desideri. L'unica cosa sgargiante sono i miei orecchini, il resto del programma di colorato non ha nulla».

E come è cambiata Marta Flavi ascoltando la vita delle persone? «Sono diventata più guardiana, e in amore non mi fido più come prima. Sono disposta, come molti dei miei ospiti, a perdonare i tradimenti, ma non più a subire una vita di coppia fatta di sofferenza».

Radiouno

Ondaverduene, Radiouno, Gr1: 8.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.57, 16.57, 18.56, 21.37, 22.57.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Og-
saverne; 6.38: Chi sogna chi chi
paga che; 6.48: Bolmare; 7:
Metto; 7.30: Culto evangelico;
8.05: Asterisco musicale; 8.30: Il
civile Pickwick; 9.10: Mondo
camion; 9.30: Santa messa;
10.20: 5.00, ma non li dimostra;
12.01: Rai a quel paese; 12.45:
Rai poco Stereori; 12.51: Mondo
camion; 14.05: La vita è sogno;
14.27: Stereopiù; 14.50: Il calcio
minuto per minuto; 17: Domenica
sport; 19.20: Tuttobasket; 20.10:
Ascolti fa sera; 20.15: Noi come
voi; 20.45: Stagione lirica di Ra-
diouno; 22.15: Pagine di musica;
22.52: Bolmare; 23.09: La telefo-
nata; 23.28: Chiusura. Notturno
italiano.

Radiodue

Ondaverduene, Radiodue, Gr2:
6.27, 7.26, 8.27, 9.27, 11.27,
12.27, 13.27, 14.27, 15.27, 16.27,
17.27, 18.27, 19.27, 20.27, 21.27,
22.27, 23.27.
6: Fine settimana di Radiodue;
7.19: Il vangelo di oggi; 8.01: Il
'92 passerà; 8.15: Oggi è domeni-
ca; 8.46: Quei signori del gran
tour; 9.35: Il '92 passerà; 9.38:
Buona scoperta; 12.15: Mille e una
canzone; 12.30: Gr2 radiogiorno,
H1: Edizione meteo; 12.50: Hit
parade; 14.45: Mille e una canzo-
ne; 14.10: Gr2 Regione; 14.30: Una
domenica così; 15.37: Il '92 pas-
serà; 17.30: Fine settimana di Ra-
diodue; 18.32: Il '92 passerà;
18.35: Musica da ballo; 19.55:
Classica; 21: Ritornano i nostri;
21.30: Lo specchio del cielo.

Radiotre

Ondaverduene, Radiotre, Gr3: 7.18,
9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.46,
13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musi-
cale; 7.30: Prima pagina; 9: Con-
certo del mattino; 10: Domenica
te; 10.30: I concerti Italcable
1991-1992; 12: Uomini e profeti;
12.30: La vita è sogno; 12.50:
13.20: Stereopiù; 14.50: Tutto il
calcio minuto per minuto; 17: Do-
menica Sport; 18: Ondaverduene;
18.56: Ondaverduene; 19: Gr1 Sera,
meteo; 19.20: Tuttobasket; 19.06:
Ondaverduene; 19.10: Gr1 sera, me-
teo; 19.30: Stereopiù festa; 20.30:
Gr1 in breve; 21: Stereopiù;
21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondave-
rduene; 23: Gr1 ultima edizione;
24: Il giornale della mezzanotte,
ondaverduene, musica e notizie per
chi vive e lavora di notte; 5.52:
Ondaverduene; 5.45: Il giornale del
l'Italia.

Radioquattro

Ondaverduene, Radioquattro, Gr4:
6.27, 7.26, 8.27, 9.27, 11.27,
12.27, 13.27, 14.27, 15.27, 16.27,
17.27, 18.27, 19.27, 20.27, 21.27,
22.27, 23.27.
6: Fine settimana di Radiodue;
7.19: Il vangelo di oggi; 8.01: Il
'92 passerà; 8.15: Oggi è domeni-
ca; 8.46: Quei signori del gran
tour; 9.35: Il '92 passerà; 9.38:
Buona scoperta; 12.15: Mille e una
canzone; 12.30: Gr2 radiogiorno,
H1: Edizione meteo; 12.50: Hit
parade; 14.45: Mille e una canzo-
ne; 14.10: Gr2 Regione; 14.30: Una
domenica così; 15.37: Il '92 pas-
serà; 17.30: Fine settimana di Ra-
diodue; 18.32: Il '92 passerà;
18.35: Musica da ballo; 19.55:
Classica; 21: Ritornano i nostri;
21.30: Lo specchio del cielo.

Radiocinque

Ondaverduene, Radiocinque, Gr5:
6.27, 7.26, 8.27, 9.27, 11.27,
12.27, 13.27, 14.27, 15.27, 16.27,
17.27, 18.27, 19.27, 20.27, 21.27,
22.27, 23.27.
6: Fine settimana di Radiodue;
7.19: Il vangelo di oggi; 8.01: Il
'92 passerà; 8.15: Oggi è domeni-
ca; 8.46: Quei signori del gran
tour; 9.35: Il '92 passerà; 9.38:
Buona scoperta; 12.15: Mille e una
canzone; 12.30: Gr2 radiogiorno,
H1: Edizione meteo; 12.50: Hit
parade; 14.45: Mille e una canzo-
ne; 14.10: Gr2 Regione; 14.30: Una
domenica così; 15.37: Il '92 pas-
serà; 17.30: Fine settimana di Ra-
diodue; 18.32: Il '92 passerà;
18.35: Musica da ballo; 19.55:
Classica; 21: Ritornano i nostri;
21.30: Lo specchio del cielo.

Radiosei

Ondaverduene, Radiosei, Gr6:
6.27, 7.26, 8.27, 9.27, 11.27,
12.27, 13.27, 14.27, 15.27, 16.27,
17.27, 18.27, 19.27, 20.27, 21.27,
22.27, 23.27.
6: Fine settimana di Radiodue;
7.19: Il vangelo di oggi; 8.01: Il
'92 passerà; 8.15: Oggi è domeni-
ca; 8.46: Quei signori del gran
tour; 9.35: Il '92 passerà; 9.38:
Buona scoperta; 12.15: Mille e una
canzone; 12.30: Gr2 radiogiorno,
H1: Edizione meteo; 12.50: Hit
parade; 14.45: Mille e una canzo-
ne; 14.10: Gr2 Regione; 14.30: Una
domenica così; 15.37: Il '92 pas-
serà; 17.30: Fine settimana di Ra-
diodue; 18.32: Il '92 passerà;
18.35: Musica da ballo; 19.55:
Classica; 21: Ritornano i nostri;
21.30: Lo specchio del cielo.

Radio Sette

Ondaverduene, Radio Sette, Gr7:
6.27, 7.26, 8.27, 9.27, 11.27,
12.27, 13.27, 14.27, 15.27, 16.27,
17.27, 18.27, 19.27, 20.27, 21.27,
22.27, 23.27.
6: Fine settimana di Radiodue;
7.19: Il vangelo di oggi; 8.01: Il
'92 passerà; 8.15: Oggi è domeni-
ca; 8.46: Quei signori del gran
tour; 9.35: Il '92 passerà; 9.38:
Buona scoperta; 12.15: Mille e una
canzone; 12.30: Gr2 radiogiorno,
H1: Edizione meteo; 12.50: Hit
parade; 14.45: Mille e una canzo-
ne; 14.10: Gr2 Regione; 14.30: Una
domenica così; 15.37: Il '92 pas-
serà; 17.30: Fine settimana di Ra-
diodue; 18.32: Il '92 passerà;
18.35: Musica da ballo; 19.55:
Classica; 21: Ritornano i nostri;
21.30: Lo specchio del cielo.

Radio Otto

Ondaverduene, Radio Otto, Gr8:
6.27, 7.26, 8.27, 9.27, 11.27,
12.27, 13.27, 14.27, 15.27, 16.27,
17.27, 18.27, 19.27, 20.27, 21.27,
22.27, 23.27.
6: Fine settimana di Radiodue;
7.19: Il vangelo di oggi; 8.01: Il
'92 passerà; 8.15: Oggi è domeni-
ca; 8.46: Quei signori del gran
tour; 9.35: Il '92 passerà; 9.38:
Buona scoperta; 12.15: Mille e una
canzone; 12.30: Gr2 radiogiorno,
H1: Edizione meteo; 12.50: Hit
parade; 14.45: Mille e una canzo-
ne; 14.10: Gr2 Regione; 14.30: Una
domenica così; 15.37: Il '92 pas-
serà; 17.30: Fine settimana di Ra-
diodue; 18.32: Il '92 passerà;
18.35: Musica da ballo; 19.55:
Classica; 21: Ritornano i nostri;
21.30: Lo specchio del cielo.

Radio Nove

Ondaverduene, Radio Nove, Gr9:
6.27, 7.26, 8.27, 9.27, 11.27,
12.27, 13.27, 14.27, 15.27, 16.27,
17.27, 18.27, 19.27, 20.27, 21.27,
22.27, 23.27.
6: Fine settimana di Radiodue;
7.19: Il vangelo di oggi; 8.01: Il
'92 passerà; 8.15: Oggi è domeni-
ca; 8.46: Quei signori del gran
tour; 9.35: Il '92 passerà; 9.38:
Buona scoperta; 12.15: Mille e una
canzone; 12.30: Gr2 radiogiorno,
H1: Edizione meteo; 12.50: Hit
parade; 14.45: Mille e una canzo-
ne; 14.10: Gr2 Regione; 14.30: Una
domenica così; 15.37: Il '92 pas-
serà; 17.30: Fine settimana di Ra-
diodue; 18.32: Il '92 passerà;
18.35: Musica da ballo; 19.55:
Classica; 21: Ritornano i nostri;
21.30: Lo specchio del cielo.

Radio Dieci

Ondaverduene, Radio Dieci, Gr10:
6.27, 7.26, 8.27, 9.27, 11.27,
12.27, 13.27, 14.27, 15.27, 16.2



TELE ANTENNA



CANALE 5



ITALIA 1



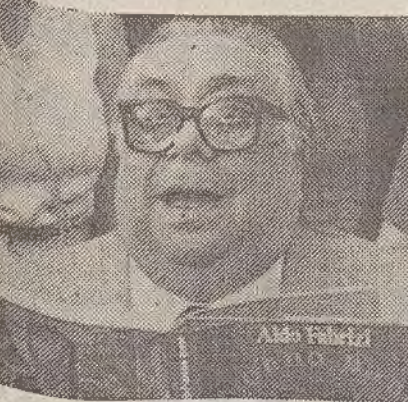
RETEQUATTRO

5.00 Film: "DUDU' IL MAGGIO-LINO SCATENATO".
6.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: EVO DI EVA.
18.00 Telefilm: RUMPOLE.
18.45 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali (r.).
19.15 Tele Antenna Notizie, Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
20.00 Telefilm: GLI INAFFER-RABILI.
20.30 Telecronaca basket serie B1 maschile: BERNARDI GORIZIA-AZZURRA AL-PASS ROMA.
22.50 Tele Antenna Notizie, Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
23.30 REPLAY STEFANEL, mo-menti di basket.
23.45 Telefilm: IL GRANDE DE-TECTIVE.

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 FRONTIERE DELLO SPI-RITO. Rubrica religiosa.
9.15 I DOCUMENTARI DI JAC-QUES COSTEAU.
10.15 REPORTAGE N.Ys.
11.45 L'ARCA DI NOE'. News.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymadi.
13.00 TG 5. News.
13.45 BUONA DOMENICA. Con M. Colombo e L. Cuccari-
18.10 CASA VIANELLO. Tele-film.
18.40 BUONA DOMENICA. Con M. Colombo e L. Cuccari-
20.00 TG 5. News.
20.30 PIAZZA DI SPAGNA. Mini-serie.
22.30 RIVIEDIAMOLI.
23.00 NONSOLOMODA.
23.30 ITALIA DOMANDA.
24.00 TG 5. News.
0.30 IL GRANDE GOLF.
1.35 SIMON TEMPLAR. Tele-film.
2.15 GLI INTOCCABILI. Tele-film.
3.00 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
3.45 AGENTE SPECIALE. Tele-film.
4.30 GEORGE E MILDRED. Te-lefilm.
5.00 IL NIDO DI ROBIN. Tele-film.
5.30 LA STRANA COPIA. Tele-film.

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 BIM BUM BAM. Cartoni:
- BENVENUTA GIGI. Carto-ni.
- BOBOS. Cartoni.
- BALLA AL CENTRO PER RUDY. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Carto-ni.
- MILA E SHIRO DUO CU-RI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
- TEEN WOLF. Cartoni.
- MILA E SHIRO DUO CU-RI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
10.15 CALCIO MANIA.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. Condu-
ce Emilio Fede.
11.45 GRAN PRIZ. Sport.
12.35 GUIDA AL CAMPIONATO.
13.00 STREETHAWKE. Tele-film.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 DOMENICA STADIO.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 BENNY HILL SHOW.
20.30 SCHERZI A PARTE. Show.
22.15 PRESSING.
23.45 MAI DIRE GOL.
0.15 STUDIO SPORT.
0.42 METEO.
0.45 STUDIO APERTO.
1.05 FILM PROGRAMMAZIO-NE NOTTURNA.
3.05 MAC GYVER. Telefilm.

8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.
8.20 I JEFFERSON. Telefilm.
8.40 PARLAMENTO IN. Repli-ca.
9.30 E' DOMENICA.
10.55 TG 4. News.
11.55 CIAO CIAO.
- LE TARTARUGHE NINJA.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telemozanno.
14.45 LA DONNA DEL MISTE-RO. Telemovela.
16.55 GENERAL HOSPITAL. Te-lefilm.
17.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'IN-FORMAZIONE.
18.00 LA PASSIONE DI TERESA. Telemovela.
19.40 PRIMAVERA.
20.20 LA MILA SECONDA MA-DR. Telemovela.
22.25 DALLAS. Telefilm.
23.25 DOMENICA IN CONCON-TO.
0.14 MARCUS WELBY. Tele-film.
1.05 I JEFFERSON. Telefilm.
1.40 FRANCESCO GIULIARE DI DIO. Film con Aldo Fa-brizi. Regia di Roberto Rossellini.
3.10 MARCUS WELBY. Tele-film.
4.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
4.20 I JEFFERSON. Telefilm.
4.45 LA FELDMARESCIALLA. Film replica.
6.35 TARTARUGHE NINJA.



Aldo Fabrizi
(Retequattro, 1.40)

LEPADOVA	TELEQUATTRO	TRIVENETA	CAPODISTRIA	TELEMONTECARLO
12.45 SPECIALE SPETTACOLO.	9.15 SEMPRE INSIEME.	15.00 Telefilm: MIO FIGLIO DOMINIC.	13.00 LA SPERANZA DEI RYAN, Soap opera.	8.00 BUN BUN. Cartone.
13.00 PROFONDO NEWS.	13.15 ANTEPRIMA	17.00 Rubrica: IL COMPRA TV.	13.20 AMANDOTI, telenovela.	8.30 BATMAN Telefilm.
14.00 T.N.T. DIMENSIONE MUSICA	13.50 Film: «IMMORTALE LEGGENDA». (1943)	18.15 Telenovela: CUORI NELLA TEMPESTA.	14.00 L'UOMO DEL SUD, film-drammatico (Usa 1946).	9.00 PLAY SAFE. Cartone.
14.30 FATTI DI CRONACA NERA.	15.20 Film: «IL TERRORE CORRE SUL FILO» (1948).	19.15 Rubrica: IL COMPRA TV.	15.30 SUPER CLASSIC'S CARTOON SHOW. Cartoni animati.	9.15 ANCORA TU. Telefilm.
14.45 NORD EST.	16.45 Cartoni animati.	20.00 Cartoni animati: IL FICHISSIMO DEL BASEBALL.	16.00 LANTERNA MAGICA, programma per ragazzi.	9.45 FORCKY. Cartone.
15.15 LUCI LONTANE. Film.	17.30 Film: «ITA E ARENA» (1948) di M. Mattioli.	20.25 Film: «TOTO», S. GIOVANNI DECOLLATO.	17.00 PERSUASIONE.	10.00 OLIMPIADI INVERNALI.
15.00 WEEKEND.	18.55 Documentario: LA SELVICOLTURA NATURALISTICA.	22.20 Rubrica: IL COMPRA TV.	17.50 YESTERDAY.	12.00 OLIMPIADI INVERNALI Sci.
17.15 BORSAFFARI.	19.30 FATTI E COMMENTI.		18.20 MERIDIANI.	13.15 ANGELUS.
17.45 ANDIAMO AL CINEMA.	19.40 TELEQUATTRO	TELE + 3	19.00 TG TUTTOGGI.	13.30 LISA STANSFIELD: CHANGE SPECIAL.
18.00 GLI SCIACALI DELL'ANNO 2000. Film.	SPORT. A cura della redazione sportiva di M. M.	DIAMANTI A COLAZIONE. Film commedia 1968. Con Marcello Mastroianni, Rita Tushingham. Regia C. Morehan. (Ogni due ore dall'1 alle 23).	19.25 SHERLOCK HOLMES E LA VALLE DELLA PAURA.	14.00 QUI SI GIOCA.
19.30 L'UOMO DI SINGAPORE. Telefilm.	23.50 FATTI E COMMENTI (I replica).		20.30 TENERO AMORE. Film per la tv. (Usa 1979).	15.00 OLIMPIADI INVERNALI Salto.
20.30 SENZA TRACCIA. Film.	24.00 TELEQUATTRO		22.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.	17.10 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
20.30 FUORIGIOCO.	SPORT. A cura della redazione sportiva di M. M.		22.10 TG TUTTOGGI.	18.10 IL DELINQUENTE DEL ROCK e ROLL. Film 1957. Musicale.
21.15 ANDIAMO AL CINEMA.	24.00 TELEQUATTRO		22.20 SWAT, telefilm.	Con Elivs Presley, Judy Tyler. Regia Richard Thorpe.
23.00 COSÌ DOLCE... COSÌ PERVERSA. Film.	SPORT. A cura della redazione sportiva di M. M.		23.10 YESTERDAY.	20.00 T.M.C. NEWS. Telegiornale.
23.30 SPECIALE SPETTACOLO.	24.00 TELEQUATTRO			20.30 GALAGOAL.
LADY BLUE. Telefilm.	SPORT. A cura della redazione sportiva di M. M.			22.30 OLIMPIADI INVERNALI. Pattinaggio artistico.
3.30 WEEKEND.	24.00 TELEQUATTRO			0.30 OLIMPIADI INVERNALI Hockey su ghiaccio.
TELE + 2	TELEFRIULI			2.00 CNN.
9.00 SUPERSTARS OF WRESTLING.	13.00 ANTEPRIMA			CANALE 6
10.00 BASKET. Campionato NBA.	SPORT.			18.30 CARTONI ANIMATI.
12.25 «2 NEWS».	13.30 SERADE FURLANE-ERISCOLA FRA PARISI.			19.30 TG 6.
12.30 SPORT TIME DOMENICA.	16.45 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.			19.40 PUNTO FERMO, rubrica.
13.15 PUGILATO.	18.45 TELEFRIULI			20.10 PROMUZIONALE.
14.15 TENNIS. Finale Muratti Time Indoor.	SPORT.			20.30 «I DUE VOLTI DELLA VENDETTA», film.
17.15 PALLAVOLO.	20.30 Telefilm: GLI OCCHI DEI GATTI. «PERICOLO A LUCI ROSSE».			22.30 TG 6.
19.30 BASKET. Campionato NBA.	21.30 Rubrica: MOTORI NON STOP.			22.40 PUNTO FERMO, rubrica.
20.30 PUGILATO.	22.00 WHITE FLORENCE.			23.00 «NON CONTARE SU DINON, film.
21.30 BASKET. Campionato NBA.	22.30 TELEFRIULI			
24.00 TENNIS. Replica.	SPORT.			

Ornella Muti (Raitre, 20.30)

Ornella Muti (Raitre, 20.30)

Continua in 34.a pag.

È davvero un'occasione più unica che rara, offerta dal tuo quotidiano preferito. Puoi entrare a far parte di una delle giurie del Festival di Sanremo: basterà compilare il tagliando pubblicato qui a lato e spedirlo a Casella Postale 1399, 20185 Milano.

La Società di ricerche incaricata di formare le 20 giurie del Festival, selezionerà alcuni giurati fra tutti coloro che avranno inviato il tagliando. Può essere una meravigliosa esperienza. Anche tu potresti far parte di una delle giurie. Per la vittoria al Festival di Sanremo quest'anno decidi anche tu!

TEATRO / UDINE

Caustico, quel comico!

«Operaccia romantica», magistrale odissea italiana di Paolo Rossi

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Ci vuole un finto bestiale. Anche per il mestiere di comico. Un finto bestiale che a prima vista manca a Paolo Rossi, attore tutto nervo e, non propriamente bello, taglia extracorta. Simili difetti non hanno mai scoraggiato. Lui anzi li ha sempre promossi. Oggi addirittura li amplifica, li ingigantisce, li moltiplica cominandoli con altri particolari, tutti un po' resistenti, e ci costruisce una canzone: «Furto della signorina Rimini», maldestro tentativo di seduzione canoro ai danni di una stupenda villeggiante romana: il pezzo che apre lo spettacolo «Operaccia romantica», da qualche sera, in scena a Udine, nella stagione di Teatro

mente brechtiano. Qui, in «Operaccia romantica», Rossi è in pista da solo (gli fa da spalla una band di quattro strumentisti) e indossa ancora una volta gli abiti di «comedian» feroce che ne hanno fatto un caso unico dentro la fatteria affollata della comicità italiana anni Ottanta.

Satira politica, incontenibile e «dura». Nessun imbarazzo a improvvisare su sesso, cocaina e crisi del ruolo maschile. Grande magnetismo di palcoscenico. Botta e risposta con il pubblico in sala. Adeguato supporto musicale e perfetti tempi spettacolari per un attore che lo vede attivo oltre le due ore e mezzo.

Dire attivo naturalmente non basta. Rossi è il campione di una comicità febbricitante, scomposta, violenta. Ugualmente spudata a quella di un suo personaggio, «fatto» di coca e protagonista della ballata «Setto nasale in fiamme»: battiti accelerati, mascella tesa, pupille schizzate e la mattina dopo, shake-spearianamente, «il mio regno per una novaligia».

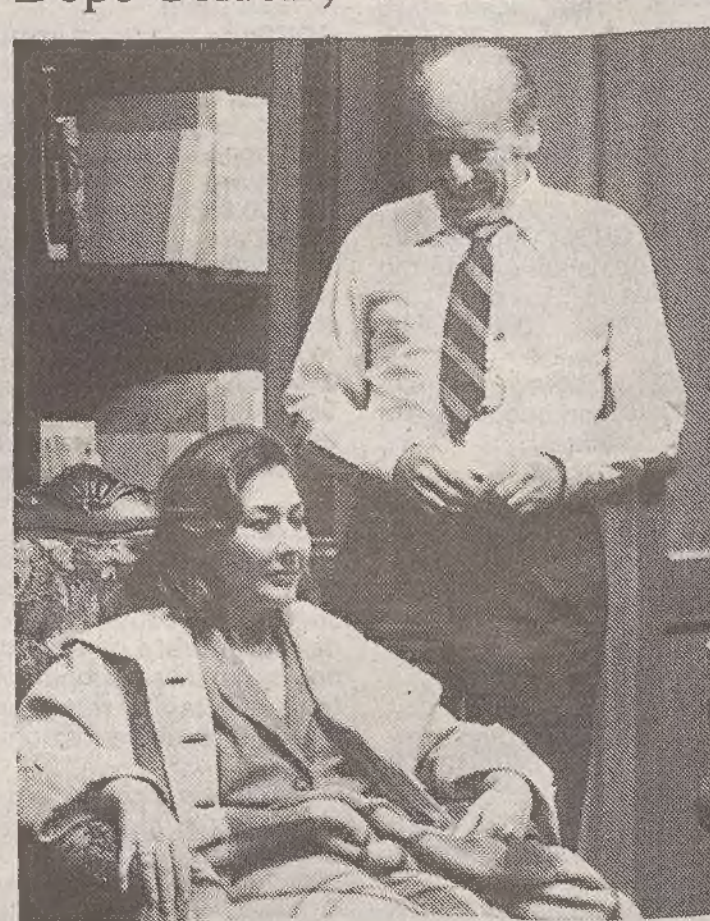
Lo spettacolo segue una traccia esile: un viaggio in un'Italia del disagio, dell'egoismo e dell'indifferenza «alla ricerca di un palpito, di un fremito: cose rarissime in quest'epoca». Meta fragile e disperante, inghiottita continuamente dalle immagini di un paese di cialtroni, ladri, malversatori, che viaggiano a 200 all'ora sulle Volvo nere, coi telefonini e chiavette e abbordano travestiti brasiliani alle porte di Milano.

Quello che conta, al di là di un filo snodato fra mille parentesi e inciampi, è la continua digressione, lo svariare di questo jazz interpretativo, che molla e riprende il tema, muove la risata e la rabbia, punta il dito agli spettatori, rende palesi o nascosti omaggi a maestri che sembrano strizzare l'occhio all'arte caustica del «comedian» Rossi: e sono Dario Fo ed Enzo Jannacci, o più lontani, auspici numi, Leny Bruce e il nostro Cecchelin. Si replica ancora oggi.

TEATRO / TRIESTE

Jack e Joy, la strana coppia

Dopo Goldoni, arriva la commedia di Nicholson



Manuela Kustermann e Giancarlo Sbragia (foto Lepora) in una scena del testo di Nicholson, che debutta martedì al Rossetti.

TRIESTE — Mentre oggi, alle 16 al Politeama Rossetti, si concludono felicemente le repliche di «La moglie saggia» di Goldoni, presentato dall'Audace per la regia di Giuseppe Patroni Griffi, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia annuncia il prossimo spettacolo in abbonamento (tagliando n. 4B, in alternativa), «La mela magica» dell'inglese William Nicholson, che andrà in scena da martedì 11 a domenica 16 febbraio.

La regia dello spettacolo, prodotto dalla Pro.Sa di Roma, è di Giancarlo Sbragia, che ne è anche il protagonista assieme a Manuela Kustermann. La commedia, del 1989, racconta la storia d'amore di Jack e Joy: lui è uno scrittore per bambini, lei una poetessa ammalata di cancro e con un giovanissimo figlio.

TEATRO / PROVE

Oblovov di Gonciarov, campione d'indolenza

TRIESTE — Prima riunione di Compagnia, martedì al Rodot del Politeama Rossetti, per «Oblovov» di Gonciarov, il nuovo spettacolo del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che costituisce la sua seconda produzione stagionale dopo il «Riccardo II» di Shakespeare. L'attenzione è rivolta a un personaggio che lo Stabile regionale ritiene dover esercitare nei confronti della cultura del privilegio che lo Stabile regionale ritiene dover esercitare nei confronti della cultura del privilegio. L'Est si è concretizzata quest'anno nella scelta di Gonciarov, uno dei protagonisti della grande stagione letteraria russa dell'Ottocento morto cent'anni fa, il quale, nella struggente vicenda umana di Oblovov, ha fissato per sempre i tratti di quell'indolenza fantastica e autodistruttiva che costituisce uno degli archetipi della psicologia caratteriale slava e che, attraverso i tortuosi percorsi delle commissioni etniche, in qualche misura appartiene anche alla natura composita della nostra regione e del suo capoluogo.

L'adattamento teatrale è di Furio Bordon, che opera anche la regia dello spettacolo. A rivestire i panni di Oblovov, seducente e straordinario «campione dell'indolenza», sarà Glauco Mauri, che promette di approfondire il personaggio al di là degli stereotipi. Tino Schirini sarà Zachar, il servitore fedele e complice. Accanto a loro Barbara Valmorin, Laura Ferrari, Giorgio Lanza, Silvio Fiore, Beatrice Visibelli, Nicoletta Corradi e Claudio Marchione. Sergio d'Osmo firma le scene e i costumi.

«Oblovov», dopo il debutto a Macerata (18 marzo) e una serie di recite in regione, sarà presentato a Trieste dal 14 aprile.

TEATRO / GORIZIA

Werther o della infelicità

Il dramma goethiano rivisitato dagli «A. Artisti Associati»

Servizio di
M. Cristina Vilardo

GORIZIA — Incoraggiare l'approccio del pubblico alle grandi opere della letteratura, attraverso la scena o il linguaggio cinematografico e televisivo, può essere un'operazione ripetitiva e monotona, se non è accompagnata da una scena aperta; dall'altro, l'interpretazione degli attori è rimasta immutata in uno stile recitativo forse un po' troppo impetito e monotono, che non ha alleggerito il sofferto e denso sentimentalismo del testo.

La struttura epistolare del romanzo goethiano è diventata, nella riscrittura di Maria Mazzuca, un monologo interiore che segue con intensità e febbrile passionalità il cammino di Werther verso il suicidio, verso quel colpo di pistola con cui la sua coscienza volle

numerosi centri del Friuli-Venezia Giulia e in diverse città italiane.

Se da un lato gli spettatori si sono lasciati coinvolgere dal dramma interiore e sentimentale del «Werther», al quale hanno generosamente offerto ripetuti applausi a scena aperta; dall'altro, l'interpretazione degli attori è rimasta immutata in uno stile recitativo forse un po' troppo impetito e monotono, che non ha alleggerito il sofferto e denso sentimentalismo del testo.

Walter Mramor, regista e interprete principale nel ruolo di Werther, era affiancato da Remo Foglino (Goethe), Maria Laura Rioda e la coreografa Flavia Romano (che danno vita a Charlotte), Riccardo Maranzana (Alberto), Stefano Comelli (servo).

scuotersi dall'amore infelice e impossibile per Charlotte a dileguarsi nell'infinito, nel nulla, nella dimensione di «ineffabile ed estatica» bellezza che soltanto la morte gli poteva assicurare.

Assorbiti dal contrappunto musicale (di Antonio Verrucchio con la consulenza di Gianni Pasi), dal chiaroscuro psicologico delle luci (Paolo M. Quazzolo) e delle scene (come i costumi, firmati da Milli), i personaggi si muovono quali proiezioni di lontani ricordi.

Walter Mramor, regista e interprete principale nel ruolo di Werther, era affiancato da Remo Foglino (Goethe), Maria Laura Rioda e la coreografa Flavia Romano (che danno vita a Charlotte), Riccardo Maranzana (Alberto), Stefano Comelli (servo).



Walter Mramor, regista e interprete principale dello spettacolo.

AGENDA

Concerto lirico al teatro Miela

Oggi, alle 11 al Teatro Miela, concerto lirico del soprano triestino Lorella Turina e del tenore udinese Roberto Miani accompagnati dalla pianista Anna Luci Sanvitale. In programma arie celebri di Puccini, Rossini, Mozart, Verdi, Leoncavallo, Scarlatti, Strauss, Capua.

A Tolmezzo
Joseph Fontano

Danza Oggi, alle 21 all'Auditorium «Candoni» di Tolmezzo, la compagnia «Scenamobile» di Roma, fondata e diretta da Joseph Fontano e Stefano Valentini, presenta lo spettacolo di danza contemporanea «Percorsi mediterranei».

Teatro ragazzi
Per una rosa

Oggi alle 11 e alle 16,30, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, la Contrada replica «E tutto per una rosa» di Francesco Macedonio. Le repliche proseguiranno fino al 14 febbraio.

La Barchaccia
Drio le quinte

Oggi alle 17,30 nel teatro dei Salesiani, la Barchaccia replica la commedia in dialetto «Drio le quinte» di Carlo Fortuna. Repliche fino al 1° marzo.

Radio regionale
Duo Baldini

Domani, alle 15,15, «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, ospiterà un prodigioso giovane violinista triestino: Emanuele Baldini, che, accompagnato al pianoforte dal padre Lorenzo, presenterà brani di Stravinski e di Sarasate.

Società dei Concerti
Quartetto Foné

Domani, alle 20,30 al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospita il Quartetto Foné. Musiche di Sciostakovic, Bartok, Ciaikovski.

«Un'ora con...»
Susan Anthony

Domani, alle 18 all'Auditorium del «Revolto», «Un'ora con...» ospita il soprano Susan Anthony.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 15,30 quarta (turno G) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Sabato (15 febbraio) alle 16 quinta (turno S). Biglietteria del teatro orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 16-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Incontro - Concerto «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Domani alle 18 Susan Anthony «Le tentazioni di Eva». Pianista Natasha Kervevan. Ingresso Lit. 4.000. Dalle 17 biglietti alla Sala Auditorium del Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Venerdì (14 febbraio) alle 20 prima (turno A) de «Il Campiello» di Wolf Ferrari. Direttore Niksa Barezza, regia di Paolo Trevisi. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 16-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, A.U.D.A.C. presenta «La moglie saggia» di Carlo Goldoni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 5. Turno secondo sabato. Durata 2 ore e 20. Penultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 A.U.D.A.C. presenta «La moglie saggia» di Carlo Goldoni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 5. Turno il domenica. Durata 2.20. Ultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 16 febbraio, Pro.Sa presenta «La mela magica» di William Nicholson, regia di Giancarlo Sbragia. In abbonamento: tagliando n. 4B (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 10 febbraio alle ore 20,30 concerto del Quartetto Foné (Paolo Chiavacci e Marco Facchini, violini, Luciano Bortoni, viola, e Ilaria Mauri, violoncello). Programma: Dmitri Shostakovich: Quartetto in fa diesis minore op. 108; Béla Bartok: Terzo Quartetto; Piotr Iljic Ciaikovski: Quartetto n. 2 op. 22.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 11 e 16,30 «Recite speciali per famiglie». Il Teatro Popolare La Contrada presenta: «E tutto per una rosa» di Francesco Macedonio. Regia dell'autore. Ingresso, lire 4.000.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananias. Ore 16,30: L'Armonia presenta la compagnia «I Grembi» con «Una corsa al Burlo». Prevendita biglietti Utat.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Solo oggi, ore 11: Concerto lirico, Anna Luci Sanvitale al piano, Lorella Turina soprano, Roberto Miani tenore. Musiche di Puccini, Rossini, Verdi, Mozart, Scarlatti, Strauss, Capua. Ingresso L. 5.000.

TEATRO DEI SALESIANI (via dell'Iraia 53). Oggi alle ore 17,30 «La Barchaccia» presenta la commedia «Drio le quinte»: due tempi in dialetto di Carlo Fortuna, per la regia dell'autore. Prenotazioni postali, prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso da via Battiera.

GLASBENA MATICA - TRIESTE. Stagione di concerti '91/92 - Kulturni dom, via Petronio 4. Giovedì, 13 corrente, ore 20,30: Irena Grafenauer, flauto o, e Maria Graf, arpa. In programma Bach, Mozart, Faure, Ravel, Francaix e Kopac.

ARISTON. FestFest. Kevin Costner, Oliver Stone e Jim Garrison riaprono il giallo-Kennedy. Ore 15, 18,30, 22 precise: «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner, Sissy Spacek (Jim e Liz Garrison), Gary Oldman (Lee Oswald), Brian Doyle-Murray (Jack Ruby), Tommy Lee Jones (Clay Shaw), Joe Pesci, John Candy,

Jack Lemmon, Walter Matthau, Donald Sutherland, Kevin Bacon, Laurie Metcalf, Sally Kirkland, Beata Pozniak. Un thriller straordinario: chi ha sparato al presidente? Premio «Golden Globe» 1992 per la miglior regia. «E' l'evento dell'anno» (Repubblica).

«Un grande film, un film eroico» (Norman Mailer). Durata 3 ore e 8 minuti, 5 minuti di intervallo alla fine del I tempo. Si raccomanda la massima puntualità. Sospese le tessere omaggio.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17,30, 19,45, 22: «Gli amanti del Pont-Neuf» di Leos Carax. Una passione bruciante, un vagheggiare d'amore assoluto che redime e salva, con Denis Lavant e Juliette Binoche.

EXCELSIOR. Ore 17, 18,45, 20,30, 22,15: esplosivo, satirico, divertentissimo... «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

EDEN. 15,30 uti. 22,10: «Capricci carnali». Serena e Valerie nel porno da vedere più volte V. 18. GRATTAIOLO. Ore 16, 18, 20, 22,15: Carlo Verdone e M. Buy sono gli interpreti di un film molto divertente. «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Prodotto da Mario e Vittorio Cecchi Gori.

MIGNON. 15, 16,45, 18,30, 20,20, 22,15: «Nel panni di una bionda» di Blake Edwards. Con Ellen Barkin. Una nuova vertiginosa e divertentissima commedia premiata a Taormina '91. Ingresso L. 6000, riduzioni L. 4000.

NAZIONALE. 1. 15,45, 17,55, 20,05, 22,15: «Un medico, un uomo» con William Hurt. Il nuovo capolavoro della regista di «Figli di un Dio minore». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15,30, 17,05, 18,50, 20,30, 22,15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen. Con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Se Dio vuole esistono ancora quei thriller capaci di inchiodarti alla poltrona, tra allucinazioni e brividi, fino a una conclusione totalmente imprevedibile. (Tullio Kezich, Corriere della Sera 23/1).

NAZIONALE 3. 15,20, 17, 18,45, 20,25, 22,15: «Harley Davidson & Marlboro man» con Mickey Rourke e Don Johnson. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16,30, 18,20, 20,15, 22,15: «Mio padre, che ero!» con Gerard Depardieu. 1000 risate con il film più divertente, svelto e pimpante del '91.

CAPITOL. 14,30, 17, 19,30, 22: «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17,30, 19,45, 22: «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una straordinaria storia di donne, rinchiusi in un palazzo durante il patriarcato degli anni 20, tra deliri, ribellioni, intrighi e follia. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17,45, 20, 22,15: «Mississippi Masala» (un vero amore) di Mira Nair con Denzel Washington, Sarita Choudhury. Un film sulle interferenze tra diversi, una sfida al razzismo, una meravigliosa storia d'amore.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11,30 e ore 15,30 (spett. unico) il più bel cartone dell'anno: «Charlie e il cane vanto in paradiso».

RADIO. 15,30 uti. 21,30: «Pornopaprika». Una ventata di porno alla paprika scandalosamente piccante V.m. 18.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/92: ore 15,15, 17,30, 19,45, 22: «Lanterne rosse» di Zhang Yimou, con Gong Li, Ma Jingwu. Leone d'Argento alla XLVIII Mostra internazionale del cinema di Venezia. Il prossimo film: «Billy Bathgate» di Robert Benton con Dustin Hoffman.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Martedì 18 febbraio 1992 ore 20,30 concerto del complesso Iondinese: Pro Cantione Antiqua. Musiche di autori italiani e spagnoli del '500.

CONCERTO: MONFALCONE

Libero, felice dialogo con il piano

Successo travolgente per Louis Lortie, con un'Orchestra della Slovenia in stato di «grazia»

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Ancora emozioni dalla tastiera. In poco più di una settimana ben quattro grandi e differentissimi pianisti — fortunatamente imparagonabili tra loro — si sono offerti al nostro ascolto: un caso unico per l'originalità e la pregnanza di situazioni creative originate da assunti, e da qualità specifiche, incredibilmente diverse, ma comunque densissime di contenuti.

Della stupenda performance di Polini non si è spenta ancora l'eco, quando Luisa ad ammalia con una fantasiosa interpretazione chopiniana; poi, due giorni dopo, Alicia De Larrocha incanta gli udinesi con le

vibranti promesse della Spagna di Granados, e ora — e non si può neppure dire «adulcis in fundo» — uno smagliante Louis Lortie sigla, dal Comunale di Monfalcone, questo straordinario itinerario fra le tastiere.

Un Louis Lortie in grandissima forma — per quanto a Monfalcone ci sia ormai abituati alle sue doti eccezionali — si è posto quale motore fantasioso, creativo e musicassimo in grado non solo di suggerire idee fragranti e luminose all'Orchestra della Radiotelevisione della Slovenia, ma anche una nuova ricerca di trasparenze d'impasti ad Anton Nanut.

Certo, forse una serie di sostituzioni nei fiati (ringiovaniti e più attenti alla qualità dell'emissione) hanno avuto non poco peso

nella riuscita di una serata «di grazia» anche per Nanut e la compagine orchestrale, e lo si è colto immediatamente già dall'apertura nel nome di Luciano Berio. «Requies» ha goduto di un'esecuzione tesserissima, calibrata e perfettamente aderente a quanto richiesto in partitura, per rendere quegli effetti lontani e un po' ipnotici, iterati e proiettati all'infinito, proposti dalla densa ma lieve scrittura.

Poi la temperatura si è velocemente riscaldata con l'ingresso di Lortie, magnifico interprete dei Concerti di Schumann e Grieg. Il suo suono è talmente bello, vario, impalpabile e affascinante che riesce a stupire a ogni esibizione, che dona mille riflessi a un fraseggiare che traspira libertà a

ogni istante, e propizia un incedere improvvisatorio squisito, che lo porta a dialogare con naturalezza, ad accarezzare la tastiera, a inventare colori tradotti con immediatezza e felicità, con spontaneità e agguerrita precisione tecnica.

Lo stacco pericolosamente spinto dell'ultimo movimento di Schumann è sembrato fornire quell'attimo d'ebbrezza in più alla lettura elegante dell'Internozzo e a un abbinante Allegro d'apertura, mentre il mirabile gioco virtuosistico e timbrico si è dipinto d'ironia nel finale di Grieg, dopo un sublime Adagio introdotto con estrema raffinatezza dal gesto di Nanut. Successo a dir poco travolgente.

RASSEGNA

«Una corsa al Burlo», divertente

TRIESTE — Il sesto lavoro proposto dalla rassegna dialettale dell'Armonia nel teatro «Silvio Pellico» rende omaggio a una Brosolo, vincitrice del primo premio ex aequo al Concorso Camberiani 1990/91 per un testo teatrale inedito. Ha intitolato questa «Corsa al Burlo», atto unico articolato in tre «corse», ovvero tre storie, che hanno come sfondo il noto ospedale infantile triestino.

L'idea non è nuova, ma i vari intrecci sono sviluppati con una certa eleganza, con mano giovane e nel taglio dei dialoghi e nel linguaggio. Nel primo soccorso si avventurano fatti comuni, vale a dire personaggi normali, prelevati dalla commedia sul palcoscenico, non mancano i guizzi equivoci, insistenti e situazioni divertenti. Queste situazioni si svolgono in maniera abile e gradevole e vi ricomanderemo di affrettarsi a vederli. L'autrice è Paola Gremban, una ragazza di anni 25, che ha una buona armonia fra le parole e un'ottima padronanza di gruppo. In questa atmosfera si caricano di simpatia tipi, anche se poi scontati, come la mamma completamente prelevata, la madre appena prelevata, i due sposini che vivono l'attesa del primo figlio, in un mosaico di circostanze di cui si sente commovente il senso comico che la vita stessa sa offrire.



PROVA A INDOVINARE CHI VINCERÀ IL FESTIVAL. PUOI VINCERE 30 MILIONI!

Scrivi il nome del cantante che, secondo le tue previsioni, si aggiudicherà il Festival di Sanremo '92. Spedisci entro e non oltre il 24/2/92, il coupon pubblicato a fianco, completo dei tuoi dati anagrafici a: Casella postale n° 108 - 20052 Monza (Mi). Il 29 febbraio, tra quanti avranno indovinato il pronostico, verranno sorteggiati 3 premi da 30 milioni in gettoni d'oro. Acqua San Benedetto, inoltre, metterà a disposizione 100 milioni in gettoni d'oro a favore di un'iniziativa benefica.

ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO
SPONSOR UFFICIALE

Il vincitore, secondo me, sarà:

nome del cantante _____

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Città _____

Applica qui la prova d'acquisto

ALCANTARA

CHI TRUVA IL FESTIVAL

ALT. MIN. N. 4/9884

LUMIERE FICE
Mississippi Masala
di MIRA NAIR

